Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione - passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Venerdì, 6 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 500
N. 163 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

### LA SITUAZIONE È PRECIPITATA IERI NEL CICLONE DI POLEMICHE SULLE MISURE FISCALI

# I socialisti aprono la crisi di governo Spadolini in volo da Pertini in vacanza

## I ministri del Psi si dimettono oggi: accuse alla Dc per il siluro lanciato al decreto sulle imposte ai petrolieri Forse inevitabili le elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

**ROMA — I ministri socialisti si dimettono oggi provocando in questo modo la crisi del primo governo laico. L'annuncio è stato dato ieri sera al termine di una giornata nel corso della quale gli umori politici si sono succeduti in una altalena che ha messo a dura prova le coronarie del presidente del Consiglio.**

**Alla fine Spadolini ha dovuto prendere atto della crisi apertasi nella maggioranza e ha annunciato che questa mattina si recherà in Val Gardena per riferire al Capo dello Stato. Con Pertini il presidente del Consiglio discuterà modi e tempi con i quali formalizzare la nuova situazione.**

**Non è escluso che al ritorno a Roma Spadolini decida di chiedere la convocazione della Camera (da ieri Montecitorio ha chiuso per ferie) per presentare ufficialmente le dimissioni in Parlamento, così come è possibile che Pertini suggerisca di chiedere un dibattito e una sfiducia motivata.**

**Sono particolari tecnici non irrilevanti (da essi dipenderà lo svolgimento della crisi, la sua durata) che saranno al centro dell'attenzione dei prossimi giorni. Sin da ora, però, si può dire che tira una forte aria di elezioni anticipate.**

**Com'è noto la situazione è precipitata dopo la bocciatura, avvenuta grazie all'azione di una trentina di franchi tiratori, di un decreto legge sull'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi. I socialisti hanno immediatamente accusato una parte della Dc di difendere gli interessi dei centri di potere legati al clan dei petroli.**

**I democristiani hanno respinto al mittente l'accusa con i dovuti interessi: negando di essere contrari alla riduzione degli aggi esattoriali e alla nuova disciplina sui prodotti petroliferi, e affermando che se si togliesse il segreto di stato sulla questione Eni-Petromin si saprebbe finalmente chi è davvero legato agli interessi dei petrolieri.**

**Nonostante questo sostenuto scambio di bordate fino a tardo pomeriggio di ieri erano in molti a Montecitorio a ritenere che alla fine il buon senso e la prudenza avrebbero prevalso ancora una volta sulle polemiche viscerali.**

**In fondo il problema tecnico dovuto alla bocciatura del decreto sarebbe stato facilmente aggirabile e da parte di tutti i partiti della maggioranza, Dc compresa, erano giunti attestati di solidarietà e di stima al ministro delle finanze Formica. Poi la decisione socialista di ritirare la delegazione al governo ha troncato ogni speranza.**

T. G.

## Ora si aspetta la contromossa del Quirinale Saprà salvare ancora il traballante esecutivo?

ROMA — Giovanni Spadolini vola questa mattina in Val Gardena per riferire a Pertini sulla situazione di crisi venutasi a creare nel governo dopo il voto a sorpresa alla Camera di mercoledì sera su un importante decreto fiscale e la conseguente decisione del Psi di ritirare la propria delegazione dal governo.

Il presidente del consiglio — che già in mattinata si era sentito telefonicamente con il Capo dello Stato — ha maturato la sua decisione dopo aver preso atto della dichiarazione di Craxi che gli chiedeva di trarre le conseguenze politiche del voto della Camera, cioè, in pratica, di rassegnare le dimissioni.

Non è escluso che Spadolini, dopo il colloquio con Pertini, intenda presentarsi in Parlamento. Proprio ieri la Camera è stata chiusa per le vacanze, ma una convocazione a domicilio dei deputati è sempre possibile e, in tal caso, la riunione dell'assemblea di Montecitorio potrebbe avvenire presumibilmente subito dopo Ferragosto.

«Non faccio commenti» ha detto Spadolini ieri sera ai giornalisti che gli chiedevano un parere sulla dichiarazione di Craxi. Poche ore prima, uscendo da Palazzo Chigi, aveva invece commentato: «Io il mio dovere continuo a farlo ogni giorno».

Del resto, Spadolini non ha mai fatto mistero delle sue intenzioni: se il mio governo dovrà cadere — dichiarò fin dal primo giorno in cui si iniziò a parlare di crisi (cioè all'indomani del suo mandato) — cadrà per un voto palese delle Camere. È un dettaglio tecnico, ma non di poco conto: in tutta la storia della Repubblica, i governi sono sempre caduti per le cosiddette «crisi extraparlamentari», termine coniato appunto per sottolineare il fatto che le decisioni vengono assunte nelle segreterie dei partiti e non dalle Camere.

Questa volta, se crisi sarà, sarà crisi parlamentare: deputati e senatori cioè dovranno votare e togliere la fiducia al presidente del Consiglio e ai suoi ministri. Una procedura che potrebbe piacere poco a chi vuole promuovere la crisi, poichè solo così ogni responsabilità politica sarebbe chiara davanti al paese e all'elettorato, che non ha mai premiato, anzi, i partiti che di volta in volta hanno «silurato» i governi in carica.

E proprio i socialisti hanno fatto, anche in anni recenti (con la segreteria De Martino) amare esperienze in questo senso. Nella crisi parlamentare sta forse l'ultima carta di Spadolini.

Al di là degli sviluppi politici, Spadolini ha voluto compiere ieri un importante atto politico: la presentazione in Parlamento della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il 1983. Quando il ministro Radi ha consegnato a Montecitorio tali documenti, dal banco delle opposizioni hanno gridato: «A nome di quale governo, ministro Radi lei presenta questi provvedimenti»? Mentr i radicali proponevano il rinvio delle ferie della camera.

Di fronte ai rilievi istituzionali della sinistra, Palazzo Chigi ha anche dovuto precisare che i progetti della legge finanziaria e del bilancio di previsione per il 1983 erano già stati approvati dal consiglio dei ministri del 31 luglio, così come risulta dal verbale e dal contestuale comunicato stampa emesso sabato dalla Presidenza del consiglio.

Ieri infatti la prevista riunione del governo non s'è potuta tenere per l'assenza dei ministri socialisti in segno di protesta. Tuttavia Spadolini — che ha riunito le delegazioni ministeriali degli altri quattro partiti a Palazzo Chigi — ha avuto, secondo quanto dichiarato dal ministro Nicolazzi, il consenso telefonico di Craxi alle decisioni di presentare formalmente in Parlamento la legge finanziaria.

Oltre che con Craxi e con Pertini, tutta la mattinata di ieri del presidente del consiglio è trascorsa in consultazioni con i segretari della maggioranza, da Zanone, a Longo e Biasini.

Immediate anche le riunioni di quasi tutti i gruppi politici. Oltre alla segreteria del Psi e all'ufficio politico della Dc — di cui diciamo a parte — nel pomeriggio di ieri si è riunita informalmente la direzione del Pci, al termine della quale i capigruppo parlamentari Napolitano e Perna hanno rilasciato una dichiarazione in cui si sostiene che dalla crisi della governabilità si esce soltanto con un rinnovato progetto politico che superi le discriminazioni a sinistra.

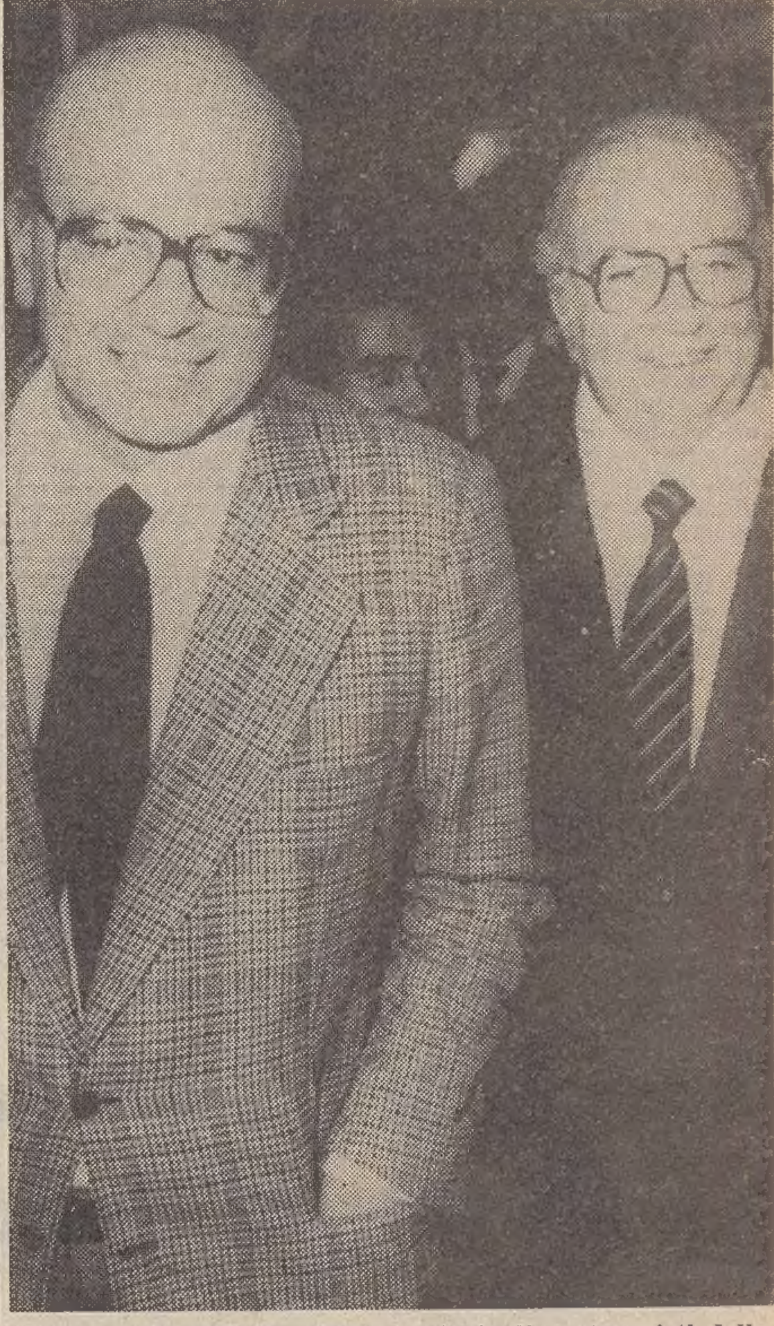
I socialdemocratici riuniranno stamattina il loro ufficio politico. Il vicesegretario Vizzini ha comunque già espresso la solidarietà a Formica. «La situazione è molto grave» ha commentato il ministro Di Giesi, e Nicolazzi ha fatto capire che la presentazione della legge finanziaria potrebbe essere l'ultimo atto del governo Spadolini.

Anche i liberali si riuniranno oggi: «L'azione del governo — dice comunque una nota della segreteria del Pli — va incontro a dure prove in una estate politica che, a differenza dell'anno scorso, non promette tregua e non consente euforia. Se ciò che si scrive nei comunicati di Villa Madama ha un peso di verità, si dovrà pure considerare l'impegno di solidarietà sottoscritto ieri.

Ma il comunicato è stato diffuso prima della dichiarazione di Craxi così come nella mattinata c'era stata una dichiarazione di Altissimo secondo il quale «la crisi di governo è inammissibile».

Per i repubblicani, Biasini esprimeva solidarietà a Formica e condannava l'atto dei franchi tiratori alla Camera, ma il capogruppo dei deputati Battaglia osservava amaramente: «La situazione è questa: alcune forze della maggioranza non votano i provvedimenti del governo, altre forze della maggioranza invitano il presidente del consiglio a dimettersi.

R. R.



**Roma — Spadolini e Craxi i principali protagonisti della prima crisi che investe un governo a guida laica**

# Craxi: il Paese è ingovernabile prevalgono gli interessi occulti

ROMA — A decretare la crisi sono stati i ministri socialisti, che hanno deciso di uscire dal pentapartito guidato da Spadolini. Decisione irrevocabile, la loro, che sarà ufficializzata oggi, al termine della direzione del partito convocata in mattinata in via del Corso.

Ma non c'è bisogno di aspettare questo appuntamento: la sorte del governo è segnata. Il dado è stato tratto ieri. Si è capito subito che tirava una brutta aria per Spadolini.

Prima la conferenza stampa di Formica («La bocciatura del decreto sugli evasori fiscali alla Camera è un atto di sfiducia verso il presidente del Consiglio e il governo»), poi una dichiarazione inequivocabile di Craxi («Il Paese è letteralmente ingovernabile, il Parlamento è in balia di gruppi di pressione: Spadolini saprà trarne le necessarie conseguenze politiche») avevano già scavato la fossa al presidente del Consiglio.

In casa socialista non si dava molto peso alle manifestazioni di solidarietà politica e umana nei confronti di Formica, che venivano da parte democristiana. Così, lentamente, è maturata nel Psi la decisione di non partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri e di ritirare la propria delegazione dal governo.

A questo punto, come si sono messe le cose, per Spadolini diventa impossibile rimettere insieme i cocci di una maggioranza che ha fatto un brutto tuffo, tanto brutto per il fatto che era in discussione uno dei provvedimenti più importanti della stangata di mezza estate.

I socialisti non hanno mandato giù il colpo di mano dei «franchi tiratori». Contro di loro Craxi ha puntato l'indice accusatore: questi irresponsabili, spinti da «interessi occulti», hanno in mano il Parlamento, e con le loro vigliacche scorrerie rendono «il Paese ingovernabile». Una situazione insostenibile per il Psi, che si è stretto intorno a Formica.

Qualche osservatore, maliziosamente, aveva osservato ieri mattina che il ministro delle finanze aveva voluto forzare la mano a Craxi e mettere il segretario di fronte al fatto compiuto. Ma non è così. Il leader socialista ha fatto subito sapere di essere pienamente d'accordo con Formica, che in una conferenza stampa ha spiegato i motivi del suo atteggiamento.

Se il ministro delle finanze, seguito dai compagni di partito membri del governo, non hanno voluto partecipare alla seduta del Consiglio dei ministri è perché il voto della Camera non è stato un incidente occasionale, ma «un atto di sfiducia» verso Spadolini e il pentapartito da lui diretto.

Un «incidente politico» che — ha detto Formica — implica «una valutazione politica generale». La colpa è — ha aggiunto il ministro — di una parte della Dc, che non si è neppure preoccupata di smentire con i fatti il ministro democristiano dell'industria Marcora che si era detto favorevole al testo del decreto sugli evasori.

Di qui l'«imboscata», che non è stata poi una vera e propria sorpresa, visto che gli stessi gruppi in sede parlamentare avevano cercato di ritardare l'iter del provvedimento. L'accusa di Formica è stata circostanziata. Il ministro delle finanze ha fatto anche un nome, quello di Garzia, capo della delegazione democristiana della commissione tesoro della Camera. Ma Formica ha anche detto che i «franchi tiratori» vanno ricercati soprattutto nei deputati dc.

Il «casus belli» che ha provocato la crisi del governo appare così destinato a rimettere in discussione la tregua sottoscritta da Craxi e De Mita. Nel fondo dell'«Avanti!» di oggi torna a far capolino un tono duro che non lascia prevedere niente di buono.

Il quotidiano socialista rimbecca De Mita, Marcora e Misasi, dicendo che «a poco vale minimizzare la gravità dell'accaduto», e spara contro Garzia che «nega l'evidenza quando sostiene di aver difeso il provvedimento contro il quale in tutte le sedi ha sollevato ogni possibile cavillo e ostacolo».

La realtà è — come ha detto Francesco Forte, responsabile economico del Psi — che sono state sollevate «eccezioni pretestuose» da parte di coloro che sono la «longa manus» delle «lobbies professionali» e dei petrolieri evasori. Non c'è che dire: anche se giusto, questo è un argomento che ha il sapore di slogan da campagna elettorale.

F. S.

# La Dc intende ricostruire la collaborazione a cinque

ROMA — I socialisti la vogliono al banco degli imputati, ma la Democrazia cristiana respinge ogni addebito. Ieri sera si è riunito l'ufficio politico per valutare la situazione venutasi a creare con il ritiro della delegazione socialista al governo, una decisione che a piazza del Gesù giudicano grave e affrettata. Proprio per questo il partito di maggioranza relativa ha deciso di non lasciare nulla di intentato per ricostruire la collaborazione tra i cinque partiti.

«Mentre condanna il deprecabile comportamento dei franchi tiratori a qualunque gruppo appartengano», si legge infatti del breve comunicato diffuso al termine della riunione dell'ufficio politico, «la Dc esprime il convincimento che occorra compiere ogni sforzo per evitare il precipitare di una crisi di governo in un momento di estrema gravità economica e sociale».

La nota aggiunge che il partito di maggioranza relativa farà di tutto per evitare ancora le condizioni per recuperare la collaborazione tra i partiti dell'attuale coalizione. Una linea di prudenza che ha caratterizzato tutte le numerose dichiarazioni rilasciate ieri da vari esponenti dello scudo crociato.

Il «pasticciaccio» di mercoledì notte anche se preannunciato dal voto negativo della commissione, ha colto un po' tutti di sorpresa. Ma ancor più sorpresi i dirigenti democristiani si sono dimostrati dal precipitare della situazione.

«La vita parlamentare» spiegava De Mita prima che fosse diffusa la dura nota di Craxi preannunciante burrasca «è legata ad episodi di questo tipo e voler assumere quanto è accaduto mercoledì sera a Montecitorio come indice di volontà di difesa di questo o quell'interesse è improprio».

Il segretario democristiano ha poi aggiunto che nell'ultimo periodo da parte di tutti quanti è stato fatto un lavoro per creare le condizioni che avrebbero consentito al governo di operare con la dovuta tranquillità. «Sarebbe grave se questo sforzo dovesse essere interrotto da episodi che non meritano rilievi tali da portare a rotture».

Subito dopo partiva una strategia di riappacificazione con via del Corso: Misasi, Marcora, Andreatta in rapida successione rilasciava dichiarazioni distensive che univano la solidarietà umana e politica a Formica, alla necessità di far prevalere i problemi posti dalla gravità della situazione economica e sociale su interessi di parte e calcoli elettorali.

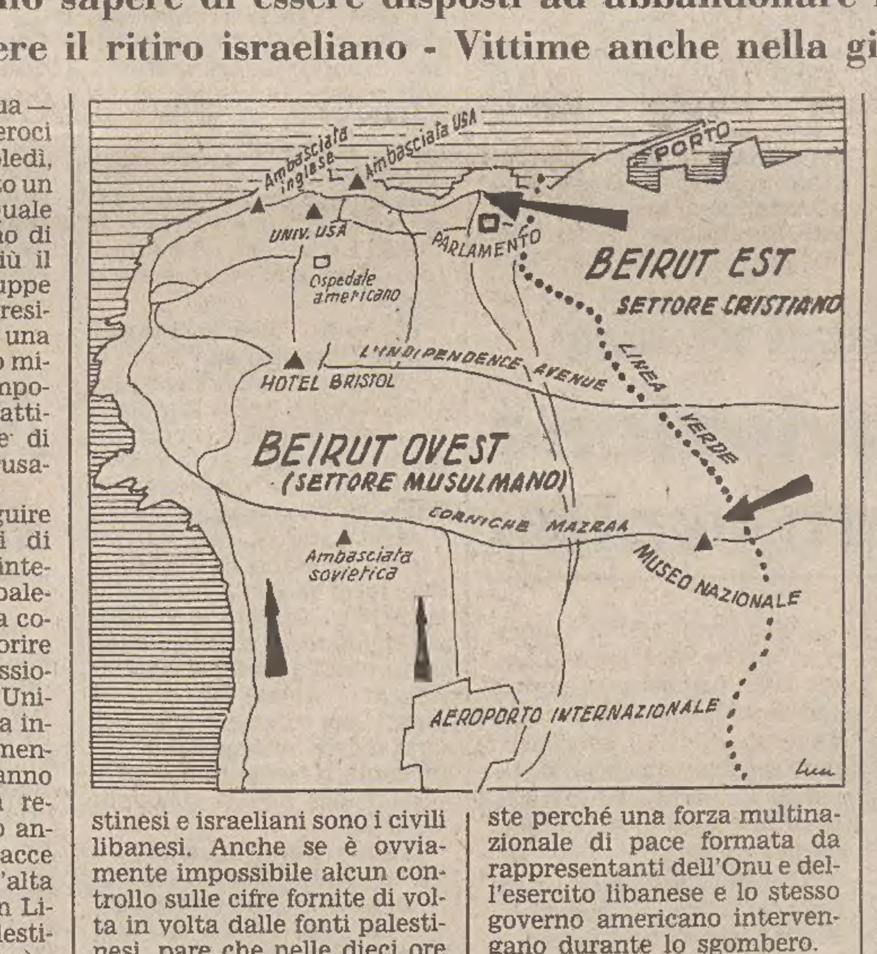
T.G.

### DURISSIMA LETTERA DI REAGAN A BEGIN CON MINACCE DI EMBARGO

# A Beirut si contano i morti Ora l'Olp è più «flessibile»?

## I palestinesi fanno sapere di essere disposti ad abbandonare la città martoriata senza più chiedere il ritiro israeliano - Vittime anche nella giornata di «tregua»

BEIRUT — Nuova tregua — l'ennesima — dopo i feroci combattimenti di mercoledì, mentre l'Olp ha presentato un ulteriore piano con il quale offre il proprio abbandono di Beirut senza chiedere più il ritito preventivo delle truppe israeliane. Intanto il Presidente Reagan ha inviato una durissima lettera al primo ministro israeliano Begin, imponendo l'arresto dei combattimenti pena la decisione di embargo militare a Gerusalemme.




Irremovibile nel perseguire l'obiettivo prefissatosi di espellere da Beirut e dall'intero Libano i guerriglieri palestinesi, Begin non sembra comunque lasciarsi intimorire eccessivamente dalle pressioni provenienti dagli Stati Uniti e dall'opinione pubblica internazionale (la quale dimentica i precedenti che hanno innescato la sanguinosa repressione israeliana dopo anni di attentati e di minacce sulle sue frontiere dell'alta Galilea per la presenza in Libano dei guerriglieri palestinesi e delle truppe siriane).

Irritato per l'atteggiamento — almeno «di facciata» — assunto nelle ultime ore dagli Stati Uniti nei propri confronti, il governo israeliano sembra ora addirittura più intransigente di prima nel serrare in un cerchio di morte i quartieri di Beirut Ovest dove sono intrappolati circa ottomila fedain. «Se un paese come Israele decide che è necessario correre il rischio di sacrificare molti dei suoi giovani per assicurarsi il diritto all'esistenza — si dice a Gerusalemme — nessuno può credere che le pur pesanti minacce di Reagan possano farci inginocchiare nel timore di perdere dei benefici economici».

Purtroppo, a pagare il prezzo maggiore dell'odio tra palestinesi e israeliani sono i civili libanesi. Anche se è ovviamente impossibile alcun controllo sulle cifre fornite di volta in volta dalle fonti palestinesi, pare che nelle dieci ore di massicci bombardamenti effettuati mercoledì dagli aerei e dalle artiglierie israeliane vi siano stati a Beirut circa 300 morti e 700 feriti.

La situazione nella città è drammatica anche per l'impossibilità degli ospedali di disporre in quantità sufficiente di plasma sanguigno e di acqua: l'esercito israeliano continua infatti a impedire — e sono ormai undici lunghissimi giorni — l'erogazione dell'acqua e della luce nei quartieri della zona araba della capitale. Cominciano a scarseggiare il pane, la frutta, la verdura. Per questo un numero crescente di abitanti di Beirut si dirigono verso l'unico varco lasciato dall'assedio israeliano con Beirut Est, dove la situazione è relativamente tranquilla.

Più pesanti del solito sono state mercoledì anche le perdite israeliane: 19 soldati sono infatti rimasti uccisi, la cifra più alta in una singola giornata di combattimento, portando il totale delle vittime israeliane — secondo fonti ufficiali a Gerusalemme — alla cifra di 318 uomini. Un bilancio che — per quanto relativamente ridotto vista l'ampiezza delle operazioni e dei combattimenti — rappresenta una perdita dolorosa in una comunità così fortemente legata da vincoli di sangue com'è quella israeliana. Questo rappresenta un elemento su cui fanno leva i movimenti pacifisti interni che vorrebbero arrestare i combattimenti e giungere immediatamente a una trattativa con i palestinesi.

Dal canto suo, ieri l'Olp — come abbiamo detto all'inizio — ha emesso un comunicato in cui pare dimostrarsi «più disposta» dell'altro giorno ad abbandonare Beirut: ma insiste perché una forza multinazionale di pace formata da rappresentanti dell'Onu e dell'esercito libanese e lo stesso governo americano intervengano durante lo sgombero.

Il terrore dei fedain appare quello di trovarsi esposti a un attacco degli israeliani una volta fuori delle difese della città, entro la quale l'Olp ha trovato fin troppo compiacente rifugio, fino a trascinare l'intera Beirut nella sua catastrofe.

Si apprende infine che anche la giornata di ieri — nonostante la «tregua» — ha avuto il suo tributo di vittime. Il bilancio di alcuni scambi a fuoco è stato di due morti e di una ventina di feriti; tre dei quali israeliani. La maggior parte delle vittime si sono avute in un palazzo di tre piani centrato dai cannoni israeliani.

Un altro «incidente» si è avuto a Beirut Est. Un'auto imbottita di esplosivo è saltata davanti all'Hotel Alexandre, frequentato da giornalisti stranieri e israeliani. Tre israeliani sono rimasti gravemente feriti.

## Gerusalemme condannata dall'Onu (astensione americana)

*NEW YORK — Con quattordici «sì» e la sola astensione degli Stati Uniti, il consiglio di sicurezza dell'Onu ha votato nella tarda notte di mercoledì la risoluzione ispano-giordana che chiede il ritiro delle truppe israeliane da Beirut; censura Gerusalemme per non aver rispettato le precedenti risoluzioni sul cessate-il-fuoco; chiede di sapere se sono rispettate le clausole della nuova mozione; impegna il consiglio stesso, qualora la risoluzione stessa non sia rispettata dalle parti coinvolte nel conflitto, a valutars l'opportunità di adottare misure e mezzi efficaci nello spirito delle norme della carta delle Nazioni Unite.*

*Il rappresentante degli Stati Uniti, Carl. S. Gershman, pur non bloccando con il «veto» la nuova risoluzione, ha lamentato che essa non contenga uno specifico ed inequivocabile invito al disimpegno dell'Olp dal Libano. La posizione di Washington — ha spiegato il diplomatico — è molto ben delineata nella dichiarazione rilasciata dal Presidente Reagan, il quale ha fatto presente che «l'Olp non deve rinviare oltre il suo ritiro dal Libano e che Israele deve ristabilire e rispettare la tregua in atto».*

*Prima che la mozione ispano-giordana venisse votata, ha preso la parola l'ambasciatore israeliano Yehuda Blum. Il diplomatico ha ricordato che il Libano appartiene ai libanesi e che tutti gli effetti stranieri debbono ritirarsi dal paese.*

*«Per quanto riguarda la zona occidentale di Beirut — ha spiegato Blum — è imperativo che i terroristi lascino Beirut senza indugio. È altresì necessario che l'esercito di occupazione siriano si ritiri dal Libano. Per quanto riguarda Israele, esso non ha alcun desiderio di rimanere in Libano. Una volta conseguiti gli obiettivi dell'operazione «pace in Galilea», ci ritireremo nei nostri confini».*

*Dal canto suo il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, si è offerto di recarsi immediatamente in Israele e in Libano per una missione di pace, ma il primo ministro israeliano, Menachem Begin, ha respinto la proposta. Perché De Cuellar intendeva incontrarsi anche con il leader dell'Olp Yasser Arafat.*

### NESSUNA «PRUDERIE» NELLE NUOVE NORME CONTRO LA VIOLENZA CARNALE

# Il reato sessuale diventerà un vero reato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nelle aule dei tribunali non si sentiranno più gli interrogatori crudeli e violenti che si verificano oggi durante un processo per stupro. Il giudice e l'avvocato non potranno più indagare senza pietà nei ricordi e nella sensibilità della violentata. Questo e molte altre cose spariranno quando entreranno in vigore le nuove norme sulla violenza sessuale approvate due giorni fa dalla commissione giustizia della Camera.*

*È solo l'inizio della strada che porterà alla piena applicazione della nuova legge, ma è un primo passo incoraggiante.*

*La proposta di legge nasce dalla fusione di vari testi presentati dalle diverse forze politiche, ma la stesura finale è stata giudicata da tutti soddisfacente Come dato di fondo, si afferma un dibattito fondamentale: la violenza sessuale, cioè, non sarà più giudicata come un atto contro la morale e il costume, come avviene oggi, ma contro il diritto di ogni individuo di disporre pienamente della propria integrità fisica.*

*Si elimina, quindi, dal codice penale quel manto di paternalismo e di moralismo che avvolge la giustizia italiana in materia di violenza sessuale. L'abuso fisico e morale di un individuo, sia esso maschio e femmina, non offende genericamente il costume ma, d'ora in poi, diventerà chiaro per tutti, ferisce in primo luogo la dignità della persona.*

*E mentre prima, una volta ferito il fantomatico «costume», la violentata era la sola a poter denunciare il suo stupratore, ora anche questo cambierà, perché chiunque lo farà in vece sua, o si procederà d'ufficio.*

*Altra novità. Cade la distinzione fra violenza carnale e atti di libidine. Non ci saranno quindi più la ricostruzione puntigliosa del fatto con la ricerca meticolosa e brutale del dettaglio, uguale a una nuova consumazione del delitto attraverso le parole. Non ci sarà più il bisogno di distinguere tra violenza carnale e atti di libidine, che oggi danno luogo a pene diverse.*

*Nella nuova normativa la pena è unificata con una condanna da due a otto anni, mentre per ora si fanno ancora questione di centimetri di pelle, di penetrazione avvenuta o meno e la riduzione di un terzo della pena in caso di non completamento dell'atto.*

*Morirà anche il matrimonio riparatore. Le nozze combinate in fretta e furia non ripareranno un bel niente e non cancelleranno la pena. Una maggiore severità poi sarà applicata ai reati di gruppo, puniti con un massimo di dodici anni di reclusione. Infine sono modificate le norme che regolano la deposizione.*

*Per accertare il reato non saranno più ammesse domande sulla vita privata e sulle relazioni sessuali della vittima. Riguardo alla questione riguardante poi la costituzione in parte civile di gruppi e associazioni che si possono schierare al fianco della parte lesa, i rappresentanti politici sono ancora in dubbio. I comunisti vorrebbero ammetterla, gli altri preferiscono rimandare la discussione all'aula.*

M. Regina Perissinotto

**Da domenica 8 agosto a puntate sul «Piccolo» il romanzo di**
**PIERO CHIARA**
**«VEDRÒ SINGAPORE»**

**Protagonisti — malgrado il titolo — Trieste, Gorizia, Aidussina, Cividale del Friuli e gli Anni Trenta. E naturalmente il narratore, sedotto per la prima volta, proprio qui da noi, dalla vita. Piero Chiara — è stato detto — ha espresso in questo romanzo il meglio della sua esperienza di uomo e di scrittore.**

**Prenotate quindi, da domenica, la vostra copia del «Piccolo» alla vostra edicola.**

IN COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

# Primo passo italiano per il riconoscimento dell'Olp di Arafat

## In linea con il documento approvato dai Dieci

**ROMA — Alla commissione esteri della Camera è stato trovato alla fine un accordo sulla mozione relativa al riconoscimento dell'Olp.**

**Ecco i punti essenziali del testo approvato. Il governo è invitato a fare ogni sforzo per ottenere l'immediata cessazione dei bombardamenti a Beirut e impedire «la dispersione e, a maggior ragione, l'annientamento della direzione politica palestinese». Inoltre, «visti gli interessanti sviluppi intervenuti nelle posizioni dell'Olp attraverso recenti dichiarazioni del suo presidente», il governo viene impegnato a cogliere la tendenziale positiva dinamica che può scaturire da quelle posizioni, e nella linea del documento dei dieci approvato a Bruxelles nel giugno 1982 e nella prospettiva del riconoscimento ufficiale italiano dell'Olp in rairesentanza del popolo palestinese, ad assumere anche di concerto con gli altri paesi della Cee le opportune iniziative per favorire il reciproco, inequivoco e simultaneo riconoscimento tra Olp e stato di Israele».**

**A favore hanno votato i cinque partiti della maggioranza, Dc, Psi, Pli (che avevano firmato la mozione) Pri e Psdi (quest'ultimo con una dichiarazione di voto di Belluscio nella quale si puntualizza il punto di vista socialdemocratico) e il Pci. Contro ha votato il Msi. Si sono astenuti radicali, indipendenti di sinistra, Pdup e il socialista Riccardo Lombardi.**

**Altri ordini del giorno presentati da alcuni gruppi non sono stati messi ai voti perché dichiarati decaduti dal presidente della commissione on. Andreotti dopo l'approvazione della risoluzione unitaria. L'on. Magri del Pdup ha protestato. La sua risoluzione prevedeva «il riconoscimento immediato dell'Olp» senza condizioni.**

GIÀ IN VIGORE I NUOVI RINCARI PER TRASPORTI E TARIFFE

# Voce per voce gli aumenti Iva La carne invece costerà meno

## Tabacchi, medicine e gasolio per riscaldamento non sono toccati dal provvedimento

ROMA — L'aumento dell'Iva entrato in vigore ieri non si ripercuoterà su tutte le tariffe dei servizi: non aumentano, ad esempio, le tariffe ferroviarie per i passeggeri (ma solo quelle merci) né i biglietti aerei internazionali (ma solo quelli nazionali); non aumenta l'Iva sulle bollette della luce ma aumenta l'Iva su quelle del telefono (dall'8 al 10 per cento per le abitazioni e dal 15 al 18 per cento per la categoria «affari»); aumentano mediamente del 2,6 per cento le tariffe autostradali (da 100 a 700 lire a seconda delle distanze e delle cilindrate).

Tra i prodotti che subiranno gli aumenti più forti vi sono il salmone e i tartufi (per i quali l'Iva è salita dal 2 al 38 per cento); non rincareranno invece i tabacchi e le tariffe degli alberghi (ma esclusi quelli di lusso); per gli alberghi non di lusso, infatti, l'aumento dell'Iva dall'8 al 10 per cento scatterà il primo ottobre prossimo; potrebbero diminuire invece i prezzi delle carni bovina e suina per le quali l'Iva scende dal 18 al 15 per cento.

Ecco, nel dettaglio, un primo quadro dei principali effetti che l'aumento delle aliquote dell'Iva avrà sui prezzi e sulle tariffe dei beni e dei servizi più importanti.

**— Tariffe ferroviarie —** Non vi sarà aumento per i passeggeri in quanto l'incremento dell'Iva dal 15 al 18 per cento è a carico dell'azienda di stato; aumentano invece le tariffe per il trasporto merci.

**— Tariffe autostradali —** L'aumento medio è del 2,61 per cento e ha già cominciato a essere applicato da ieri in cifre assolute, l'aumento varierà da 100 a 700 lire a seconda delle cilindrate e dei percorsi. Tra Roma e Milano, ad esempio, le moto pagheranno 9.500 lire anziché 9.200, le auto fino a 774 centimetri cubici di cilindrata 11.900 lire anziché 11.600, le auto tra 775 e 1362 cc. 18.100 (17.700), le auto di cilindrata superiore 26.200 (25.500), gli autobus 34.750 (33.800) e i veicoli merci 25.300 lire anziché 24.600. Sulla Roma-Napoli gli aumenti oscillano invece dalle 100 alle 300 lire per le varie categorie.

**— Tariffe aeree —** L'aumento dell'Iva dal 15 al 18 per cento riguarda soltanto i voli nazionali. Da Roma a Milano, ad esempio, il biglietto di sola andata costerà 99.000 lire con un aumento di 2.500 lire rispetto alle tariffe attuali.

**— Tariffe Enel —** L'aliquota Iva rimane ferma all'8 per cento per cui non ci saranno effetti sulla bolletta della luce.

**— Tariffe Sip: —** Resta immutata all'8 per cento l'aliquota Iva per le telefonate dai posti pubblici, mentre aumenta dall'8 al 10 per cento quella sulle bollette delle utenze domestiche e dal 15 al 18 per cento quella sulle bollette delle utenze commerciali.

**Farmaci —** Nessuna variazione dell'Iva.

**Tabacchi —** L'aumento dell'Iva dal 18 al 20 per cento è stato bilanciato, in modo da tenere fermi i prezzi al consumo, da una corrispondente riduzione dell'imposta di consumo.

**Tartufi e salmone —** L'Iva su questi prodotti era finora quella della maggior parte dei prodotti alimentari (due per cento). Il decreto-legge l'ha invece portata al 38 per cento (quella dei prodotti di lusso). L'aumento dei prezzi di questi prodotti (che guidavano la classifica degli alimentari più cari) sarà pertanto molto forte.

**Carne bovina e carne suina —** Sono gli unici prodotti che dovrebbero diminuire; il decreto-legge ha infatti ridotto l'aliquota Iva su questi prodotti (e su tutti quelli assimilabili, come ad esempio le salsicce) dal 18 al 15 per cento.

**Alberghi —** L'aumento dell'Iva sui servizi alberghieri dall'8 al 10 per cento scatterà il primo ottobre prossimo per non compromettere la stagione turistica. Questo slittamento riguarda però soltanto gli alberghi non di lusso ed i campeggi.

**Prodotti petroliferi —** Restano fermi i prezzi della benzina, del gasolio per auto e per riscaldamento e del Gpl per uso domestico nella bombola fino a 24 kg., i cui prezzi erano già stati modificati con il decreto legge sulle misure fiscali urgenti entrato in vigore il primo agosto. Aumentano invece da oggi i prezzi degli altri prodotti sottoposti alle nuove aliquote Iva: Gpl domestico in bombole superiori a 24 kg., e Gpl industriale, olio combustibile fluido, petrolio da riscaldamento e olio combustibile denso «Atz».

**Prodotti alimentari —** La stragrande maggioranza dei prezzi non subirà variazioni dovute all'Iva in quanto la manovra di aumento ha escluso tutti i beni di prima necessità (latte, pane, pasta, olio, burro, formaggi ecc.) e quelli di maggior consumo che fanno parte del «paniere» della scala mobile.

**Beni e servizi vari —** È in questo settore, ovviamente, che il fisco otterrà il maggior aumento di gettito. Il perno dell'intera manovra sulle aliquote Iva è costituito infatti dall'aumento di tre punti (dal 15 al 18 per cento) dall'aliquota «normale», quella cioè che si applica su tutte le prestazioni professionali, sui servizi e sugli acquisti della maggior parte dei prodotti.

Per gli automobilisti in viaggio la «stangata» ha fatto sentire i suoi primi effetti già da ieri pomeriggio.

SEVERE MISURE DEL GOVERNO PER CONTROLLARE I PREZZI

# Industrie: chi fa il furbo farà i conti con Marcora

## Regime controllato dei generi che avranno costi ingiustificati

ROMA — Le aziende che aumentano i prezzi in modo ingiustificato rischiano di non poter più stabilire liberamente i prezzi dei loro prodotti che verrebbero invece sottoposti al controllo amministrativo del Cip (Comitato interministeriale prezzi): è questa la forma di controllo estrema cui potrà giungere il ministero dell'industria per evitare che, sull'onda dei rincari decisi dal governo, produttori e commercianti muovano al rialzo i loro prezzi senza corrispondenti e giustificabili incrementi dei costi.

Il progetto — esposto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal ministro dell'industria Giovanni Marcora — prevede l'obbligo, per le maggiori aziende produttrici e distributrici di 35 prodotti di largo consumo, di depositare ogni mese presso il Cip i loro listini.

Questi dati, elaborati dall'«osservatorio dei prezzi» costituito dall'Unioncamere e dall'Istat, saranno resi pubblici e consentiranno quindi ai consumatori di rendersi conto se vi sono stati aumentati abnormi tra i prezzi all'origine e quelli al dettaglio. Il Cip, in questi casi, potrà chiedere conto alle aziende degli aumentati decisi e, se la situazione non dovesse tornare sotto controllo, decidere anche di passare sotto regime «amministrato» (come avviene ad esempio per la benzina) i prezzi dei prodotti in questione.

L'obbligo di depositare presso la segreteria del Cip i listini dei prezzi scatterà tra una ventina di giorni e riguarderà i listini in vigore al primo agosto scorso e, successivamente, quelli al 15 di ogni mese fino al 15 dicembre 1982. Interessate ai provvedimenti saranno un centinaio di aziende produttrici e distributrici in esclusiva: quella con un fatturato complessivo non inferiore ai 15 miliardi di lire e quelle che detengono una quota di mercato importante nella vendita di 35 prodotti di largo consumo (riso, formaggio, salumi, burro, vino, farina, pelati, birra, marmellata, acqua minerale, pasta, caffè, detersivo, olio d'oliva e di semi, tonno, carne di maiale, pollo ecc.).

Le variazioni registrate da un mese all'altro consentiranno al Cip di intervenire per chiarire i meccanismi degli aumenti e, eventualmente, per modificare il regime dei prezzi cui sono sottoposti i singoli prodotti.

Il provvedimento — ha detto Marcora — si affianca al decreto che blocca le licenze commerciali dei negozi e amplia i loro orari di apertura ed alla progressiva entrata in vigore della legge sul peso netto, a tutela degli interessi dei consumatori e a salvaguardia di un mercato più «trasparente» e meno soggetto a spinte speculative.

Pronta replica della Confindustria alla conferenza-stampa con la quale il ministro Marcora ha illustrato le linee del provvedimento che dovrebbe porre sotto la «sorveglianza» del Cip i prezzi di 35 prodotti di largo consumo.

IERI INTANTO È STATO ASCOLTATO L'EX GRAN MAESTRO BATTELLI

# Gelli e la P2 nel sequestro di Moro? Lo chiarirà l'apposita commissione

ROMA — La commissione P2 ha ascoltato ieri l'ex gran maestro della massoneria Ennio Battelli e Carlo Binetti, ex collaboratore del ministro del Tesoro Andreatta, la cui voce compare in tre dei quattordici nastri dove sono registrate conversazioni tra Calvi e Carboni. Il primo è stato interrogato in seduta pubblica e il secondo, fino a tarda notte, a porte chiuse.

Per quanto riguarda le indagini su Gelli, ordinate nella primavera del 1978 durante il sequestro Moro, dall'allora procuratore capo della Repubblica De Matteo al colonnello dei carabinieri Cornacchi per verificare se vi fosse una qualche connessione tra il sequestro dello statista e la P2, la commissione presieduta da Tina Anselmi ha deciso di passare l'argomento ai colleghi della commissione Moro che hanno subito convocato per questa mattina l'ex procuratore capo e l'ufficiale dei carabinieri, il cui nome è finito nell'elenco della P2.

L'audizione dei due s'è resa necessaria dopo la lettura del rapporto sui militari piduisti stilato dall'ammiraglio Tomasuolo, che ha condotto l'inchiesta. Tra pagina otto e nove di questo rapporto Tomasuolo ha annotato che Cornacchia fu incaricato da De Matteo di fare indagini su Gelli, per scoprire se sulla scomparsa dello statista ci fosse l'ombra della P2.

Ma torniamo all'interrogatorio di Battelli. L'ex gran maestro è stato chiamato a palazzo San Macuto per rispondere del Comitato di Montecarlo. All'inizio del 1980 Licio Gelli ventilò a Battelli la possibilità di trasferire i trecento massoni all'orecchio del gran maestro a Montecarlo affermando di averne già parlato col principe Ranieri che, secondo Gelli, era ben disposto di ospitare la loggia.

«Per il trasferimento al principato di Monaco c'erano alcune difficoltà tecniche ma superabili», ha spiegato Battelli, «una volta regolarizzati iscritti e quote di versamento. Però non ne ho più saputo niente, fino a quando il comitato di Montecarlo è finito sui giornali».

Però c'è anche una telefonata minatoria di Wiliam Rosati, il massone genovese morto per infarto, che tira in ballo la loggia di Montecarlo. Battelli l'ha raccontata così: «Mi telefonò un certo Rosati, che io non conoscevo, ed esagitato mi disse: "ci sarà il comité che metterà a posto te e quell'altro". Lo presi per un matto». Il comité sarebbe quindi quello di Montecarlo. Per rafforzare la sua estraneità al Principato monegasco Battelli ha affermato di non aver nessun conto corrente aperto presso il Credit Lyonnayse ed ha invitato a fare ogni accertamento legale.

È stato ridimensionato anche l'incontro con Francesco Pazienza. «Mi fu presentato da Enzo e Ennio Zanotti», ha detto Battelli, «come un giovane finanziere che voleva iscriversi alla massoneria». Pazienza fu iniziato da Battelli ma a Caracas, dove Salvini sapeva si erano incontrati, i due facevano vita separata. Battelli e il segretario Spartaco Mennini erano nella città invitati dalla massoneria, Pazienza vi rimase un paio di giorni «per turismo o forse per farsi vedere insieme a me», ha raccontato l'ex gran maestro, e da allora non si sono più visti.

È stato chiarito anche l'incontro tra Battelli e il senatore missino Pisanò, da cui nacque un elenco di un migliaio di massoni con le principali personalità politiche. Si fecero i nomi di Forlani, Fanfani, Bisaglia, Andreotti, Rognoni, Craxi e Martelli. «Solo voci», ha precisato Battelli. «Notizie di corridoio dicevano che la vecchia lista dei 952 non fosse esatta e che mancassero molte persone. Mi limitai a riferire queste voci. Non avevo prove e non avevo liste nuove».

Poche le indiscrezioni filtrate dall'interrogatorio a porte chiuse di Binetti, uno dei protagonisti degli incontri e dei colloqui telefonici tra Calvi e Carboni.

Alla commissione Binetti ha raccontato di essere nato in Argentina e di essersi iscritto, a 18 anni, alla facoltà di economia dell'università di Bologna, allievo di Prodi e Andreatta. Per il ministro del Tesoro Binetti ebbe una consulenza nel 1979, quando l'Italia firmò col Venezuela un accordo per le forniture petrolifere. Il primo incontro con Carboni fu lo scorso anno, in Sardegna e da allora Binetti diventò consulente finanziario per l'estero dell'uomo d'affari sardo che aveva interessi soprattutto in campo commerciale ed edilizio.

Davanti ai commissari Binetti ha affermato quanto risulta dalle registrazioni, senza aggiungere altro. Ha quindi confermato una riunione tra Calvi, Carboni e l'editore Caracciolo; ha parlato tenendosi sul vago del «Corriere della Sera».

■ ANNEGA IN GRECIA — Un giovane turista italiano, Guido Giapelli di 22 anni, residente a Monza è annegato mentre pescava nelle acque antistanti l'isola di Tassos.

FORSE IL COSTRUTTORE SARÀ «PRESTATO» AI GIUDICI ITALIANI

# *Estradizione di Flavio Carboni: ancora dieci giorni per chiederla*

## Fermento all'Ambrosiano

MILANO — Il dott. Rocco Quattrone è il nuovo presidente della «Centrale», la finanziaria del Banco Ambrosiano. Il dott. Quattrone era stato direttore della sede milanese della Banca d'Italia. Presidente della «Centrale» era, come noto, il finanziere Roberto Calvi.

Per quanto riguarda il progetto delle banche, esso parte dalla eventuale messa in liquidazione coatta del «Banco Ambrosiano Spa», decisione che ovviamente spetta alle autorità monetarie sulla base delle risultanze del lavoro svolto dai commissari straordinari che attualmente hanno la responsabilità della gestione dell'istituto. Ove venisse avviata la liquidazione, la nuova società (che sarebbe controllata dalle sette banche del «pool») erediterebbe l'attività del banco e le sue partecipazioni.

Per le operazioni relative a questo intervento di salvataggio le banche potrebbero disporre di anticipazione agevolate commisurate all'entità dello sforzo finanziario

L'assemblea degli azionisti dell'Ambrosiano Holding intanto che si è riunita ieri a Città del Lussemburgo, in un clima di riservatezza, ha rinnovato il consiglio dimissionario d'amministrazione della società finanziaria.

I nuovi amministratori sono: il banchiere belga Rene Puttemans, residente a Lussemburgo e direttore della locale associazione delle banche e dei banchieri, il banchiere svizzero Henry Magneat e l'italiano Ingo Rovalico, residente a Milano.

GINEVRA — Il legale svizzero Gabriello Patocchi, difensore di Flavio Carboni, ha scritto alle autorità di Berna sollecitando l'invio dei documenti necessari perché possa rapidamente iniziare la procedura formale nei confronti del suo cliente. E' quanto ha detto lo stesso avvocato, durante una conversazione telefonica, precisando che la sua richiesta è partita in una lettera raccomandata espresso.

L'avvocato ha poi affermato che mercoledì non gli è stato possibile incontrare Carboni che, invece, è stato interrogato dal delegato di polizia del Canton Ticino Gualtiero Medici. Egli ha espresso una certa perplessità per questa procedura ed ha protestato telefonicamente presso il delegato di polizia.

Secondo Patocchi solo il magistrato incaricato del caso — il giudice istruttore Carla Timbal — Del Ponte — dovrebbe occuparsi della vicenda, specie per quanto riguarda i reati specifici di cui Carboni è stato accusato dalla magistratura italiana e che dovrebbero essere alla base della richiesta di estradizione. La domanda delle autorità italiane — si continua a far rilevare in ambienti bene informati — sembra non sia ancora partita da Roma. E sono già passati otto dei 18 giorni entro i quali, dal momento dell'arresto, essa dovrebbe essere presentata.

All'ambasciata d'Italia a Berna è stato detto, ieri pomeriggio, che nessuna documentazione è finora pervenuta riguardo una richiesta di estradizione del Carboni. Una riserva è stata tuttavia posta: «normalmente queste procedure avvengono per via diplomatica e non si vede la ragione per cui in questo caso si debba decidere di seguire una strada diversa».

In una nuova conversazione telefonica, intanto, si è avuta conferma che l'avvocato Gabriello Patocchi è sempre dell'idea che il Carboni potrebbe essere «ceduto in prestito» alla magistratura italiana. Ma perché ciò possa avvenire — ha sottolineato — si dovrebbe avere una ferma garanzia del ritorno del Carboni in Svizzera e che nei suoi confronti non vengano contestati altri e nuovi reati allo scopo di poterlo trattenere.

## Rizzoli dai giudici come testimone

MILANO — L'editore Angelo Rizzoli verrà interrogato stamane alla procura della Repubblica di Milano, come testimone, nell'ambito delle inchieste sullo scomparso banchiere Roberto Calvi. Secondo quanto si è potuto apprendere, Rizzoli non verrebbe sentito sulle circostanze dell'espatrio clandestino del banchiere, ma sulla attività finanziaria precedente, che aveva visto la Rizzoli e il Banco Ambrosiano affiancati in alcune operazioni finanziarie.

SOPRA IL SUPERCARCERE DI PALIANO

# Era dell'aviazione l'elicottero «spia»

ROMA — «Il centro abitato di Paliano e il vicino supercarcere non sono stati sorvolati dall'elicottero "HH-3F" in quanto i piloti erano a conoscenza delle norme limitative il sorvolo delle carceri. La distanza minima dal supercarcere è stata di due chilometri e la quota minima di 600 metri. I piloti hanno saputo dalla lettura dei quotidiani di essere stati oggetto di colpi d'arma da fuoco sparati dal supercarcere inopinatamente».

Lo ha affermato, in un comunicato, lo Stato Maggiore dell'aeronautica militare in riferimento ad alcune notizie apparse sulla stampa di ieri e riferentesi al sorvolo del supercarcere di Paliano, presso Frosinone, da parte di un elicottero dell'aeronautica durante un volo di addestramento. Un «Notam» (avviso agli aeronaviganti) proibisce, dallo scorso 24 maggio, il sorvolo di carceri a quote inferiori i 450 metri e a distanze inferiori a un miglio.

L'elicottero «HH-3F», afferma l'aeronautica, porta dipinta sulla fusoliera la scritta «aeronautica militare» delle dimensioni di 70 centimetri per 6 metri e la coccarda italiana e i numeri distintivi nello stormo sono di 80 centimetri per tre metri.

«Se colui che ha fatto uso di armi da fuoco — conclude lo Stato Maggiore — non è stato in grado di distinguere tutto ciò, né i colori dell'elicottero, evidentemente l'elicottero non ha sorvolato l'installazione».

## Aerei militari contro gli incendi

ROMA — Con 421 voti favorevoli e 52 contrari la Camera ha approvato il decreto legge discusso ieri sull'impiego di aeromobili militari per lo spegnimento degli incendi. Il decreto legge stanzia 40 miliardi. Il provvedimento — ha detto il ministro Zamberletti — si inserisce nel filone di una serie di altri provvedimenti organici sulla protezione civile. Infatti a questo decreto legge è stato cambiato il titolo e pertanto viene denominato «misure urgenti per la protezione civile».

Osservato che questa estate è stata dominata da una persistente siccità che ha alimentato una serie di incendi mentre altri se ne sono verificati per dolosità, Zamberletti ha fatto presente che comunque quest'anno si è avuta una maggiore possibilità di interventi per lo spegnimento degli incendi e una minore quantità di territorio boschivo distrutto.

Il ministro ha fornito anche alcune cifre dicendo che nei soli mesi di giugno e luglio di quest'anno gli aeromobili hanno compiuto 333 missioni facendo così salire a più del doppio le ore di volo rispetto a tutto il 1981.

Ha sottolineato poi l'aumentato numero degli aeromobili rispetto all'anno scorso.


IL PICCOLO
fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo


240 IMPUTATI DOVRANNO RISPONDERE DI 300 CAPI D'ACCUSA

# *Nasce la «Moro-ter», maxi-inchiesta sul terrorismo rosso dal 1977 a oggi*

ROMA — Una nuova maxi-inchiesta sul terrorismo di estrema sinistra è in corso a Roma. È nata dalla confluenza in un unica istruttoria di undici distinti procedimenti e riguarda tutti gli episodi di eversione compiuti nella capitale dall'inizio del 1977 ad oggi. Gli imputati sono 240 e debbono rispondere di 300 capi d'accusa contenuti in un mandato di cattura di ben 178 pagine.

Titolare dell'inchiesta, che negli ambienti giudiziari viene definita la «Moroter», è il giudice istruttore Rosario Priore, che è affiancato nell'impegnativo lavoro dal collega Ferdinando Imposimato. L'istruttoria, che deve la sua origine e il suo sviluppo alle rivelazioni dei «pentiti», primo fra tutti Antonio Savasta, riguarda vecchi imputati, già coinvolti nel processo Moro ed in altri giudizi, ma ora chiamati a rispondere di nuovi delitti, nonché nuovi imputati ai quali vengono contestati vecchi crimini, a partire dalla strage di via Fani e dall'omicidio di Aldo Moro.

I fatti presi in considerazione dal dott. Priore riguardano un arco di cinque anni. In pratica è un'«antologia» del terrorismo che ha insanguinato la capitale tra il febbraio del 1977 ed oggi. Sono stati riesumati crimini per i quali le indagini si ritenevano già chiuse con il rinvio a giudizio dei responsabili. La collaborazione dei «pentiti», gettando nuova luce su questi episodi, ha permesso di assicurare alla giustizia nuovi complici, gran parte dei quali sono stati arrestati negli ultimi tempi.

Il ventaglio dei delitti di cui si sta occupando Priore parte dall'attentato al dirigente superiore del ministero di grazia e giustizia Valerio Traversi (13 febbraio 1977) per arrivare fino al recente assalto all'aula-bunker del Foro Italico dove si sta celebrando il processo Moro (12 aprile 1982).

Tra questi due episodi un interminabile sequela di delitti: altri 58 capi d'accusa che comprendono la strage di via Fani, una serie di assassini che vanno da Moro a Bachelet, dai magistrati Tartaglione, Minervini e Palma al colonnello dei carabinieri Varisco, dall'avv. Italo Schettini ai sottufficiali di polizia Romiti, Taverna e Granato.

Seguono i ferimenti del giornalista Emilio Rossi, del docente universitario Remo Cacciafeste, dell'ex assessore comunale Dc Publio Fiori per arrivare all'assassinio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, al sequestro del magistrato Giovanni D'Urso, all'omicidio dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, all'uccisione del commissario di polizia Sebastiano Vinci, all'agguato contro il vice capo della Digos romana Nicola Simone e al ferimento dell'avvocato di Patrizio Peci Antonio De Vita.

La parte centrale dell'inchiesta è quella che riguarda il rapimento D'Urso, il magistrato che rimase nelle mani delle Br per 33 giorni per essere poi rimesso in libertà. Il regista del sequestro è ritenuto il prof. Giovanni Senzani, catturato a Roma nell'inverno scorso. Con il criminologo e con altri quattordici brigatisti rossi dell'ala «militarista» che avrebbero preso parte all'azione, sono chiamati a rispondere di concorso nel sequestro una quarantina di terroristi all'epoca detenuti nei supercarceri di Trani e di Palmi con in testa i capi storici Curcio e Abbatangelo.

Sono coloro che, nei giorni della prigionia del magistrato, emisero un vero e proprio verdetto sulla sua sorte, pronunciandosi per la sua salvezza, condizionata però ad una serie di richieste che andavano dalla chiusura dell'Asinara alla pubblicazione da parte della stampa di documenti redatti dai «prigionieri politici». Nella vicenda entrano, sia pure marginalmente, i giornalisti dell'«Espresso» Scialoja e Buldrini, accusati di favoreggiamento per gli incontri che ebbero durante il sequestro D'Urso con il prof. Senzani dal quale ottennero un'intervista.

Un altro aspetto importante della maxi-inchiesta è quello riguardante i collegamenti internazionali tra le varie organizzazioni eversive e le azioni di spionaggio in favore di paesi dell'Est. Secondo il mandato di cattura, la scuola di lingue di Parigi «Hyperion», diretta da Vanni Mulinaris, Duccio Borio e Giovanni Simioni (tutti e tre imputati nel procedimento), sarebbe stata una centrale di raccordo tra i gruppi terroristici europei nonché tra questi e l'Olp. Quanto allo spionaggio, il ruolo di 007 viene attribuito a Luigi Scricciolo e a sua moglie Paola Elia per i loro contatti con emissari della Bulgaria.

**Sergio Geraldini**

■ REINTEGRATI — Dodici dei trentasette lavoratori dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese reintegrati al lavoro con l'ordinanza di sabato scorso del pretore di lavoro di Milano Romano Canosa, sono tornati stamane in fabbrica, su invito della stessa direzione aziendale.

■ PELLICANI — Pellicani si dimette da «La Nuova Sardegna». Emilio Pellicani, coinvolto nella vicenda giudiziaria di Flavio Carboni, si è dimesso da consigliere di amministrazione dell'editoriale «La Nuova Sardegna».

## Pannella ha sospeso lo sciopero della sete

ROMA — Marco Pannella ha reso noto di aver «parzialmente ottemperato la scorsa notte all'ordine del collegio dei medici» di reidratarsi, sospendendo lo sciopero della sete, che lo aveva ridotto in gravi condizioni. Ha bevuto circa 200 cc di liquidi.

Pannella ha osservato che esso tuttavia «non sembra sufficiente per guadagnare un consistente miglioramento delle mie condizioni che continuano a peggiorare. Ne sono consapevole — ha detto — ma rivendico al proseguire della mia azione il carattere di speranza, di riflessione e di ascolto maggiore delle proprie coscienze da parte di coloro che hanno imposto in sede referente il voto di una legge truffa».

## Agenti Nocs: dichiarazione di Madaudo del Psdi

ROMA — Il socialdemocratico on. Madaudo ha detto che «il giudice istruttore di Venezia, Mastelloni, che ha dichiarato che nei confronti dell'ing. Taliercio, assassinato dalle Brigate Rosse, non vi sono prove né testimonianze, neppure di torture morali, dovrevve essere, lui sì, denunciato al Consiglio superiore della Magistratura per incapacità a gestire la sua funzione».

Il parlamentare socialdemocratico ha aggiunto che «tutta l'opinione pubblica deve chiedersi quale affidabilità può dare un magistrato, il quale attende prove e testimonianze su torture morali a carico di un disgraziato rapito

Si tratta di un garantismo che noi del Psdi riteniamo pericoloso».

## Deputato democristiano «scippato» della giacca

ROMA — Il deputato democristiano Salvatore La Rocca è stato «scippato» della giacca, che teneva appoggiata sulle spalle, verso le 15, poco prima di entrare a Montecitorio dove doveva presentare una relazione sulle unità sanitarie locali.

Il parlamentare si è presentato in aula in ritardo perché ha dovuto procurarsi un'altra giacca e copia della relazione. L'on. La Rocca è stato derubato, oltre che della tessera di parlamentare, di denaro e del libretto di assegni.

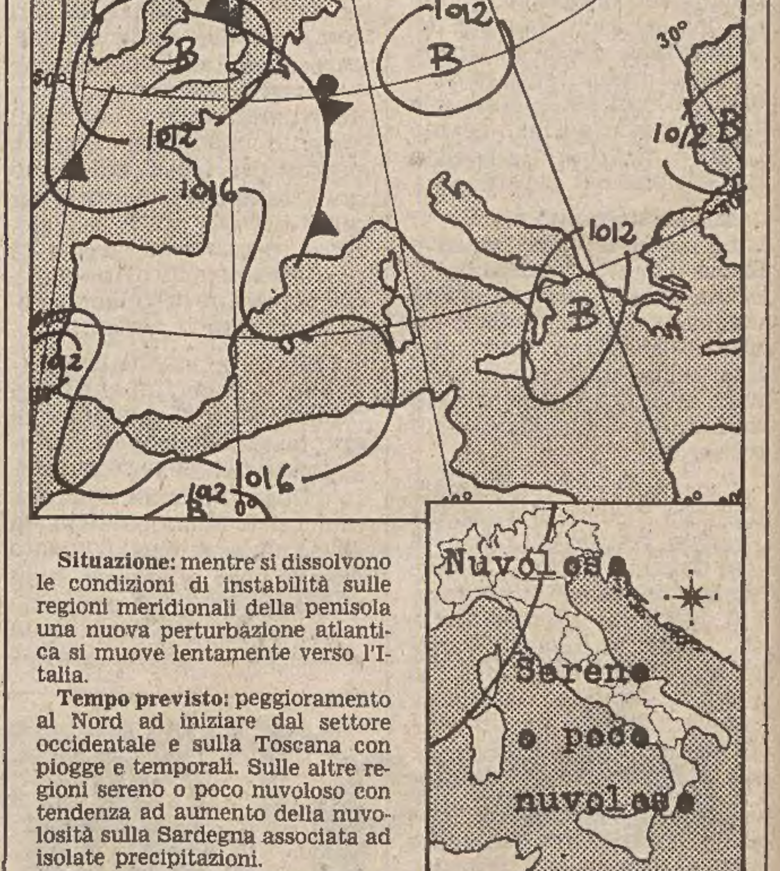
In serata un commerciante della zona ha consegnato agli agenti del primo distretto la giacca del deputato trovata per strada: c'erano i documenti, mancavano i soldi.

## Divieti ai camion nel mese di agosto

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi ha disposto il divieto di circolazione fuori dei centri abitati degli autoveicoli commerciali (autobus esclusi) di peso totale massimo complessivo autorizzato superiore ai 50 quintali nei giorni 20, 21, 22 agosto con inizio alle 14 di venerdì 20 agosto e termine alle ore 22 di domenica 22 agosto e dalle 14 del giorno 28 agosto alle 22 del 29 agosto.

Lo ha annunciato lo stesso ministro, precisando che tale provvedimento si è reso necesssario «in relazione al susseguirsi di incidenti sempre più gravi dei mezzi pesanti dovuti ad accessi di velocità, i cui effetti sono resi ancora più drammatici dalla densità del traffico.

# Il tempo che farà




**Situazione:** mentre si dissolvono le condizioni di instabilità sulle regioni meridionali della penisola una nuova perturbazione atlantica si muove lentamente verso l'Italia.

**Tempo previsto:** peggioramento al Nord ad iniziare dal settore occidentale e sulla Toscana con piogge e temporali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna associata ad isolate precipitazioni.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e sulla Toscana.

**Venti:** da deboli a moderati meridionali sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante Tirrenico.

**Mari:** mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna ed il Tirreno settentrionale, poco mossi gli altri mari.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 22, 28; Bolzano 15, 30; Verona 19, 28; Venezia 18, 28; Milano 12, 29; Torino 17, 28; Cuneo 15, 29; Genova 21, 26; Bologna 19, 29; Firenze 20, 31; Pisa 18, 27; Ancona Falconara 20, 28; Perugia 18, 28; Pescara 20, 29; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 18 n.p.; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 20, 28; Bari 24, 30; Napoli 23, 30; Potenza 18, 25; S. Maria di Leuca 24, 30; Reggio Calabria 24, 32; Messina 26, 31; Palermo 28, 29; Catania 24, 38; Alghero 16, 29; Cagliari 20, 32.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 16, 26; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 24, 33; Belgrado n. 15, 26; Berlino s. 17, 28; Bruxelles n. 14, 25; Buenos Aires n. 6, 14; Il Cairo s. 20, 35; Francoforte s. 19, 30; Ginevra n. 13, 24; L'Avana n. 24, 31; Helsinki s. 17, 26; Hongkong n. 25, 27; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg s. 2, 17; Lisbona n. 15, 24; Londra n. 17, 28; Madrid s. 24, 26; Miami n. 27, 33; Montevideo n. 7, 11; Mosca s. 16, 27; Nuova Delhi n. 26, 33; New York n. 26, 33; Nicosia s. 22, 35; Oslo s. 19, 33; Parigi s. 17, 21; Rio de Janeiro s. 13, 32; Santiago n. 5, 15; San Paolo n. 13, 26; Stoccolma s. 14, 28; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio p. 25, 26; Vienna n. 16, 26.

CHI È CARLO M. CIPOLLA

# Distinto prof. Centopagine

È un asciutto signore intorno alla sessantina, che si veste con l'eleganza un po' fuori moda del gentiluomo di provincia. Suddivide la propria attività fra l'Università Europea di Firenze e l'Università di Berkeley (il famoso ateneo californiano in cui insegnava Herbert Marcuse).

Carlo M. Cipolla, nato a Pavia, storico, è uno di quegli italiani che sono diventati famosi all'estero e la cui notorietà è rimbalzata nel nostro paese solo in un secondo tempo. I suoi libri sono stati tradotti in tutte le lingue, anche in giapponese; in Inghilterra ha ricevuto il prestigioso incarico di coordinare la serie dei volumi di quel monumentale trattato a più mani che è la «Fontana Economic History of Europe». Negli Usa, dove insegna e dove si è sposato, è considerato uno dei migliori storici viventi.

In Italia ha pubblicato con la Utet, Feltrinelli, il Mulino. Particolare fortuna hanno avuto da noi la «Storia economica dell'Europa preindustriale» (il libro che inaugurò nel 1974 i Paperbacks del Mulino), la trilogia fiorentina costituita da «Cristofano e la peste», «Chi ruppe i rastelli a Monte Lupo?» e «I pidocchi e il granduca» (tutti ambientati all'epoca dell'epidemia di peste del 1630, quella descritta dal Manzoni), oltre al recentissimo «Le macchine del tempo», il cui titolo, mutuato da H. G. Wells, allude agli orologi e alla loro storia.

* * *

Questi libri sono quasi tutti accomunati da una caratteristica particolarmente apprezzabile dal distratto lettore del nostro tempo: la brevità. Cipolla esaurisce le sue storie nello spazio di poco più di cento pagine, all'insegna del motto che la migliore dote di un uomo è la misura. E, nel caso di uno studioso, il rifiuto di tutto ciò che ha sentore di accademismo.

Fin dai titoli si comprende infatti che la sua maggiore preoccupazione è quella di sciogliersi dai grigi paludamenti e dalle pesantezze di stile che gravano di solito sulle opere che nascono nell'ambito della ricerca universitaria. C'è da dire che in questo lo soccorre una vivacità di narrazione che rende i suoi libri immediatamente accessibili anche a chi è privo di un'attrezzatura storica specifica. E il suo stile, singolare per l'incrociarsi di lombardismi e di voci appartenenti al lessico toscano, di tecnicismi econometrici e di nomenclature tradizionali, risulta accattivante fin dalle prime righe, gradevole anche da un punto di vista strettamente letterario.

Ma forse facilità di scrittura, eleganza di confezione e accuratezza scientifica non sarebbero bastate, forse Cipolla non avrebbe raggiunto la notorietà di cui gode se non fosse stato per un libretto clandestino, stampato qualche anno fa in pochissime copie numerate, che circolò soltanto fra pochi, qualificatissimi amici e che divenne in breve un pezzo raro da collezione bibliografica.

Pubblicato sotto una sigla editoriale di comodo, ma facilmente decodificabile (si tratta dei Mad Millers, i «mugnai pazzi») il libretto fu scoperto da «Panorama», che ne pubblicò ampi stralci: il titolo indicava con chiarezza l'obiettivo, «The Basic Laws of Human Stupidity». In trentasei pagine redatte in inglese, Cipolla elaborava le leggi fondamentali della stupidità umana, sulla base di rigorose deduzioni illustrate con grafici accurati. Lo humour nasceva irresistibile dallo scarto fra la cattedratica serietà della trattazione e l'argomento analizzato.

* * *

Sarebbe pura cattiveria aver accennato a questo cult-book senza riportare almeno gli enunciati delle «leggi» fondamentali. Eccole:

*Prima legge:* «Si è sempre e inevitabilmente portati a sottovalutare il numero degli individui stupidi in circolazione».

*Seconda legge:* «La probabilità che una certa persona sia stupida è del tutto indipendente da ogni altra caratteristica di quella medesima persona».

*Terza legge* (o Legge aurea): «Stupido è chi causa danni agli altri senza trarne alcun vantaggio personale e anzi rischiando di recar danno anche a sé stesso».

*Quarta legge:* «Gli uomini non stupidi sottovalutano sempre il potenziale danneggiamento degli stupidi. In particolare essi dimenticano sempre e comunque che trattare e associarsi con persone stupide si rivela infallibilmente un pessimo affare».

*Quinta legge:* «Uno stupido è il più pericoloso genere di individuo». (*Corollario:* «Uno stupido è più pericoloso di un criminale»).

Questo *divertissement* valse a Cipolla una certa celebrità mondana e qualche accusa di goliardia nell'ambiente universitario; le maldicenze lo amareggiarono. Ancora oggi nel mondo accademico italiano è un battitore libero, privo di baronie e senza corti di allievi. Si sente veramente di casa solo a Pavia, all'istituto di storia economica, dove annovera i suoi amici migliori.

Durante le vacanze estive, con i colleghi di questa facoltà batte l'Oltrepò alla ricerca di buoni ristoranti, tenendo fede a una fama di buona forchetta che ha ottimi testimoni. Gianni Brera, per esempio, ha dedicato diverse pagine dell'Arcimatto, la celebre rubrica che teneva sul «Guerin sportivo», ai riti gastro/enoici celebrati in combutta con i due fratelli Cipolla, Carlo e Manlio (apprezzato dietologo, umanista, consulente medico dell'Inter di Herrera e Moratti), nella casa pavese della leggendaria zia Pinòla.

* * *

Anche questo felice epicureismo contribuisce a definire il ritratto di uno studioso, e si riflette sulla concezione che Cipolla ha del proprio lavoro: una concezione non monacale, diremmo «laica», aperta ai suggerimenti degli amici, ai contributi di altre discipline; piace allo storico pavese partecipare ai congressi, «perché si impara molto senza fare fatica»; anche se in realtà è un infaticabile esploratore di archivi. Alle spalle di ogni suo libro c'è sempre una grande ricchezza di documenti, e sapienza di consultazione. Di suo ci mette poi una demoniaca abilità nel ridare vita ai manoscritti e ai codici, ma soprattutto la capacità di rintracciare un senso, di riannodare i fili di una vicenda, di un episodio, nel materiale disperso e frammentario degli archivi.

L'insegnamento principale di uno storico alieno dalla retorica, fuori dalle scuole e dalle mode, che non ha bandiere da sventolare, è in definitiva che la ricerca, l'indagine dello studioso può ancora riservare un'emozione. Che interrogare la tradizione, sia quella scritta sia quella consolidata negli oggetti, negli strumenti di lavoro, nelle opere d'arte, negli edifici, consente la gioia della *scoperta*, cioè il più vero coronamento del mestiere di storico. Tanto che, talvolta, fare storia può assomigliare davvero al dipanarsi di un racconto giallo. La concatenazione degli indizi intreccia una trama che, se non conduce a smascherare un colpevole, apre però imprevisti scorci di visuale alla conoscenza. Superando i secoli, tracce dapprima labili giungono fino a noi, in un gioco di rimandi misterioso e affascinante.

E può capitare allora che uno storico detective, curiosando nella chiesa del Convento di San Marco di Firenze scorga per caso la pietra tombale di uno dei protagonisti della vicenda di Monte Lupo (il cavalier Benedetto Sacchetti, commissario generale per la sanità). L'iscrizione sulla lapide reca notizie preziose, ma è immersa nella penombra e seminascosta da un enorme confessionale. Emozionatissimo, quel distinto e tranquillo signore che è Carlo M. Cipolla pianta in asso la moglie, corre a comprare una torcia elettrica, torna nella chiesa e, incurante del mormorio scandalizzato delle vecchiette presenti, smuove con uno sforzo sovrumano il confessionale, accende la lampada tascabile, finalmente può leggere l'iscrizione.

Può citarla per esteso in «Chi ruppe i rastelli a Monte Lupo?», dove attesta, redigendo con freddezza professionale il suo rapporto, che la lapide si trova «sulla parete destra della Chiesa, tra il secondo e il terzo altare, sotto il pergamo». L'avventura di uno svagato pomeriggio da turista si trasforma in una nota a pié di pagina e l'improvvisato uomo d'azione ridiventa scrupoloso certificatore.

* * *

Carlo M. Cipolla sta per ritornare negli Stati Uniti. Ha pubblicato da poco «Il fiorino e il quattrino» (Il Mulino). È preoccupato della sorte mercantile di quest'altro stringato libretto («Questa volta è un libro tecnico... È uscito troppo vicino all'estate... Le librerie chiudono, il pubblico è disattento...») e già sta progettando un nuovo lavoro «sul concetto di causa nella storia dell'economia».

Un volume tutto teorico? «No, mi piacerebbe chiarire che le scelte di politica economica non rispondono solo a meccanismi e leggi strettamente economiche, ma reagiscono alle pressioni di uno sfondo sociale che le influenza. Vorrei trovare il giusto mezzo fra dovizia di esempi e di casi particolari e una soddisfacente cornice intellettuale... Forse ne verrà fuori la solita storia». Appunto. La solita Storia, con la maiuscola.

**Roberto Francesconi**

SEMBRA CHE GLI ITALIANI RISCOPRANO LA NATURA, MA...

# A muso duro, nel Parco

**In corso un braccio di ferro per la gestione del Parco nazionale d'Abruzzo dopo i contrasti sorti tra la direzione, la regione e alcuni comuni della zona. Intanto gli orsi se ne vanno, forse disturbati da un turismo troppo invadente**



Gli italiani hanno scoperto la natura. Il grande successo di riviste come «Airone», «Geodes», ecc. e di inserti, servizi speciali, diapositive/regalo e poster dedicati alla natura da settimanali e quotidiani, il boom delle vacanze «ecologiche», del birdwatching e della caccia fotografica testimoniano che anche nel nostro paese, sia pure in ritardo rispetto all'estero, si sta diffondendo l'interesse e l'amore per la natura e le sue bellezze.

Al di là dei suoi aspetti consumistici, il fenomeno è indubbiamente positivo; siamo ancora lontani da un'autentica coscienza ecologica di massa, ma non siamo neppure più nel deserto culturale e civile che per anni ha giustificato l'etichetta di paese antiecologico appiccicata all'Italia dai nostri più evoluti vicini europei.

Ma, proprio mentre qualcosa comincia a muoversi nel senso giusto, una grave crisi sconvolge i maggiori «templi» della natura italiana, cioè i Parchi nazionali. Il caso più clamoroso e grave è quello del Parco nazionale d'Abruzzo, spesso alla ribalta delle cronache per i gravi conflitti sorti in merito alla sua gestione.

Creato nel 1923, il Parco d'Abruzzo si estende su una superficie di 40 mila ettari, tra l'alta valle del Sangro e i monti Marsicani, interessando il territorio di 18 comuni delle province di L'Aquila, Frosinone e Isernia. Molto interessante anche dal punto di vista botanico e paesaggistico, deve però la sua fama internazionale soprattutto alla presenza di alcune specie di grossi mammiferi, ormai quasi scomparsi nel resto d'Italia e rari anche all'estero. Attualmente, vi si contano circa cento orsi e una trentina di lupi (saranno un centinaio sì e no nel resto d'Italia). Qualche anno fa, ridotto a una decina di esemplari, il lupo rischiava di estinguersi nel Parco: è stato salvato dall'azione concertata dell'Ente Parco e del Wwf-Italia.

Sono presenti anche circa 500 camosci (di una sottospecie che esiste solo qui), circa 250 cervi e una cinquantina di caprioli. Da non dimenticare, naturalmente, i mammiferi «minori» (tassi, faine, donnole, martore, ecc.), i rapaci (aquile, nibbi, falconi pellegrini, gufi reali), e le molte altre specie di uccelli, rettili, anfibi e insetti tipiche della zona.

La gestione di questo inestimabile patrimonio è affidata all'Ente autonomo del Parco, il cui presidente e consiglio di amministrazione sono nominati dal ministro dell'agricoltura. Per molti anni, come del resto in altri Parchi nazionali, la gestione del Parco d'Abruzzo è stata assai discutibile: negli anni '60, infatti, fu permessa la costruzione di seggiovie, ville e alberghi, sulla base di una concezione del turismo puramente consumistica e speculativa, in contrasto con le esigenze della tutela ambientale.



La situazione è cambiata radicalmente con la nomina (1969) a direttore del Parco di Franco Tassi. Bloccati nuovi e più distruttivi progetti «turistici», denunciate le molte minacce all'integrità del territorio, Tassi ha cercato anche di coinvolgere la popolazione locale e i comuni nella difesa e nell'intelligente valorizzazione del Parco stesso.

A fianco dell'azione del nuovo direttore si sono schierate subito le associazioni protezionistiche, e in particolare il Wwf, che ha organizzato, tra l'altro, dei campi di lavoro in cui giovani di tutta Italia affiancavano lo scarso personale del Parco nella gestione e manutenzione delle strutture esistenti.

A Pescasseroli, inoltre, è stato creato un Centro visite (duecentomila visitatori nel 1980), dotato di museo naturalistico, sala proiezioni e un piccolo zoo.

Strutture minori specializzate, sempre con finalità turistico/didattiche, sono sorte in altri comuni: a Civitella Alfedena, il Museo del lupo e un'area faunistica in cui una dozzina di lupi vivono in regime di «semilibertà»; a Villavallelonga, strutture analoghe per i cervi e, a Bisegna, per i camosci.

L'Ente Parco ha cercato anche di riscoprire e valorizzare le attività artigianali tipiche della zona (il Museo del lupo di Civitella ospita anche un piccolo museo etnografico), e di stimolare le iniziative economiche che si armonizzano con la tutela ambientale. In questo senso, il comune/pilota è proprio Civitella Alfedena, che nella collaborazione con l'Ente Parco ha trovato la via del rilancio economico. Vi sono sorte infatti cooperative che gestiscono un ostello e un servizio di guide, per non parlare delle attività collaterali (artigianato, negozi, ecc.), sviluppatosi nel pieno rispetto dell'originario carattere architettonico del paese.

Ma le cose non vanno dappertutto così. Molti comuni, e la stessa Regione Abruzzo, sono infatti da tempo ai ferri corti col Parco, soprattutto a causa di progetti edilizi e turistici bocciati dalla direzione dell'Ente, il cui parere è decisivo. Uomo «difficile», poco incline alla diplomazia e al compromesso, il direttore Tassi è diventato ben presto il bersaglio prediletto di attacchi e contestazioni di ogni genere (denunce penali comprese). Ne è uscito sempre bene, nonostante lo scarso appoggio del ministero dell'agricoltura.

Con quest'ultimo i rapporti si sono fatti molto difficili da quando Giuseppe Bartolomei ha sostituito Giovanni Marcora nella carica di ministro. Inspiegabili ritardi nell'erogazione dei fondi (il Parco ha crediti per tre miliardi nei confronti dello Stato) hanno messo in ginocchio le finanze del Parco, costretto a indebitarsi per pagare il personale. Impossibilitato ad adeguare gli organici alle necessità, il consiglio di amministrazione ha dovuto chiudere il Centro visite di Pescasseroli, mentre i 20 guardaparco (ne occorrerebbero 40) non riescono più a controllare l'afflusso di visitatori, sempre massiccio; ne approfittano inevitabilmente bracconieri e vandali di ogni specie.

Da circa un anno è vacante la carica di presidente del consiglio di amministrazione. Scaduto il mandato del prof. Angelo Rambelli (sostenitore di Tassi), Bartolomei ha cercato di sostituirlo con l'ex presidente del Senato e del Cai, Giovanni Spagnolli, che però ha rifiutato l'incarico in attesa che il ministro dia garanzie sulla «governabilità» del Parco.

Il 19 aprile scorso, infine, quello che Tassi e i suoi collaboratori considerano un vero e proprio «golpe»: Bartolomei nomina un nuovo consiglio di amministrazione, includendovi alcuni amministratori locali (il sindaco comunista di Pescasseroli, due ex sindaci democristiani) condannati in passato per abusi edilizi nell'ambito del Parco.

Mentre il Wwf chiedeva le dimissioni del ministro, Tassi ricorreva al Tar contro il decreto di nomina del consiglio. Il ricorso è stato respinto il 7 luglio; ma, in attesa che la situazione si chiarisca (Tassi si è appellato al Consiglio di Stato), il consiglio di amministrazione è stato sostituito da un commissario straordinario, il magistrato Amedeo Postiglione.

Come andrà a finire? Difficile dirlo. Recentemente, altre critiche, di segno diametralmente opposto a quelle di molti comuni e abitanti del luogo, sono state rivolte ai dirigenti del Parco d'Abruzzo (e di tutti i parchi italiani in genere). Autorevoli naturalisti sostengono infatti che è errato magnificare i benefici economici del turismo «ecologico» per gli abitanti di un Parco nazionale. Un afflusso eccessivo di visitatori rischia infatti di superare la «soglia di sopportabilità umana» dell'ambiente, e soprattutto degli animali. La conseguenza è, per esempio, che gli orsi (animali molto schivi) tendono ad andarsene dal Parco d'Abruzzo, invaso ogni estate da un milione di visitatori.

In America si è già corsi ai ripari, limitando l'afflusso dei turisti all'interno dei Parchi nazionali. Sarà possibile fare altrettanto in Italia, dove il miraggio del turismo è spesso l'unica contropartita che riesca a far digerire alle popolazioni locali (e nemmeno sempre, come si è visto) la presenza di un Parco?

**Dario Predonzan**

*Nelle foto, uno dei 250 cervi del Parco d'Abruzzo; e un maschio di camoscio appenninico (che vive solo nel Parco), in livrea invernale (foto G. Cappelli e I.C.P.).*

SANTIAGO LANCE, VENT'ANNI DI SIMPATIA

# *Poverello del mare*

**Né quattrini, né barca, né allenatore: così il giovane argentino si è presentato al campionato del mondo di vela a Monfalcone**



*Guardo Santiago che prepara la sua piccola barca con la cura e la precisione di un farmacista, e penso a un ragazzino che più di quarant'anni fa usciva in mare con un dinghy senza saperne troppo, e alla prima raffica più rabbiosa vergognosamente scuffiava. Guardo Santiago che silenzioso e metodico controlla scotte, rinvii, bozzelli e perfino la bussola di quel miniguscio di plastica, e penso alle centinaia di imbarcazioni giganti e lussuose che ho incontrato negli ultimi quaranta giorni tra Sardegna e Dalmazia.*

*E allora cerco di capire, senza troppo domandare, questo ragazzo ventenne di Buenos Aires venuto solo fin quassù in Adriatico per un campionato del mondo; solo, senza barca, senza quattrini, senza allenatore, e per di più venuto dall'Inghilterra, il paese che da aprile era in guerra con il suo.*

*Sarà l'inestricabile zavorra della letteratura e delle predilezioni, ma Santiago Lance, più che al Maradona della vela, com'è stato battezzato a queste regate di Monfalcone, più che alla simpatia che ha ispirato in tutti per i suoi modi semplici e il suo non posare a divo o a primo della classe o al concorrente venuto da più lontano, mi ricorda la linea d'ombra di Conrad: quel sottile confine tra giovinezza e maturità che può scattare in qualsiasi momento della vita, ma non si sa né come né perché. E perciò mi chiedo se questa sua breve avventura in questi precisi momenti può per lui essere stata tale.*

*Il mattino dell'ultimo giorno di regata era uscito assonnato dalla barca che gli aveva fatto da albergo. Mancava poco più di mezz'ora alla partenza. Una doccia e poi un caffellatte, di fronte al quale comincia a svegliarsi. Sa già di essere un personaggio (l'abbiamo scritto nelle pagine sportive), ma si schiva, tanto più che gli chiedo soltanto la «sua» storia (oddio, Conrad).*

*E allora dice padre tedesco e madre francese ma argentini da sempre, lui vent'anni e ultimo di cinque fratelli, e andato sempre per mare, come gli altri, fin da piccolissimo, solo vincendo una regata dopo l'altra, e poi campionati importanti, ovviamente laggiù. Maestri? Allenatori? Apre le braccia, inarca le spalle, scuote la testa come per dire no che io sappia.*

*Poi con gli anni l'inevitabile raccordo per tentar di continuare a rimanere sempre sul mare, e perciò va a studiare ingegneria navale in Inghilterra, a Southampton. Scelta esatta, ma scoppia la guerra. Quattro mesi senza notizie da casa. Un inferno, e chiude gli occhi per non voler pensare. Ma non avviene niente di irreparabile, anzi è proprio tramite la federazione inglese che si iscrive a questo campionato e che vi partecipa: solo, senza direttore, senza allenatore, tutto in proprio e quasi senza niente, con un'imbarcazione italiana gentilmente prestata.*

*E le tattiche di regata? E i consigli? Qui ci sono svedesi, francesi e spagnoli agguerriti, in équipe e con padri, madri, sorelle, dove non manca niente (ah, le barche viste in Sardegna e in Dalmazia!). Santiago riapre le braccia e spiega ingollando una brioche. Dice di partenze, di venti, di correnti, di giurie buone e cattive, ma dice soprattutto di psicologia, di concentrazione, e insiste nell'importanza di questa che evidentemente per lui è una filosofia e una religione del mare. Azzardo: e una transoceanica? Si restringe ora nelle spalle, non riflette molto: no, si perde l'allenamento.*

*Qui ho capito il perché del Maradona. Soltanto che tra i due, quello vero e quello di complemento, c'è una voragine di miliardi. Non importa. Finiti gli studi in Inghilterra, Santiago Lance andrà a lavorare a La Rochelle, in Francia, in uno studio di progettazione navale. Sicuramente oltre ai premi di produttività otterrà anche là, come a Monfalcone, tanti premi di simpatia.*

*E continuerà a regatare, sempre con piccoli gusci, sempre a dannarsi per una partenza sbagliata o per un confuso arrivo in bora. Finché toccherà anche a lui di attraversare la linea d'ombra. Si ricorderà allora di questo lembo di Adriatico, del poco vento, dell'incubo di una guerra anche se vissuta da lontano? Chissà.*

**Libero Mazzi**

(Foto Montenero)

UNA RETROSPETTIVA A UDINE

# *La gente, le cose che fanno teatro*



UDINE — *«Teatrostoria - Duecento anni di rappresentazioni "all'antica italiana"»; sotto questo titolo, è aperta al Centro friulano arti plastiche di Udine la mostra retrospettiva sul teatro italiano, dal Settecento alla seconda guerra mondiale, già ospitata lo scorso anno a Pordenone e basata prevalentemente sul materiale della collezione di Carlo Giovetti.*

*La mostra — che si chiuderà il 31 agosto (orario: 17-19.30; sabato 10-12, 17-19.30; chiusa nei giorni festivi), si articola in tredici sezioni, comprensive di «cose» e di «fatti» che insieme concorrono a fare teatro. «Non una raccolta hobbistica di cose morte — com'è stato scritto —, ma un vero e proprio archivio, ordinato razionalmente, e comprendente documenti dai quali appaiono notizie economiche, sociali, politiche e personali sull'attività teatrale delle singole compagnie».*

*I programmi ricordano i repertori delle compagnie; i proclami delle autorità politiche e religiose fanno intravedere le difficoltà che le compagnie stesse incontravano prima, durante e dopo le loro esibizioni. Le sezioni sono dedicate, rispettivamente, a programmi, manifesti, compagnie, Eleonora Duse, lettere dei comici, omaggi, beneficiate, documenti, copioni, scritture, regolamenti, passaporti, giornali, caricature e libri.*

*Un'appendice alla mostra è riservata a due illustri artisti «locali»: la cividalese Adelaide Ristori e l'udinese Luigi Bellotti Bon. Diversi manifesti e copioni forniscono, poi, un quadro sufficientemente esauriente sull'opera del drammaturgo sandanielese Teobaldo Cicconi. Particolare interesse ha un raro manifesto, che è testimonianza non solo del sodalizio teatrale tra la Ristori e Bellotti Bon (che tra l'altro erano cugini), ma anche dell'attività di autore che quest'ultimo esercitò assieme a quella, preminente, di capocomico genialmente innovatore.*

**La rassegna dei libri**

# Marivaux, l'investigatore

Pierre de Marivaux è forse l'unico autore sul cui nome siano stati coniati un sostantivo e un verbo — «marivaudage», «marivauder» — che definiscono il suo stile e il suo linguaggio, oltre che un modo di esprimersi, di atteggiarsi, di essere. Ma questa santificazione linguistica appare comprensibile se si considera l'importanza di Marivaux in un'epoca, il Settecento, tutta compresa in forme esteriori, in atteggiamenti «adatti». Il «marivaudage» è invece l'arte di far cogliere, al di là dell'iridata ghirlanda delle parole pronunciate, l'effettiva dimensione dei messaggi, alla caccia di una sognata autenticità.

E, in effetti, in tutta l'opera dello scrittore francese il tema al centro dell'indagine è sempre lo stesso: il divario tra il volto e la maschera, tra il linguaggio apparente e i sensi, tra le motivazioni palesi e quelle nascoste. Così è anche per «Il villan rifatto» (Utet, pagg. 266, lire 7500), in cui tra i fatti e le vicende del mondo Marivaux è attento soprattutto al motivo dell'ascesa sociale, mentre in ambito amoroso coglie specialmente il calcolato sfruttamento delle passioni.

La trama di questo romanzo, che apparve per la prima volta nel 1735, anticipa di un secolo quello di Balzac: protagonista è Jacob, il figlio di un fattore, giovane provinciale d'ingegno che sfrutta la sua abilità, la sua prestanza e il suo «savoir faire», per salire nella scala delle classi. A questo tema sono intrecciate vicende amorose: come nota in un'introduzione Lionello Sozzi (la traduzione è di Pietro Citati) secondo un percorso tematico sul quale si incontreranno più tardi Julien Sorel, Rastignac e Bel-Ami, Jacob ricorre al suo fascino per introdursi prima in un ambiente borghese, poi nei salotti delle «petites maitresses» e infine nel ceto nobiliare più elevato.

Poco amato dai suoi contemporanei — solo Duclos e Prévost lo apprezzarono, mentre Voltaire lo rimproverava di «pesare uova di mosce in bilance di ragnatela» — Marivaux è stato riscoperto nel corso del Novecento e celebrato per la sua modernità, che si risolve soprattutto in un invito alla lettura della molteplicità dell'esistenza.

Sorridente investigatore degli ambigui misteri del cuore, sottolinea Sozzi, Marivaux è lontano dal razionalismo imperante, dalle fedi perentorie dei philosophes. Al posto dei rumorosi proclami, propone esplorazioni e inventari, invita non a censurare ma a capire, concepisce la scrittura come indagine, l'invenzione come ricerca ed esperienza. Perché, scrive nel «Villan rifatto», gli uomini sono più vani che cattivi. E allora vale la pena di guardare con un po' di ironia alla festevole inconsistenza di un mondo futile e schiavo delle apparenze.

**E. P.**

* * *

*Indro Montanelli: «Incontri Italiani», Rizzoli, pagg. 396, lire 20.000.*

Riuniti in una serie di volumi da Leo Longanesi, e poi ristampati da Rizzoli in una decina d'edizioni, gli «Incontri» hanno a tutt'oggi un largo favore presso il pubblico: tanto da convincere l'autore a pubblicarne questa scelta, con l'aggiunta di testi mai comparsi in volume.

Più che di una scelta, come si renderà conto il lettore, si tratta d'una crestomazia. Da «Pastonchi» (1949) a «Il crociato siculo» (1979), ci s'imbatte nelle pagine migliori di Montanelli, nelle quali più brilla lo smalto della sua spregiudicata ironia. Agnelli e Mattei, Della Rovere e Carlo Roddolo, Naldi e Marzotto, Marotta e Guareschi saltano fuori dalla pagina assieme alla Magnani e a Girardengo, a Panfilo Gentile e a Bepi Berto, a Prezzolini e a Longanesi per formare non soltanto un'eterodossa galleria di personaggi, ma quasi un'antologia di vita italiana.

**L'angolo della poesia**

# E tutto è mistero

Il Mistero che sovrasta al nostro esistere, che insinua inquieto e oscuro i nostri giorni, giocando con fili segreti nella fragilità degli umani accadimenti, è il motivo di «Panmistero», l'ultima silloge in ordine di tempo fra quelle («El fior de la memoria», «Antico Carso e Fratello», «La pasiensa de cuor», «El volaria rider») che il triestino Mario Murri è andato sorprendentemente pubblicando nel corso di quest'anno grazie al fervore di un'ispirazione che il peso degli anni e una vita spesso segnata da dolori e da avversità non sono riusciti a reprimere.

Cinquantanove liriche sono dunque raccolte in «Panmistero»: versi nei quali la condizione spirituale di Murri è ben lontana da certo sorriso ammiccante e confidenziale che aleggiava, frutto di sorniona triestinità, nelle precedenti pubblicazioni dell'autore.

Qui, in «Panmistero» (Edizioni «Italo Svevo», Trieste, copertina dello stesso autore, pagg. 72), un assillo costante, una cupa e angosciosa presenza si fa voce per un malinconico dipanarsi di pensieri e di considerazioni che attingono e a certi motivi di dolente confessione autobiografica, e agli specifici contenuti di una filosofia cui gli studi e i molteplici interessi dell'autore hanno apportato svariate sollecitazioni.

Il Mistero, la ricerca della Verità, l'Assoluto, la Fede, la Ragione, la Morte, s'intrecciano così attraverso momenti poetici ricchi di emotività, oscurati a volte da un pessimismo cui non può non far eco il pauroso Nulla, altre volte invece, illuminati da una dolcezza che è attesa e speranza perché «... / fratelli siamo / nello stesso destino. / ...», un destino che ha le fattezze della nera Parca: di fronte al quale, tuttavia, l'uomo, pur impotente, può trovare conforto e consolazione nell'Arte.

**Grazia Palmisano**

* * *

*F. Nicolino: «La giovinezza perduta», pagg. 92, Lalli, lire 7.000.*

*M. D. Bono: «Orme sulle nuvole», pagg. 92, lire 5.000.*

*G. Rossi: «Azzurro di cielo fuso», pagg. 64, Lalli, lire 6.000.*

*G. C. Laffranchi: «Poesie», pagg. 60, Lalli, lire 5.000.*

## CRONACHE DEL NORD - EST

INTERVISTA A SERGIO COLONI (DC) EX ASSESSORE AL BILANCIO

# La Lista in Giunta regionale? «Vediamo, io non dico altro»

**«L'esapartito in Regione voleva dire per Trieste la possibilità di allargare alla LpT l'impegno dei partiti di maggioranza»**

**TRIESTE — In risposta alle soluzioni politiche triestine — che escludono la Dc dalla giunte formate dalla LpT e dai partiti laico-socialisti — la Dc ha provocato la crisi alla Regione. «Alcuni parlano erroneamente di una ritorsione o di una reazione emotiva da parte della Dc. Il nostro giudizio è che siano stati i partiti laico-socialisti ad aprire la crisi; e che la Dc non si muova su una linea di ritorsione emerge dall'impegno unanime della direzione regionale del partito per la ricostruzione di un'ampia, se possibile ancora più ampia, maggioranza organica, senza l'esclusione di alcuno». Una maggioranza «ancora più ampia» significa estesa alla Lista per Trieste? «Vediamo, io non dico altro».**

**Chi parla è Sergio Coloni, che nella giunta regionale al bilancio e alla programmazione, che nella giunta dimissionaria rappresentava con Dario Rinaldi la Dc triestina, ed è forse la personalità politica più indicata, come triestino ai vertici della Regione, per commentare l'intreccio dei riflessi della situazione politica cittadina sulla crisi regionale e viceversa.**

— A quali condizioni la Dc è disposta a ricostituire alla Regione la maggioranza da essa appena denunciata?

«Per garantire una reale collaborazione dev'essere sempre esplicito un rapporto politico basato sulla pari dignità e sull'osservanza dei patti; e la Dc dappertutto, ma forse a Trieste in particolare, non ha esitato ad affrontare prove anche difficili (il riferimento è a episodi come quello del «caso Hrescak», l'assessore sloveno imposto dal Psi in una delle passate giunte municipali triestine - ndr) per rispettare i patti e per garantire l'autonomia delle scelte dei partiti alleati».

— Che cosa vuol dire per la Dc la «pari dignità»?

«La pari dignità non è stata neppure in questa circostanza svilita dalla Dc a una questione di posti, tant'è vero che avremmo accettato a Trieste di avere nelle due giunte quattro assessori pur disponendo di un totale di 18 consiglieri, mentre i laico-socialisti, avendo in tutto tredici consiglieri, oggi hanno dodici assessori. La pari dignità significa semplicemente l'attribuzione al nostro partito di un ruolo politico non subordinato».

— I laico-socialisti ripetono che l'anomalia politica di Trieste, dove la maggioranza relativa è detenuta da un movimento atipico come la LpT, non può fare testo rispetto alle intese per la maggioranza regionale.

«Non comprendiamo e non possiamo accettare la considerazione che il caso di Trieste sia anomalo e che perciò non debba riguardare la Regione. Se ci si riferisce a una peculiarità specifica di Trieste, allora si va inavvertitamente, in modo ancora più sostanziale, contro tutto l'accordo regionale. Che senso avrebbe il richiamarsi a uno sviluppo unitario della regione e all'esigenza di applicare sollecitamente la parte della legge di rifinanziamento della ricostruzione del Friuli dedicata esplicitamente allo sviluppo delle aree extra-terremoto oppure l'operazione integrata della Cee, che partendo da Trieste coinvolge il resto del territorio regionale? Se invece si fa riferimento a una situazione peculiare riguardante i rapporti tra le forze politiche, si porta un'argomentazione priva di fondamento perché la LpT aveva accettato una soluzione che coinvolgeva anche la Dc. Essa è stata resa impossibile dal Psi e nell'ultima fase anche dal Pri: non c'entra l'atipicità della presenza della LpT sulla scena politica triestina».

— Ma lo stesso accordo politico regionale dello scorso febbraio, che la Dc considera infranto dai laico-socialisti con la soluzione per le giunte triestine, teneva in considerazione — ai fini della sua estensione agli enti locali — delle situazioni peculiari di singole realtà territoriali.

«A Trieste si era allora in piena campagna elettorale, e nel corso di tale campagna tutte le forze cittadine prospettavano l'esigenza di dar vita a maggioranze le più ampie possibili; solo la Lista era andata alle elezioni chiedendo la maggioranza assoluta per governare da sola, ma precisando nel contempo che in caso contrario avrebbe ricercato anch'essa le maggioranze più ampie possibili. Era evidente che l'accordo regionale voleva dire per Trieste una verifica della possibilità di allargare alla Lista l'impegno dei sei partiti della maggioranza regionale: era questa la 'peculiarità' di Trieste. Ma ora le due giunte realizzate a Trieste dai laico-socialisti con la Lista contraddicono clamorosamente gli stessi impegni elettorali di quei partiti per la governabilità cittadina, tali soluzioni essendo minoritarie.

«La stessa Unione slovena giudica inadeguate tali soluzioni, e sono manifesti i sintomi di tensione interna nelle coalizioni minoritarie fin dal primo impatto al Consiglio comunale, dove si sono per esempio registrate larghe defezioni sull'elezione degli assessori».

— Si dice anche, per esempio dai comunisti, che quella di Trieste sia stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno, quello di una difficoltà di rapporti in particolare fra la Dc e il Psi diffusa in molte realtà territoriali della regione.

«Negli ultimi tempi il Psi aveva sviluppato una certa conflittualità sui temi specifici, ma senza il "caso Trieste" la maggioranza e la giunta avrebbero senz'altro concluso la legislatura ».

— Se i partiti laico-socialisti si rifiutassero compatti di rinnovare il precedente quadro politico regionale qualora esso comportasse una ridiscussione degli accordi appena siglati a Trieste, cosa farebbe la Dc? Una propria giunta regionale monocolore e minoritaria?

«La Dc farà ogni sforzo per evitare che ciò avvenga e per superare positivamente il problema di Trieste non proponendosi di interferire nei rapporti tra i partiti laico-socialisti che del resto sono ben distinti tra loro. Certamente la Dc regionale è un partito di larga maggioranza relativa e non potrà esimersi, in caso negativo, dal promuovere anche altre soluzioni per dare un governo stabile al Friuli-Venezia Giulia. La nostra proposta è pur sempre quella, in ogni caso, di larghe maggioranze organiche».

— Nella considerata ipotesi negativa, con chi la Dc perseguirebbe alla Regione il proprio obiettivo di maggioranze organiche? Con la Lista per Trieste?

«Vedremo, io non voglio dire nulla».

— Per concludere, quale significato possono assumere i riflessi della situazione politica triestina su quella regionale?

«Un fatto è senz'altro positivo: ne esce rafforzata l'unità regionale. Da un lato Trieste si rende conto dell'importanza del suo ruolo nella regione di cui essa è capoluogo; dall'altro tutta la regione è costretta a farsi positivamente carico dei delicati problemi triestini».

**Giorgio Pison**

### Questa mattina si riunisce il Consiglio regionale

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunisce questa mattina per la presa d'atto, a norma dell'articolo 38 dello statuto della Regione, delle dimissioni presentate dal presidente della Giunta avvocato Antonio Comelli.

NUOVA LEGGE PRESTO IN VIGORE

## Artigianato: dalla Regione 15 miliardi in dieci anni

Per il potenziamento delle attrezzature

TRIESTE — Sono stati stanziati dalla Regione contributi per quindici miliardi a sostegno dell'artigianato. Otto miliardi, suddivisi in dieci anni dal 1983 al '92, sono stati assegnati, in base alla legge n. 51, che entrerà in vigore il 18 agosto prossimo, per l'abbattimento dei tassi di interesse sui mutui contratti dalle imprese per il potenziamento dei laboratori.

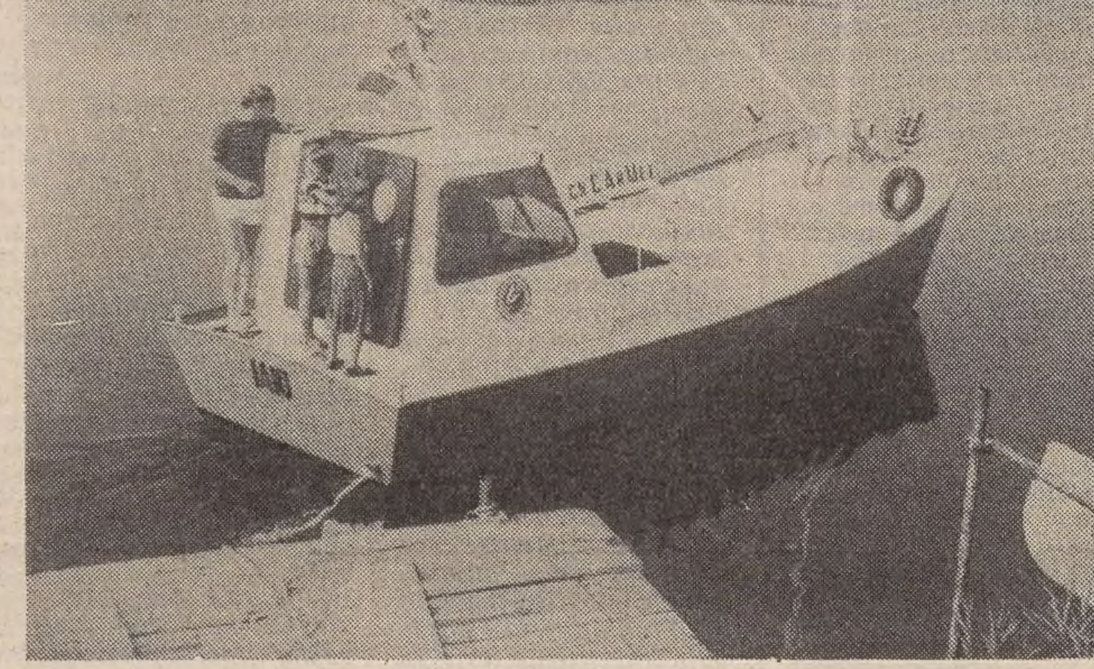
All'Esa (Ente sviluppo artigianato) è stato concesso un contributo straordinario per l'esercizio in corso di un miliardo e mezzo mentre ai consorzi garanzia-fidi sono attribuiti 500 milioni per l'82 e altrettanti per l'83 onde integrare il «Fondo rischi» per operazioni di credito a breve termine.

Infine quattro miliardi e mezzo sono stati destinati al rifinanziamento della legge n. 30 del '78 per le operazioni di leasing per macchinari e attrezzature.

Si tratta di provvedimenti con i quali viene riformata la regolamentazione precedente in questo campo e che conferma l'azione della Regione per l'artigianato.

GIRO NELLA RADA DI MONFALCONE DELLA «IAIO»

## Alla ricerca dei frutti di mare



**Monfalcone — La «Iaio» sul canale del Lisert. L'imbarcazione concepita con criteri modernissimi è adibita alla raccolta e alla coltivazione dei mitili. È stata realizzata dai cantieri Carmet di Trieste per la Cooperativa maricoltori Alto Adriatico** *(Foto Nadia)*

I TURISTI SONO 400 MILA

## L'Istria d'agosto parla in tedesco

FIUME — Considerati gli arrivi — che nella grande ondata della prima metà di agosto si aggirano sui ventimila turisti al giorno — in questo mese nella regione istro-quarnarina si registra il primato assoluto delle 400 mila presenze giornaliere. Anche settembre, stando alle previsioni, sarà parecchio «affollato», ma già con alcune decine di migliaia di posti liberi negli autocampeggi, presso gli affittacamere privati e, in parte, anche negli alberghi. In agosto, intanto, dopo tedeschi ed austriaci, primeggiano i turisti italiani.

Nonostante la lievitazione dei prezzi registrata negli ultimi tempi (poi bloccata con decreto governativo dal 1.o agosto), per gli italiani è sempre conveniente — al cambio — trascorrere le ferie sulle coste dell'Istria e nelle isole del Quarnaro.

I turisti tedeschi sono in netta maggioranza, 54 per cento, seguiti a distanza dagli austriaci (13,4 per cento) e dagli italiani (9 per cento).

**Temperature massime di ieri nella regione**

| | |
|---|---|
| Trieste | 28,2° |
| Udine | 29,2° |
| Gorizia | 28,3° |
| Pordenone | 28° |
| Monfalcone | 29,8° |

SULLA NAVE PANAMENSE FYLYPPA

## Clandestini aggressivi scoperti a Portorosega

MONFALCONE — Due clandestini del Ghana a bordo di una motonave battente bandiera panamense, la «Fylyppa», hanno tentato ieri di aggredire un ufficiale e alcuni marittimi

Il fatto è avvenuto a Portorosega poco prima delle 7. La «Fylyppa» era giunta a Monfalcone con il suo carico di legname proveniente da Venezia, Ravenna e Abidjan in Costa d'Avorio. E' stato in Africa che i due clandestini, Kofje William Kojo, di 25 anni, e Christian Francis Boham, di 30, sono probabilmente saliti a bordo. Una volta scoperti, il comandante della nave, il danese Johann Peer Eggers, ha provveduto ad avvisare il commissariato di Monfalcone.

Sulla «Fylyppa» sono saliti due funzionari i quali, accompagnati dal primo ufficiale, il coreano Bak Nam Hun e da alcuni marittimi, si sono recati nella cella in cui erano custoditi i clandestini. Una volta aperta la porta questi ultimi si sono però avventati sull'ufficiale e sui marittimi. La reazione è stata immediata. I coreani li hanno spinti nuovamente nella cella, richiudendoli.

IN BASE ALLA LEGGE REGIONALE DI TUTELA DELLA FLORA

## Attenzione alle piante proibite Già inflitte quasi cento multe

TRIESTE — Certo andar per prati e per boschi a raccogliere fiori e fragole, mirtilli, lamponi e more è cosa che abbiamo fatto tutti. Ma, adesso, la normativa regionale lo vieta. Rischiamo, così, di trovarci faccia a faccia con una guardia forestale, la quale può comminare una multa, a seconda della trasgressione, da 20 mila fino ad un massimo di 500 mila lire.

Questo è quanto prevede, infatti, la legge regionale n. 34, la quale detta norme in materia di tutela della natura. Finora le contravvenzioni già elevate risultano essere poco meno di un centinaio, con una quota media di 170 mila lire l'una e sono state determinate da raccolta senza permesso di funghi o di piante officinali.

Conviene, quindi, ricordare che le piante «proibite» sono: l'asfodelo, il giglio dorato, il giglio Martagone, la stella alpina, il nanufero, il raponzolo di roccia, le «scarpette della Madonna», il giaggiolo, l'iris celeste, il giglio rosso, il narciso, la ninfea bianca, le orecchie d'orso, la brassica palustre, il giglio arancione, la nigritella, la peonia, l'anemone montano, la wulfenia e la regina delle Alpi.

Si possono, raccogliere, invece (ma non più di un chilo per persona al giorno), 26 delle specie più comunemente usate nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di ortica, menta, luppolo, crescione, ruta, origano, erba cipollina, melissa, lampone, mora di rovo, mirtillo nero e rosso, fragola, rosa selvatica, arnica, dente di leone, farinaccio selvatico, caglio bianco, pungitopo, barba di capra, barba di becco, consolida maggiore, stellina odorosa, gallinelle lattughini.

Di tutte le altre specie è permesso l'asporto complessivo di non più di 10 «assi fiorali».

*HA AVUTO UN MALORE IN CARCERE*

## Droga: libertà provvisoria chiesta per de Vonderweid

TRIESTE — L'avvocato Piero Borgna che nell'istruttoria contro il traffico di stupefacenti nella regione difende Edoardo de Vonderweid ha chiesto per il suo cliente la libertà provvisoria. Il giovane era stato arrestato insieme ad altre trentacinque persone nell'ambito dell'inchiesta sulle quattro organizzazioni che si spartivano nel Friuli-Venezia Giulia il commercio di eroina, cocaina e hashish.

L'avvocato Borgna è convinto di riuscire a ottenere questa volta la libertà provvisoria che precedentemente gli era stata negata. Un nuovo elemento che potrebbe convincere i magistrati è un incidente accaduto qualche giorno fa. Edoardo de Vonderweid, mentre si trovava nella sua cella, è caduto ferendosi alla testa. Trasportato all'ospedale maggiore gli sono stati dati tre punti. Il giovane, che tre anni fa ha subito un forte choc in seguito a un incidente stradale, fa uso di sedativi che, in questa particolare situazione, creano in lui uno stato depressivo non grave ma preoccupante, al punto da influire sul suo equilibrio e farlo cadere dalla brandina su cui dorme come è accaduto l'altra sera. Le accuse precise mossegli sono di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'imputato però le rifiuta

Molte sono le posizioni difficili in particolare dei capi delle organizzazioni come il dentista Franco De Fabris, «un uomo elegante e ricchissimo con una vera e propria predilezione per le macchine da corsa» spiega il magistrato. Lui, infatti, commerciava in cocaina, una sostanza costosa e che non dà dipendenza, almeno fisicamente. Giuseppe Calabrò e Orazio di Marco coordinavano un gruppo che trattava eroina e che aveva la sua zona nei pressi della Sala corse della città dei cantieri. Poi Grazia Callin e Massimo Sergio che facevano la spola per la stessa sostanza ma se capitava anche per altre fra Verona e Trieste e infine Romeo Rossi che, a detta degli inquirenti, era a capo della quarta organizzazione di spacciatori. Sul conto del Rossi, nel corso della conferenza stampa durante la quale era stata data notizia dell'operazione, uno degli inquirenti aveva usato delle espressioni, per così dire, «vivaci» e che coinvolgevano l'onorabilità dei suoi parenti. I genitori del Rossi hanno espresso il loro disappunto per l'episodio che era stato riportato dalla nostra cronaca. «È facile — hanno detto — offendere così la gente».



INADEGUATO IL FINANZIAMENTO AUSTRIACO

## C'è la volontà ma non i soldi per il tunnel delle Caravanche

KLAGENFURT — Del «Karawankentunnel», che passando sotto la catena delle Caravanche a prosecuzione dell'autostrada dei Tauri dovrebbe collegare più agevolmente l'Austria alla Jugoslavia, si continua a parlare a livello diplomatico, senza tuttavia giungere alla soluzione dell'annoso problema. Un abboccamento tra il rappresentante della giunta regionale carinziana Erwin Frühbauer e i governanti della Slovenia ha riportato nei giorni scorsi la questione alla ribalta.

Secondo le dichiarazioni dell'ex ministro dei trasporti Frühbauer, a Lubiana si spera che già entro la fine del prossimo autunno il contratto di costruzione del tunnel stipulato tra Austria e Jugoslavia venga ratificato dal Parlamento di Belgrado.

Nonostante ciò Karl Just, responsabile per l'autostrada dei Tauri della costruzione del «Karawankentunnel», rimane scettico in proposito, soprattutto per quanto riguarda i problemi finanziari. Fino ad oggi, le banche austriache hanno negato ulteriori finanziamenti alla Jugoslavia, e anche gli stanziamenti governativi per la parte austriaca con il passar del tempo vanno sfumando.

Il miliardo e 365 mila scellini (circa 115 miliardi di lire) stanziato dal governo austriaco più di un anno e mezzo fa, infatti, non è assolutamente più adeguato agli attuali costi dell'operazione, e anche se il progetto del tunnel verrà presto approvato dal governo di Belgrado — sostiene Just — e verranno reperiti i finanziamenti di parte jugoslava, sarà poi l'Austria stessa a trovarsi impreparata.

### Sequestrato un altro peschereccio a Rovigno

ROVIGNO — A pochi giorni dalla disavventura capitata a quattro motopescherecci di Ancona e di Fano, sorpresi a pescare nelle acque territoriali jugoslave al largo di Pola, un altro peschereccio italiano è incappato nella rete di controllo della guardia costiera, il «Davide V.» di Chioggia, al comando del capitano Luciano Veronese e con altri sei uomini di equipaggio.

Il «Davide V.» è stato catturato a nove miglia dalla costa di Rovigno e dirottato nel porto della cittadina istriana.

Il giudice mandamentale ha multato il capitano con l'importo di 75 mila dinari.

# Gli appuntamenti di fine settimana

- **Al Castello di San Giusto mostra dell'artigianato regionale**
- **Silvan all'«Agosto ronchese» - Gruppo ungherese a Villa Manin**
- **Claudio Baglioni a Lignano - Gianni Morandi a Santo Stefano**
- **Festa dell'amicizia a Tolmezzo con Memo Remigi e Franca Valeri**

### *A Trieste*

● Prosegue nel Bastione Lalio del Castello di San Giusto «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst». Nella rassegna, che resterà aperta fino a metà ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18), sono esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture di grandi maestri.

● Continua al Centro Barbacan la mostra fotografica dell'austriaco Sepp Schmölzer. Aperta fino al 14 agosto (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13, lunedì chiuso).

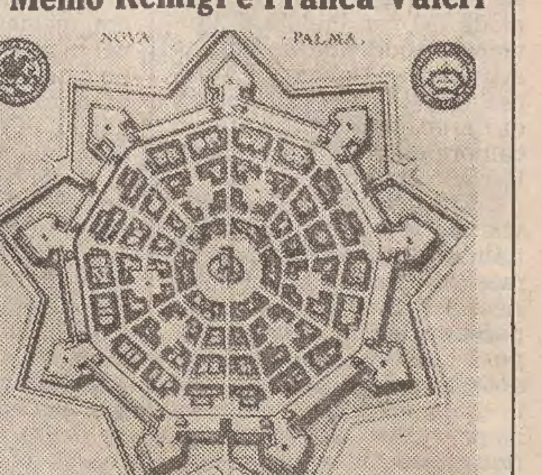
● Si è aperta nel sotterraneo del Bastione Lalio del Castello di San Giusto la grande rassegna «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia». La mostra resterà aperta fino al 17 ottobre (ogni giorno, festivi compresi, 9.30-13 e 15.30-19).

● Nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno di **Sistiana** si apre questa sera, alle 18.30, la mostra d'arte «Le licenze dell'ortodossia». Vi prendono parte gli artisti Walter Gasperoni della Repubblica di San Marino, Paolo Paolini di Udine, Luca Piffero di Roma e Giancarlo Stacul di Trieste.

● Da oggi fino a lunedì prossimo Glauco Dimini presenta i suoi «personaggi» (olii e disegni) nella Sala comunale d'arte di piazza Unità (feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13).

● Questo il programma per questo week-end dell'«Agosto muggesano»: **questa sera,** alle 21, in piazza Marconi, a **Muggia,** spettacolo della compagnia folcloristica «Ongia», concerto della banda diretta dai maestri Muscovi e Sfetez, concerto del coro del maestro Pittaro ed esibizione dei balletti folcloristico e giovanile della maestra Zamberlin; **domani** (stessa ora e stesso posto) spettacolo della compagnia carnevalesca «Lampo», concerto della filarmonica di Santa Barbara (con la partecipazione del soprano Gisella Sanvitale e del tenore Giuseppe Botta) e concerto del complesso mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Monfalcone; **domenica** (stessa ora e stesso posto) spettacolo del gruppo folcloristico «I Ruzzantini» di Padova.

● «Luci e suoni» al Castello di **Miramare** martedì versione inglese (21.30) e italiana (22.45); giovedì italiana (21.30) e slovena (22.45); sabato tedesca (21.30) e italiana (22.45).



● Fino al 31 agosto nella galleria di Porta Cividale, a **Palmanova,** si potrà visitare la tradizionale mostra di stampe antiche. Saranno esposti circa 10 mila pezzi fra documenti, stampe, libri, bandi, carte geografiche, vedute di città, disegni e altre curiosità (aperta ogni giorno 10-13 e 15-19.30).

● Il centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, **Udine**) presenta la mostra «Duecento anni di rappresentazioni all'antica italiana». La rassegna, che analizza un periodo felicissimo del nostro teatro, può essere visitata tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 17 alle 19.30 (il sabato anche dalle 10 alle 12).

● Questa sera e domani, sempre con inizio alle 21, a Villa Manin di **Passariano,** esibizione del Gruppo di danza ungherese «Somogy».

● Per l'«Estate musicale a **Sesto al Reghena**» domani, alle 21, nel complesso abbaziale di Santa Maria in Sylvis , la Compagnia teatrale Tag-Teatro metterà in scena «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

● Continua la «Carnia estate musica '82»: Il «Quartetto Mozart» si esibirà oggi alle 16.30 e alle 20.30 a **Forni Avoltri;** domani alle 16.30 a **Ravascletto** e alle 20.30 ad **Ampezzo.**

● «Racconti d'estate»: così si intitola lo spettacolo che il Centro italiano per la ricerca teatrale di Trieste presenterà questa sera, alle 21, in piazza Indipendenza, a **Cervignano.**

● «Nomadelfia» (legge di fraternità) è una società di quaranta famiglie che da più di cinquant'anni vive un'esperienza comunitaria basata sul messaggio evangelico. Il gruppo, che propone canti e danze, si esibirà stasera a **Udine** (alle ore 21.30, in piazza Primo Maggio) e domani e domenica a **Gemona** (piazza della Stazione).

● Memo Remigi e Franca Valeri animeranno la terza edizione della Festa dell'amicizia organizzata dalla Democrazia cristiana a **Tolmezzo.** La festa che si è aperta ieri si protrarrà fino a domenica. Non mancheranno chioschi con specialità friulane, un parco divertimenti e l'immancabile pesca di beneficenza.

● Concerto di Claudio Baglioni questa sera, alle 21, a **Lignano Sabbiadoro** (palasport).

### *Nell'Isontino*



● Continua nel parco delle scuole medie, a **Ronchi dei Legionari,** la quindicesima edizione dell'«Agosto ronchese»: **questa sera,** alle 21, spettacolo dell'orchestra-show «I poeti superstars» ed esibizione del mago Silvan (nella foto). **Domani,** alle 20.30, concerto bandistico del Circolo Filarmonica di Turriaco e alle 23.15 tombolissima (cinquina 120 mila, prima tombola 300 mila, seconda tombola 80 mila). **Domenica,** alle 16, dal piazzale delle scuole, partirà il sesto giro cicloturistico femminile; alle 20 concorso dal titolo «Dilettanti allo sbaraglio».

● Continua nel palazzo dei congressi di **Grado** (viale Argini dei Moreri) la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione». Chiuderà il 20 agosto.

● Resterà aperta fino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; lunedì chiuso) a palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo,** la mostra «Giuseppe de Finetti: progetti 1920-1951».

● Ciclo di concerti in Sant'Eufemia, a **Grado.** Questa sera, alle 21, sarà riproposta la registrazione stereofonica della seconda parte dei «Concerti» di Bach; domani (stessa ora) si esibirà il chitarrista Giulio Chiandetti.

● Per i «Concerti in piazza» domani sera, alle 21, nel piazzale di via Zorutti, a **Cormons,** concerto del «Milan jazz quartett».

● Inizia domani, alle 20, a **Gorizia,** con l'inaugurazione della mostra del pittore Mario Marchiori, la Sagra di San Rocco. Dalle 20.30 in poi ballo. Non mancheranno chioschi con specialità enogastronomiche e una pesca di beneficenza con ben 7500 premi.

### *In Friuli*

● Resterà aperta fino al 15 novembre, a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Aronco. La rassegna illustra l'opera di uno degli autori del rinnovamento architettonico modernista che ha legato il suo nome a numerose opere realizzate soprattutto fuori del Friuli.

● Continua nelle sale della galleria Sagitaria, a **Pordenone,** la mostra antologica di Getulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Nei saloni di palazzo Frisacco a **Tolmezzo,** prosegue la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere che ripercorrono un po' l'iter artistico di Grassi.

● Nei locali delle scuole elementari di **Socchieve** è ospitata la «Rassegna artigianale e artistica della Carnia». Sono esposti cassapanche, maschere, crocefissi, oggetti di ceramica, lavori ad uncinetto, ferri battuti, lavori a maglia... Chiuderà il 15 agosto (feriali 17-22; festivi 14-23).

● Continua nel palazzo Cecchini, a **Cordovado,** la mostra storica del mosaico spilimberghese.

### *Nel Veneto*

● «Mille anni di arte del vetro a **Venezia**»: le oltre 600 opere e i documenti di archivio sono esposti a palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr e nel Museo vetrario di Murano. Chiuderà il 24 ottobre.

● Alla Fondazione Cini, a Venezia, continua la rassegna dedicata, all'opera di Giorgio Antonio Canal, detto il Canaletto, massimo rappresentante del vedutismo veneto settecentesco. Sono esposti 75 disegni, 33 incisioni e 41 dipinti.

● Oltre mille pezzi tra cui monili e maschere in oro e platino di grandissimo valore sono esposti nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa-Ecuador dalla preistoria agli Inca» a Palazzo Grassi a **Venezia.** Si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 19 fino al 19 settembre.

● Continua (scioperi del personale permettendo) nel padiglione centrale dei Giardini di Castello, a **Venezia,** la 40.a edizione della Biennale intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.

● Resterà aperta fino al 22 agosto nel museo di Castelvecchio **(Verona)** la mostra «Pietro Longhi — I dipinti di palazzo Leoni Montanari». La rassegna è organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto.

● Nel palazzo delle Prigioni, a **Venezia,** si è aperta una mostra antologica di Antonio Ligabue. I «pezzi» esposti sono novanta e comprendono pitture, sculture e disegni.

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia,** è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● I quattro cavalli di San Marco che costituiscono uno dei più ammirati patrimoni d'arte di Venezia sono esposti nella sala dell'Ateneo San Basso, in piazzetta dei Leoncini, a **Venezia.** Aperta fino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18, escluso il lunedì). Il biglietto d'ingresso costa mille lire.

● Questa sera, alle 21.15, nello stadio olimpico del ghiaccio, a **Cortina d'Ampezzo,** grande rivista internazionale di pattinaggio.



● Lunedì prossimo, alle 21, a **Santo Stefano** (a pochi chilometri da Sappada) concerto di Gianni Morandi.

**(A cura di Carlo Giovanella)**

## GIORNALE DI TRIESTE

SCONCERTANTE SITUAZIONE IN PIENA ESTATE

# Chiudiamo quei musei: sono in arrivo i turisti

**Per i pochissimi aperti l'orario è stato limitato al mattino**
**La giustificazione: mancanza di personale e lavori in corso**

Trieste, musei chiusi. Cartelli con questa scritta andrebbero piazzati in vari punti, sulle strade di accesso alla città, per preavvertire i turisti di passaggio. Infatti, buona parte dei musei comunali resteranno chiusi tutta l'estate per motivi vari.

Facciamo un elenco. Museo del Risorgimento, in via 24 Maggio (nei pressi di piazza Oberdan), chiuso per inagibilità della sede. Museo di Storia Patria, museo Morpurgo e collezioni «Stavropulos», in via Imbriani, chiusi per mancanza di personale di sorveglianza. Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», di piazza Verdi, chiuso per lavori.

Accanto a queste «novità» dell'estate triestina 1982, è poi da registrare la chiusura al pubblico, da ormai 15 anni, della Galleria d'arte moderna «Revoltella», in attesa che fra uno o due anni la pinacoteca triestina possa finalmente venir sistemata nel nuovo edificio di via Diaz che si va costruendo, con battute d'arresto, dal 1967. Il «Revoltella» – sempre rimasto aperto come museo d'ambiente (vi si può ammirare l'abitazione del suo fondatore) ma restano in soffitta e in cantina gli oltre 1.100 quadri che costituiscono una delle più interessanti e composite raccolte di dipinti dell'Ottocento e Novecento esistenti nel Nord Est europeo.

Un'altra attrazione turistica triestina è l'Aquario marino. Le vasche dei pesci sistemate nell'edificio della pescheria centrale sono meta di

## Inutile réclame




**Fra i musei comunali chiusi c'è anche quello teatrale, cui l'elenco telefonico Sip ha dedicato quest'anno la copertina**

frotte di visitatori d'Oltralpe che posteggiano l'auto sulle Rive. Dal primo agosto, per mancanza di personale (turni, ferie) e in attesa che la nuova amministrazione consenta l'impiego di personale straordinario, l'Aquario marino rimane chiuso al pomeriggio. Normalmente restava aperto dalle 9 alle 19, da questa settimana serra i cancelli alle 13. «È una situazione provvisoria», ci assicurano. Ma in agosto, ogni giorno che passa è un giorno perso, o meglio, negato ai turisti.

Un altro dei civici musei, il «Sartorio», di largo Papa Giovanni, è stato, fino a fine luglio, sede della mostra itinerante dei dipinti di Pietro Longhi. In poco più di venti giorni l'afflusso del pubblico ha siglato il successo dell'iniziativa: quasi 4 mila visitatori. Con il personale di sorveglianza assunto per l'occasione è stato possibile tenere aperti anche gli altri piani del museo, che ospitano tutto l'anno qualificate collezioni di dipinti e ceramiche. Vi è una rassegna di opere su tavola dalla fine del Duecento al Settecento, una mostra di dipinti del Settecento e una raccolta di ceramiche antiche: tutto materiale proveniente da collezioni civiche, che sono uno specchio dei gusti della Trieste passata.

Il «Sartorio» ospita anche un museo d'ambiente, cioè una visione di una casa signorile dell'Ottocento. Ma con tre persone di vigilanza più un custode, può essere visitato solo per parti: un giorno il pianterreno, un giorno il secondo piano, eccetera. Eppure, per evitare questi deludenti «tagli» alle visite, basterebbe assumere, almeno per il periodo estivo, quattro persone, magari qualche studente in gamba o qualche anziano preparato.

Passa in second'ordine, a questo punto, ogni osservazione sul fatto che gli altri musei, quelli aperti (museo di storia naturale, museo del mare, museo del Castello, ecc.), restano comunque chiusi, come ogni estate, al pomeriggio, osservando l'orario 9-13: difficilmente i turisti ospiti di Grado e Lignano perderanno una mattinata di bagni per venirli a visitare, mentre potrebbero dedicarvi qualche pomeriggio troppo assolato.

La «perla» di questa rassegna dei musei chiusi è però la vicenda del museo teatrale «Carlo Schmidl», quello cui è dedicata quest'anno la copertina dell'elenco telefonico di Trieste e provincia. Ad onta di un messaggio pubblicitario turistico che è sotto gli occhi di tutti, il museo «Schmidl» ha le porte sprangate. La commissione che vigila sulla sicurezza degli edifici teatrali ha imposto, proprio d'estate, una serie di lavori urgenti agli impianti elettrici del «Verdi». Le salette rimesse a nuovo del civico museo teatrale, ospitato all'interno del teatro lirico, si sono così trasformate in un cantiere di lavoro. Come dire che, almeno per l'immagine di copertina, il nuovo elenco telefonico è già superato.

**Baldovino Ulcigrai**

## Banda, coro e balletto stasera all'agosto muggesano

Appuntamento d'eccezione, questa sera a Muggia, nell'ambito delle manifestazioni dell'Agosto muggesano organizzate dall'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera in collaborazione con il Comune della cittadina: è prevista infatti un'esibizione straordinaria del gruppo folcloristico «Ongia» per celebrare i trent'anni del cmplesso musicale.

La serata inizierà alle 21 con un concerto della banda diretta da maestri Fiorenzo Muscovi e Andrea Sfetez, che eseguirà musiche allegre, classiche e moderne. Seguirà il coro, diretto dal maestro Sergio Pittaro, con canti tratti dal folclore regionale e internazionale. La terza parte del programma prevede l'esibizione del balletto folcloristico, con antichi abiti muggesani, e di quello giovanile, entrambi coordinati da Berenice Zamberlin. Infine, di nuovo la banda.

■ ARAC — La segreteria dell'Arac comunica che fino al 15 settembre è possibile prenotare, anche telefonicamente, il rinnovo degli abbonamenti al teatro Verdi.

## STATO CIVILE

NATI: Stercaj Moreno, Verrienti Emanuele, Fabris Massimo, Basiaco Anna-Lisa, Trione Fabiana, Bussani Elisa, Bronzi Dino.

MORTI: Paoletti Giovanni, anni 70; Giorgiucci Umberto, 74; Cadunz Adele in Leban, 57; Scabar Maria ved. Germani, 67; Sfecich Maria ved. Gioppo, 88; Steppini Romeo, 70; Mari Mario, 84; Medved Maria ved. Lucari, 88; Brumat Emilio, 63; Corradini Ginevra ved. Rocco, 95; Zanetta Alberto, 69; Zinfolino Riccardo, 81; Zangirolami Maria ved. Mezzavia, 101.

## In poche righe

### Omaggio a Nazario Sauro

Nel 66° anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, il comitato per le onoranze annuncia per martedì 10 agosto il tradizionale appuntamento per l'omaggio al martire capodistriano. Alle 19, nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia, mons. Luigi Parentin celebrerà la messa. Seguirà, alle 19.45, la deposizione di una corona di alloro al monumento eretto in memoria di Nazario Sauro davanti alla stazione marittima.

### Centro Anffas e cooperativa Ala

Le segreterie del centro riabilitativo dell'Anffas e della cooperativa «Ala» resteranno chiuse per ferie dal 9 al 14 agosto, riprendendo poi l'attività — limitatamente al mattino — fino al 24 agosto. Da questa data in poi, sia le segreterie che il centro Anffas e la cooperativa Ala riprenderanno la propria attività con il seguente orario: dalle 8.30 alle 16.30, tutti i giorni escluso il sabato.

### Manifestazione pro palestinesi

Una manifestazione di solidarietà col popolo palestinese e libanese è organizzata per domani, alle 17.30, in campo San Giacomo, dalla sezione «Cattonar» del Pci.

### Ferito in via Molino a Vento

Scontro ieri sera, alle 21.30, in via Molino a Vento, fra una Vespa 125 e un furgone Ford. Il conducente della Vespa, Milan Brescic, 33 anni, via Orsera 12, è stato trasportato dalla Cri al Maggiore e accolto in neurochirurgica con prognosi di 40 giorni per trauma cranico, ferite lacero contuse alla fronte, al palmo della mano sinistra, alla coscia e sospetta frattura della caviglia sinistra.

Il Brescic stava salendo via Molino a Vento quando è venuto a collisione con il furgone (Ve 371632) guidato da Lorenzo Pontarini, abitante in via Carducci 28. Dopo l'urto, la Vespa è finita contro una 500 in sosta. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di via dell'Istria.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** Trasfigurazione del Signore. Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.28; la luna si leva alle 21.36 e cala alle 7.05.

**Ieri:** temperatura massima gradi 28,2, minima gradi 21,9; pressione millibar 1011,4 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento km 12 da Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

**Maree oggi:** alta alle 12.42 con cm 42 e alle 24.10 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.04 con cm 54 e alle 18,36 con cm 22 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** corso Italia 14; via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 232253 e Bagnoli, tel. 228124 solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30** (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

**Servizio di guardia medica:** notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

*IL VOTO SUGLI ASSESSORI SUPPLENTI*

# Echi alla Provincia della crisi regionale

*Martone (Pci) ai laico-socialisti: «Attenzione alla Lista»*

Ultimo adempimento conseguente agli accordi per le nuove giunte intervenuti fra la Lista e i partiti laico-socialisti è stato ieri il completamento dell'esecutivo della Provincia con l'elezione degli assessori supplenti; si tratta di Alberto Dini (Lpt) e di Marcello Cock (Psi). Il presidente Clarici, socialista, ha così potuto riunire la giunta, subito dopo la seduta consiliare, per l'assegnazione degli incarichi agli assessori.

Secondo gli accordi Ventura (Lpt) ha assunto la vicepresidenza e la delega per le attività culturali, Cesanelli (Lpt) il personale, Bonat (Lpt) il bilancio, Angela Paludetto (Lpt) l'assistenza sociale, Toresella (Pri) gli affari generali, Martini (Psdi) i lavori pubblici; ed ecco gli incarichi ai due assessori supplenti eletti ieri sera dal Consiglio: Dini (Lpt) ha assunto l'ecologia e Cock (Psi) l'agricoltura, lo sport e i problemi della minoranza slovena.

Prima della votazione in aula è intervenuto il comunista Martone per polemizzare sul completamento di una giunta «nata precaria ed ancor più provvisoria alla luce dei fatti politici delle ultime ore».

Se da un lato il sindaco Cecovini si erge a patrocinatore, in un'intervista a un quotidiano nazionale, delle soluzioni di polo laico a Trieste proiettandole, come fa anche il socialista «L'Avanti», verso una strategia politica nazionale in funzione alternativa alla Dc, dall'altro il segretario della Lista, Giuricin, non sembra insensibile — ha detto Martone — agli appelli della Dc.

E qui il capogruppo comunista ha citato una dichiarazione di Giuricin secondo il quale «va da sé che anche in Regione la Lpt entri nella maggioranza come a Trieste, per l'analogia delle giunte locali e di quella regionale sostenuta dalla Dc; ed ha citato, a conferma dell'obiettivo di agganciare la Lista alla Regione, anche una dichiarazione del segretario regionale della Dc, Braida.

Martone ha messo perciò in guardia i socialisti sul «rischio che la Lista si schieri alla Regione con la Dc in un'operazone anti-laica».

La seduta si è conclusa, senza interventi di altri consiglieri, con l'elezione degli assessori supplenti. È invece saltato all'ultimo momento un parallelo incontro dei capigruppo, invitati dall'Unità sanitaria locale a esaminare con urgenza i provvedimenti da adottare in vista della scadenza, il 31 agosto, dei servizi per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati. Il presidente Clarici ha comunicato — sollevando le proteste del Pci e del Msi — che la giunta ritiene l'argomento di propria competenza: essa ne avrebbe trattato già ieri sera, dopo la seduta consiliare, e ancora oggi e domani.

*BENZINAIO DISTRATTO SBAGLIA POMPA*

# Pieno di super al posto di nafta e il pullman si blocca in strada

Una curiosa disavventura è capitata, ieri pomeriggio, a un gruppo di turisti jugoslavi di passaggio nella nostra città. Il pullman che dal Friuli li riportava a casa si è improvvisamente bloccato in Passeggio S. Andrea con grandi «singhiozzi». A Udine, infatti, invece di riempire il serbatoio di Nafta, un benzinaio distratto aveva fatto il pieno di benzina. Così, la comitiva che aveva comunque raggiunto Trieste grazie alla riserva di nafta che era nel serbatoio ha aggiunto alla gita una tappa fuori programma.

È stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco: la benzina è stata travasata in taniche e poi, con l'intervento di un meccanico, è stato pulito il serbatoio. Ma le disavventure non erano ancora finite. L'inconveniente, infatti, è avvenuto poco dopo le 13 e i benzinai triestini osservano rigorosamente gli orari di chiusura. Così, soltanto dopo due ore di attesa, l'autista del pullman ha potuto acquistare il carburante necessario per fare ripartire il mezzo che avrebbe riportato i turisti a casa.

### Il 4 ottobre il processo a Polojaz

**E' stato fissato per lunedì 4 ottobre, il processo contro il commerciante Alessandro Polojaz, la cui posizione era stata stralciata dal processo inerente i noti illeciti valutari, per i quali erano stati incriminati il notaio Sandrinelli, sua figlia, suo genero avv. Prearo, e altre persone.**

IL TABÙ DEGLI ORARI DEI NEGOZI

# «I clienti? Degli abitudinari»

**C'è anche chi non la pensa così e dice che «da quando mondo è mondo la legge del commercio è una sola: agevolare al massimo il cliente»**

**Prosegue la nostra inchiesta sul problema dell'orario dei negozi, la cui attualità viene sottolineata in questi giorni dal decreto del ministro dell'industria Giovanni Marcora. In tema di orari il provvedimento accoglie alcune iniziative già sperimentate in alcuni grandi Comuni. Che ne pensano gli addetti ai lavori? Questa terza puntata è dedicata a quelli che, almeno sulla carta, dovrebbero essere i luoghi deputati della «rivoluzione del sistema commerciale» e cioè i grandi magazzini.**

*Cominciamo dal magazzino Upim di Corso Italia. Qui, spiega con entusiasmo il direttore, Angelo Dell'Anna, qualcosa si sta muovendo. «Insieme ad altri sette grandi magazzini in Italia, stiamo sperimentando i turni orari: una parte del personale, anziché lavorare 4 ore la mattina e 4 il pomeriggio, compiendo per quattro volte il percorso tra il magazzino e la propria abitazione, effettua un turno di sei ore e quaranta minuti nell'arco di sei giorni (rispettando, dunque, le 40 ore stabilite dalla legge regionale). Con il prossimo contratto, questo sistema si estenderà probabilmente ad altri grandi magazzini e potrebbe davvero rivoluzionare il modello di lavoro». Va specificato, comunque, che l'esperimento non comporta un ampliamento dell'orario di apertura. Ma, in un piano a lungo termine, questa iniziativa, secondo Dell'Anna, non può che mirare ad un potenziamento del servizio offerto al cliente. «Certo — sottolinea il direttore di Upim — occorre che ci sia un equilibrio tra i maggiori costi sostenuti dall'azienda e l'andamento delle vendite».*

*Meno disponibile a futuri esperimenti è Gabriele Meneghetti, direttore di Coin. «Per un grande magazzino a prezzo unico come Upim, può darsi che esistano esigenze diverse anche in termini di orari. Noi siamo più rigidi. Si può*




*discutere di flessibilità, apportare dei ritocchi, ma niente di più». Insomma, l'orario così com'è va bene, sia per i consumatori sia per i dipendenti. Non proprio dello stesso avviso sono i lavoratori di Coin. Maria Pia Cafagna, del consiglio d'azienda, spiega che il loro obiettivo è la turnazione unica, sul tipo di quella sperimentata alla Upim.*

*In un clima di recessione economica, migliorare le condizioni dei dipendenti e la qualità dei servizi non sembra un problema di facile soluzione. Il leitmotiv è sempre uno: «costi, costi, costi». Meneghetti, per dimostrare quanto i tempi siano cambiati, racconta, riesumando i ricordi di vecchie commesse, le abitudini della Standa di Treviso nel 1939. Il grande magazzino, allora, apriva al pubblico anche la domenica. «Le dipendenti dovevano stare dietro i banchi, sorridenti, inamidate, ma assolutamente immobili. La vendita, infatti, era interdetta. Le famiglie entravano, guardavano, commentavano e, per gli acquisti, ritornavano il lunedì. Morale: con il costo del lavoro che oggi incide nella misura del 18-19 per cento, certi lussi non ce li possiamo più permettere». E di questo sono consapevoli anche i sindacati, che nella loro bozza di modifica degli orari commerciali sottolineano la «difficoltà di applicare dei doppi turni generalizzati», ma tuttavia ritengono che, operate certe distinzioni tra settori merceologici, si possa davvero tentare qualche cambiamento.*

*E i commercianti cosa ne pensano? L'impressione è che ci sia una divergenza di interessi all'interno della categoria. A parte la preoccupazione per un eventuale aumento dei costi, esiste una certa diffidenza nei confronti dell'esperimento tout court, soprattutto se applicato in una città di «vecchi abitudinari», come l'ha definita un commerciante. Grosso modo, due sono le posizioni individuabili: da una parte il datore di lavoro che, fermi restando i diritti dei dipendenti, vorrebbe decidere più liberamente il suo ritmo di attività; dall'altra chi propone addirittura di concentrare o restringere l'orario di apertura al pubblico. Evidentemente, non sarà facile, nel caso di nuove iniziative per il settore, trovare una linea di atteggiamento comune.*

*Sull'ipotesi dell'orario flessibile (la possibilità di variare l'orario di apertura e di chiusura) un giudizio negativo viene espresso sia dai commercianti sia dai commessi. «Già così i clienti non si ricordano mai gli orari — dicono le commesse del negozio di calzature Nimmerichter — e continuano a telefonarci per essere sicuri di trovare aperto, figurarsi poi se la flessibilità fosse la regola. Sarebbe il caos». Dunque, per la massa dei consumatori, questa, a detta degli esperti non può essere una soluzione.*

*E l'apertura continuata all'ora del pranzo? «Per chi lavora soprattutto con la clientela jugoslava — dice Mario Zandegiacomo, proprietario di un negozio di articoli da regalo — l'orario continuato andrebbe bene. Anzi, si potrebbe aprire alle sei del mattino e chiudere alle quattro del pomeriggio. Per gli altri esercizi, invece, un cambiamento d'orario è da escludere». «Ma con quale criterio un commerciante si sceglie un orario per un solo tipo di acquirenti?», ribatte la titolare di un profumeria del centro. «A Trieste siamo quasi tutti misti, con due clientele. Se il compratore d'oltre confine se ne va col treno delle 17, il triestino arriva dopo le 18».*

*E aprire di più, per accontentare tutti? «Se lavorassimo tre giorni su cinque, sarebbe lo stesso in quanto a vendite», afferma Zandegiacomo. «La gente verrebbe in quei tre giorni; ampliare significa aumentare la fascia morta che esiste già con questo orario».*

*«Tutto quello che è perso, è perso», controbatte la proprietaria della profumeria. «Se uno se la sente, dovrebbe essere messo in grado di scegliersi l'orario che crede, senza sfruttare i dipendenti, ovviamente».*

*«Chi vuol lavorare, deve poterlo fare. Gli altri, liberissimi di chiudere», rincara Primo Rovis, difendendo i diritti degli esercenti. «Da che mondo è mondo, la legge del commercio è una sola: agevolare al massimo il cliente».*

*«I servizi si pagano e chi li paga se non il consumatore?», si chiede invece Antonio Bosco, proprietario di una catena di supermercati. «Certo, sarebbe bello avere gli autobus tutta la notte, ma il prezzo del biglietto aumenterebbe inevitabilmente».*

*Una ridda di voci e opinioni contraddittorie che potrebbe continuare all'infinito. E la polemica esiste anche tra i dipendenti: il 90 per cento del personale intervistato aspira alla turnazione unica, che comporterebbe un solo viaggio per recarsi al lavoro. Ma nei piccoli negozi questi obiettivi non sono rivendicati con sicurezza come avviene nella grande distribuzione. Ci è capitato più volte di iniziare un discorso con i dipendenti e di vederli improvvisamente tacere all'arrivo del proprietario. Il «qui sono tutti soddisfatti» del datore di lavoro spesso non è stato smentito dalle stesse lavoratrici che poco prima avevano manifestato, in materia di orari, aspettative completamente diverse.*

*Le contraddizioni, comunque, esistono già all'interno della categoria. Sono problemi tipicamente femminili (data la maggioranza di donne nel settore): la gestione di figli e mariti, la difficoltà di fare la spesa, la contrazione del tempo libero. Ecco perché, a seconda delle esigenze, le posizioni cambiano. Il turno unico piace soprattutto alle giovani, mentre l'orario spezzato permette alle dipendenti sposate di risolvere alcuni problemi familiari.*

*«E' un vespaio — sottolineano in molti — e come si fa a tener conto di tutti questi infiniti aspetti?».*

**Alessandra Longo**
(III, continua)

### Nota dell'Unione commercianti

**Sul decreto del ministro Marcora, per quanto riguarda l'orario di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio, una nota dell'Unione commercianti fa rilevare che «sono demandati alla Regione i criteri applicativi del provvedimento e ai Comuni l'applicazione degli stessi. Conseguentemente — precisa la nota — fino a quando detti Enti non provvederanno a tali adempimenti, gli esercizi commerciali non potranno adottare orari d'apertura diversi da quelli finora in vigore».**

PER EVITARE UN TAMPONAMENTO

# *Costa una caduta la brusca frenata*

Un giovane si è gravemente ferito cadendo dalla «Vespa» per evitare di tamponare un'automobile che aveva frenato improvvisamente. È accaduto ieri mattina al ponte del Rio Ospo. Dario Visini, 28 anni, abitante in via Mattonaia 217, stava percorrendo la strada che da Muggia porta a Trieste a bordo della sua «Vespa», quando la macchina che lo precedeva ha improvvisamente frenato per imboccare una stradina laterale.

Il giovane, per evitare lo scontro, ha a sua volta frenato bruscamente, sbandando: la «Vespa» ha girato su se stessa, strisciando violentemente contro il bordo della strada. Dario Visini è stato trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale, dove è stato ricoverato per trauma cranico, lussazione del'a spalla destra, ferite ed ematomi vari.

■ FERROVIERI — Il ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario, nella specialità genio ferrovieri dell'esercito, di 55 allievi capistazione; 80 allievi macchinisti; 90 allievi manovratori.

# GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO DEL COMITATO DI CONTROLLO

## Calata la scure a Muggia sul bilancio del Comune

### Disponibili circa 280 milioni in meno di quelli preventivati
### Per non ridurre i servizi bisognerà far aumentare le entrate

Una nuova mazzata dell'austerity sta per abbattersi sul capo dei cittadini muggesani: infatti il comitato provinciale di controllo ha approvato il bilancio preventivo del Comune per l'anno in corso apportandovi però vistosi tagli: in tutto, circa 280 milioni da spendere nell'82 in meno di quanto avevano calcolato a suo tempo gli amministratori.

Se dunque il sindaco Bordon e l'assessore alle finanze Rossini si possono dire contenti per la sollecita approvazione del bilancio, essi non nascondono, peraltro, preoccupazioni per l'avvenire. Nessun intento polemico nelle loro dichiarazioni, in quanto i provvedimenti del comitato di controllo sono riconosciuti legittimi dagli stessi amministratori muggesani: il problema è come far tornare i conti.

«Indubbiamente — dice l'assessore Rossini — si preparano mesi difficili. La capacità del Comune di erogare i servizi alla popolazione sarà messa a dura prova: cercheremo di salvare tutto il possibile».

Gli fa eco il sindaco: «Questo ulteriore taglio, sul cui merito non solleviamo obiezioni, ridurrà la nostra capacità di spesa corrente di uno o due punti percentuali. Ciò significa che rispetto all'anno scorso il Comune ha perso terreno: altro che contenere l'aumento entro il 16 per cento, qui siamo calati!».

Gli amministratori non hanno ancora reso note le partite sulle quali si è abbassata la scure del comitato di controllo: però c'è già stato un incontro con i rappresentanti sindacali del personale comunale per annunciare l'amara novità.

Ad ogni modo, il sindaco si è impegnato a comunicare quanto prima alla popolazione tutti i ritocchi apportati al bilancio. Meno facile sarà decidere come arginare il nuovo «buco». Le ipotesi sono due: o ridurre i servizi, o aumentare le entrate.

Scartata — a quanto pare — la prima soluzione, l'intento dell'amministrazione sarebbe quello di rastrellare i milioni venuti a mancare. Per fortuna, nei giorni scorsi il Comune è riuscito a incassare una sessantina di milioni non previsti fra le entrate iscritte a bilancio. Ne mancano però ancora 224, che probabilmente saranno raccolti, almeno in parte, aumentando le tariffe comunali. Insomma, tradotto in soldoni, più tasse e servizi più cari per i muggesani, dopo gli aumenti della primavera scorsa. Quando e come saranno colpite le tasche degli utenti resta da vedere: ogni pronostico, per ora, è prematuro.

Infine, dopo le recenti polemiche (peraltro mai sopite) sulla vicenda dell'acqua, una novità: con l'insediamento della nuova giunta comunale di Trieste, gli amministratori muggesani contano di intraprendere quanto prima i colloqui necessari per trovare una nuova formula di rapporti con l'Acega.

L. Mi.

CONDANNA PER DIRETTISSIMA

## Piastrine anti-furto staccate inutilmente

### L'astuzia ha fatto finire in pretura due clienti di un negozio del centro

Giudicati con rito direttissimo dal Pretore dott. Bologna gli studenti jugoslavi Boris Stajkovic, 19 anni, e Dragoslav Vukoje, 18 anni, entrambi da Novisad. All'imbrunire del 20 luglio scorso, Luciano Pavone, sorvegliante di un emporio del centro, sorprese il primo dei due nella cabina di prova mentre stava staccando da una maglietta la piastrina metallica, il particolare rettangolino che segnala l'uscita dal magazzino di merce non pagata.

Stajkovic ammise d'essersi voluto impadronire dell'indumento in quanto deteneva solo il denaro per pagare un autocampeggio di Capodistria, dov'era in villeggiatura assieme all'amico.

A detta dell'indiziato, a staccare da un altro capo di vestiario la piastrina trovata sul pavimento era stato Vukoje. Questi venne rintracciato in corso Italia, confessò il furto e consegnò a Pavone la maglietta che aveva già deposto in macchina. Al giudice entrambi confermano i rispettivi assunti istruttori e Pavone rievoca le circostanze del fermo.

Il dott. Gorian, rappresentante della Pubblica accusa chiede che entrambi siano condannati a 4 mesi di reclusione e, nel caso di concessione della libertà provvisoria, di condizio il beneficio al versamento d'una cauzione.

La difesa dei due viene assunta dall'avv. Moro. Il Pretore Bologna infligge a Stajkovic 2 mesi di reclusione e 200 mila di multa, al coimputato 3 mesi e 300 mila con la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

■ CONDONO E INAIL — I datori di lavoro che intendono usufruire del condono per inadempienze commesse fino al 31 dicembre 1980 dovranno presentare, entro il prossimo 27 settembre, apposita istanza scritta corredata degli elementi necessari per la regolarizzazione del rapporto assicurativo. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede Inail.

PROTESTA DEL SINDACO BORDON

## Richiede più mezzi la lotta alla fame

### Giudicato scarso l'impegno del governo

Una nota in cui viene condannato senza mezzi termini l'atteggiamento del governo di fronte al problema della fame nel mondo è stata diffusa dal sindaco di Muggia, Willer Bordon, nella sua veste di sottoscrittore, dell'appello lanciato nei mesi scorsi

«Completa e scandalosa insensibilità» sono le parole usate da Bordon, il quale soggiunge: «Dopo che per mesi hanno dichiarato pubblicamente di voler concorrere al grande obiettivo posto dai 1300 sindaci firmatari di una proposta di legge per salvare entro quest'anno la vita di almeno tre milioni di persone destinate a morire per fame, le forze politiche governative si sono presentate alla commissione Esteri della Camera proponendo coperture finanziarie del tutto inadeguate».

«Rispetto ai tremila miliardi necessari — secondo il sindaco di Muggia — la risposta dei nostri governanti è stata del tutto burocratica e farsesca: infatti hanno stanziato alcune centinaia di miliardi ed hanno utilizzato come copertura finanziaria i fondi previsti per la cooperazione e lo sviluppo».

Come è noto, la proposta di legge è stata accusata di inefficacia, populismo ecc.: non è con uno stanziamento «una tantum» — si sostiene — che possono essere risolti i problemi del Terzo e del Quarto Mondo. Con riferimento a queste critiche, Bordon afferma che, sia pure non condividendo molte delle iniziative radicali, in questo caso si schiera con Pannella perché troppo spesso la «razionalità» è diventata un alibi per non fare nulla. «L'importante invece è fare qualcosa, smuovere le acque, cominciare a darsi da fare: con tremila miliardi non si risolve il problema — ammette il sindaco —, ma si sarebbe almeno rotto quello stato di cose che permette i profondi squilibri esistenti oggi nella ripartizione delle risorse mondiali».

RIVIVE IN TRIBUNALE UNA TENTATA RAZZIA

## *Colpo fallito in un bar dopo due andati a segno*

### Tre mesi allo straniero sorpreso nel giardino del locale

*Sembra essere nel mirino dei ladri il bar di cui Pierino Persi è titolare in via Flavia 94: il 25 aprile scorso, sconosciuti, dopo avere sfondato una finestra, si calarono nel ritrovo, razziandovi merci per un milione di lire e, alla fine di giugno, il locale fu teatro di analoga incursione, che fruttò ai soliti ignoti un bottino di mezzo milione. Il terzo colpo sarebbe dovuto avvenire il 18 luglio scorso ma andò a monte per il deciso intervento di un cittadino, il quale avvertì la Mobile, che arrestò Milos Jevtic, 29 anni, da Kragujevac, in Jugoslavia.*

*In stato di detenzione, lo straniero che fu incriminato per tentato furto pluriaggravato, viene processato per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Imperiali e dott. Alida Montaldi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.*

*L'impresa fu scoperta all'alba quando il brigadiere Guicciardi e l'agente Zago accorsero in via Flavia e, nel giardino prospiciente il bar, trovarono il giovane. All'apparire dei poliziotti, costui tentò di scappare ma venne acciuffato e ammanettato. Gli investigatori controllarono il posto, e sul davanzale di una finestra del bar, protetta da un'inferriata, rinvennero un segnetto, con il quale l'indiziato aveva già intaccato le sbarre metalliche, e un morsetto tranciatubi.*

*Tra le carte dello straniero c'era anche un tagliando del deposito bagagli di Brescia, e nella valigia colà lasciata furono trovati alcuni abiti e una patente in bianco.*

*Jevtic dichiarò che i morsi della fame lo avevano indotto a scavalcare il recinto del giardino nella speranza di cogliere qualche frutto, aggiunse che seghetto e morsetto si trovavano sul davanzale, e disse ancora che la patente l'aveva acquistata a Zagabria da uno sconosciuto e che era stato già condannato nel nostro Paese per uso di passaporto falsificato. Al dibattimento, egli conferma tale assunto. Persi dichiara di ritenere che i furti subiti siano stati opera dell'attuale imputato che qualche tempo prima aveva visto aggirarsi dalle parti del suo bar. Il teste precisa che, nel riaprire il mattino precedente il locale, aveva notato con stupore che i vasi di fiori sistemati sul davanzale della finestra (l'aveva rinforzata dopo le due razzie) si trovavano al suolo.*

*Per il p.m. dott. Staffa i fatti sono pacifici e tutto prova che Jevtic si calò nel giardino per commettere un furto nell'esercizio. Il magistrato chiede, pertanto, che sia condannato a 5 mesi di reclusione e 50 mila di multa. Il difensore, avv. Calligaris, sollecita in via principale l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena. Accordate a Jevtic le «generiche», il collegio gli infligge tre mesi di reclusione e 90 mila di multa senza alcun beneficio.*

## Diplomati alla scuola infermieri

Nella scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» si sono tenuti gli esami di stato per il conseguimento del diploma.

I nuovi infermieri professionali sono: Alberti Rossella, Altomare Ofelia, Fabio Berani, Bologna Antonella, Carrino Palma, Cavazzon Elisabetta, Cettina Alfredo, Chervatin Livio, Cimador Fabio, Coletta Fortunato Luigi, Cosina Savina, Delneri Giuseppina, Deluca Egidio, Di Pietro Graziella, Di Pietro Laura, Fasci Adriana, Fonda Tiziana, Formis Cristina, Furlani Paola, Fulvio Walter, Franz Mauro, Gabrovec Majda, Gardini Arianna, Giussi Sandra, Gustin Gianfranco, Klancic Donatella, Lionetti Maria, Lonoce Gabriella, Macri Antonia, Marcellini Mauro, Mauro Claudia, Milocco Sergio, Modena Maria Grazia, Norbedo Morena, Radini Donatella, Rizzi Pasquale, Santin Franco, Sartori Ida, Sossi Luciana, Tamplenizza Giuliana, Valenti Chiara, Vasta Fabio, Violin Umberto.

La prova scritta che ha preceduto quelle orali e pratiche verteva sul tema: «Il candidato descriva schematicamente le principali cerebropatie vascolari ed esponga il piano di assistenza che l'infermiere professionale deve adottare in relazione alle specifiche situazioni morbose ed al grado di invalidità, nonché al collocamento del malato in degenza ospedaliera, in trattamento diurno od in assistenza domiciliare. Il candidato illustri infine il contributo che l'infermiere professionale può fornire al recupero funzionale di tali ammalati ed al reinserimento dei medesimi nella vita sociale».

Nella scuola «Giulio Ascoli» le domande per la frequenza del corso triennale per infermieri professionali si accettano sino al 31 prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Stuparich, 1 (tel. 9172441).

## Jeans di gran marca falsa



(Italfoto)

Ce n'è abbastanza per vestire un reggimento: ecco i blue jeans di gran marca (falsa) che la polizia ha sequestrato in questi giorni dopo una serie di perquisizioni in magazzini e negozi

CLIMA NUOVO AL «GASPARE GOZZI»

## L'«albergo dei poveri» appartiene al passato

(S. C.) Una mostra fotografica, l'esibizione di un piccolo coro, lo stare assieme in una festa: così, venerdì scorso, alcuni degli ospiti della residenza temporanea per adulti «Gaspare Gozzi» (che sono in tutto circa 120) hanno voluto dare ai parenti e agli amici un segno del cambiamento avvenuto all'interno di questa istituzione.

Molti pensano ancora al Gozzi come al dormitorio pubblico, all'albergo dei poveri. Da due anni operatori sociali, animatori e utenti stanno modificando, con varie attività, uscite, soggiorni montani, un modo di vivere che un tempo era solo sopravvivenza.

Vivere non vuol dire solo avere un posto per dormire e dei pasti: significa stare assieme, costruirsi una storia collettiva attraverso cui trovare se stessi. In prospettiva il Gozzi — che accoglie persone dai 18 ai 50 anni, tutte in attesa di alloggio dell'Iacp — dovrebbe divenire un centro diurno aperto al rione.

Se, già per l'immediato futuro, saranno accolte le richieste di istituire dei corsi di ceramica, falegnameria e cucina, gli ospiti avranno altri strumenti per conquistare la dignità perduta in anni di miseria e solitudine.

## Le adesioni all'iniziativa pacifista

Alla manifestazione promossa per oggi, domani e domenica in piazza dell'Unità dalla Lega per il disarmo unilaterale, dalla Lega per l'obiezione di coscienza e dall'Arpa sono pervenute le adesioni di Dp, del Pdup e del Movimento Trieste, cui si aggiunge quella del Gruppo antimilitarista anarchico.

In una nota diffusa dagli organizzatori si afferma di non volere che la manifestazione «si trasformi in qualcosa di rituale e di scontato».

Si vuole invece — prosegue la nota — «che sia la gente stessa ad esprimere la propria ansietà di pace, la propria voglia di vivere, la propria contrarietà a strutture antiquate e repressive come quelle militari». In programma ci sono iniziative aperte a tutti: dall'ex tempore di pittura, alla poesia, al teatro in piazza, alla musica, a qualsiasi altra forma di espressione individuale e collettiva.

## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | — | (800) | 1500 | (1800) |
| CAVOLI CAPPUCCI | 942 | (700) | 1177 | (1200) |
| CAVOLI VERZE | — | (—) | — | (—) |
| CETRIOLI | 353 | (700) | 600 | (1000) |
| RADICCHIO VERDE | 2250 | (1000) | 6250 | (6000) |
| CIPOLLE | 236 | (—) | 471 | (—) |
| FAGIOLI DA SGUSCIARE | 1412 | (—) | 1647 | (—) |
| FAGIOLINI | 1412 | (—) | 2940 | (—) |
| POMODORI | 353 | (400) | 800 | (530) |
| PEPERONI | 295 | (—) | 1412 | (—) |
| SEDANO VERDE | 1000 | (1000) | 1300 | (1500) |
| LATTUGHE | 2250 | (2000) | 2750 | (5000) |
| MELANZANE | 353 | (—) | 530 | (—) |
| ZUCCHINE BIANCHE | 1177 | (2000) | 1764 | (2400) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANGURIE | 250 | (—) | 280 | (—) |
| ALBICOCCHE | 942 | (—) | 1764 | (—) |
| FICHI COMUNI | — | (—) | — | (—) |
| MELE | 589 | (—) | 2116 | (—) |
| MELONI | 236 | (—) | 471 | (—) |
| PESCHE | 295 | (—) | 1412 | (—) |
| SUSINE | 706 | (—) | 1177 | (—) |
| UVA | 471 | (—) | 1412 | (—) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 19000 | (26800) | 23000 | (26800) |
| CEFALI | 700 | (1400) | 700 | (4800) |
| GUATI GIALLI | 1000 | (4800) | 4500 | (4800) |
| MOLI | 2000 | (4800) | 11000 | (4800) |
| MORMORE | 6000 | (24800) | 6000 | (24800) |
| ORATE | 26000 | (29800) | 26000 | (29800) |
| PASSERE | — | (6800) | — | (6800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 4500 | (—) | 8000 | (—) |
| RIBONI | 3000 | (—) | 3000 | (—) |
| ROSPO (CODE) | 5000 | (12800) | 9500 | (12800) |
| SARDELLE | 360 | (980) | 1790 | (3200) |
| SARDONI | 1215 | (2800) | 3500 | (3600) |
| SGOMBRI | 2500 | (2800) | 6000 | (7800) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 2900 | (3980) | 2900 | (3980) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 9500 | (12800) | 10000 | (12800) |
| CANOCE | 5500 | (8800) | 6500 | (8800) |
| CAPELUNGHE | — | (—) | — | (—) |
| CAPEROZZOLI | 1000 | (1800) | 2000 | (2600) |
| MITILI (PEOCI) | 1300 | (1800) | 1300 | (1800) |
| SCAMPI (CODE) | 13000 | (18800) | 14000 | (19800) |
| SEPPIE | 4000 | (4800) | 5500 | (4800) |

(*) Listino prezzi del 5.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Giampiero Leo nel I anniversario (6-8) da Maria Rovatti Leo 10.000 pro Unione degli Istriani, 10.000 pro «Fameia Capodistriana», 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Giordano Raccanelli nel IV anniversario (6-8) dal fratello e sorelle 20.000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Corbato nel VII anniversario (6-8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Aism.

In memoria di Robertino Puppi (6 marzo 1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Vincenzo Pariato nel VI anniversario (6 agosto) dalla moglie Etta 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Pro Senectute; da Romina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Vidali (6.8) da Viki e Vanda 10.000 pro Società sportiva «Kras» Sgonico.

In memoria di Antonio Benussi nel IV anniversario (6-8) dalla moglie Gemma e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Agostini nel XV anniversario (3-8) dalla moglie 20.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Mioni per l'anniversario dalla figlia 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Duilio Merticas per il compleanno dalla mamma 10.000 pro Aniep, 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Roberto Carbonaro nel XIII anniversario da Olga Carbonaro e figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Cattaruzza nel XII anniversario (5.8) dalla moglie Giovanna 20.000 pro Pro Senectute; dal figlio Luciano con Laura 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Mauro Gerli nel II anniversario (31.7) dai familiari 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Matelik per l'onomastico dal fratello Renato Matelik 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Zornada per il compleanno (31.7) dalla moglie Elvira 5000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Giuseppe Pasino da Pino e Paola Gerarduzzi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Emma ved. Parenzan dalla fam. Riccardi 20.000; da Tonino e Ketty Rea 20.000; dalla famiglia Danielli 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Brovedani 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Gemma Timeus dalle famiglie Sicchi 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi), 15.000 pro Fameia portolana; da Concetta Fontanot 20.000 pro Lega nazionale; dai consiglieri e dai probiviri della «Fameia portolana» 45.000 pro Notiziario dei portolani.

In memoria di Iole Simunic Tramarin dalle sorelle Mariuccia e Antonia e dal fratello Miro 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Sain-Urbani dai colleghi della figlia Liliana 70.000 pro Casa di riposo f.lli Stuparich (Sistiana).

In memoria di Luigi Schromek da Francesca e Pia Frausin 30.000 pro Divisione cardiologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Miranda Ressi da Virgilio Frangipani 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Geremia Rabi da Ernesta 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Sergio Pizzioli da parte dei colleghi del figlio Luciano della Saub 24, 17.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Nelda Hirst da Claudia Hirst e famiglia 10.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini); da N. N. 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Caterina Bresciani ved. Petronio dalla fam. Deffent 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del prof. Luigi Pertoldi da Antonio Azzano e famiglia Benussi 40.000, dalle famiglie Polenghi 50.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Maria Paliaga dalla fam. Orù 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nemesio Marchesi da Giorgio e Melly Giammattei 50.000 pro Fondo Assistenza Lions Club.

In memoria di Olga Simsic ved. Oblak da Silvano, Alessandra, Luisa Rotteri 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Marchesi da Lidia Luisa 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio Lanza dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Vittorio Ieralla dalle sorelle Babù Palange e Lina Leone e dalle nipoti 50.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalla cucina Nella Bracci Benedetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Gratzer da Lina Destradi e Silvio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edi Godini da Franca e Alberto 20.000 pro Centro tumori; da Norma 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gasperini da N.N. 20.000 pro Centro aiuto vita.

In memoria di Giuseppe Geremia da Romualdo Vusio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Fortebracci da Babù Palange e Lina Leone 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Chiara de Ferra dal dott. Guido e Ofelia Seghini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Pro Senectute; da Anita Emy Seghini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai condomini dello stabile n. 73/3 di via Cologna 150.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giuseppe Flora da Bruna e Giuseppe Blason 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Andrea Genzo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oscar Delmonaco da N.N. 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino de Boni da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Ines Buttiro ved. Carteny da Mina Raber in D'Andrea 5000, dalla famiglia Arturo Raber 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Cossar, Cardahy, Asselti, De Pretis, Lo Bue, Falzari, Singoi, Diati, Cossu, Scano, Chiriaco, 55.000 pro Ass. Mastectomizzate.

In memoria di Ady Conzina da Neera e Adriano 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria dei loro cari defunti da Liliana e Bruno Pace 50.000 pro Astad.

In memoria di Enrico Coglievina dalle fam. Gruden, Illeni e Quarantotto 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Romolina Carpitelli dai conoscenti di via C. Rossi 124.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Bois de Chesne dall'ing. Alberto Polli 20.000 pro Pro Senectute; da Lidia Nordio-Piani 20.000 pro Istituto d'arte Nordio premio Umberto Nordio; da Titty de Smecchia Gattorno 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Giovanni Beccari da tutti i suoi cari 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Emma Rosenkranz ved. Belli da Giulia e Michele Cialdella 10.000, da Tina Valent 5000, da Rosario Demaggio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma De Galateo 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Antonio, Elsa De Maggio 10.000 pro Domus Lucis; da Isa, Ornella e Rina 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro; da Gemma Rochelli 20.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Pina e Giacomo Vulcani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Tulliach Bonifacio da Clara 5000 pro Unicef.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da Evelina Alberti 100.000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria di Ines Chiocchetti Carteny da Mariuccia Bisiani 10.000 pro Astad.

In memoria di Augusto Zennaro da Bruno Giombetti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Vittorelli dalle fam. Posselt e Grassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Venanzi da F. Baucer 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lino Vesnaver dalle fam. Tessarolo, Dionis, Bona, Busetto e Pelin 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonina Urso da Gabriele e Patrizia Muggia 5000, da Evelina e Giordano Coslovich 5000, da Bruno e Giordana Medizza 10.000 pro Domus Lucis; da Antonio e Dolores Ricciardelli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franco Ulaga dalla fam. Pepeu 50.000 pro Fondazione dott. Mazzucato (assoc. medica triestina); da Maria Demitri Petelli 50.000, da Anna e Maria Cerqueni 20.000, da Fulvia e Tullio Caselli e Nelly Clifton 30.000, da Vittorio e Licia Rainis 20.000, da Rosa Debenini e Minkvova 20.000 pro Centro tumori; da Piero e Gigliola Vascotto 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Umberto Massalini dalla fam. Laneve 10.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Mario Longo dagli amici di S. Vito 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distr. muscolare, 25.000 pro Amici del cuore.

In memoria del dott. Vittorio Ieralla dalla cugina Maria Robin 20.000 pro Ente nazionale sordomuti; dai cugini Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Ente nazionale sordomuti; da Lucia Fontanot Menossi 20.000 pro Missione diocesana del Kenya.

In memoria di Luciano Umek dal fratello Luigi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Franco Ulaga dalle amiche della sorella Sonia: Carla, Bianca, Ilda 30.000 pro Centro San Martino al Campo; da Gastone Alberti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Umer dalla famiglia Frausin 40.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Jole Tramarin da Ilda Cappello 10.000 pro Centro San Martino al Campo.

In memoria di Oreste Tassotti dalla sorella Carmen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Gustincich dagli inquilini dello stabile n. 4 di via Lippi 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolando Gandolfo da Bruno Gandolfo 310.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gasperini da Laura e Douglas Wright 20.000 pro Centro tumori; da Antonio Pertot 10.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo Gratzer da Gianna ed Aldo Marinuzzi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Ferraresso da Lidia, Gioconda, Sergia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Amelia Dei Rossi dalle fam. Bonino Cerovaz 20.000 pro Astad.

In memoria di Nino De Boni da Anita, Fulvio, Alessandro Masè 20.000, da Nora Zarotti 20.000, da Lucilla Stocchi 20.000, da Consuelo Tedeschi 20.000 pro divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nerina Di Muro dai familiari 50.000 pro Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco.

In memoria di Bruno Cipolat Gotet dalla famiglia Stambach 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Gustavo Collari e Margherita Nacci 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adelaide Petrelli in Conzina dai colleghi della figlia 50.000 pro Domus Lucis, 41.500 pro Astad; da Emma Calucci 10.000 pro Domus Lucis; da Italia Rocco 10.000 pro Senectute; da Eda Brunelli 20.000 pro conferenza S. Vincenzo de Paoli (S. Giusto).

In memoria di Bruno Bernetti da parte della moglie e dalla figlia 100.000, dai nipotini Andrea e Matteo 100.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Albino Buiat da Giuseppina Pfaff 15.000; dalla famiglia Allegretti 15.000 pro Anffas.

In memoria di Emma Rosenkranz Belli da Renata e Sergio Fabris 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca del cancro; da Fulvio e Fulvia Babudieri 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cristina Angeli dal marito e figli 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo rep. ematologia; da Angeli Emma, Liliana, Fulvia e Piero Grossi 40.000 pro Centro tumori.

Per Didì da Niko e Titty 20.000 pro rifugio animali Astad.

Da parte di Fernanda Micheli 15.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Vito Bombacigno da Benedetta e Giampaolo 100.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Amelia Bossi Fonda da Serafino Sindici 20.000; da Ida Pitacco Sindici 20.000; da Sindici Faraone Alma 20.000; Maria Sindici Mozzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del padre di Dario Skabar dai colleghi di lavoro 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Marco Siliano dal personale Aci e Sara 135.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Saule dalla cassa sociale Fs C. Marzio e figlio Angelo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele e Gianni Pisani da B. Pisani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Pettarin dalla sorella Lucia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelia Stock ved. Nardon da Eliana e Claudio de Guarini 20.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Pia e Luigi Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei defunti Marelli-Perini da N.N. 25.000 pro Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Mariantoni da Giuseppina, Fabio Mariantoni 20.000 pro Centro tumori; da Sergio, Maria, Serena Petronio 5000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Carmela Calligaris ved. Maraspin da Annamaria Mari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Gaio da Maria e Rosanna Violin 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Gratzer dalla figlia Adriana 400.000 pro Casa San Domenico e 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Dina Marinuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariola Pini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Roberto Favaretto dai colleghi della sorella Luisa 50.000; da Silvio, Mariuccia, Fulvio Bacchelli 30.000 pro Anffas.

In memoria di Angelo Eberard da Maria ved. Cipolla 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Chinesi (Berto) dalla famiglia Serravallo 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfieri Crisciani dalla famiglia Arrigo Crisciani 15.000 pro Croce rossa italiana; da Iolanda, Marina e Armando 50.000; da Luciana, Silvia e Ferruccio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evandro Caradonna dagli amici del «Bar Paolo» 70.000 pro Astad.

In memoria di Berto Causchi dagli inquilini dello stabile n. 131 di strada di Fiume 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Boscovich Ucropina da Kathleen Casali 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni» (comitato signore).

In memoria del dott. Edoardo Bois de Chesne da Kathleen Casali 10.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali».

# GIORNALE DI TRIESTE

## NOTE E COMMENTI

# Polo laico socia-Lista

### *Aspetti nuovi e legati alla tradizione nel quadro politico della nostra città*

Nel rendere noto il suo abbandono del Partito socialista di Trieste, il prof. Pirjevec, da storico qual è, ha posto l'accento su un giudizio storico, come fondamento della sua decisione. Il Psi di Trieste — ha detto, in sostanza — optando per l'accordo-alleanza con il «melone» ha abbandonato le tradizioni del socialismo di Vivante e di Pittoni (Valentino) per ricuperare quelle del «socialismo nazionale» di Edmondo Puecher. Ed io — ha concluso, da sloveno e da intellettuale — non ci sto.

Questo giudizio è, anzitutto, ingeneroso nei confronti della memoria di una nobile e coerente testimonianza socialista, come quella di Puecher, che in realtà con il suo riformismo si contrapponeva al massimalismo che sarebbe poi sfociato nella scelta comunista e con la sua scelta postbellica, per «Trieste italiana» si poneva in alternativa alla proposta jugoslava ed a quella autonomistica dei suoi avversari interni.

Ma più che ingeneroso verso il leader scomparso, il giudizio che l'alleanza socialisti-meloni sia un ricupero della linea puecheriana è politicamente inesatto o quantomeno insufficiente.

Le nuove realtà (sia pure minoritarie) espresse dopo le elezioni del 6 e 7 giugno possono essere interpretate diversamente da una banale ed anacronistica riedizione di «blocco nazionale», che — del resto — proprio l'allora «partito socialista della Venezia Giulia» fece naufragare nel 1948. Il fatto che alla Provincia e al Comune di Trieste — situazione unica nelle grandi città italiane — siano all'opposizione contemporaneamente democratici cristiani e comunisti, dà la chiave di lettura più pertinente. È il «sogno craxiano» che sta prendendo corpo, come terza via alternativa alla condizione, per i socialisti, di essere aggregati al potere della Dc «egemone» o annegati nel frontismo di sinistra, «presidiato» dal Pci.

L'intuizione deve essersi consolidata, nell'animo del segretario nazionale del Psi, quella sera che, in piazza Unità, si è visto circondato dai Luttazzi e dai Benvenuti, sul palco, e da una folla superiore a quella presente il giorno prima, nello stesso posto, per Berlinguer. Craxi andava sostenendo da tempo — senza trovare allora consensi apprezzabili nei dirigenti socialisti triestini — che la «Lista per Trieste» andava considerata quantomeno come espressione articolata e composita del «polo laico», se non addirittura la più vera espressione del socialismo che ha lasciato la falce e il martello per il garofano rosso.

È quel «polo» che, nella realtà europea, vede collegate le forze, «lib-lab» (liberali e laburisti, cioè socialisti riformisti), con l'esemplare alleanza, nella Germania federale dei socialisti con i liberali.

Quanto sia lucida e cosciente, nei singoli protagonisti triestini, questa impostazione strategica è forse arduo stabilire, ma si farebbe torto alla spregiudicata acutezza di Craxi, se non gli si riconoscesse la legittima paternità.

La «Lista per Trieste», in termini di prospettiva storica, non ha stabilito una contingente alleanza di potere locale, ma ha compiuto la scelta di una sua definizione politico-ideologica. I «meloni» non sono alleati dei laico-socialisti ma si collocano essi stessi come componente del «polo laico». Perdono il connotato di «diversi» per inserirsi nella dialettica tradizionale della vita politica italiana, legando la vecchia tradizione liberal-nazionale prefascista alla «centralità» cui punta il «polo laico».

E il socialismo triestino imbocca l'ennesima strada della sua affascinante ma tormentatissima storia. Lo stesso partito che aveva vissuto l'esperienza «austro-marxista», che aveva sognato la repubblica degli italiani ex absburgici, che — in questo dopoguerra — aveva assorbito i «titoisti» dell'Usi ed aveva subito la scissione di Giuricin sugli accordi di Osimo, si propone ora come «diluente» essenziale di un coagulo politico «laico socialista» (in omaggio alle componenti si potrebbe trascrivere: polo laico/socia/Lista) che, se non contraddice, certamente chiude le sue esperienze più recenti e più remote.

E la scelta craxiana, a Trieste, non ha molto da spartire con l'«esempio di Edmondo Puecher» e le sue storiche battaglie contro i liberal-nazionali.

**Guido Botteri**

## SEGNALAZIONI

## *Capitaneria e barche da diporto*

Dal comandante della Capitaneria di Porto riceviamo:

Mi riferisco all'articolo a firma A. B., relativo al problema degli ormeggi nel nostro golfo, che è comparso nel «Piccolo» del 3 agosto con il titolo «E la barca dove la metto?».

L'articolo in questione ha suscitato meraviglia (ma anche disappunto), perché se è vero che i porti del Compartimento marittimo di Trieste si trovano oltre ogni limite di ricettività (ma questo, purtroppo, è un fenomeno generalizzato), non corrisponde invece affatto al vero ciò che vi si legge a proposito di abusivismo, saltuarietà dei controlli, ecc., che avrebbero — secondo l'articolista — dato luogo a «una vera e propria mafia che regolamenta con leggi tutte sue l'assegnazione dei posti barca teoricamente liberi per legge».

Il cronista, evidentemente disinformato, non ha avvertito la necessità di attingere dirette notizie presso la Capitaneria di porto o, quanto meno, di documentarsi presso l'archivio dello stesso «Piccolo», per avere il quadro completo della situazione.

Egli avrebbe così appreso che la Capitaneria (e anche l'Ente autonomo porto per l'ambito portuale di sua giurisdizione) ha emanato sin dall'ottobre 1981 (ordinanza n. 916/81) una specifica regolamentazione sullo stanziamento delle unità da diporto nei porti dipendenti, volta ad instaurare un rapporto concessorio tra ogni singolo utente nautico e l'amministrazione pubblica; che, di conseguenza, alla sola Capitaneria sono pervenute oltre tremila domande di concessione: che è stato già effettuato il censimento e rilevamento di tutte le unità da diporto presenti nel Compartimento Marittimo; e che, attualmente, sono in corso le pratiche di rilascio delle concessioni.

Avrebbe altresì appreso che la situazione degli scali di alaggio non è così drammatica come è descritto nell'articolo. Anche la relativa disciplina, peraltro già esistente, è stata di recente riveduta ed aggiornata (ordinanza n. 926/82). Esistono e sono agibili scali di alaggio nei porti di San Bartolomeo di Muggia, Cedas, Grigano, S. Croce, Sistiana, Duino e Villaggio del Pescatore. Là dove richiesto, è stata approntata e posta in sito apposita segnaletica. Inoltre nei pressi degli scali sono state riservate delle aree demaniali per la sosta delle imbarcazioni per lavori.

In sostanza l'autorità marittima ha avvertito da tempo l'insorgere dei molteplici problemi scaturenti dal «boom» della nautica da diporto e, seppur carente di personale e di mezzi, li ha affrontati proprio per eliminare gli inconvenienti lamentati. Il lavoro intrapreso non è ancora portato a termine, ma già da ora si può dire qui, in tale settore, si è all'avanguardia.

Ma di tutto questo nessun cenno si rinviene nella pur dettagliata relazione del cronista A. B. che avrebbe potuto anche consultare le citate ordinanze nella sede del «Piccolo», cui a suo tempo furono inviate perché, attraverso la loro pubblicazione (purtroppo non avvenuta), ne fosse data notizia ai lettori. Cordiali saluti. Il Contrammiraglio Sergio Piantanida.

### *La prepotenza del Capitano*

Con riferimento all'articolo del 3 luglio «Abbasso il Capitano prepotente», si può osservare che l'allenza tra Trieste e l'Austria era stata fatta e voluta da Trieste più per motivo d'interesse che di affinità di carattere.

Infatti la popolazione di Trieste fino al 1700 era di stirpe prevalentemente carnica e i cittadini di origine germanica non erano molti. Le continue pressioni e i tentativi di occupazione di Trieste da parte dei veneziani avevano indotto i triestini a prendere la risoluzione del 30 settembre 1382.

È evidente che, in caso di attacco improvviso dei veneziani e dei loro alleati istriani, era necessario disporre di una difesa efficace. Capitani di natura bellicosa e più adatti alla difesa che alla vita di salotto erano i meglio qualificati secondo il giudizio dell'Austria per conseguire ciò che la stessa città di Trieste aveva richiesto, vale a dire la difesa contro il nemico di allora.

Ragioni economiche non consentivano di mantenere un eccessivo numero di soldati, il cui costo era alto, e pertanto quelli disponibili dovevano essere veramente efficienti in caso di necessità. Ferruccio Höller.

## *Vite umane da salvare*

Mi sia consentito replicare alla lettera firmata «Silva» che è comparsa il 3 agosto con il titolo «Fame nel mondo e mali domestici».

Fino a poco tempo fa, anch'io come Silva, ritenevo erroneamente che, digiuni, appelli, sottoscrizioni, non potessero in alcun modo risolvere concretamente il problema della fame nel mondo.

Ora, ho compreso che tutti questi mezzi non violenti sono necessari se non altro (ma è già tantissimo) per sensibilizzare sempre più persone (prova ne è, anche questo scambio di nostre lettere).

Inoltre il «Manifesto» dei Nobel, l'appello dei vescovi, la proposta di legge dei 1300 sindaci, l'ormai costante monito del Papa, mi hanno fatto comprendere che perseguire l'obiettivo della salvezza di almeno tre milioni di uomini, non è poi un progetto tanto utopico.

A mio avviso, ciò che manca è la volontà politica di tutti i Paesi, e quindi anche la nostra stessa, la mia, la tua, Silva, di fare qualcosa.

Io stessa mi domando perché un problema così angoscioso non tocchi a sufficienza, la coscienza mia e degli altri, a prescindere anche dalla mancanza di informazione, che forse negli ultimi mesi è andata attenuandosi. Sarà egoismo allora? Non lo so.

Quanto ai problemi certamente gravi e difficili di casa nostra, pensioni, anziani, disoccupazione, stangata, in tutta onestà non credo che essi debbano essere scissi da quelli del terzo e quarto mondo; non credo che si debba cercare di risolvere, privilegiandoli, i primi, perché di casa nostra, e non gli altri, perché riguardano Paesi distanti magari solo due ore di aereo da noi.

Siamo tutti appartenenti al genere umano, spero ne converrai, Silva.

E se riuscissimo a salvare almeno una parte degli agonizzanti per denutrizione, forse solo allora, noi che bene o male non moriamo di fame potremmo sperare di vedere risolti i nostri problemi.

Si chiede in sostanza, soltanto di devolvere una quota del folle bilancio militare che ogni anno aumenta paurosamente, a favore della vita, per tanti bambini. Smettiamola quindi, tutti noi abitanti di questo pianeta, di giocare alla guerra, acquistando gli ultimi, sempre più sofisticati mezzi di distruzione. Continuo a domandarmi: «Cui prodest?». Irina Carli.

### *Strada al buio*

È da oltre un mese che la parte di via Cristoforo Colombo (San Giacomo) antistante lo stabile n. 5 è del tutto al buio. Infatti la lampadina dell'illuminazione stradale è bruciata e, nonostante le continue sollecitazioni, nessuno si è preoccupato di sostituirla. Ma è necessario proprio scrivere al giornale per mettere una lampadina nella sede stradale? Lettera firmata.

### *Tempo pieno*

I firmatari della segnalazione sul tempo pieno, comparsa nel «Piccolo» del 15 luglio, precisano che il prof. Patriarca ha solamente una figlia iscritta al tempo pieno presso una scuola privata e non due come erroneamente affermato in quella lettera.

## *Sacrosanti diritti dell'ammalato*

Il tema della riforma sanitaria, la cui attuazione è quasi generalmente in fieri, salvo alcune isole provinciali privilegiate, non presenti in Regione, trova irrilevante spazio nel dibattito giornaliero a fronte della sua importanza sociale, economica, e anche individuale.

A Trieste, la struttura sanitaria funziona bene, funziona appena, oppure è un colabrodo mangiasoldi?

Dalle dichiarazioni dei responsabili, tecnici e politici sembra che tutto proceda bene! Presto avremo Cattinara con la cucina francese, con 650 assunzioni; smantelleremo l'attuale Maddalena, vecchia come gli anziani in parcheggio; si sono istituiti i centri periferici di prelievo per le analisi di laboratorio. Quindi tutto va ben, madama la marchesa! Se l'inferno non fosse lastricato di buone intenzioni.

A parte la personale esperienza sul funzionamento dell'Unità sanitaria locale Triestina 1°, la stampa riporta avvenimenti di tale carenza, che in una comunità di adeguata coscienza sanitaria e sociale provocherebbero rivoluzione. Ma forse i più ritengono che la campana suonerà sempre per gli altri, almeno sinché non cadono ammalati nell'ingranaggio, ed è subito troppo tardi.

Tralasciando i casi monstre, quelli che a sentirli ti lasciano di sasso, c'è da vedere se almeno il tran tran quotidiano è in consonanza con le disposizioni di legge in materia sanitaria, che vigono anche per la struttura pubblica. L'argomentare non investe l'educazione civica e la professionalità degli addetti ai lavori; il nodo è invece: «Se Costituzione repubblicana e leggi speciali sanitarie prevedono il privilegio del cittadino verso la struttura, o, come sembra avvenire nella cruda realtà, la sua soggezione verso la struttura sanitaria».

Il potere che il legislatore ha attribuito alle Regioni e alle Usl è di coordinamento e di indirizzo nella gestione territoriale di tutte le strutture, pubbliche e private, che erogano il servizio sanitario. Però tale potere non può e non deve mai assumere attitudini lesive nei confronti dei soggetti terzi; ad esempio di quei cittadini, che caduti ammalati loro malgrado, sono utenti del servizio sanitario.

La carente conoscenza delle norme di tutela da parte dei singoli; il timore dell'ammalato, fisicamente e psicologicamente in soggezione, di provocare ritorsione aggressiva tanto più sentita e sofferta, quanto maggiore è lo stato di malattia, sono la causa prima della passività di fronte al prevaricare della struttura.

Si veda il primo, periferico contatto con il servizio sanitario, nel caso più banale di semplice richiesta di un qualsiasi esame di laboratorio. Coda allo sportello, attesa prolungata, poi: «vada a quel reparto tra 5/8/10 giorni...»; macroscopica disattenzione della legge che obbliga l'Unità sanitaria a fornire il servizio necessario entro tre giorni dalla richiesta. L'ammalato isolato ignora questo suo diritto, teme l'autorità dello sportellista, subisce i tracheggiamenti del «non so», del «vada dal capomedico»; attese di ore, deambulazioni da Caifa a Pilato, sottomissione alla prevaricazione psicologica.

Perché prevaricazione? Perché la struttura vuole ignorare che il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia le ha ordinato (sentenza 135/82, depositata l'1 luglio 1982) di eseguire correttamente il coordinamento del servizio sanitario, privilegiando il diritto dell'utente cittadino di vedere soddisfatta la propria richiesta di un servizio, compiutamente, entro e non oltre tre giorni dal momento della richiesta.

Il che significa l'immediato avvio, dallo sportello al reparto erogatore della prestazione medico-specialistica, che entro tre giorni deve dare la risposta completa alla richiesta del cittadino.

Se la struttura pubblica non è in grado di far fronte a questo adempimento normativo, lo sportellista deve inviare immediatamente il soggetto richiedente sulla struttura privata convenzionata, cui pure incombe l'obbligo di consegnare il risultato entro tre giorni.

Invece, nella struttura sanitaria pubblica, sembra latitare la coscienza di essere al servizio della comunità, sul terreno del bene più prezioso: la salute. Prevale perciò la tendenza di subordinare gli inalienabili diritti del cittadino alla pregiudiziale impostazione ideologica di voler privilegiare, a qualsiasi costo, anche disattendendo le norme, la struttura pubblica, pure quando è noto che non può rispondere adeguatamente alle legittime esigenze della comunità. Arnaldo Rossi, consulente del lavoro.

### *Pesci da salvare a Gropada*

Salviamo i pesci del laghetto di Gropada. L'appello viene da Bruno Pechar, il quale ricorda che appena fuori Gropada, accanto al sentiero che porta a Trebiciano c'è un laghetto circolare di circa otto metri di diametro, con decine di pesci rossi.

Questa pozza d'acqua, che in origine dev'esser stata creata per abbeverare gli animali e che utilizza l'acqua piovana, è ora minacciata non tanto dalla scarsità di piogge (se fosse soltanto per questo resisterebbe) ma da un'accentuata proliferazione di alghe, che hanno ormai occupato completamente il centro del laghetto e il fondo della superficie restante.

I poveri pesciolini sono costretti a muoversi in una zona molto ridotta, in quanto nell'intrico delle alghe centrali non possono avventurarsi, mentre nella parte dove possono ancora nuotare le alghe continuano a crescere. Una persona munita di alti stivali e di un rastrello in un paio d'ore potrebbe farcela. Un umile lavoro di pulizia dovrebbe essere sufficiente una volta l'anno, e anche meno. Si potrà così conservare il laghetto e permettere ai simpatici pesci rossi di continuare a vivere.

### *Vittorio Ieralla riposa a Trieste*

Chiedo cortesemente di pubblicare una rettifica circa la scomparsa del gr. uff. dott. Vittorio Ieralla. Nell'edizione del 28 luglio si è letto che Vittorio Ieralla è stato sepolto a Pordenone; invece la sua salma è stata inumata a Trieste, nella tomba di famiglia. Il decesso e la cerimonia ufficiale sono avvenuti a Pordenone, dopo di che il feretro è stato trasferito a Trieste per la sepoltura. Lettera firmata

### *Gite e soggiorni*

**Monte Coglians** — Domenica 8 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale dal passo di Monte Croce Carnico al rifugio «Marinelli» e la salita escursionistica della Cima di mezzo (2713 m) nel gruppo del monte Coglians. La corriera partirà alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317).

**Al Ceria/Merlone** — La XXX Ottobre organizza per domenica 8 una gita sociale al rifugio Brazzà con traversata a Sella Nevea lungo il sentiero Ceria/Merlone. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

## Rassegna delle gallerie

## Janez Lenassi scultore di simboli

*Janez Lenassi alla galleria «T K» nella libreria di via San Francesco 20. Dopo Stupica, Lenassi. Sequenza perfetta. Dopo il pittore (Stupica) del movimento diacronico, storicistico, dalla secessione monacense all'identità slovena in nesso dialettico con Zagabria e sempre all'interno dell'Europa continentale, viene lo scultore (Lenassi) del movimento sincronico, circolazione delle culture dalla preistoria al concettualismo e sempre in slancio verso un divenire maggiormente mediterranei, maggiormente partecipi del mare che fonde le polarità nord-sud ed est-ovest.*

*Janez Lenassi, nato ad Abbazia nel 1927 da famiglia di origine italiana e di lingua croata, diplomatosi all'Accademia di Lubiana nel 1956, attivo a Pirano, dove vive, e in vari punti dell'arco costiero istriano occidentale, che si è venuto costellando dei suoi grandi monumenti, e ivi ancora promotore benemerito del simposio internazionale di scultura «Forma Viva» a Portorose, ma noto altresì un po' dovunque, da Israele agli Stati Uniti, per la partecipazione alle più qualificate rassegne, viene qui presentato da Janez Mesesnel che così conclude l'acuto profilo critico: «Il rendere astratte le forme naturali e l'aver acquisito una tradizione scultorea ricca, con la tendenza a rinnegare l'associazione diretta, è in tutti i progetti e realizzazioni di Lenassi la condizione che permette di esprimere i valori di base dell'oggetto plastico — materiale, volume, costruzione, ambiente esterno, comunicazione — e con esso formare, invece di immagini, corpi autonomi che agiscono, senza alcun riferimento allo spazio, soprattutto come simboli».*

*Questa capacità astrattiva e simbolica del naturalismo (forse panteismo; tendenzialmente politeismo) si esplica attraverso un procedimento sottrattivo che isola il nucleo vitale della formatività plastica e lo restituisce all'ambiente in cui l'opera sarà collocata — felice rispondenza al clima circostante — attribuendogli lo scopo di evocare il remotissimo momento della prima colonizzazione umana, quando questa era ancora assimilabile, perché sintonica col divenire naturale, alle colonizzazioni delle specie vegetali e animali.*

*Stonehenge, dunque. E siamo di fronte ad una delle grandi realizzazioni monumentali esemplificate nella serie di diapositive a colori che vengono proiettate in continuità nella saletta dell'ammezzato. Lenassi, unico interprete autentico delle sue sculture in altri linguaggi, lavorando come fotografo ha il coraggio di compiere un'ulteriore sottrazione: taglia fuori un particolare e trasforma la pietra in ghiaccio, oppure l'acqua in un calco del moto ondoso.*

*Stonehenge, dunque. Ma, subito accanto, Caravan, scultore israeliano che canta il vento sul deserto e sulla pietra del rinascimento fiorentino. Scavalcati i millenni, Lenassi assembla al centro della sottostante saletta le piccole sculture recenti che, sui temi del prisma a base quadrata, delle lastre bianche e nere ritagliate e incise secondo disegni simmetrici, del cilindro reso elastico da rigonfiamenti regolari, esemplificano le contrastanti tipologie comportamentali dell'artista d'oggi. Arriva persino all'impacchettamento — ironia indirizzata al suo ruolo professionale — e ti lega insieme tre cilindri di pietra, pronti ad essere venduti al supermercato.*

*Prima aveva accompagnato Moore e Brancusi, sia pure senza perdere il gergo nostrano nel toccare il mondo. Infatti i labirinti in cui entra — su scala monumentale — o in cui scava — su scala micrometrica — l'acqua sono la land art o il concettualismo di Smithson — lo scultore del padiglione statunitense alla Biennale di Venezia — ma sono altresì le saline di Pirano e le grotte di Postumia.*

*Per rompere il gergo internazionale, gli basta spaccare irregolarmente un prisma regolare di pietra, ed è subito la natura, qui e adesso. Una delle piccole sculture annuncia così quel modo metaforico e impalpabile — proprio lui che in passato era stato sempre scultore/scultore, plasticità fin troppo inviluppata in se stessa, ripetizione di totem — di sentire l'azione delle forze naturali che si manifesterà compiutamente con l'installazione approntata nel cortile della galleria.*

*Stonehenge, anche qui. Pietre sommariamente sbozzate sono state disposte secondo una planimetria ad arco sul pavimento in cubetti di porfido. Tutto all'intorno è sparsa della ghiaia che copre l'impiantito, salvo una zona sgombra di ghiaia dietro a ciascuna pietra. Come se le onde del mare avessero asportato il pietrisco. Come se l'ombra del sole si fosse materializzata.*

**G. M.**

## Mostre d'arte

### «Le licenze dell'ortodossia»

Nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, che domina la baia di Sistiana, si apre questa sera alle 18.30 la mostra d'arte «Le licenze dell'ortodossia». Vi prendono parte gli artisti Walter Gasperoni della Repubblica di San Marino, Paolo Paolini di Udine, Luca Piffero di Roma e Giancarlo Stacul di Trieste.

Si tratta di una rassegna a tema, curata dal critico Carlo Milic, che propone alcune alternative all'«ortodossia» dei linguaggi artistici contemporanei, espresse attraverso un incontro tra le produzioni di operatori attivi in diverse situazioni culturali della penisola.

Paolini e Stacul sono ben noti nella nostra regione per le diverse presenze in gallerie pubbliche e private; Gasperoni, attualmente, espone alla Biennale di Venezia mentre Piffero si è più volte segnalato per il valore dei suoi contributi creativi in rassegne di qualificante livello internazionale (lo scorso anno è stato invitato alla Biennale di San Paolo del Brasile ed ora è presente al Castello di San Giusto al «Ramo d'oro»).

## ORE DELLA CITTA'

### Festa campestre

L'opera Sogit, Soccorso dell'Ordine San Giovanni in Italia, che cura il trasporto degli invalidi e handicappati ha in programma per oggi, domani e domenica dalle 17 alle 23, nel campo sportivo Costalunga, un festa campestre con orchestre, giochi, lotterie, sorprese, chioschi. Parteciperà il popolare Uccio Agostini. La cittadinanza tutta è invitata ad intervenire.

### Maestri del lavoro

Poiché non è stato raggiunto un numero di adesioni sufficiente per effettuare a mezzo autocorriera il «Tour dei tre mari» il Consolato dei Maestri del lavoro di Trieste ha disposto che il viaggio si faccia in ferrovia. Gli interessati possono rivolgersi alla sede o telefonare al 51713 per informazioni più particolareggiate.

### Meriti culturali

La scrittrice triestina Linda Milanese Dorti è stata nominata componente a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere, Arti e Scienze di Bologna per meriti culturali.

### Vienna d'estate

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno ad un grande amore. Vienna è tutto: storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e le bellezze di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Utat organizza viaggi in autopullman o treno di 5 giorni con partenze ogni mercoledì tutti comprendenti visite ai musei, monumenti ed ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

### Puglia d'incanto

Un itinerario completamente nuovo per visitare una regione tra le più belle d'Italia: dalle chiese barocche di Lecce ai fantastici trulli di Alberobello, dalle grotte di Castellana al Gargano e poi Trani, Barletta, Taranto, Ostuni e Bari. E' un autentico compendio di bellezze turistiche dell'Italia meridionale che l'Utat propone con partenza ogni domenica di settembre in autopullman. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

### Saldi saldi saldi

Da Beltrame, corso Italia 25, sconti dal 10% al 50% su tutti gli articoli dell'estate '82, e tante proposte speciali. Con la garanzia e la serietà Beltrame.

### Erborinotto L. 540

L'erborinotto francese a L. 540 l'etto è in vendita presso le formaggerie Lombarde via Carducci 26.

### Animali assetati

Gli enti protezionistici cittadini rinnovano l'appello alla popolazione affinché siano collocati nei cortili, sulle terrazze e sui balconi recipienti con acqua pulita per consentire ai volatili e agli altri animali di dissetarsi in questi giorni di grande calura. Dar da bere alle bestiole assetate è un principio civile che la Trieste di un tempo ha sempre avuto il merito di rispettare rigorosamente.

### Tommasini sport tennis

Sconti dal 10 al 50% su alcuni capi di abbigliamento per fine serie. Tommasini Sport via Mazzini 37, 39. Com. al com. il 30/7/82.

### Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea-abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

### Pittore in Spagna

L'artista concittadino Ennio Palazzo ha esposto una collezione di 23 disegni in inchiostro di china nella casa della cultura della città spagnola di Villajoyosa in provincia di Alicante. Il sindaco don Jose Francisco Riquelme Valero ha fatto dono a Ennio Palazzo di un massello di essenza di noce nel quale sono incastonati oltre al sigillo della città, una targhetta con dedica.

### Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

### All'Ape Regina

Via Genova 21.

### All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

### All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82. Abiti, completi, tailleurs, camicie e gonne ed un ulteriore inserimento di giacche in pelle e tailleurs in gabardine. Le migliori firme prêt-à-porter offerte con lo sconto del 20-60% all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

### ATTRAENTE IL PROGRAMMA DELL'ESTATE

## Stagione altissima a Duino

### Dalla «vogada mata» alla gara di aquiloni in settembre

*Duino pare proprio decisa a rilanciarsi in maniera ottimale nella programmazione turistica della riviera triestina e recuperare, così, il tempo perduto. Durante i mesi di giugno e luglio una lunga serie di manifestazioni hanno fatto rivivere il porticciolo in modo piacevole; dalla mostra dell'artigianato ai tramonti musicali, al teatro.*

*Anche il Castello vecchio da anni chiuso, è stato riaperto al pubblico: il mercoledì e il sabato, dalle 18 alle 20, è possibile visitare la Rocca sotto gli occhi dei boyscout che vigilano attenti; il lunedì, invece, essa è aperta per le serate dedicate alle poesie di Rilke, con l'accompagnamento musicale di un'antica «zitara» nella suggestiva ora del tramonto.*

*Ora il mese di agosto, apertosi con la gara di long distance di windsurf in programma ieri e oggi, si preannuncia altrettanto ricco di avvenimenti. Rimangono validi i medesimi giorni di apertura del Castel vecchio e le date per gli appuntamenti poetici sono fissate per ogni lunedì e cioè il 9, il 16 ed il 23 agosto.*

*Il 18 prossimo, nell'area del porticciolo, si svolgerà il quarto «tramonto musicale», con un interessante programma di solisti di tromba e flauto.*

*Il 22, sempre nell'area del porto, prenderà il via la «vogada mata». Per questa manifestazione la curiosità è vivissima: ognuno cerca di interpretare i manifesti di concorso a modo suo. Infatti sono ammesse barche mascherate e le persone che non ne possiedono possono «mascherarsi» da barca. Non c'è limite per la fantasia e neppure per l'età. Sono ammessi grandi e piccini con ricchi premi per tutti.*

*Il 25 agosto si concluderanno i tramonti musicali con un attraente programma eseguito da un quartetto d'archi.*

*Il 30 infine, il lungomare si trasformerà in un night per accogliere la musica e la voce di un noto cantante di cabaret.*

*Il 12 settembre Duino ospiterà una vera novità per la provincia di Trieste: si tratta della prima gara di aquiloni, aperta alla partecipazione di grandi e piccoli, con numerosi premi in palio.*

*L'aquilone, lungi dall'essere un gioco esclusivamente infantile, è un'attività legata a raffinati calcoli di pesi e volumi, adatta a tutte le età, come è dimostrato ampiamente dai circoli sorti numerosi in Europa e soprattutto nel mondo anglosassone. Inoltre l'aquilone può trovare qui buona «fortuna» perché la nostra zona è battuta da venti anche leggeri lungo tutto l'arco dell'anno.*

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

# Cinquant'anni fa




**6 agosto 1932: esattamente cinquant'anni fa nasceva al Lido di Venezia la I esposizione internazionale d'arte cinematografica, sotto l'insegna della Biennale. Quindi serate sulla terrazza a mare dell'albergo Excelsior, paesi partecipanti Francia, Germania, Italia, Polonia, Stati Uniti, Urss. Primo film in programma «Dr. Jekill and Mr. Hyde» di Robert Mamoulian. Ecco il manifesto del triestino Dudovich creato per l'evento**

CONFIGURATA LA STAGIONE LIRICA '82-'83 DEL TEATRO «VERDI»

# Una «Semiramide» - avvenimento capofila di otto opere e un balletto

**«Ricuperi» di grande risonanza («Maria Stuarda») e affettivi (il «trittico» di Antonio Illersberg)**

Mentre al «Verdi» si esauriscono gli ultimi estivi giri di valzer, il pubblico già si chiede quali saranno gli appuntamenti della stagione lirica 1982-83 al Comunale. Benché il nostro teatro, per consuetudine, sia uno degli ultimi a divulgare ufficialmente il cartellone, nelle sue linee generali il programma è già definito: otto spettacoli d'opera e uno di balletto. Fra le otto opere, tre titoli di «repertorio» e cinque di particolare interesse storico-artistico.

Mancherà anche quest'anno l'avvenimento di attualità, in compenso non mancheranno i «recuperi» di grande risonanza. Come la «Maria Stuarda» di Donizetti che addirittura non compare negli annali del «verdi», e della quale sarà protagonista il soprano Mara Zampieri.

Ma un avvenimento può senza dubbio considerarsi l'opera che inaugurerà la stagione alla fine di ottobre: «Semiramide» di Gioacchino Rossini, nell'interpretazione di due cantanti di classe come Lella Cuberli e Lucia Valentini Terrani. La dirigerà Daniel Oren, protagonista assoluto della prossima stagione lirico-sinfonica: salirà infatti sul



**Rita Lantieri**



**Mara Zampieri**



**Lucia Valentini**

podio anche per «Turandot» nella deliziosa messinscena di Alberto Fassini, e per «Traviata» dove ascolteremo nel ruolo principale il soprano romeno Eugenia Moldoveanu.

Se la «Semiramide» manca al Comunale dal 1859, dal 1887 manca la «Dinorah» di Giacomo Meyerbeer (ovvero «Il perdono di Ploërmel»), un'autentica rarità nel panorama operistico nazionale. «Dinorah» sarà diretta da Baldo Podic ed interpretata dal soprano Luciana Serra (una delle migliori «coloratu-re» d'oggi), e dal tenore Max René Cosotti. Verrà ripreso poi «Il Principe Igor» di Borodin nella bella edizione del 1980 (scene e costumi di Willy Orlandi, regia di Mladen Sablic) diretta da Oscar Danon.

Attesissimo, infine, il ritorno del «Trittico», il poetico e triestinissimo bozzetto di Antonio Illersberg (su libretto di Morello Torrespini), omaggio ad un Maestro cui tanto deve la musica nella nostra città. La sua suggestiva esperienza operistica ebbe la prima, festosa rappresentazione al «Verdi» nel 1949, protagonista Tatiana Menotti, direttore Umberto Berrettoni. Venne poi ripresa nel 1962 da Glauco Curiel. Nel ruolo principale della prossima edizione, canterà il soprano Rita Lantieri. Ma il «Trittico» è soprattutto opera corale, e dal coro diretto da Andrea Giorgi (cui spetterà quest'anno un impegno senza precedenti) riceverà certo un contributo interpretativo determinante.

Dal repertorio più caro al pubblico, il Teatro Verdi infine ha scelto, oltre a «Turandot» e «Traviata», il «Campiello», di Ermanno Wolf-Ferrari.

*IL CONCERTO FINALE DEL CONCORSO DI CANTO*

# Dolci note sotto le stelle nella cornice di Villa Manin

***Il primo premio assegnato all'americana Maria Abajam***

Una bellissima serata per gli amanti del canto quella dell'altra sera a Villa Manin di Passariano, dove s'è svolto il concerto dei finalisti del Concorso internazionale di canto indetto dal Centro internazionale di studi vivaldiani.

Il concorso, giunto alla settima edizione, e illuminato dal nome di Mario del Monaco che lo presiede ma che ieri sera non ha potuto essere presente, ha portato in finale sedici partecipanti. I cantanti, tutti stranieri eccetto uno, hanno affrontato la prova finale nella barchessa di Villa Manin, il grande porticato che fiancheggia il corpo centrale della villa, dove il pubblico molto numeroso ha potuto seguire bene il concerto, nonostante l'angustia di uno spazio stretto e lungo, chè le volte del porticato portavano chiare le voci fino agli ultimi posti.

Va subito segnalato il buon livello generale dei sedici finalisti impegnatisi con emozione comprensibile di fronte a una giuria internazionale che vedeva oltre a tre italiani, tra cui la prof.ssa Lantieri e il prof. Bidussi di Trieste, rappresentanti dell'Austria, degli Usa, del Giappone, della Cina.

Dopo la jugoslava Vitas-Boginò, l'austriaco Hauser e la tedesca Ueberschaer, si è ascoltata una bella voce di baritono nel «Credo» dall'Otello, quella del giapponese Makoto Okubo che ha ottenuto il quarto posto dalla giuria. È seguita poi l'unica italiana, Marilena Bassignana che ha molto ben impressionato con «Tu che di gel sei cinta» dalla Turandot, ma ha ottenuto soltanto il diploma di merito; diploma di merito anche al turco Pinazoglu, allo spagnolo Valls, alla giapponese Noda.

Ancora una giapponese, il soprano di coloritura Midorie Yamanouchi, con una polonaise dal «Mignon» di Thomas ha dimostrato la grande tecniche delle voci del sol levante, e con esemplare leggerezza la Yamanouchi volava sulle briose fioriture care all'opéra-comique. Purtroppo la giuria le ha assegnato soltanto il diploma di merito.

Al sesto posto ancora una giapponese Motomi Yamaji con «Bel raggio lusinghier» dalla Semiramide rossiniana. Al quinto l'americana Maria Russo, un soprano molto espressivo che ha proposto «l'altra notte in fondo al mare» dal Mefistofele di Boito. Al terzo e al secondo posto due voci tenorili: calda, rotonda e tecnicamente perfetta anche se forse non molto comunicativa quella dell'americano William Livingstone che ha cantato «una furtiva lacrima» dall'Elisir d'amore; bella ed espressiva quella di Juraj Hurny che ha ben meritato il secondo posto con «Che gelida manina».

Qualche perplessità sinceramente abbiamo sull'assegnazione del primo posto all'americana Maria Abajan, di evidente origine armena, che con «Ecco l'orrido campo» dal Ballo in maschera ha offerto prova di indubbio temperamento e potenza vocale, ma anche di qualche incertezza soprattutto d'intonazione. La giuria ha voluto assegnare il premio speciale Mario del Monaco alla jugoslava Jadranka Jovanovic e al tedesco Jan Jurek, la cui bellissima voce meritava forse un più alto posto in graduatoria.

Va infine citata la pianista Enza Ferrari Pelluzzaroli, che con sicurezza e proprietà ha sostenuto e incoraggiato i cantanti. Gioia Meloni ha presentato con garbo la serata, che si è conclusa a tarda sera tra gli applausi calorosi degli intervenuti.

**R. M.**

*IL PERSONAGGIO DI CORTO MALTESE APPRODA AL TEATRO*

# Dalle strisce del fumetto di Hugo Pratt alle luci della ribalta di Alberto Ongaro

VENEZIA — Dalle strisce del fumetto alle luci della ribalta. Non è ovviamente la prima volta che un eroe d'inchiostro di china approda al teatro. Il comicdom made in Usa di esempi in tal senso ne elenca parecchi. L'operazione risulta però inedita per quanto riguarda un protagonista italiano del fumetto, anzi il protagonista per antonomasia, quel Corto Maltese creato da Hugo Pratt che gode ormai di tranquilla popolarità con le sue avventure romantiche ambientate un po' ovunque intorno alla prima guerra mondiale, appena venate d'ironia ma attente — anche — a cogliere i primi fermenti del risveglio all'indipendenza dei popoli del terzo mondo.

L'idea di volgere in copione scenico Corto Maltese e alcuni dei suoi partners, come Rasputin, Steiner, Bocca Dorata, ecc., venne qualche tempo fa al regista teatrale Marco Mattolini (con Scaccia mise in scena tra l'altro «La scuola delle mogli» di Molière). Il quale ne parlò a Parigi con Hugo Pratt che si disse felice della cosa, solo se a dargli corpo, sia pure con la propria ovvia supervisione e la collaborazione di Mattolini, fosse stato Alberto Ongaro.

Veneziano come Pratt, Ongaro fu al fianco del disegnatore fin dai lontani giorni dell'esordio col mitico «Asso di Picche». Con lui fu anche in Argentina, sempre dentro alla produzione di racconti disegnati. Tornato in Europa, Ongaro svolse per diversi anni una robusta attività giornalistica, anche come corrispondente da Londra de «L'Europeo». Autore di diversi libri, «Il complice» edito da Rizzoli nel '65 e tradotto in molte lingue, «La taverna del Doge Loredan» pubblicato da Mondadori che farà uscire il prossimo febbraio pure «Il segreto di Caspar Jacobi», Ongaro scrisse una decina di anni fa anche un'ideale biografia di Pratt, densa di ricordi tra realtà e sogno, pure questa siglata da Mondadori: «Un ro-




manzo d'avventura».

È colui cioè che meglio di ogni altro conosce Hugo Pratt e il suo universo grafico-letterario. Appartiene alla sua stessa matrice culturale e avventurosa.

Come si chiamerà questo copione, a che punto sei con esso?, gli abbiamo chiesto.

«È ormai finito e ha per titolo, semplicemente "Corto Maltese"».

Come ti sei comportato? Quale episodio tra i numerosissimi ormai del personaggio hai scelto per questa trasposizione teatrale?

«D'accordo con Hugo s'è pensato di dar corpo a un'idea che tenesse conto della psicologia di Corto Maltese e dei suoi comprimari, guardando come sottofondo all'intreccio di "E si riparla di gentiluomini di fortuna". Tu sai che Rasputin è l'amato-odiato avversario di Corto. Bene. Sul palcoscenico egli mirerà a prendere il posto del marinaio giramondo, a diventare lui il protagonista delle storie. Si inserisce di prepotenza in una storia di Corto Maltese che non prevedeva la sua partecipazione. E il tutto sotto lo sguardo divertito di Hugo Pratt».

Perché, ci sarà anche lui come personaggio in scena?

«Certamente. Interpretato però da un attore. In un primo momento si pensava che quest'attore potesse essere Giuseppe Maffioli...».

Dove l'hai ambientato?

«Tra Bahia e Venezia. Molto anche nella stessa casa di Hugo Pratt, a Malamocco. Devo confidarti ch'è un copione molto divertente, con una costante umoristica che vien fuori dalla consapevolezza di Corto Maltese d'essere un eroe popolare, quindi aperto all'autoironia. Divertirà tutti e specialmente i fans di Pratt, i cui personaggi hanno una tale ricchezza che solo al pensiero di muoverli appena suggeriscono una storia, un intreccio».

Sono già stati affidati i ruoli, avete già fissato una data per il debutto?

«Sì. Mattolini realizzerà lo spettacolo a partire dal 3 dicembre prossimo al Teatro Goldoni di Venezia, per una tournée che dovrà durare complessivamente quattro mesi, con la compagnia fiorentina dei Giancattivi. Posso anticipare che a interpretare Corto sarà Gerardo Amato (fratello di Michele Placido) il quale ha come si dice «le physique du rôle», alto come il personaggio, sufficientemente rude e moderno, simpatico quanto basta».

Puoi dirci altro?

«Sì, che senza essere un "musical" nel senso americano dello spettacolo, avrà dentro delle canzoni, tutte scritte da Hugo Pratt e musicate da Siliotto. Pratt è ovviamente anche autore dei costumi di scena, che ripetono quelli fatti indossare ai suoi protagonisti nelle storie disegnate».

**Piero Zanotto**

### «Romeo e Giulietta» all'Arena di Verona

VERONA — E' andata in scena all'Arena di Verona la prima delle quattro rappresentazioni del balletto «Romeo e Giulietta» di Sergei Prokofiev.

Gli interpreti sono stati i componenti del corpo di ballo del teatro «Bolsciol» di Mosca (12 persone); direttore dell'orchestra del teatro moscovita il maestro Algis Zhjurajtus.

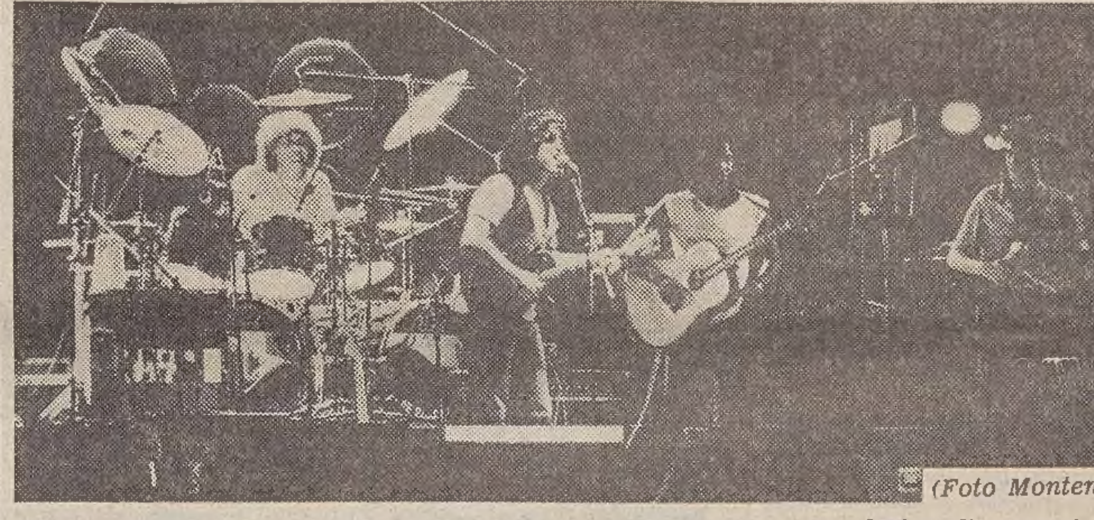
La bravura dei ballerini sovietici si è confermata anche questa volta, hanno ricevuto particolari attestazioni di simpatia ed applausi Aleksandr Bogatyrev (Romeo), Natalją Bessmernova (Giulietta), Aleksej Lazarev (Tebaldo) e Michail Civin (Mercuzio).

NEL GREMITISSIMO STADIO DI LIGNANO

# Settemila per Pino Daniele gran richiamo dell'estate '82

LIGNANO — Settemila persone hanno affollato l'altra sera lo stadio di Lignano per il primo dei quattro «Concerti d'estate», organizzati anche quest'anno dalla Cooperativa Nuova Dimensione. Era di scena Pino Daniele, che già alle primissime tappe di questa sua nuova tournèe estiva dimostra di essere uno dei due o tre nomi italiani di maggior richiamo anche dell'estate musicale 1982.

Lo spettacolo offerto dal musicista napoletano è ormai di livello internazionale, un po' per l'indiscusso valore della sua produzione, e un po' grazie ai grandi musicisti che lo affiancano sul palco. Si pensi soltanto che l'altra sera, oltre ai fedelissimi Tullio De Piscopo (batteria), Tonino Esposito (percussioni) e Joe



(Foto Montenero)

Amoruso (pianoforte), il cast comprenderà il percussionista Karl Potter, il bassista Jeremj Meek, il chitarrista Kelvin Bullen e il sassofonista Mel Collins, che molti ancora ricordano con i King Crimson nei primi anni Settanta.

Come se non bastasse questo fior fiore di musicisti, dopo una decina di canzoni («Ma che mania», «Tarumbò», «Io vivo come te»... dal nuovo album; «Ma che ho», «Napule è», «Donna Cuncetta»... dai precedenti), il pubblico di Lignano è rimasto incredulo quando Pino Daniele ha introdotto sul palco «...un amico che sta dall'altra parte dell'Oceano, con il quale ci siamo capiti subito e abbiamo deciso di fare qualcosa insieme. Signori, Gato Barbieri!».

Se non avessimo saputo la notizia in anteprima dagli organizzatori, e non avessimo parlato poco prima del concerto con il sassofonista argentino, noi stessi non avremmo creduto ai nostri occhi: pantaloni, camicia e cappello nero calato sugli occhi, Gato Barbieri non ha dato al pubblico il tempo di sorprendersi. Lo stupendo artista di «Bolivia», colui che ha contribuito a scrivere la storia della musica degli ultimi quindici anni, l'altra sera, ha cominciato subito a regalare i suoi fraseggi e i suoi assoli alle canzoni di Pino Daniele e al pubblico di Lignano (ma moltissime erano le automobili targate TS). Sono arrivate quindi «Chi tene o mare», «Bella 'mbriana», la dolcissima «Quanno chiove», «Sulo pe' parlà» (è il brano che ha affascinato Gato, il quale lo inciderà nel suo prossimo album), e una composizione del sassofonista sudamericano: «Fiesta».

Per circa mezz'ora, due culture diverse hanno trovato un linguaggio comune con il quale esprimersi: la tradizione mediterranea di Pino Daniele, già mediata attraverso il blues e la musica afroamericana in genere, ha flirtato con il grande patrimonio musicale dell'America latina impersonato da Gato Barbieri: un connubio di alto valore artistico e di notevole portata culturale. E anche se dopo il commiato del sassofonista il concerto è proseguito ad altissimi livelli per quasi un'ora, con canzoni vecchie (I so pazzo», «Nero a metà», «Yes I know my way»...) e nuove («I got the blues», «Nannarè», «Mo basta»...), l'immagine che ci rimarrà in mente dello spettacolo è questa: Pino Daniele, l'ex-ragazzo dei vicoli, quello che ha saputo coniugare blues e tarantella e tante altre cose, su un palcoscenico insieme a Gato Barbieri e ad altri musicisti di valore internazionale.

Pino perfettamente a suo agio e con la padronanza necessaria per non farsi mettere in secondo piano, gli altri con la maestria e l'umiltà che hanno solo i grandi artisti.

**Carlo Muscatello**

INTERVISTA A CAPRIOLI, CUCCIOLLA E SBRAGIA

# Tre amici nella bottega del caffè

UDINE — Negli spogliatoi-camerini del palazzetto dello sport di Udine così come nella «Bottega del caffè» di Carlo Goldoni, che lì si stava rappresentando, l'atmosfera è più o meno la stessa: Don Marzio... pardon, Vittorio Caprioli nel suo pastrano nero merlettato d'oro e Riccardo Cucciolla nei panni del caffettiere Ridolfo sono seduti al loro tavolo-consolle.

— Goldoni, proprio riguardo a «La bottega del caffè», scrive di aver tratto i suoi caratteri dalla «turba universale degli uomini». È forse questa la ragione per cui le sue commedie oggi piacciono ancora?

— Caprioli — «Credo proprio di sì. Ritroviamo, ad esempio, in Don Marzio il protagonista di tutte quelle riunioni di caffè in cui si parla di politica, di pettegolezzi e di vita sociale che ancora oggi si vedono. E non soltanto a Napoli, a Venezia, a Roma, ma ovunque. Quindi egli è un prototipo, e siccome ho ritrovato anche la perfetta costruzione della battuta napoletana, devo dedurre che Goldoni Napoli la conosceva perfettamente. La stessa cosa avviene per gli altri personaggi: proprio sembra di riconoscervi tante persone da noi viste, da noi frequentate, da noi osservate».

— Signor Cucciolla, la psicologia del pugliese, in cui lei affonda le sue radici, come si è trovata nell'accostarsi a quella del veneziano Ridolfo?

— Cucciolla — «Il testo è talmente universale che non soffre di alcuna irregionalità, oserei dire. Ridolfo è il classico rappresentante di quella ipocrisia perbenistica di cui è costellato tutto il nostro mondo, al Sud e al Nord. Io mi son trovato veramente bene ed ho accennato qualche accento dialettale soltanto perché la costruzione, in certi momenti, è così squisitamente veneziana. Ma non ce ne sarebbe stato bisogno, proprio perché è una musica e bisogna seguirla per forza».

— Avete captato qualche particolare affinità tra il vostro temperamento e quello del personaggio che interpretate?

«Io affinità con Flaminio non ne ho — interviene Luciano Virgilio, che nel frattempo era entrato nel camerino — perché egli è un baro e giuro che nella mia vita non sono tale. A me piace scegliere sempre i personaggi negativi, forse perché li vedo con maggiore distacco. Li decifro, li analizzo e, un avolta individuati i difetti, introduco la mia ironia. È un lavoro che mi diverte, anche perché attraverso questi segni si possono individuare i personaggi pubblici che si incontrano nella vita di ogni giorno».

— Caprioli — «Virgilio ha ragione. Neanch'io ho nulla a che fare con Don Marzio. Non amo affatto il pettegolezzo»!

— La regia della «Bottega del caffè» è firmata da Giancarlo Sbragia: un incontro fra colleghi, quindi...

— Cucciolla — «Per me, come per Caprioli, è stato il reincontro. Siamo molto amici, ci stimiamo moltissimo. Oltrettutto ho legato a Giancarlo ricordi straordinari, come il primo «Sacco e Vanzetti», in teatro. Inutile aggiungere che l'apporto della sua intelligenza, della sua sensibilità, della sua cultura è stato predominante in questa interpretazione. E noi di buon grado ci siamo abbandonati alle sue indicazioni, perché erano preziosissime e soprattutto moderne».

— Cinema e teatro sono due leitmotiv nella sua vita d'attore. Cosa rappresentano per lei?

— Cucciolla — «Beh, il cinema può essere una fata morgana, una cosa meravigliosa, ma come si fa a dire che non sia il teatro la dimensione perfetta per un attore? Il cinema dà qualche inopinata scalata, però egli deve farsi la sua gavetta, la sua strada ben scalata, ben sudata in teatro.

**Maria Cristina Vilardo**

BREVE INCONTRO CON GATO BARBIERI

# Argentino, ma sradicato



(Foto Montenero)

LIGNANO — *Gato Barbieri in uno spogliatoio (approntato a camerino) dello stadio di Lignano, mercoledì sera, prima del concerto di Pino Daniele. Quarantasette anni, i capelli ormai grigi, due lenti piuttosto spesse, e il solito pizzetto appena accennato sotto il labbro inferiore. Nei primi anni Sessanta, collaborando con artisti del calibro di Don Cherry e Dollar Brand, scrisse alcune delle pagine più importanti della storia della musica jazz. A cavallo fra i Sessanta e i Settanta, l'interesse per la musica e le tradizioni del Terzo mondo portarono il sassofonista argentino verso una produzione diversa. Nel 1974, per la colonna sonora dell'«Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, ottenne persino un Oscar. Gli chiediamo com'è nato questo incontro con Pino Daniele.*

*«Ero a un party, a New York, pochi mesi fa, e sentii una cassetta con la registrazione di un disco di Pino, che non conoscevo assolutamente. A dir la verità, sulle prime, non capivo neanche in che lingua stesse cantando, ma le canzoni mi piacevano. Rubai la cassetta, la ascoltai ancora, capii che si trattava di napoletano, e decisi che questo artista mi interessava. Allora riuscii a telefonargli, gli parlai, e decidemmo di provare a fare qualcosa insieme».*

*«Considero Pino Daniele un grande musicista, che ha creato una fusione fra vari generi musicali. E visto che anche la mia, tanti anni fa, è stata una fusione, ho voluto suonare con lui. Si tratta naturalmente di due fusioni diverse, di due culture diverse, ma siamo due musicisti in qualche modo uguali: ci capiamo, suoniamo nello stesso modo, perché il nostro è un linguaggio universale. La sua è una musica di rottura, e anche se non si capisce come canta, si capisce che rompe delle barriere, che inventa qualcosa di nuovo».*

*«È un po' quello che credo di aver fatto io, a partire dall'album "Terzo mondo", uscito nel 1968. Prima usavo il linguaggio del jazz per esprimermi musicalmente, ma poi ho capito che quel linguaggio non mi bastava più. E allora anche la mia è stata una fusione fra generi diversi, fra il jazz e la musica sudamericana».*

*«L'esperienza di alcuni anni fa con Antonello Venditti? È stata molto diversa da questa con Pino. Allora Venditti aveva scritto quella canzone, "Modena" dedicandomela, e mi aveva chiesto di partecipare all'incisione del disco. Venni in Italia, e visto che la canzone era bella accettai. Nel mio prossimo album riprenderò due canzoni di Pino Daniele, una delle quali è "Sulo pe' parlà", che trovo veramente bellissima. Adesso seguirò questo suo tour per quindici tappe, poi devo ritornare in America per altri impegni di lavoro».*

*«L'Argentina? No, ormai non ci vivo più, sono uno sradicato, anche se penso in realtà che le mie radici sono sempre nel Sudamerica, e penso che ciò sia importante. La situazione politica di quel paese? No, preferirei non rispondere...».*

**Ca. M.**

## Gli appuntamenti

# Da stasera si sogna il valzer



La terza e conclusiva operetta nel quadro del Festival Estate 1982, organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo, è attesa per il suo debutto stasera con inizio alle ore 20.30. Si tratta di «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di F. Doermann e L. Jacobson, musica di Oscar Straus. Dirigerà il maestro Oskar Danon con la regia di Giulio Chazalettes.

Ne sono interpreti: Gino Pernice (Principe Gioacchino), Edith Martelli (Elena), Roberto Bonanni (Lotario), Gaetano Scano (Niki), Dario Zerial (Montschi), Laura Zanini (Federica), Lucio Rolli (Vendolino), John Van Zelst (Sigismondo), Elena Zilio (Franzi), Luciana Palombi (Fifì), Fulvia Gasser (Annetta), Giorgio Valletta (Edoardo).

L'allestimento è del Teatrro Verdi realizzato su bozzetti di Willy Orlandi; i costumi sono stati disegnati da Sebastiano Soldati. Corpo di ballo del Festival con coreografie di Sergio Japino. Orchestra e Coro del Verdi; maestro del Coro Andrea Giorgi.

### La Contessa Maritza mercoledì a Udine

Mercoledì prossimo al Giardino del Torso a Udine la IV Estate teatrale udinese presenta «La Contessa Maritza» di Kalmann nell'interpretazione della compagnia di operette del Teatro di Stato di Bucarest.

Il 12 agosto sarà la volta della «Vedova allegra» di Lehar con la medesima compagnia.

### Balletto ungherese a Villa Manin

Nell'ambito dell'Estate musicale 1982 della Villa Manin è in programma questa sera, dopo il recente concerto jazz di Bruno Biriaco e Mitchel Forman, uno spettacolo dell'originale folklore ungherese presentato dal balletto di Somogy e accompagnato da violini tzigani.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

*13.00* *Maratona d'estate*
*13.30* *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
*14.30* *Nuoto: Campionati mondiali*
*15.30* *Piediluco: Canottaggio. Campionati mondiali juniores*
*17.00* *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità*
*17.05* *Tom Story, cartone animato*
*17.50* *Eischied: «Poliziotto sotto inchiesta», I parte*
*18.40* *Buon appetito, ma...*
*19.10* *Tarzan «Tarzan e i cacciatori bianchi», con Johnny Weissmüller. II parte*
*19.45* *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
*20.00* *Telegiornale*
*20.40* *Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità*
*21.30* *Horror all'italiana: «La casa dalle finestre che ridono» (1976). Film, regia di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina*
*23.20* *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

### TV RETE 2

*10.00* *Piediluco: Canottaggio. Campionati mondiali juniores*
*13.00* *Tg2 - Ore tredici*
*13.15* *«La doppia vita di Henry Phyfe». VI episodio: «Phyfe e le modelle», telefilm*
*17.00* *Il pomeriggio*
*17.15* *I ragazzi del sabato sera: «Lo scandalo del fegato»*
*17.40* *Tv2 Ragazzi - Bia, la sfida della magia, disegni animati - Qui cartoni animati! Le più belle favole del mondo*
*18.30* *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
*18.50* *La Duchessa di Duke Street: «Una figlia difficile», telefilm - Previsioni del tempo*
*19.45* *Tg2 - Telegiornale*
*20.40* *«79, Park Avenue», dal romanzo di Harold Robbins. V puntata*
*21.35* *La festa felice. Storia di folclore nella corsa dei ceri di Nola*
*22.30* *Visite a domicilio: «La belva di Kensington», telefilm comico*
*23.00* *Tg2 - Stanotte*

### TV RETE 3 (regionale)

*19.00* *Tg3 - Intervallo con: Primati olimpici*
*19.20* *In diretta da... Montepulciano: VII Cantiere internazionale d'arte. II puntata*
*19.50* *Cento città d'Italia: Milano città sacrale*
*20.10* *Dagli archivi di un centro studi e ricerche. V puntata: «Ecuador: all'ombra dei vulcani»*
*20.40* *«Vertigine» (1941), film, regia di Guido Brignone, con Camilla Horn, Beniamino Gigli*
*22.05* *Tg3 - Intervallo con: Primati olimpici*
*22.30* *Montepulciano: VII Cantiere internazionale d'arte. Cronache, fatti, anticipazioni e commenti. II puntata*

### TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

**18.30** **24 Piste:** programma musicale.
**19.00** Telefilm: **«Le avventure di Campione».**
**19.30** Film: **«Inferno al penitenziario»**
**21.00** Comiche: **Il mondo ride.**
**21.30** Film: **«La rivale di mia moglie».**
**23.00** Film: **«Guerra di gangsters»**

### Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.50: Ieri al Parlamento; 6.05, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 9-10.03: Radio anghe noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano: Casa sonora; 12.03: Torno subito, varietà di Cugia e Catalano; 13.25: Master; 14.03: S. Satta Flores presenta via Asiago Tenda replay; 14.28: Dse: L'Italia dei momenti lieti; 15.03: Documenti musicali; 16: Il paginone – estate; 17.30: Master Under 18; 18: Bernardo De Muro, la voce fenomeno; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: La parola di un giorno; Radiogramma di Pier Benedetto Bertoli; 20.48: Anteprima di Attraversando l'estate, con E. Giannelli; 21: Dal salone del Tiepolo di Venezia, musica a palazzo Labia: concerto dell'arpista Elena Zanibani; 22: Giro d'Europa in musica; 22.35: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno la telefonata, di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta; 9: Guerra e pace, di L. Tolstoj (33.a p), al termine Contrasti musicali: un disco per ballare e uno per sognare; 9.32-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound Track; 15: Controra; 15.37: Il dio Saturno, di C. Monterosso, regia di G. Sammartano; 16.20-17.32: Signore e signori buona estate!; 19.50: Sere d'estate: Stagione di prosa e musica di Radiodue. Toscanini, la sua vita, la sua arte «La scuola dei mariti» di Molière; 22.30: Ur radionotte – Bollettino del mare; 22.40: Due o tre versioni che sono di lei (5.a trasmissione); 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Quotidiana radiotre: 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45: Giornale radio tre; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi a cura di Eugenio di Rienzo; 15.30: Da Firenze Dino Giannasi presenta: Un certo discorso estate; 17-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Spazio tre opinione.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Versione vacanze, 1.a parte; 12.35: Giornale radio; 13.25: Versione vacanze, 2.a parte; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà (replica); 16.15: L'angolo del classico.

**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Alojz Rebula: «Enea Silvio Piccolomini»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Destini poetici; programma musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: Motivi a noi cari, nell'intervallo (18.40) Che nome hai?; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

### Radio Capodistria

7: Apertura, Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: L'escursionista; 9: Quattro passi; 8.15: Libri in vetrina; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo – L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 17: Cultura e società; 17.10: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: A tutto rock; 18.30: Concerto del venerdì: Peter Iljic Cajkovski: Sinfonia n. 6 in Si minore op. 74 «Patetica», Franz Liszt: «Les preludes», poema sinfonico n. 3.

### Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.25: Da Maribor campionato jugoslavo di atletica leggera; 20: Cartoni animati, Zig-Zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Qualcuno dietro la porta, film con Charles Bronson, Anthony Perkins, Jill Ireland, regia di Nicolas Gassner; 22: Tg Tuttoggi; 22.10: Film.

## Oggi sul piccolo schermo

# *«Horror» all'emiliana*



**Lino Capolicchio in una scena di «La casa delle finestre che ridono» di Pupi Avati (Rete 1, ore 21.30).**

**«La casa dalle finestre che ridono»** (Rete 1, ore 21.30) — Si potrebbe parlare di «horror» all'emiliana, invece che di «horror all'italiana», a proposito del penultimo appuntamento con il ciclo curato da Vittorio Rolandi Ricci. Va in onda, infatti, sulla Rete 1 Tv alle 21.30 il film di Pupi Avati «La casa dalle finestre che ridono». La pellicola, che, quando uscì ebbe poco successo, è interpretata da Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Francesca Marciano e Vanna Busoni. Ambientata in un paese nei pressi di Ferrara, la vicenda è quella di un pittore pazzo che muore suicida, dopo aver dipinto un affresco terribile che rappresenta il martirio di San Sebastiano. Gli interessati allo sviluppo turistico della località decidono il restauro dell'opera e chiamano Stefano, un pittore mancato, perché porti a termine il lavoro. Anteriore ai suoi lavori nostalgicamente autobiografici che lo hanno reso noto al grosso pubblico (l'ultimo, «Dancing Paradise», è stato visto da oltre dieci milioni di telespettatori a puntata) «La casa dalle finestre che ridono» ci mostra una Emilia strana e allucinata, come le tele di Ligabue. È stata la voglia di trasportare nella sua terra, paciosa e serena, una storia capace di spaventare che ha spinto Pupi Avati a cimentarsi con il genere «horror». Adesso il rgeista sta lavorando a un secondo film di questo genere, interpretato da Gabriele Lavia: «Zeder», dal nome del protagonista, un apolide appassionato di alchimia scomparso in Francia ai primi del secolo.

**«La festa Felice»** (Rete 2, ore 21.35) — Storia di folklore nella corsa dei ceri di Nola, un programma di Gabriele Palmieri. Prima puntata.

* * *

**«Vertigine»** (Rete 3, ore 20.40) — In estate la Tv si ricorda di Beniamino Gigli attore di cinema. L'anno scorso sono stati trasmessi un paio di film. Altrettanti ne saranno proiettati quest'anno sulla rete 3. Il primo («Vertigine», del 1941, diretto da Guido Brignone), e il secondo venerdì 13 («Silenzio, si gira», del 1943, regista Carlo Campogalliani). Gigli non ebbe, come si sa, un'attività intensa come attore cinematografico, e non ne aveva, a dire il vero; neppure le qualità. Inoltre, pare, che il grande schermo non interessasse il sommo tenore. Pur tuttavia egli accettò di essere presente in una quindicina di pellicole nella maggior parte delle quali poteva sfoggiare gli inestimabili tesori della sua voce. Forse soltanto nell'ultimo film da lui interpretato, «Taxi di notte» (1950), diretto da Carmine Gallone, il soggetto gli permise di esibirsi nella bonaria, patetica e ironica interpretazione di un tassista romano nella cui vettura viene lasciato un bambino di pochi mesi. «Vertigine» è la melensa storia di un celebre tenore la cui figlia si innamora di un affascinante scavezzacollo. Nel ruolo della moglie rivedremo la grande Emma Gramatica, in quello della figlia, un'attrice tedesca allora di moda. Si tratta di Camilla Horn che aveva allora 35 anni.

UN FILM CON SEAN CONNERY

# Due bombe atomiche? Le compro al mercato

DALLAS — La più recente preoccupazione del regista statunitense Richard Brooks, che ha passato gran parte della sua lunga carriera a svolgere temi macabri e sinistri (tra i suoi titoli si ricordano «Il seme della violenza», «Il figlio di Giuda», «L'ultima caccia», «In cerca di Mr. Goodbar») pare siano le armi nucleari e il loro possibile uso, sia da parte delle grandi potenze mondiali sia da parte di gruppi estremisti politici o religiosi.

«Che cosa accadrebbe se l'arma nucleare finisse in mano a un pazzo o a un irresponsabile?» si chiede Brooks. E, per trovare una risposta, ha dato il via alla lavorazione di «Wrong is Right» un «thriller» il cui interprete principale è Sean Connery, il mai dimenticato agente 007.

«La gente forse pensa che la bomba atomica non sia altro che una bella nuvola sulla copertina di una rivista — afferma Brooks — ma questa gente deve conoscere la verità».

In «Wrong is Right», Sean Connery è l'intermediario in un piano di terroristi arabi per l'acquisto di due bombe atomiche sul mercato nero da usare per bombardare Tel Aviv e Gerusalemme. Il film salta con un ritmo mozzafiato da un continente all'altro, da un nascondiglio nel deserto alla sala di riunioni del Presidente (degli Stati Uniti).

«Ho voluto fare questo film perché credo che sia un tema estremamente attuale — ha detto Brooks — credo che noi corriamo un pericolo: quello di cominciare a confondere la fantasia con la realtà».

«Ma credo anche che l'umanità abbia la capacità di sperare. Nessun altro animale sa sperare. E nessun'altro animale sa ridere. E — ha concluso Brooks — se riusciamo a ridere e a sperare, forse tutto questo non accadrà».

ISPIRATO A VIVIANI IL FESTIVAL DI BENEVENTO

# Anche a teatro non è facile innamorarsi per chi è povero

ROMA — La terza rassegna «Città spettacolo» di Benevento avrà quest'anno come tema «Il teatro degli innamorati poveri». La rassegna è ispirata all'opera di Raffaele Viviani, del quale, in quest'occasione, per la prima volta in una manifestazione teatrale del Sud, è rappresentato un lavoro.

Il Festival, che nelle sue due prime edizioni era stato dedicato al teatro fantascientifico e a quello storiografico, si svolgerà dal 3 al 9 settembre.

Lo hanno annunciato, in una conferenza stampa a Roma, il sindaco di Benevento, prof. Antonio Pietrobono, l'assessore alla cultura Del Basso - Decaro, e il direttore artistico Ugo Gregoretti.

Ugo Gregoretti ha illustrato il programma, sottolineando i pregi dell'impostazione monografica che permette di avere un tema di vasto interesse.

«"Il Teatro degli innamorati poveri" — ha egli detto — è una definizione pittoresca e ironica, un modo per parlare di un versante particolare dell'amore, quello vissuto da chi deve affrontare contemporaneamente le difficoltà dell'innamoramento e quelle della propria condizione sociale. Pertanto, sono state scelte tre storie esemplari che saranno argomento di altrettanti spettacoli».

Si tratta del tipico «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, di «Teresa Raquin» di Zola (fosca e sciagurata), e di «Zingari» (tutta impastata di sentimenti primordiali e della vena di riscatto umano e civile nutrito da Viviani).

«Il matrimonio di Figaro» sarà diretto dallo stesso Gregoretti, con interpreti Nello Mascia, Antonio Casagrande, Didi Perego, Grazia M. Spina e Caterina Sylos Labini.

«Teresa Raquin» di Zola, un testo che in passato è stato «cavallo di battaglia» di molte attrici, si avvarrà di una nuova traduzione e adattamento. Ne sarà regista Alvaro Piccardi (che quest'anno ha diretto «Otello» con Gassman), con attori Ludovica Modugno, Gigi Angelillo, Rina Franchetti, Adolfo Geri; scene e costumi di Lorenzo Ghiglia.

«Zingari», di Viviani, è un testo che dopo la sua «prima», nel 1926, non è stato mai più rappresentato. Lo proporrà, con la sua regia e con la sua interpretazione, Mariano Rigillo, reduce dal successo ottenuto con un altro testo di Viviani, «Pescatori». Al suo fianco Regina Bianchi.

Il Festival di Benevento include nel suo programma anche spettacoli (ospiti scelti fra le formazioni «off» napoletane). Saranno «Transfigurazioni» di Lucio Colla, e «L'ereditiera» di Lello Guida e Annibale Ruccello. Inoltre, ci saranno rassegne di film e mostre d'arte, oltre a uno spettacolo di balletto in apertura.

■ CENTRO SPERIMENTALE — I nuovi bandi di concorso per l'ammissione al Centro sperimentale di cinematografia hanno suscitato grande interesse fra i giovani che intendono operare professionalmente nel settore degli audiovisivi e in particolare del cinema e della tv. Un gran numero di domande sta affluendo presso la sede del Csc, in via Tuscolana, da vari paesi.

■ «OPLÀ» — Ha debuttato, a Vasto, «Oplà», il nuovo spettacolo di Maria Cristina Giambruno, messo in scena da «L'uovo, gran compagnia di attori, pupazzi, mimi e burattini» dell'Aquila.

■ MURAGLIA MURALES — Mimo, banda, Jazz, poesie e «rythm and blues» sono gli ingredienti di «Muraglia Murales»: una manifestazione che si svolge sulle mura della città vecchia di Bari. Si concluderà l'8 agosto.

## REBUS (Frase: 8, 5, 5)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

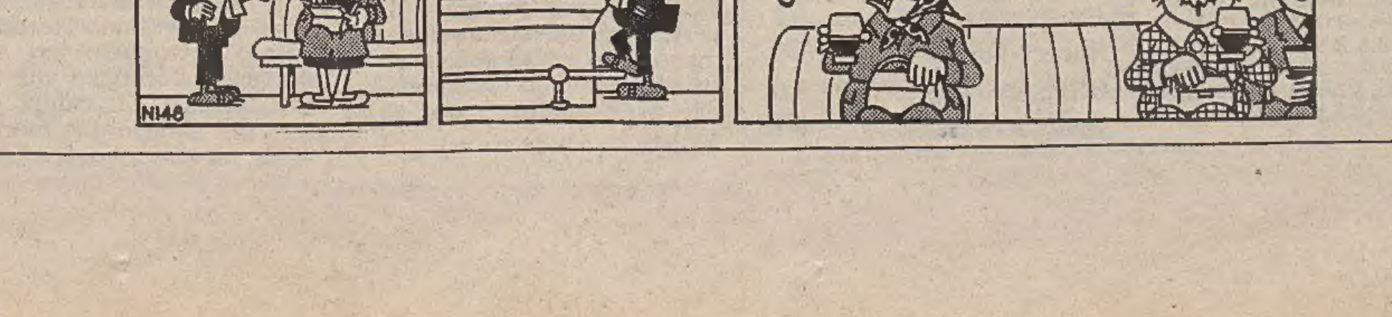
SPE secondo; mini ALI = spese condominiali.



### Mafalda




### Andy Capp




## TEATRI E CINEMA

**ARENA ARISTON**
Rassegna «Premi Oscar 1982»
**Un lupo mannaro americano a Londra**
ULTIMO GIORNO

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle **20.30** prima rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Domani seconda. Domenica alle ore **18** terza. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

**ARISTON.** Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
**EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Il furore della Cina colpisce ancora», con Bruce Lee.
**FENICE.** Chiuso per ferie.
**FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22:** «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18. Domani: «Il diavolo nella signora Jones» di G. Damiano.
**GRATTACIELO. 17, ult. 21.** Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
**MIGNON.** Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «La pazza storia del mondo». La verità, tutta la verità, tutt'altro che la verità narrata da Mel Brooks nel suo ultimo capolavoro.
**NAZIONALE. 16 ult. 22.15:** Settima settimana: «Alpha blue, l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni. Domani: «Bruce Lee, lotta di Titani».
**RITZ.** Chiuso per ferie.
**AURORA. 17.30, 19.40, 22:** Per la rassegna «Giovani al cinema», oggi: «Fuga di mezzanotte» (Midnight Express) di A. Parker. Prossimamente «Un mercoledì da leoni».
**CAPITOL. 16.30:** A eccezionale richiesta riprendono le repliche del colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» con H. Ford. Grande successo.
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie.
**MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45:** Uno dei più spettacolari film di fantascienza: «Star Treck». Solo per oggi.
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22:** Rassegna del terrore e del giallo. Solo oggi. «Spiaggia di sangue» (Blood beach), David Huffman, Mariana Hill. Regia di Jeffrey Bloom.
**ALCIONE. (Tel. 796162).** Domani riapertura con: «L'aereo più pazzo del mondo».
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO. 15.30 ult. 21.30:** «Christine la follia del sesso» un pornofilm della Cinevog-Parigi. Sev. viet. min. anni 18.
**Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas)** escluse prime visioni: Radio, Capitol, Vittorio Veneto, Aurora.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON. 21.15:** (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro comic-horror del regista di «Blues Brothers». Premio Oscar per il miglior trucco. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Da domani: «Sul lago dorato».
**GIARDINO PUBBLICO. 21.15:** «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Uno dei più grandi film della storia del cinema con Jack Nicholson.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 22.** «Un uccello dalle piume di cristallo» di D. Argento.
**VERDI.** Chiusura estiva.
**VITTORIA.** Chiusura estiva.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «Amore senza fine» con Shirley Knight e Don Nurray.
**PRINCIPE. 18:** «Fobia» con Paul Michael Glaser.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO. 20:** «La pornodilettante». Vietato minori 18 anni.

### PORDENONE

**CAPITOL.** Film sexy. V.m. 18 anni.
**CRISTALLO.** «L'inganno».
**VERDI.** «Bagliori di guerra».

### SACILE

**NUOVO.** «Gigolò».

### GRADO

**CRISTALLO. 20.30:** «Agente 007 solo per i tuoi occhi» con Roger Moore.
**PARCO DELLE ROSE.** «1997 Fuga da New York».
**BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10:** Concerto di chitarra classica, con Giulio Chiandetti.
**CAMPIELLO DI CALLE TOGNON. 21:** «Toni Ciàve», commedia in due tempi in dialetto gradese di Alberto Corbatto, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».
**STADIO DELLA SCHIUSA. 21.30:** «I danzerini di Lucinico».

### TARVISIO

**CRISTALLO.** Riposo. Domani: «Excalibur».

## RISTORANTI E RITROVI

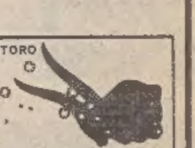


*Astrid*

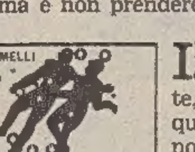
## OROSCOPO DI OGGI



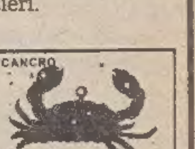

Approfittate dell'aiuto e delle spinte degli astri, cominciate a cambiare qualcosa nel vostro atteggiamento, nella mentalità, nella vita, vi accorgerete che con un po' di pazienza potete migliorare le situazioni che più vi pesano. Più cure per la salute.



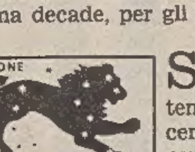

Non affrontate per ora i progetti a lunga scadenza e tentate invece di risolvere nel modo migliore i problemi attuali; la situazione può diventare più complicata di quanto possa sembrarvi ora, l'importante è non perdere la calma e non prendere decisioni affrettate.




Il desiderio di affermarvi e di ottenere ciò che desiderate è piuttosto forte ma non esagerate, occupatevi con cura del lavoro e delle questioni pratiche, seguite dei piani precisi per non sprecare tempo ed energie. Amici, viaggi e automobili al centro dei pensieri.



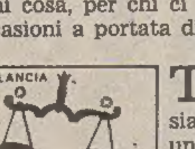

La situazione astrale è molto complessa e diversa per le varie decadi e molti si trovano davanti a questioni piuttosto importanti e decisioni per il futuro: possibilità di soluzioni impensate e immediate per qualcuno della prima decade, per gli altri... ancora pazienza.



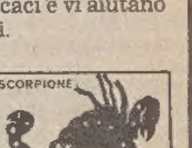

Sbalzi di umori dovuti alle circostanze, ai nervi o a noie di salute: state in guardia da tentazioni e illusioni che possono spingere a cercare più di quanto sia possibile ottenere, cercate di adattarvi alla situazione attuale o vi troverete a fare i conti con Giove e Marte.



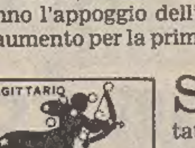

Per non trovarsi in situazioni complicate basta riflettere bene prima, dopo è sempre tardi e non resta altro da fare che rimpiangere il momento dello sbaglio. Agite con buonsenso in ogni cosa, per chi ci sa fare ci sono discrete occasioni a portata di mano.



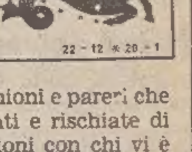

Tendete a complicarvi la vita anche con problemi che non meritano tante pene; siate più ottimisti e applicatevi con tenacia a un interesse, a un'attività concreta. Sole e Mercurio vi rendono più perspicaci e vi aiutano ad appianare piccoli contrasti.



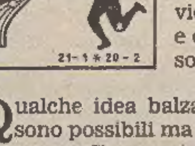

La giornata non è molto favorevole per tutti, converrà assumere un atteggiamento riservato e svolgere i propri impegni con metodo e attenzione, senza tentare soluzioni che non hanno l'appoggio dell'esperienza. Aggressività in aumento per la prima decade: non esagerate.



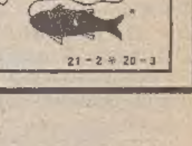

Se provate il desiderio di cambiare orizzonti fatelo, ma non impegnatevi senza aver valutato, con razionalità, senza incauti ottimismi, quanto volete abbandonare e ciò che sperate di ottenere. Tenete conto delle esigenze altrui, non aggiungetevi altri problemi.




Agite con equilibrio in ogni campo e non date spazio all'impulsività, non suscitate reazioni risentite in chi vi è vicino; qualcosa comincia ad allentarsi e a migliorare ma permane una certa tendenza alla litigiosità, al nervosismo, ai rapporti tesi; calma e prudenza.



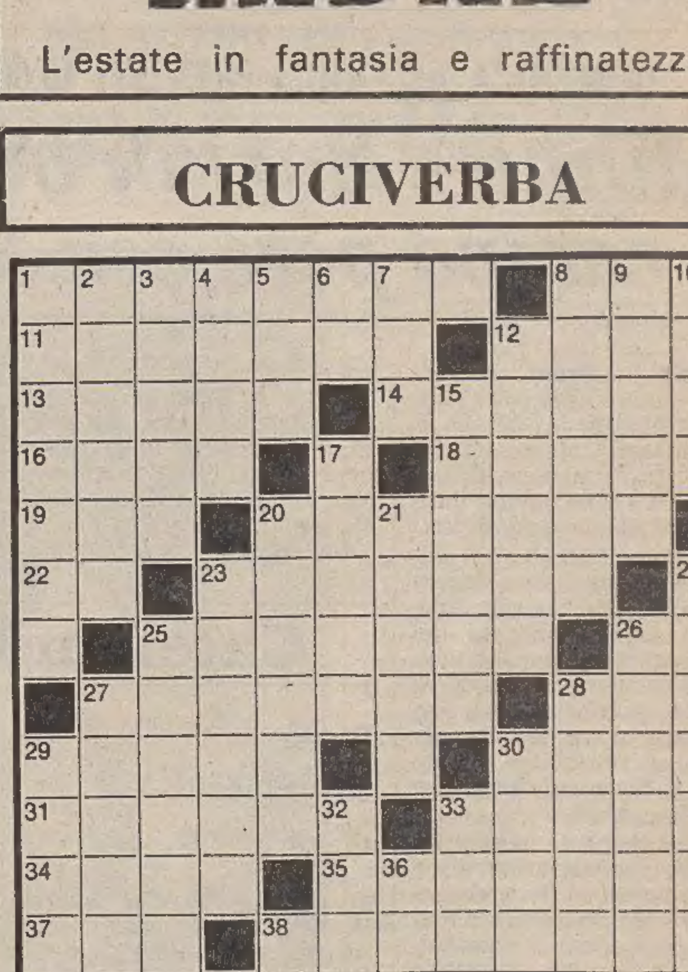

A volte vi impuntate su opinioni e pareri che non sono molto importanti e rischiate di creare incomprensioni e tensioni con chi vi è vicino; tenete la lingua (e il portafoglio) a posto e occupatevi del lavoro e della vita affettiva, ci sono varie novità in vista.




Qualche idea balzana o qualche seccatura sono possibili ma se saprete controllarvi o, ancora meglio, scantonare e organizzarvi pensando al futuro, riuscirete a mettere in luce le vostre capacità, a concludere qualcosa di veramente positivo e interessante.



## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Marina attrice - 8 Società per Azioni - 11 Ha Quito per capitale - 12 Vecchia marca di automobili - 13 Completa, intera - 14 Recita per professione - 16 Al superlativo è sommo - 18 Un tipo di angolo - 19 Il nome di Longanesi - 20 I seguaci di san Tommaso d'Aquino - 22 Avverbio di luogo - 23 Prelievo di sangue... o di denaro - 25 Andrè, il regista di «Morire d'amore» - 26 Sigla di Caserta - 27 Il dito «grosso» della mano - 28 Ammiratore esaltato - 29 Il nome di Tobino - 30 Argomento da svolgere - 31 Attivo, laborioso - 33 Il nome della Day - 34 Opera lirica di Errico Petrella - 35 Bottiglia a doppia parete - 37 Sud Sud-Ovest - 38 Claudio cantautore.

VERTICALI: 1 Uno leggero è l'alluminio - 2 Le spine dell'istrice - 3 Segno esteriore di dolore - 4 È ineluttabile - 5 La poetessa Negri - 6 Sigla di Torino - 7 Preposizione semplice - 8 Renata della lirica - 9 Si ottengono frazionando - 10 Uomo miscredente - 12 Medesime - 15 Per niente allegro - 17 Vani sotto i tetti - 20 La Elizabeth detta Liz - 21 Incontro di pugilato - 23 Albero anche piangente - 24 Memo che fu un celebre attore - 25 Testo sacro dei musulmani - 26 Veicolo con il cassone - 27 Porto spagnolo che ricorda Colombo - 28 Immobile, fisso - 29 È detto anche granoturco - 30 Combattono nell'arena - 32 È verde in gioventù - 33 Preposizione articolata - 36 Simbolo chimico del mercurio.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Sapri; 5 fauna; 10 tris; 11 Darnell; 13 oca; 14 daino; 15 PI; 16 contorno; 18 Pan; 19 Golia; 20 foce; 21 pesco; 22 barca; 23 sensi; 24 cauta; 25 arte; 26 Elisa; 28 vie; 29 emitteri; 31 io; 32 stima; 33 Rio; 34 edicola; 36 seni; 37 ovine; 38 Adige.

VERTICALI: 1 stock; 2 arco; 3 piangente; 4 RS; 5 faina; 6 Arno; 7 uno; 8 ne; 9 alpacca; 11 Dario; 12 linea; 14 dolci; 17 tosse; 18 portaerei; 20 Faust; 21 periodo; 22 baita; 23 savie; 24 clima; 26 Emile; 27 gioie; 29 Eton; 30 ring; 32 sci; 35 IV; 36 sd.

# CRONACHE DELLO SPORT

## New York attende gli assi del «soccer»

EAST RUTHERFORD — Si prevede il tutto esaurito per la vendita dei biglietti della grande sfida calcistica «Europa contro Resto del mondo», in programma per sabato notte al Giants Stadium.

A tutto ieri erano già stati venduti oltre 70.000 biglietti, su meno di 77.000 posti disponibili.

L'organizzazione si sta inoltre preparando a ricevere 600 giornalisti, fotografi e tecnici tv, provenienti da numerosi paesi. La pattuglia più nutrita è quella italiana: sono stati accreditati 20 giornalisti italiani, senza contare i corrispondenti stabilmente dimoranti negli Stati Uniti.

Questi sono i giocatori che hanno confermato la loro disponibilità per giocare l'incontro, il cui incasso sarà devoluto all'Unicef.

### Europa

**PORTIERI:** Dino Zoff (Italia); Harald Schumacher (Germania Ovest).

**DIFENSORI:** Franz Beckenbauer (Germania Ovest), Jose Camacho (Spagna), Karl-Heinz Forster (Germania Ovest), Rudi Krol (Olanda), Bruno Pezzey (Austria), Nenad Stojkovic (Jugoslavia).

**CENTROCAMPISTI:** Giancarlo Antognoni (Italia), Zbigniew Boniek (Polonia), Dominique Rocheteau (Francia), Michel Platini (Francia), Johan Neeskens (Olanda), Marco Tardelli (Italia).

**ATTACCANTI:** Paolo Rossi (Italia), Oleg Blokhin (Urss), Kevin Keegan (Inghilterra), Pierre Littbarski (Germania Ovest), Karl-Heinz Rummenigge (Germania Ovest).

### Resto del mondo

**PORTIERI:** Julio Cesar Arzu (Honduras); Thomas N'Kono (Camerun).

**DIFENSORI:** Junior (Brasile), Jaime Duarte (Perù), Oscar (Brasile), Astolfo Romero (Colombia), Ricky Davis (Usa).

**CENTROCAMPISTI:** Lakhdar Belloumi (Algeria), Falcao (Brasile), Zico (Brasile), Socrates (Brasile).

**ATTACCANTI:** Faisal Al-Dakhil (Kuwait), Giorgio Chinaglia, Roberto Figueroa (Honduras), Yasuhiko Okudera (Giappone), Hugo Sanchez (Messico).

■ PECHINO — La Nazionale di calcio marocchina ha superato per 5-4 (dopo i rigori) la squadra dei ferrovieri di Sarajevo e si è aggiudicata il Torneo di Pechino. Al terzo posto si è classificata la Cina.

## Giocheranno per l'Unicef



Villar Perosa — Paolo Rossi, Tardelli, Dino Zoff, Boniek e Platini fotografati a Villar Perosa: oggi partiranno per l'America dove li attende la sfida con il Resto del Mondo. Con loro a New York ci sarà anche Antognoni. La «super partita» di New York avrà scopi benefici: l'incasso andrà all'Unicef. *(Ansafoto)*

MANCAVANO MULLER E I CAMPIONI DEL MONDO

## Non fa testo per i nerazzurri la sconfitta rimediata a Siena

SIENA — Vincitore del girone «C» della «C-2» e quindi ora rinforzato per affrontare nel prossimo campionato la «C-1», il Siena ha battuto l'altra sera per 1 a 0 un'Inter largamente incompleta per l'assenza dei suoi uomini migliori, fra i quali i campioni del mondo e il nuovo acquisto Muller. Il pubblico accorso numeroso — circa seimila persone — sia per vedere all'opera la propria squadra ora potenziata, sia perché attratto da una formazione di rango come l'Inter, è rimasto un po' deluso per la squadra rimaneggiata dei milanesi, ma ha ugualmente applaudito a lungo i «mondiali» Collovati, Oriali, Bergomi, Altobelli, Bordon e Marini quando hanno raggiunto la tribuna delle autorità per assistere all'incontro.

Fra l'altro mancava anche Beccalossi non in perfette condizioni per una infiammazione muscolare. La partita ha fatto vedere un discreto impegno da ambo le parti ma naturalmente non si può parlare di validità o meno del collettivo nerazzurro appunto per le numerose assenze.

Fra i giocatori scesi in campo Juary ha fatto vedere qualche spunto di classe come pure Bagni. Abbastanza bene è andato il pacchetto difensivo, anche se poco impegnato, guidato da Bini. L'unica rete si è avuta a metà ripresa quando il portiere dell'Inter Zenga ha atterrato in area il senese Foglietti che stava puntanto a rete. Il rigore è stato trasformato da Coppola.

L'Inter ha giocato con Zenga, Meazza, Baresi, Bagni, Bernazzani, Bini, Bergamaschi, Bonacini (68' Groppi), Juary, Marmaglio, Rivetta (52' Testa).

### Il Milan a Ravenna

RAVENNA — Stadio esaurito a Ravenna per vedere all'opera il nuovo Milan, rafforzato dai giocatori avuti dall'Inter. La squadra rossonera è piaciuta soprattutto per la buona organizzazione difensiva; discreta è stata anche la prova dei centrocampisti, mentre l'attacco non è stato molto convincente. Castagner ha schierato quella che dovrebbe essere la formazione-tipo nel primo tempo ed in effetti è stata in questa frazione che si è visto il gioco migliore. Nella ripresa, con molti rincalzi e molti cambi in entrambe le squadre, lo spettacolo, come sempre avviene in questi casi, è un po' scaduto. Evani e Baresi i migliori tra i rossoneri.

Battistini ha segnato il primo gol sorprendendo il portiere ravennate (che si è fatto pescare un po' avanzato) con un violento tiro da 25 metri. Damiani ha raddoppiato a 10' dalla fine con una conclusione ravvicinata che ha ingannato i difensori e il portiere avversario. 2-0 il risultato finale.

Il Milan ha schierato nel primo tempo: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi, Romano, Battistini, Jordan, Verza, Serena.

### Bologna a valanga

DOVADOLA — Il Bologna ha messo a segno ben 12 gol nella sua seconda partita stagionale contro una selezione dilettantistica romagnola. La squadra rossoblù ha fornito una prestazione complessivamente positiva sul piano del gioco, ben diretto da Colomba, Sclosa e Roselli. E' piaciuto soprattutto l'attacco nel quale si sono posti in evidenza, andando ripetutamente a rete, Sella, Macina, Fiorini e De Ponti. Ovviamente le punte sono state le protagoniste della partita, visto che la difesa del Bologna non è mai stata seriamente impegnata e che gli avversari sono stati quasi sempre schiacciati nella loro area.

### Zico: 500 gol

RIO DE JANEIRO — Con la tripletta messa a segno la scorsa notte nella partita vinta dal Flamengo per 8 a 0 contro il Madureira, il fuoriclasse brasiliano Zico ha superato la soglia dei 500 gol realizzati in partite ufficiali. Sono esattamente 501 in nove anni di attività professionale.

Oltre a segnare, Zico è stato fra i principali protagonisti della partita, valida per il campionato carioca, e con la quale i giocatori del Flamengo hanno voluto riscattare la sconfitta subita nel turno precedente del torneo contro il modesto America.

Il Flamengo è attualmente detentore del titolo.

UN'INDAGINE PROMOSSA DAL GOVERNO DI BONN DOPO IL «MUNDIAL»

## Danneggiata l'immagine tedesca dai vice campioni del mondo?

BONN — La nazionale tedesca occidentale di calcio, festeggiata dai tifosi appena tre settimane fa per il secondo posto ottenuto al «Mundial», è ora sul banco degli imputati non solo all'estero ma anche in patria. Si dice che lo sport non deve avere niente in comune con la politica. Tuttavia le aspre critiche giunte da varie parti del mondo per il pessimo comportamento della squadra tedesca in Spagna, giudicato «indegno, brutale e antisportivo», hanno preoccupato persino il governo di Bonn, il quale ha incaricato le sue ambasciate nel mondo di compiere un'indagine per appurare se certi atteggiamenti sul campo abbiano o no danneggiato l'immagine della Germania all'estero. E anche l'opinione pubblica tedesca, sempre ansiosa di tutelare la reputazione della Germania, si interroga sulle conseguenze di certi comportamenti.

Uno degli incidenti che hanno lasciato pesanti tracce è l'«orribile aggressione» compiuta dal calciatore tedesco Toni Schumacher ai danni del collega francese Battiston, durante la semifinale. Quest'ultimo è finito all'ospedale con tre denti in meno e con la commozione cerebrale. Schumacher è stato vivamente criticato non solo dalla stampa francese ma anche da quella tedesca occidentale per la sua aggressività e scorrettezza, e soprattutto per essersi rifiutato poi di presentare le sue scuse al giocatore infortunato.

È vero però che più tardi Schumacher si è «pentito» e ha compiuto un viaggio in Francia per riconciliarsi con Battiston. Ma forse era troppo tardi.

Nel frattempo, infatti, un giornale di Madrid, riferendosi a questo e ad altri episodi aveva definito i tedeschi «barbari». E una studentessa tedesca, recatasi in Gran Bretagna per seguire un corso di lingua inglese, è stata accolta al suo arrivo in classe da un rumoroso «Heil Hitler» gridato in coro dai suoi compagni. Sembra che le vicende calcistiche siano servite da pretesto per dar sfogo ai latenti sentimenti antitedeschi ancora vivi in molti paesi europei.

Pesanti sospetti gravano poi sulla partita Germania occidentale-Austria, vinta dai tedeschi per uno a zero. Ciò ha consentito ad entrambe le squadre di qualificarsi a spese dell'Algeria, che era stata una delle rivelazioni iniziali di questo campionato del mondo avendo vinto a sorpresa per due a uno proprio contro la Germania federale.

La federazione nazionale tedesca di calcio (Dfb) ha smentito indignata le insinuazioni secondo cui la partita con l'Austria sarebbe stata truccata in seguito ad un accordo tra le due squadre, ma ha aggiunto che le lezioni da trarre sia da quell'incontro che dalla precedente disfatta subita ad opera degli algerini verranno discusse con i giocatori.

Inoltre la D.F.B. ha criticato Schumacher, ma ha negato che il giocatore abbia volontariamente ferito il suo avversario francese. Gli stessi giocatori tedeschi non hanno affatto contribuito a rasserenare gli animi. Anzi, hanno gettato benzina sul fuoco della polemica accusandosi l'un l'altro con dichiarazioni rese alla stampa, spesso al limite del pettegolezzo. Tutto ciò ha ulteriormente appannato l'immagine della squadra, che pure ha ottenuto al «Mundial» un'affermazione di tutto rispetto, essendo risultata seconda soltanto all'Italia.

Il nazionale Uli Stielike ha accusto il suo collega Karl-Heinz Rummenigge (premiato come «giocatore europeo dell'anno») di aver messo in pericolo i destini della squadra con la sua inefficienza. Rumenigge ha risposto per le rime a Stielike attribuendogli la colpa di due gol italiani, e ha smentito decisamente le «illazioni» messe in giro in questi giorni, secondo cui lo stesso Rummenigge avrebbe versato cinquemila marchi, pari ad oltre due milioni e mezzo di lire, al giocatore ferito Uwe Reinders affinchè prendesse a pugni in faccia Stielike quando quest'ultimo, a metà della finale, aveva chiesto che Rummenigge venisse sostituito.

Queste squallide risse non giovano certo al prestigio della squadra, la cui colpa fondamentale, si dice in Germania, è di non aver vinto il «Mundial», cosa che avrebbe ridotto al silenzio tutti i denigratori.

Nel corso di una conferenza stampa un portavoce governativo di Bonn ha ammesso che i giocatori tedeschi hanno lasciato una pessima impressione in Spagna, ma ha negato che ciò abbia avuto ripercussioni sull'immagine del cittadino tedesco medio, non giocatore di calcio, all'estero. Su questo argomento il diffusissimo quotidiano popolare «Bild Zeitung» ha condotto un'inchiesta, giungendo a conclusioni rassicurabili, secondo cui malgrado tutto i tedeschi sarebbero «amati», anche perché sono buoni pagatori, pur essendo qualche volta un po' piantagrane. In Grecia, per esempio, essi vengono considerati come clienti «difficili ma corretti».

«Non siamo responsabili degli umori di 19 giocatori tedeschi e soprattutto di quelli di Schumacher», si dice in Germania, dove ci si lamenta del fatto che dopo il Mundial «tutti i rancori contro i tedeschi sono riapparsi». Il ministro federale degli interni Gerhard Baum non ha escluso però che il comportamento della squadra possa ripercuotersi negativamente sull'atteggiamento generale degli stranieri nei confronti dei tedeschi. Quanto alla D.F.B., essa getta sulla stampa la colpa della pubblicità sfavorevole, e propone restrizioni ai contatti tra giornalisti e giocatori. Ma a Bonn si spera che tutto venga dimenticato prima dell'autunno.



Castel del Piano — Hansi Muller in allenamento nel ritiro dell'Inter, un tantino preoccupato: non è stata infatti ancora chiarita la situazione del giocatore circa l'autorizzazione ministeriale al pagamento della cifra d'acquisto dallo Stoccarda *(Ansafoto)*

### Catanzaro 10 — Arta 0

**MARCATORI:** nel p.t. al 12' Mariani, al 14' Salvadori, al 23' Mariani, al 28' Mariani; nel s.t. al 14' Musella, al 25' Nastase, al 31' Musella, 32' Nastase, al 37' Trombetta, al 41' Bivi.

**ARTA:** Pittini (Cacicchi, Bozzi), Cortani (Molfetta), Della Schiava, Urban I (Straulino), Selenati, Agostinis, Urban II (Urban III), Di Gallo, Tomat, Baron, Treu.

**CATANZARO:** Zaninelli (Bertolini), Sabbadini, Salvadori, Boscolo, Santarini, Venturini, De Agostini, Braglia, Mariani, Palese, Nastase, D'Arrigo, Pesce, Cuttone, Trombetta, Bivi.

**ARBITRO:** Bergagnini di Tolmezzo.

ARTA TERME — Terza amichevole di precampionato del Catanzaro dopo quelle giocate contro la Tramontina domenica, contro l'Ampezzo martedì. Per l'allenatore Bruno Pace sarebbero dovute venire da Arta alcune indicazioni per impostare una squadra competitiva in grado di evitare la retrocessione. Il dilemma per Pace a nostro avviso è il seguente: i nuovi arrivati sono in grado di sostituire validamente quelli che sono partiti? Pensiamo non tutti.

Nelle amichevoli fin qui giocate ci sono piaciuti il difensore Cuttone sempre presente non solo in difesa ma spesso oltre la metà campo a dare man forte ai centrocampisti. Altro giocatore nuovo valido ci sembra Mariani, che ha impressionato per velocità, rapidità e varietà di esecuzione.

Chi ci ha, invece deluso è lo straniero del Catanzaro Nastase, ancora giù di forma.

Il presidente Merlo, appena arrivato dal Sud molto stanco, non aveva voglia di parlare. Volevamo aprire il discorso su Ferri, ma non ci ha risposto perché ormai l'affare è sfumato.

**G. A.**

### Corso di aggiornamento per tecnici regionali

L'Associazione italiana allenatori calcio ha indetto per il 4 e 5 settembre a Lignano Sabbiadoro un convegno teorico-pratico di aggiornamento professionale a livello regionale per tutti i tecnici del Friuli-Venezia Giulia. Il corso sarà tenuto da Lello Antoniotti, istruttore capo alla scuola di Coverciano e dal prof. Maderna il quale intratterrà i convenuti sulla psicologia.

Gli interessati possono far pervenire la loro adesione entro il 20 agosto alla presidenza del Gruppo giuliano allenatori calcio in via San Francesco 11 a Trieste (tel. 040-732036) oppure alla presidenza del Comitato organizzatore di Udine (tel. 23907).

■ PALIO DEI RIONI — La squadra di Farneto (Sgt) ha vinto il torneo ciclistico denominato 3.o Palio dei Rioni battendo nella partita di finale con il punteggio di 2-1 il rione di Cittavecchia (De.Ter.Ge.).cPer il terzo e quarto posto Cologna ha avuto la meglio su Roiano per 2-0.

DOMENICA AL FRIULI PREVISTI 40.000 SPETTATORI

## *Edinho e Surjak infortunati in campo però con la Dinamo*

UDINE — Primi contrattempi «italiani» per i due stranieri dell'Udinese: Edinho e Surjak si sono infortunati anche se non in maniera preoccupante e hanno dovuto dare forfait all'allenamento di ieri.

Edinho ha risentito ieri delle conseguenze di una leggera distorsione alla caviglia rimediata nell'allenamento del giorno precedente e si è limitato a svolgere una serie di esercizi ginnico-atletici, ovviamente senza forzare per cercare di riprendere quanto prima la funzionalità completa della caviglia.

Forfait anche da parte dello jugoslavo Surjak, che non si è allenato a causa di un dolore al polpaccio destro di cui non si conosce neppure esattamente la natura. Potrebbe cioè trattarsi degli esiti di una botta rimediata nel corso della partitella di allenamento disputata anche lui il giorno precedente. Ma potrebbe invece anche trattarsi di un malanno di carattere muscolare, e in questo caso la cosa sarebbe più seria e imporrebbe tempi più lunghi per la guarigione. Si dà comunque fin d'ora per certo, anche se saranno necessarie le opportune verifiche, che sia Edinho che Surjak possano essere in campo domenica sera, per la partita con la Dinamo Zagabria organizzata per inaugurare l'impianto di illuminazione di cui è stato dotato lo stadio Friuli.

A proposito di questa partita, i prezzi dei biglietti di ingresso sono i seguenti: tribuna centrale 25000 (ridotti 18000 e ragazzi sotto i 14 anni 6000); tribuna laterale 20000 (14000 e 4000); distinti centrali 12000 (8000 e 3000); distinti laterali 8000 (6000 e 2000); curve 3500 (2500 e 1000). Nulla di particolare da segnalare invece per gli altri giocatori bianconeri, per gli «italiani» cioè, vecchi e nuovi, che continuano con particolare impegno il lavoro agli ordini di Enzo Ferrari e del preparatore atletico Cleante Zat, mentre l'allenatore in seconda Cino Soldan si dedica con particolare cura a Corti e Borin.

Tutti appaiono oltretutto «caricati» già in vista della partita di domenica, che segnerà l'esordio stagionale dell'Udinese al Friuli e che segnerà un test già significativo, essendo la Dinamo di Zagabria una compagine piuttosto forte e in una fase di avanzata preparazione dal momento che il campionato jugoslavo sta per prendere il via.

Per questo avvenimento calcistico si prevede un'affluenza forse di 40.000 persone, quante cioè avrebbero costituito in pratica il pieno dello stadio la scorsa stagione la cui capienza è stata invece ora portata a 50.000 posti.

**Giorgio Verbi**

## Calciomondo

### Dubbi sul mondiale in Colombia

GINEVRA — Il segretario generale della Fifa Joseph Blatter si è dichiarato assai scettico sulle possibilità della Colombia di organizzare il campionato mondiale nel 1986. In un'intervista pubblicata dal «Journal de Geneve» Blatter ha affermato che «se la Colombia ha ancora intenzione di organizzare il mondiale, deve essere in grado di far fronte a problemi come le telecomunicazioni, la sicurezza e i trasporti. Una commissione della Fifa — ha aggiunto — si recherà presto sul posto per studiare tutti questi problemi».

Blatter ha ricordato anche che Canada, Stati Uniti, Brasile e Messico hanno avanzato le loro candidature in caso di rinuncia della Colombia. «Fra queste — ha proseguito Blatter — credo che il Messico abbia le maggiori possibilità. Infatti il calcio ha un grande seguito in Messico e il paese è stabile economicamente».

### L'Udinese rilancia gli abbonamenti

UDINE — Di fronte all'entusiasmo dei tifosi bianconeri nei confronti dell'Udinese soprattutto dopo l'arrivo di Edinho, la società bianconera ha deciso di... approfittare della favorevole situazione: da domani, sino all'11 agosto verrà riaperta la campagna abbonamento che si era conclusa il 25 luglio con risultati superiori ad ogni più rosea previsione: 20.339 tessere.

La società ha precisato che non verranno posti in vendita abbonamenti per il settore delle curve.

### Non-gioco punito in Argentina

BUENOS AIRES — Un arbitro argentino ha punito con un calcio di punizione indiretto la squadra del Ferro Carril, perché i suoi giocatori conservavano troppo a lungo il possesso della palla a centro campo. Il fatto è avvenuto domenica scorsa durante la partita di serie «A» tra Ferro Carril e Huracan. L'arbitro Juan Carlos Demaro ha ritenuto che il comportamento dei giocatori del Ferro Carril fosse lesivo dello spirito sportivo e dei diritti degli spettatori che avevano pagato

## Agendina calcistica

**Amichevoli a raffica anche in questo fine settimana. Dopo la Roma caduta a Trento, anche l'Inter ha dovuto conoscere la prima sconfitta in questo campionato d'agosto. I nerazzurri, largamente incompleti come del resto i giallorossi la sera prima, sono stati costretti alla resa sul campo del Siena. Per Genoa e Napoli i primi collaudi internazionali sono finiti male: i liguri in Olanda sono stati battuti per 3-1 dall'Helmond; i partenopei, fra i quali ha deluso l'argentino Diaz, sono stati sconfitti (1-0) dallo Young Boys.**

**Oggi è in programma la prima sfida fra due squadre di serie A: a Cesena, nel quadrangolare internazionale, sarà di scena la Roma.**

**Il programma di fine settimana:**

**Oggi: NAPOLI-Espanol (o Servette), CESENA-ROMA, Prato-FIORENTINA, Brescia-GENOA, Arcidosso-SAMPDORIA.**

**Domani: AZ 67-Atletico Mineiro, Bellinzona-VARESE, Chiasso-COMO, Aosta-TORINO, Padova-CATANZARO, Modena-BOLOGNA, PISTOIESE-AVELLINO, Barga-PALERMO, INTER-AREZZO, Brunico-CAVESE.**

**Domenica: Quadrangolare di Cesena con CESENA, ROMA, AZ 67, ATLETICO MINEIRO; ROMA (o CESENA)-X, Piacenza-PISA, Viareggio-INTER, JUVE A-JUVE B, Mantova-REGGIANA, Riccione-MILAN, VERONA-LAZIO, Siena-CAGLIARI, Civitanovese-ASCOLI, UDINESE-Dinamo Zag., Grosseto-SAMP., Trento-CAVESE, Winterthur-NAPOLI.**

### *Le amichevoli di ieri sera*

| | |
|---|---|
| Rosignano-Pisa | 1-3 |
| Imola-Milan | 1-6 |
| Trento-Lazio | 1-2 |
| Cremonese-Mantova | 1-0 |
| Pavullo-Bari | 0-6 |
| Jesi-Lecce | 3-1 |
| Nocera-Foggia | 0-5 |
| Oltrisarco-Cavese | 0-6 |
| Badia P.-Catania | 0-12 |

LA TRIESTINA DOPO LA PARTITELLA IN FAMIGLIA ATTESA DOMANI A GORIZIA

## *Buffoni procede con gli esperimenti Pasciullo e Pedrazzini «double face»*

*— Buffoni, cosa ne pensa di questa Triestina dopo l'amichevole dell'altra sera?*

«Direi niente male, anzi superiore a quelle che potevano essere le mie più ottimistiche previsioni».

*— Tatticamente e fisicamente?*

«Sotto l'aspetto fisico tutti hanno già nelle gambe almeno un'ora di partita e ciò mi sembra sia già tanto».

*— E sul piano del gioco?*

«Ci sono ancora delle sbavature da eliminare nel senso che tatticamente la squadra deve trovare le distanze, le geometrie. Mercoledì sera, fra l'altro, si è notata l'assenza di un "cervello" sulla fascia centrale del campo».

*— Anche a Basovizza, nel secondo tempo contro lo Zarja, dopo l'uscita di Leonarduzzi, il gioco ha perso fluidità.*

L'assenza di Leonarduzzi è indubbio, crea sempre degli squilibri e lo si è notato vistosamente anche nell'ultima amichevole».

Una radiografia reale, quella di Buffoni, un tecnico al quale piace sempre dire pane al pane e vino al vino. La squadra, d'altra parte, non può esprimersi ancora al meglio considerato che è stata rifatta per cinque-sei undicesimi e che i nuovi devono ancora assimilare gli schemi voluti dall'allenatore alabardato.

*— Parliamo un po' di Pasciullo e di Pedrazzini. Il primo ha giocato un tempo da marcatore e il secondo da mediano con licenza di avanzare; Pedrazzini prima ha agito da laterale e poi da difensore.*

«Sono esperimenti che ho voluto effettuare per rendermi conto dell'adattabilità di entrambi a compiti e funzioni diverse. Sia l'uno che l'altro hanno dimostrato di sapersi esprimere tatticamente in entrambi i ruoli. Volevo sapere se all'occorrenza possono venir utilizzati con compiti diversi e il giudizio è positivo. Se incontreremo una compagine a tre punte — prosegue Buffoni — potremo affrontarla senza modificare lo schieramento-tipo ma semplicemente sfruttando le caratteristiche degli uomini a disposizione».



Strukelj e Pasciullo, avversari nel primo tempo dell'amichevole in famiglia di mercoledì (nella ripresa hanno giocato fianco a fianco) in uno dei tanti duelli. Il migliore, nella partitella in famiglia, è stato senza dubbio Strukelj *(Italfoto)*

*— De Falco-gol è già una realtà.*

«Non avevo dubbi su De Falco come non ne ho mai avuti su Ascagni. Sono due grosse punte e di gol, quest'anno, riusciranno a farne parecchi, forse più dello scorso campionato».

*— Ancora una volta Strukelj, impiegato prima con la squadra «B» e poi con la «A», ha dimostrato di essere un gran giocatore.*

«Non ne ho avuto mai dubbio. Ha capito cosa volevo da lui e, poiché le qualità non fanno certo difetto a questo ragazzo, se continuerà a giocare così farà una gran bella stagione».

Dei nuovi alabardati rimane ancora da vedere Trevisan, costretto anche mercoledì a disertare la seconda amichevole a causa di dolori fisici dovuti ad affaticamento. A Gorizia, sabato, dovrebbe comunque esserci, e forse per la prima volta Buffoni potrà finalmente presentare la Triestina che ha in mente da diverse settimane.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche dei singoli, qualche perplessità la destano Ascagni e Prevedini. L'attaccante, costretto ad uscire dal campo a metà ripresa dopo uno scontro fortuito con Nieri, lamenta una ferita al piede destro che nelle ultime ore si è gonfiato. Forse per domani sera riuscirà a recuperare. Prevedini invece soffre per una infiammazione ai legamenti di un piede, conseguenza di alcuni movimenti cui non era abituato dopo un anno di inattività. Difficilmente il difensore riuscirà a scendere in campo nell'amichevole contro la Pro Gorizia.

Gli alabardati si alleneranno oggi al mattino e al pomeriggio e domani mattina rifiniranno il lavoro prima di trasferirsi nel centro isontino.

**Claudio Nordio**

### Grave infortunio per Torresin

Il portiere ex alabardato Torresin, che il Verona ha acquistato recentemente dal Conegliano, è rimasto vittima di un grave infortunio. Nel ritiro di Castello di Fiemme è caduto male e gli è stata riscontrata una lesione esterna al menisco della gamba destra. Lo sfortunato Torresin è stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno due mesi.

### Come si preparano le altre

Esordio a suon di gol per il Padova nel ritiro di Asiago. Opposti ad una selezione dilettantistica locale, i patavini si sono imposti con il risultato di 7-2. A riposo Pezzato per un ematoma ad un occhio e in ritardo di condizione Cavestro, i panni del goleador sono stati indossati da Ravot, rivelatosi quanto mai rapido in area. L'ex cagliaritano ha siglato una tripletta.

* * *

Dopo la... rivolta di Tagliavini, il Treviso sta correndo ai ripari cercando di tappare i buchi. L'allenatore pretende da tempo un portiere e un tornante. Per quanto riguarda la maglia numero uno la società della Marca ha acquistato ieri dal Fano, con la formula della comproprietà, il portiere Santucci.

* * *

La sonante vittoria ottenuta dal Trento a spese della blasonata Roma, ha scatenato gli entusiasmi in casa gialloblù. L'undici di Stevanato ha costituito una piacevole sorpresa per tutti. Per Mario David, che al Trento è rimasto in veste di consulente, non ci sono dubbi: «La squadra — ha detto — sarà in grado di competere con le più blasonate del girone. I nuovi acquisti hanno conferito al Trento peso e qualità soprattutto a centrocampo dove giganteggiano l'inglese Sartori e l'ex fiorentino Moro».

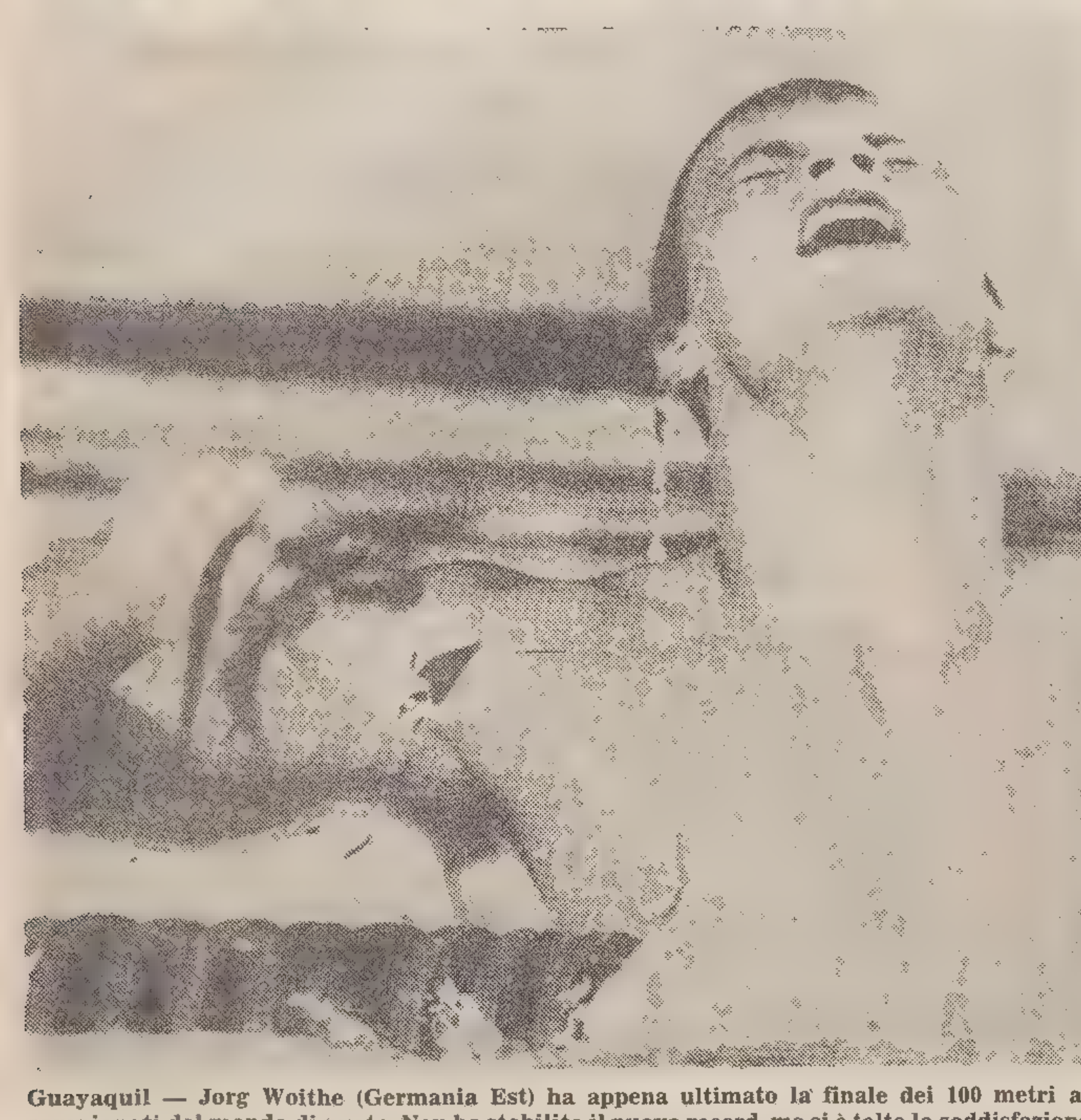
* * *

Il Modena vuole ingaggiare Beppe Savoldi, il centravanti «graziato» recentemente dopo la squalifica per il calcio scommesse.

# CRONACHE DELLO SPORT

AI MONDIALI DI GUAYAQUIL DISFATTA AZZURRA E CROLLO DEL MITO AMERICANO

## Cos'è successo al nuoto statunitense? I tedeschi dell'Est lo ridimensionano



**Guayaquil — Jorg Woithe (Germania Est) ha appena ultimato la finale dei 100 metri ai campionati del mondo di nuoto. Non ha stabilito il nuovo record, ma si è tolto la soddisfazione di superare l'attesissimo statunitense Rowdy Gaines, primatista dei 100 e 200 stile libero. Gaines è stato la grande delusione di Guayaquil. Arrivato in Ecuador per ridimensionare il mito di Spitz, imbattibile in vasca alle Olimpiadi di Monaco, Gaines si è dovuto accontentare di due medaglie d'argento nelle sue specialità favorite** (Upi)

GUAYAQUIL — A riposo i nuotatori, pallanuoto tuffi e sincronizzato tengono banco ai campionati mondiali di Guayaquil.

L'Unione Sovietica, la Germania Ovest, l'Ungheria e l'Olanda si sono qualificate per il girone finale del torneo di pallanuoto che si disputerà oggi e domani. L'Urss battendo la Rfg per 11-8 si è assicurata un successo che conserverà per la classifica del girone finale, come pure l'Ungheria che ha superato l'Olanda per 7-6. In pratica, soltanto Urss e Ungheria possono ormai aspirare al titolo mondiale.

Ecco gli altri risultati: Usa-Spagna 9-5, Cuba-Jugoslavia 9-8. L'unica squadra a dover ricorrere alla differenza-gol per qualificarsi è stata l'Olanda avendo raggiunto lo stesso numero di punti di Cuba e Jugoslavia.

La federazione internazionale ha intanto reso noto che un torneo di pallanuoto femminile sarà inserito nel programma dei campionati mondiali del 1986 in Spagna.

La squadra canadese ha invece conquistato la medaglia d'oro a squadre nel nuoto sincronizzato. Le otto nuotatrici - ballerine canadesi hanno preceduto le statunitensi e le giapponesi nella finale.

Si sono concluse anche le prove eliminatorie del trampolino femminile di tuffi: dopo otto salti la cinese Xiaoxia Chen ha rafforzato la sua posizione di leader con 452,31 punti, precedendo la statunitense Wendy Wyland (436,92), l'altra cinese Jihong Zhou (401,10), le sovietiche alla Lobankina (396,48) e Sirvard Emirzian (382,23). Delle 23 concorrenti dodici sono qualificate per la finale.

Oggi i campionati del mondo propongono, come i giorni precedenti, cinque finali: 100 dorso e i 200 farfalla uomini, gli 800 stile libero, i 200 misti e la staffetta 4x100 miste donne. In mattinata, inoltre, saranno disputate le batterie dei 1500 uomini in cui il sovietico Vladimir Salnikov dovrebbe dare un saggio delle sue qualità dopo aver rinunciato ai 400 metri. Soltanto una gara sembra avere alla vigilia un netto favorito. Si tratta dei 200 farfalla dove l'americano Graig Beardsley, detentore del record del mondo (1'58"1), non dovrebbe temere il tedesco dell'Ovest Michael Gross (recordman europeo) in 1'59", né il sovietico Serguei Fessenko.

Nei 100 dorso sono cinque i pretendenti ai titolo: lo svedese Bengt Baron, il campione magiaro Sandor Wladar e l'americano Rick Carey, già incoronato nei 200 metri.

Nei 200 misti donne è prevista un'altra lotta Usa-Rdt: Tracy Caulkins dovrà vedersela da sola contro Petra Schneider e Ute Geveniger, con la sovietica Irina Guerassimova pronta a sfruttare qualsiasi errore delle avversarie. Infine, negli 800 metri stile libero donne l'americana Tiffany Cohen ha tutte le credenziali in regola per battere la diretta rivale, la tedesca dell'Est Carmela Schmidt.

Approfittando, intanto, di questa giornata di riposo, si può fare un bilancio della prima parte dei campionati mondiali di Guayaquil. A parte la delusione cocente del nuoto azzurro che senza aver fatto registrare neppure un nuovo record nazionale, si è fermato ai quarti posti di Giovanni Franceschi nei 400 misti e della staffetta 4x200 lo scacco subito finora dallo squadrone statunitense è il tema dominante di questa rassegna mondiale. I risultati hanno messo infatti in grande risalto la potenza dell'équipe della Germania Est che nelle gare di nuoto puro ha preso le distanze dagli Stati Uniti: sei oro, sei argento e due bronzo contro quattro oro, tre argento e tre bronzo.

Le sconfitte degli Stati Uniti preoccupano più il settore femminile, in quanto dagli uomini sono venuti, bene o male, i successi di Lundquist (100 rana), Grible (100 farfalla), Carey (200 dorso) e della staffetta 4x200. Ma è mancato completamente l'uomo-faro della squadra, Rowdy Gaines, il quale nonostante sia il primatista del mondo dei 100 e 200 stile libero, è stato in entrambe le specialità regolarmente sconfitto.

Il colpo è stato accusato nettamente dalla delegazione americana, anche se il «tecnico» di Mission Viejo, Mark Schubert, pur riconoscendo la superiorità del momento dei tedeschi dell'Ovest, Michael Gross, e dell'Est, Jorg Woithe, sostiene che «la seconda parte del programma sarà più favorevole». «Ad ogni modo — afferma ancora Schubert — il nostro obiettivo a lungo termine restano i Giochi.

PARTITA LA RASSEGNA IRIDATA CON QUALCHE SPERANZA PER L'ITALIA

## Azzurrini del remo a Piediluco contro i signori del canottaggio

PIEDILUCO — Con l'arrivo delle ultime quattro nazionali (Austria, Bulgaria, Ungheria e Jugoslavia) è stato completato il campo dei partecipanti alla tredicesima edizione dei campionati mondiali juniores di canottaggio iniziati ieri a Piediluco sulle acque del lago e che si chiuderanno domenica. Questa competizione remiera ha richiamato la presenza record di trenta nazionali e di circa mille atleti.

Giovedì si è avuta l'inaugurazione ufficiale della manifestazione con l'intervento delle maggiori autorità della Fisa e della Fic e con il contorno folcloristico degli sbandieratori della «Casventum» di Sangemini. A fare gli onori di casa il presidente della Federazione italiana canottaggio dott. Paolo D'Aloja che non ha mancato di rimarcare il notevole sforzo operato da tutta la struttura remiera nazionale per il successo di questi campionati.

«Ed il successo — ha precisato D'Aloja — è già stato conseguito, se è vero, come è vero, che abbiamo il record di partecipazione sia come squadre nazionali che come numero di atleti.

«Siamo soddisfatti soprattutto — ha continuato il presidente nazionale — perché il campo di regata è stato giudicato ineccepibile da tutti i concorrenti e tecnici e questo è un altro titolo di merito per la scelta che abbiamo fatto venendo a Piediluco».

Per quanto concerne il discorso tecnico il responsabile federale Thor Nilsen si è dimostrato moderatamente ottimista sulle possibilità che hanno gli armi azzurri di conquistare affermazioni di prestigio. «Abbiamo qualche equipaggio — ha detto Nilsen — in grado di fare buone cose in questa rassegna e mi riferisco segnatamente al singolista Savino, al due con (Capuano e Strazzullo), il sue senza (Carando e Torta) e il doppio (Frattini - Borio), ma la vita ci sarà resa particolarmente dura da una concorrenza che considero molto valida. Tuttavia il lavoro che stiamo portando avanti a livello giovanile ci sta dando particolari soddisfazioni e non credo sia lontano il giorno in cui potremo competere da pari a pari con i più forti».

Intanto è stato fatto il sorteggio dei numeri acqua e l'Italia può considerarsi abbastanza fortunata in quanto soltanto due equipaggi (il due con di Capuano e Strazzullo e l'otto) dovrebbero trovare una certa difficoltà mentre per tutti gli altri non dovrebbero sussistere compiti disagevoli in ordine alla qualificazione ai turni successivi. In generale alla immediata vigilia sono gli equipaggi della Repubblica democratica tedesca e dell'Urss a riscuotere i maggiori consensi per quanto attiene alle medaglie da conquistare.

La Tv trasmetterà le gare di Piediluco in diretta tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15.30 in poi, sempre sulla Rete 2, ad accezione delle finali di domenica che verranno irradiate dalla Rete 1.

### Tris a Montecatini

L'americano Flick Hanover, dopo svariati tentativi senza fortuna in prima categoria, tenta stasera la sorte nella Tris Premio De Sota che si corre a Montecatini. Assieme a Monepo e Saul, affidato stavolta a Vivaldo Baldi, Flick Hanover cercherà di rompere il ghiaccio in una competizione che al suo driver è sempre piaciuta. Ne faremo il nostro favorito in questa corsa che non annovera grossi nomi al via ma che è molto incerta con i suoi sedici concorrenti divisi in tre nastri, all'ultimo dei quali, assieme ai citati Monepo e Saul, figura l'americano di «Diecione».

Premio De Sota, lire 15 milioni, corsa Tris

A metri 2040: 1) Mirifò (S. Esposito); 2) Pasindo (G Carotenuto); 3) Pandy (G. Fantini); 4) Diogneto (R. Nesti); 5) Rutone (R. Mele); 6) Cavio (G. Giannelavigna).

A metri 2060: 7) Harlov (R. Gradi); 8) Rogliaia (A. Carrara); 9) Thomas (M. Capanna); 10) Konrad (N. Bellei); 11) Charlton (N. Fiaschi); 12) Tizzone (Gab. Baldi); 13) Davignab (W. Castellani).

A metri 2080: 14) Monepo (S. Matarazzo jr.); 15) Saul (R. Revaspina); 16) Flick Hanover (V. Baldi)

Rapporti di scuderia: Konrad - Saul. Charlton - Monepo

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) FLICK HANOVER. 10) KONRAD. 14) MONEPO. Aggiunte sistemistiche: 12) TIZZONE 15) SAUL. 6) CAVIO.

MOSER E SARONNI ATTESI AL RISCATTO IL 5 SETTEMBRE A GOODWOOD

## Martini, il Bearzot del ciclismo italiano alla caccia di un ...Rossi per il mondiale

SESTO FIORENTINO — *Il ciclismo mondiale torna in terra d'Inghilterra dopo dodici anni: l'ultimo titolo iridato della strada professionisti venne assegnato, oltre Manica, a Leicester, nel 1972: lo vinse il belga Pierre Monsers; Felice Gimondi finì terzo. Quest'anno si correrà a Goodwood domenica 5 settembre e Alfredo Martini, il c.t. azzurro, già bonariamente denominato il «Bearzot del ciclismo italiano» è pronto al grande appuntamento.*

*«Ho molte idee che mi frullano nella testa dopo aver visto in corsa i migliori professionisti in terra friulana e nella Coppa Sabatini — dice —. Domani assisterò al Giro dell'Umbria e infine venerdì 13 agosto, a Imola alla "Coppa Placci" e quindi farò la scelta di 12 titolari più due».*

— Ma lei si sente davvero «il Bearzot del ciclismo»?

*«Se penso alla mia carriera di corridore e di preparatore, forse sì; ma magari fossi come Bearzot capace di trasformare una squadra (guarda caso all'incirca di ugual numero o giù di lì) in un'équipe mondiale. Il nostro obiettivo è, come ben si sa, individuale, ma è indubbio che se la squadra gira nel modo giusto esso è raggiungibile».*

— E il «suo» Paolo Rossi della situazione chi potrebbe essere?

*Martini defila sulla domanda, sospira e precisa: «Dopo la "Coppa Placci" daremo la formazione della squadra; non so ancora se indicherò i quattordici nell'ordine riservandomi la decisione per le due riserve visto e considerato che prima della trasferta in Inghilterra avremo ancora il G. P. di Larciano (18 agosto, in provincia di Pistoia), il Giro di Romagna il 21 e poi il ben noto "Trittico" Coppa Bernocchi, Coppa Agostoni e Milano-Vignola rispettivamente il 28, 29 e 30 agosto».*

— Poi alla conquista dell'Inghilterra, ma con chi?

*Il c.t. sorride: «Non faccio mai il difficile — risponde — men che meno in questo mese di agosto. È indubbio che Moser, Saronni e Contini sono la "base" della squadra».*

*«Poi — continua Martini — ci sono Baronchelli e Gavazzi, dopodiché comincia il discorso che coinvolge diversi corridori. Da Masciarelli a Torelli, Ceruti, Argentin, Leali, Bontempi, Visentini, Borgognoni, e ci sono Battaglin e Beccia, ambedue molto sfortunati al "Tour"; in particolare Battaglin che era andato in Francia nelle condizioni che tutti sappiamo e sperava di trovare la forma giusta».*

*E qui, in raffronto ai grandi avversari che gli azzurri incontreranno dai belgi agli olandesi (abilissimi nel correre «col vento»), i francesi e così via, Martini parla del percorso: «Non è dei più difficili — dice — anzi, rispetto a quello degli altri anni è più facile; però risulterà selettivo esposto com'è al vento in gran parte dei suoi quindici chilometri e 210 metri da ripetersi diciotto volte per un totale di 275 chilometri. Nel mezzo c'è una salitella e l'arrivo è posto a trecento metri dal culmine».*

*Il c.t. prende fiato, sussurra, quasi a sé stesso, i nomi dei grandi avversari dai fortissimi «tulipani» olandesi con Raas, De Rooy, ecc., a Hinault (che sogna il «tris» dopo «Giro» e «Tour»), al belga Willens, l'australiano Andersson, forse lo stesso, indecifrabile, tedesco Thurau, i tanti svizzeri e ci mette anche Freuler, l'irlandese Kelly e altri ancora compreso il «campione del mondo a sorpresa» dell'81, il belga Maertens.*

*«I nostri azzurri — conclude Martini — cinque almeno dei miei corridori, hanno doti eccezionali per competere con tutti e si adattano bene al percorso inglese. Occorrerà, però, affrontarlo, quel percorso, con saggezza: correre cioè bene nei "ventagli", entrare dentro le fughe buone perché chi ne sarà tagliato fuori avrà chiuso in anticipo».*

### Dilettanti per mondiali strada

MILANO — Il commissario tecnico dei ciclisti dilettanti, Edoardo Gregori, ha convocato in preparazione alle prove iridate su strada, in programma a Goodwood, in Inghilterra, dodici corridori: Pieremilio Bergonzi, Walter Boccarossa, Giovanni Paolo Bettoia, Francesco Cesarini, Stefano Colagè, Patrizio Gambirasio, Massimo Ghirotto, Mauro Longo, Dario Montani, Roberto Pagnin, Marco Vitali, Giovanni Zola.

### Atletica a Bressanone

BRESSANONE — Oggi e domani si svolgeranno nel nuovo stadio polisportivo di Bressanone i campionati italiani di pentathlon femminile (juniores e seniores) e i campionati italiani maschili juniores di decathlon.

## In poche righe

### Vilas eliminato a Indianapolis

INDIANAPOLIS — L'argentino Guillermo Vilas, reduce dalla «luna di miele» con Caroline di Monaco, è stato eliminato al secondo turno degli Open Usa su terra battuta di Indianapolis. Il vincitore, lo svedese Hans Simmonson, ha battuto la testa di serie numero 1 del torneo per 6-4, 6-1.

Altra sorpresa, lo spagnolo Angel Gimenez, non classificato, ha eliminato invece la testa di serie n. 3, l'australiano Peter McNamara, col punteggio di 7-5, 6-3. In campo femminile prosegue la marcia della favorita n. 1, la romena Virginia Ruzici, che ha superato l'argentina Ivanna Madruga-Ossess con 6-4, 6-2.

### Vela: Mondiale juniores «Vaurien»

PORTO SANTO STEFANO — Giornata di riposo per il campionato del mondo juniores «Vaurien» che si sta svolgendo ad Orbetello (Grosseto); dopo quattro regate i protagonisti tirano il fiato e si preparano alle ultime due prove.

L'ultima giornata di gare è stata nera per la squadra italiana che, dopo aver trionfato nelle prime due regate con dei primi posti e altri buoni piazzamenti, ha conosciuto un rovescio che ha pochi precedenti. L'equipaggio più rappresentativo, Alvazzi - Pallesi che comandava la classifica con zero punti, è giunto quattordicesimo nella terza regata e addirittura trentacinquesimo, cioè ultimo, nella quarta.

Non tutto fortunatamente è compromesso perché prevedendo il regolamento una prova di scarto, l'ultimo posto non peserà sulla classifica generale ma certamente da adesso all'equipaggio è proibito qualsiasi errore.

### Pugilato: Stecca vince nei piuma

RIMINI — Loris Stecca, campione italiano dei pesi piuma, ha collezionato la sua 22.a vittoria (la 18.a prima del limite) battendo per abbandono all'inizio della quinta ripresa Isidoro Cabeza, un esperto e ancor valido mestierante spagnolo. L'incontro è stato senza storia.

### Pallavolo: azzurri in Friuli

Dopo ferragosto, la Nazionale azzurra maschile di pallavolo in preparazione ai campionati del mondo, si trasferirà in Friuli per un collegiale d'alto livello contro la Nazionale «B» del Giappone.

Sotto la guida tecnica di Pittera, del triestino Adriano Pavlica (allenatore in seconda) e di Battisti, la formazione italiana si ritroverà — reduce da una trasferta di una decina di giorni negli Stati Uniti — il prossimo 18 agosto ad Udine. Il giorno dopo, al Palasport Carnera, alle ore 21, è in programma il primo incontro con la formazione nipponica mentre il 21 le due squadre saranno di scena al Palazzetto dello Sport di Bibione (ore 21.30).

Il doppio confronto, per conto del Comitato regionale della Federazione, è stato organizzato dal Comitato propaganda pallavolo udinese, presieduto da Travaglini, De Biase e Nedo Pucci.

### Arco: Di Buò vittorioso

Nel corso del meeting di tiro con l'arco svoltosi a Gradisca, il forte arciere triestino Ilario Di Buò ha vinto la propria gara ed ha battuto due record italiani juniores: quello del doppio Fita, portato a 2.539 punti e quello di tiro dai 50 metri (319).

Ottima anche la prestazione della triestina Marinella Stibiel giunta quinta ma con un punteggio di assoluto valore nazionale. Alla manifestazione, valida per l'ammissione ai campionati europei, hanno partecipato altri quattro arcieri giuliani, Bruno Ladovaz, che ha vinto la gara tra i veterani, Claudio Bossi, Nives Fozzer e Claudio Privileggi.

Nella classifica a squadre l'Ascat Trieste si è ben piazzata al secondo posto.

### Bocce: Granaglia a San Giovanni

Oggi alle 18.30, sui campi del Gruppo bocciofilo Mario, presso la Trattoria «Al campo sportivo» di viale Raffaello Sanzio 42, sarà presente il pluri-campione del mondo Umberto Granaglia unitamente al campione Luigi Bussi.

Granaglia e Bussi formeranno una quadretta che si cimenterà contro le società bocciofile «G. Mario», «S. Giovanni» e «Mobili Elio».

La presenza di questi due fortissimi campioni onora tutti gli sportivi triestini i quali potranno assistere a gare di altissimo livello.

CICLISMO: CONCLUSIONE OGGI A PORDENONE

## Tricolori giovanili

PORDENONE — Terza giornata al velodromo «Bottecchia» di Pordenone della gara ciclistiche di velocità per i campionati italiani 1982 per gli allievi, juniores ed esordienti. Questi campionati hanno messo in evidenza un ottimo apparato organizzativo che si è caratterizzato per efficienza e competenza. Il tempo certamente non è stato clemente per gli atleti e per lo svolgimento regolare delle prove, facendo registrare improvvisamente scrosci d'acqua che hanno rallentato e in qualche caso imposto la sospensione delle gare.

Le gare hanno anche evidenziato l'ottimo fondo della pista che ha permesso un regolare svolgimento delle prove. Purtroppo, però, nessun ciclista friulano si è finora laureato campione italiano in una delle varie specialità disputate. Infatti, ben quattro atleti lombardi hanno vinto il titolo nelle specialità inseguimento individuale juniores e nelle tregare di velocità juniores, allievi ed esordienti.

Il titolo di inseguimento individuale allievi è, invece, stato vinto dal toscano Stefano Conticini. Oggi si assegneranno i titoli italiani di chilometro da fermo per allievi, juniores ed esordienti, individuali a punti sempre per le tre categorie e inseguimento a squadre. Dopo di che ci sarà l'immancabile cerimonia che ufficializzerà la chiusura delle gare.

Assegnati quindi i primi titoli di campione italiano per le tre categorie di allievi, juniores ed esordienti. Finora, a farla da padrone è stata la Lombardia con quattro titoli, mentre il quinto è stato vinto da un atleta toscano. Le gare finali di inseguimento individuale allievi ha determinato la seguente graduatoria: 1) Stefano Conticini della Cc Cucine S. Frediano; 2) Antonio Fanelli del Cc Canturino; 3) Ivano Terenghi del Gs Sprint Bramei; 4) Dario Bottario del Gs Catura Nalin.

La gara di inseguimento individuale juniores ha dato, invece, il seguente risultato: 1) Luigi Botteon del Vc Varese; 2) Gian Paolo Grisandi della Sc Ravenna; 3) Gianni Bugno dei ciclisti monzesi; 4) Walter Zini della Scs. Siro.

La gara di velocità per la categoria juniores è stata vinta da Massimo Esposito che è stato seguito nella graduatoria finale in ordine da Luigi Tessaro, Ceci Vincenzo e Adriano Gregoretti. La prova di velocità per la categoria allievi è stata vinta da Piercarlo Lucchini, seguito da Felix Zanate, Silvio Boarin e Paolo Antoniazzi. La graduatoria finale sempre per la gara di velocità individuale, ma per la categoria esordienti, ha visto nell'ordine Mauro Cambiago, Romualdo Apicella, Luca Tramontano e Giraldi.

BUONI I RESPONSI DEI PRIMI TEST NEL RITIRO DI PROSECCO

## *Impegno e buonumore alla Bic*



**Zarotti e Ciuch (almeno uno dei due quest'anno potrebbe esplodere) ascoltano il discorso del vice-presidente Cosulich, al raduno della Pallacanestro Bic** (Italfoto)

Impegno e buonumore: due elementi che convivono alla perfezione nel «ritiro» di Prosecco della Bic. I giocatori ci danno dentro nella preparazione ma, al momento buono, a dimostrazione anche dell'amicizia che li lega, non lesinano qualche battuta: chi si distingue di più in entrambi i campi, è Bertolotti.

«Sono abbastanza soddisfatto di questi ragazzi — dice il preparatore atletico, prof. Giancarlo Pellis — si vede che questa estate nessuno ha oziato. I test finora sono piuttosto buoni; comunque sono migliori le condizioni cardiocircolatorie che non quelle di elasticità».

Alla seduta di ieri mattina erano presenti Bertolotti, Valenti, Tonut, Fabbricatore, Scolini, Floridan, Ciuch, Bobicchio, Cenderelli, Zarotti e Tonut junior. Ciuch e Scolini lamentavano qualche acciacco, mentre Agostinis non si è allenato per un'indisposizione.

Dopo i soliti 40 minuti di footing nei boschi di Prosecco, ieri Pellis ha preparato ai ragazzi una sorpresa: un «infernale, aggeggio elettronico, formato da due cellule fotoelettriche rilevava i tempi che i giocatori impegavano per salire di corsa tre gradini. A titolo di curiosità i tempi andavano da 300 a 600 millesimi di secondo.

«In questi giorni — continua Pellis — gli esercizi riguardano in particolare il potenziamento generale, la mobilità articolare, la pliometria, cioè lo sviluppo dell'elasticità muscolare delle gambe».

Nei test fatti nei giorni scorsi chi ha più stupito è stato Bobicchio in quello di elevazione: questo ragazzo diciasettenne, da fermo riesce a saltare 80 centimetri. In questa prova si è rivelato il migliore; secondo Tonut con più di una decina di centimetri in meno.

S.M.

## Nuoto: bene gli alabardati agli assoluti di Udine

UDINE — Risultati tutto sommato lusinghieri hanno caratterizzato i campionati regionali assoluti di nuoto che si sono svolti nella piscina dello Sporting Primavera. Diciamo subito che la parte del «leone» l'hanno fatta i rappresentanti triestini. In particolare nei 400 misti Cristina Furlan della Triestina nuoto ha ottenuto un ottimo 5'33"7/10 precedendo di quasi 11 secondi Giovanna Fonda. Sempre in campo femminile Francesca Locci ha vinto, secondo pronostico, i 100 stile libero con 1'2".

Fra i maschi ottimo il risultato conseguito dall'udinese Guido Surza, che ha vinto, con il piglio di dominatore, i 200 stile libero in 2'00"6/10. Surza è partito subito di slancio, alla virata dei primi 50 metri era già nettamente in vantaggio, vantaggio che ha ulteriormente aumentato nei restanti 150 metri. Surza, se fosse stato maggiormente impegnato avrebbe potuto senz'altro scendere sotto il tetto dei due primi.

L'alfiere della Gymnasium si è ripetuto anche nella gara dei 200 misti ma la sua vittoria sul triestino Marco Braida è stata assai contrastata tanto che in molti avevano visto toccare per primo il portacolori della Us Trieste nuoto. Sia Surza sia Braida hanno ottenuto il medesimo tempo (2'17"4/10).

**Staffetta 4x100 stile libero masch.:** 1) Gymnasium A (Deiuri, Pezzot, Riem, Surza) 3'57"8; 2) U.S. Triestina A (Negro, Cellitti, Braida, De Renaldy) 4'00"8; 3) Gymnasium B 4'06".

**200 stile libero femm.:** 1) Locci Francesca (Ustn) 2'12"2; 2) Mascherin (Gymn) 2'17"6; 3) Furlan (Ustn) 2'17"6.

**400 misti masch.:** 1) Braida Marco (Ustn) 4'48"7; 2) Pezzot (Gymn) 5'06"6; 3) Dodini (Ustn) 5'09"1.

**100 dorso femm.:** 1) Scaini Barbara (Ascn) 1'11"; 2) Galluzzo (Gymn) 1'12"8; 3) Gambaro (Gymn) 1'13"2.

**100 stile libero masch.:** 1) Surza Guido (Gymn) 54"7; 2) Braida (Ustn) 57"9, 3) Cellitti (Ustn) 58"2.

**200 rana femm.:** 1) Sedmak Arianna (Ustn) 2'46"7; 2) Zanella (Ustn) 2'56"6; 3) Presot (Gymn) 2'59"6.

**200 dorso masch.:** 1) Riem Raffaele (Gymn) 2'18"8; 2) Marini (Unf) 2'21"7; 3) De Renaldy (Ustn) 2'25"6.

**200 farfalla femm.:** 1) Concini Elena (Gymn) 2'41"4; 2) Angelin (Gymn) 2'48"8; 3) Galluzzo (Gymn) 2'51"4.

**100 rana masch.:** 1) Deiuri Andrea (Gymn) 1'11'4; 2) Dodini (Ustn) 1'13"5; 3) Gobbo (Inter) 1'15"9.

**800 stile libero femm.:** 1) Fonda Roberta (Ustn) 10'00"; 2) Soncini (Gymn) 10'02"5, 3) Pizzo (Gymn) 10'04"2.

**100 farfalla masch.:** 1) Pezzot Marco (Gymn) 1'02"2; 2) Surza (Gymn) 1'02"2; 3) Marini (Unf) 1'02"3.

**200 misti femm.:** 1) Locci Francesca (Ustn) 2'30"6; 2) Furlan (Ustn) 2'36"4; 3) Zanella (Ustn) 2'38"6.

**400 stile libero masch.:** 1) Braida Marco (Ustn) 4'17"3; 2) Riem (Gymn) 4'18"4; 3) Cellitti (Ustn) 4'28"5

**Staffetta 4x200 stile libero femm.:** 1) U.S. Triestina (Furlan, Fonda, Zanella, Locci) 9'29"8; 2) Gymnasium A 9'38"; 3) U.S. Triestina B 9'54"4.

**Staffetta 4x100 mista masch.:** 1) Gymnasium (Riem, Deiuri, Pezzot, Surza) 4'14"3; 2) U.S. Triestina A (De Renaldy, Dodini, Braida, Cellitti) 4'20"6; 3) Gymnasium B 4'34"7.

**Dopo la 1.a giornata:** 1) Gymnasium punti 302; 2) U.S. Triestina 273; 3) U. Nuoto Friuli 36; 4) A.S. Gorizia nuoto 16; 5) A.C.S. Codroipo 9; 6) A.S. Edera 8; 7) Inter 6.

RISULTATI (II GIORNATA)

Staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Ustn (Furlan C., Fonda R., Blasovich, Locci) 4.20 6; 2) Gymn 4.25.1; 3) Ustn 4.29.1; 4) Gymn 4.38.5; 5) Ustn 4.39.1; 6) Unf 4.49.1.

200 s.l. masch.: 1) Surza Guido (Gymn) 2.00.6; 2) Braida (Ustn) 2.04.9; 3) Cellitti (Ustn) 2.05.4.

400 misti femm.: 1) Furlan Cristina (Ustn) 5.33.7; 2) Fonda (Gymn) 5.44.6; 3) Presot (Gymn) 5.49.5.

100 dorso masch.: 1) De Renaldy Giovanni (Ustn) 1.02.8; 2) Riem (Gymn) 1.03.8; 3) Segato (Gymn) 1.07.8.

100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1.02.; 2) Mascherin (Gymn) 1.03.2; 3) Zanella (Ustn) 1.04.3.

200 rana masch.: 1) Deiuri Andrea (Gymn) 2.36.5; 2) Dodini (Ustn) 2.39.4 (r.r.r.); 3) Di Lenardo (Ustn) 2.50.2.

200 dorso femm.: 1) Galluzzo Laura (Gymn) 2.35; 2) Scaini (Ascn) 2 37; 3) Zanella (Ustn) 2.37.9.

200 farfalla masch.: 1) Pezzot Marco (Gymn) 2.16.5; 2) Surza (Gymn) 2.22.3; 3) Bossi (Ustn) 2.25.7.

100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1.18.9; 2) Zanella (Ustn) 1.22.5; 3) Legisa (Ustn) 1.23.4.

1500 s.l. masch.: 1) Riem Raffaele (Gymn) 17.03.3; 2) Braida (Ustn) 17.44.8; 3) Cellitti (Ustn) 17.45.1.

100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1.08.8; 2) Angelin Silvia (Gymn) 1.11.5; 3) Maraz Federica (Asgn) 1.11.5.

200 misti masch.: 1) Surza Guido (Gymn) 2.17.4; 2) Braida (Ustn) 2.17.4; 3) Deiuri (Gymn) 2.22.

400 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 4.52.6; 2) Pizzo (Gymn) 4.55; 3) Concini (Gymn) 4.56.4.

Staffetta 4x200 s.l.: 1) Gymn (Missana, Deiuri, Riem, Surza) 8.34.2; 2) Ustn (Cellitti, Zanella A., Bossi, Braida) 8.41.3; 3) Gymn 8 47 8.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Ustn (Zanella D., Sedmak, Furlan, Zanella M.) 4.50.1; 2) Ustn (Tinolli, Legisa, Locci, Fonda) 4.56.6; 3) Gymn 5.04 9.

Punteggio dopo la II giornata: 1) Ustn p. 580; 2) Gymn 568; 3) Unf 79; 4) Asgn 27; 5) Ascn 24; 6) Ase 14; 7) Inter 6.

### Pronostico Totip

Trotto CESENA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2
Trotto ROMA
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2
Trotto TRIESTE
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 2
Trotto FOLLONICA
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato 2 x 1

■ CARRAIN — L'ufficio stampa della Fip comunica che il responsabile dell'ufficio inchieste ha deferito il giudice sportivo nazionale Roberto Carrain, presidente della società Carrera Venezia.

### Prima uscita delle «Vespe» del Moto Club Bora

Ottima prima uscita della neocostituita sezione «Vespa» del Moto Club Bora di Trieste alla seconda prova del campionato italiano riservato ai conduttori iscritti al Vespa Club d'Italia.

La manifestazione organizzata dal Moto Club Belluno per il II Trofeo Vajont si è svolta su di un percorso di 110 km attraverso il Nevegal, Ponte nelle Alpi, Longarone, Passo Duran, Agordo e Belluno. I conduttori, in possesso di foglio di marcia e piantina planimetrica del percorso, dovevano superare una serie di controlli di passaggio e alcune prove di precisione e abilità. Previste pure una serie di penalità come le inadempienze alle norme del codice della strada.

La prima partecipazione ad una gara ufficiale del Vespa Club Bora è stata un vero successo considerato il carattere nazionale della manifestazione. Nella classe B, la più affollata, per Vespe fino a 125 cc Davanzo e Perossa si sono piazzati rispettivamente al secondo e quinto posto.

Il Bora comunica che sono aperte le adesioni al giro della Sardegna per Vespe e moto.

### Graziella Trampus agli europei cadetti

ROMA — Giovanna Ciancaruso, Marisa Comelli, Mara Fullin, Eleonora Giovanetti, Simona Maltagliati, Marina Mosca, Caterina Pollini, Serena Stanzani, Graziella Trampus, Giuseppina Tufano, Sofia Vinci e Stefani Zanussi sono state convocate per i campionati europei cadette in programma in Finlandia da domenica al 15 agosto.

# ECONOMIA E FINANZA

SOLO IL SETTORE FARMACEUTICO REGISTRA BUONI INCREMENTI

## Chimica: un malato grave sostenuto dalle medicine

MILANO — La produzione chimica totale è cresciuta nel periodo aprile-giugno 1982 di circa il 10% rispetto al secondo trimestre 1981. «Questo miglioramento complessivo — precisa in una nota l'Aschimici — non indica però ancora un'inversione di tendenza in quanto è sostenuto solamente da qualche settore della chimica secondaria e in particolar modo dalla farmaceutica che ha fatto registrare un incremento molto consistente».

Infatti se dal totale della chimica si toglie la farmaceutica, l'incremento è stato contenuto. La chimica primaria ha fatto registrare un'ulteriore contrazione di circa il 6%. Per quanto si riferisce alla bilancia commerciale chimica, questa — prosegue l'Aschimici — è notevolmente peggiorata: secondo gli ultimi dati disponibili — cioè quelli del primo trimestre 1982 — si è infatti registrato un saldo negativo di circa 939 miliardi di lire con un aumento aggirantesi sul 54% in termini monetari sul saldo di analogo periodo del 1981.

Nel comparto della chimica primaria il deficit è stato di circa 432 miliardi di lire e in termini monetari si è quasi raddoppiato rispetto a quello del periodo gennaio-marzo 1981, la chimica secondaria ha raggiunto un saldo negativo di 507 miliardi superiore di circa il 33% a quello del I trimestre 1981.

Nell'ambito del comparto della chimica primaria è stato però positivo l'andamento del commercio estero del settore delle fibre. Esso ha fatto registrare un saldo positivo di circa 79 miliardi di lire contro un saldo, pure positivo, di 72 miliardi di lire del I trimestre del 1981.

Venendo al dettaglio dell'andamento dei singoli settori nel secondo trimestre, la nota dell'Aschimici precisa che nell'ambito della chimica di base la produzione di prodotti chimici inorganici è diminuita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 1981 mentre quella di prodotti chimici organici di base è rimasta stazionaria.

Negative (rispettivamente -16% e -4% le produzioni), le evoluzioni dei settori dei fertilizzanti e dei fitofarmaci, invariate le vendite nel campo dei cosmetici e dei detersivi e leggermente migliori quelle di prodotti per la casa.

Incrementi produttivi sono poi segnalati per gli «ausiliari per l'industria», gli inchiostri, le fibre, e i materiali sensibili, riduzioni per la chimica agraria, le materie prime per l'industria farmaceutica, gli adesivi, i sigillanti, e le vernici, stazionari per i coloranti sintetici e le materie plastiche.

Il costo del lavoro nell'industria chimica, prosegue la nota, è salito nel trimestre del 16,1% su base annua mentre i prezzi all'ingrosso hanno registrato un incremento medio dell1,6% rispetto al trimestre precedente.

### Navalmeccanica: approvati i provvedimenti alla Camera

**Un pacchetto di misure di salvaguardia e di incentivazione capaci di contribuire al rinnovo della flotta e alla chiusura di contratti finalizzati a garantire un sufficiente carico di lavoro per i cantieri è stato assicurato all'industria navalmeccanica con i provvedimenti approvati ieri in via definitiva della commissione Trasporti della Camera.**

**Si collegano alla legge sul credito navale, che era stata approvata di recente. Il ministro della marina, Calogero Mannino, e il presidente della commissione Guido Bernardi, hanno espresso soddisfazione per il provvedimento che conferma — ha detto in particolare Bernardi — l'attenzione «sui complessi problemi».**

### Dollaro stabile

ROMA — Dopo un arretramento tecnico registrato nei primi scambi ieri il dollaro ha recuperato terreno per chiudere appena al di sotto dei valori di mercoledì sulle piazze italiane. Alla conclusione delle contrattazioni, sono infatti stati fissati valori medi di 1384 lire contro le 1384,75 precedenti.

Lieve recupero del dollaro anche a Francoforte, dove il dollaro è stato quotato 2,4741 marchi contro i 2, 4773 del giorno precedente. Non si segnalano tuttavia interventi della Bundesbank al momento del fixing.

Tra gli avvenimenti di rilievo sui mercati finanziari, c'è la nuova riduzione operata dalla banca di Francia sul tasso d'intervento, che passa così al 14,5% contro il 14,625% precedente. L'iniziativa ha alimentato nuove previsioni di ribassi prima del fine settimana.

In Italia, la situazione è rimasta sostanzialmente stabile, con il marco che ha recuperato parte delle perdite e la sterlina e il franco svizzero in leggero arretramento.

LA SITUAZIONE PEGGIORE DEL DOPOGUERRA

## Sempre più disoccupati in Belgio e Germania

BRUXELLES — Disoccupazione record in Belgio a fine luglio: il numero dei senzalavoro ha raggiunto le 461.935 unità, quasi ventimila in più in un mese, salendo all'11,1% della forza attiva. Si tratta della percentuale più alta mai registrata dall'ufficio belga del lavoro. Il peggioramento ha coinvolto tutti i settori dell'economia, ma in particolare le costruzioni, il commercio e i servizi.

I disoccupati sono aumentati di oltre 65 mila dal luglio dell'81 con un incremento pari al 16,4%. Mentre secondo le statistiche dell'ufficio belga è la prima volta che si supera l'11% della popolazione attiva, è da rilevare che da qualche mese l'ufficio statistico della Comunità europea, Eurostat, dà oltre il 12% di disoccupati in Belgio.

In Germania, invece, luglio ha visto il numero dei senza lavoro aumentare di un 100 mila circa in un mese superando ampiamente 1,75 milioni. Il tasso di disoccupazione vi ha raggiunto il 7,2% contro 6,8% di giugno e 5,3% del luglio 1981. Si tratta del più elevato tasso di disoccupazione mai avutosi in luglio in 30 anni.

### Palermo sviluppa il traffico containers

PALERMO — Aumenta nel porto di Palermo il movimento dei containers e delle navi che li trasportano. L'ente autonomo del porto ha fatto sapere di avere concluso un'intesa con la «Ellenic lines limited» con sede principale in New York, appartenente all'armatore greco Gregor Callimanopulis.

In base all'accordo, per il quale le trattative furono allacciate lo scorso settembre a New York, è prossimo a Palermo l'arrivo di tre unità portacontainers della «Hellenic Lines Limited» per un movimento ulteriore valutato dall'Eap del porto di Palermo in circa 1.500 contenitori.

I dirigenti dell'ente portuale hanno sottolineato che la nuova linea containers è stata stabilita grazie all'efficienza dei servizi e alla funzionalità delle attrezzature di Palermo.

10 MILIONI DI ITALIANI INTERESSATI ALLE VERTENZE

## Rinnovi contrattuali: mai così in ritardo

*ROMA — Sugli oltre dieci milioni di lavoratori interessati, sono soltanto 201 mila quelli che hanno finora firmato il rinnovo del proprio contratto di lavoro. Si tratta della più bassa percentuale mai registrata nella contrattazione nazionale dal dopoguerra ad oggi.*

*Il dato è ancora più negativo se si considera che soltanto per tre milioni 166 mila laoratori si sono aperti i negoziati con le controparti imprenditoriali. Per il rimanente, un «esercito» di sette milioni e 643 mila addetti, sindacati e datori di lavoro non si sono ancora seduti al tavolo delle trattative.*

*Il confronto con i precedenti rinnovi contrattuali è significativo. Nello stesso periodo del 79 erano già stati firmati 21 accordi nazionali riguardanti circa sette milioni di lavoratori.*

*Soprattutto, era stata raggiunta un'intesa per le principali categorie dell'industria (metalmeccanici, chimici, i braccianti, gli edili, i tessili) che invece, nell'attuale stagione contrattuale, sono ancora al palo di partenza.*

*Ad avviare le trattative con i sindacati, anche se con notevole ritardo rispetto al passato, sono state soprattutto le associazioni imprenditoriali pubbliche (Intersind ed Asap), la Confapi e la Confagricoltura. Come è noto la Confindustria si è detta indisponibile al negoziato fin quando non sarà aperto un contestuale confronto sulla questione del costo del lavoro.*

*Di fronte alle richieste delle categorie ed ai numerosi scioperi proclamati finora, il fronte degli imprenditori privati si è dimostrato compatto; soltanto nel settore grafico le principali aziende (Mondadori, Rizzoli, ecc.) hanno deciso di disattendere le indicazioni confindustriali firmando con il sindacato dei poligrafici una sorta di accordo.*

*Per il resto nessuna associazione di categoria ha avviato le trattative se si eccettua il piccolo settore delle conce (30 mila addetti) nel quale imprenditori e sindacati si sono già seduti al tavolo del negoziato. Anche nel settore pubblico numerose categorie debbono ancora iniziare a discutere le proprie piattaforme rivendicative. In questo caso però, a causare i ritardi sono state le difficoltà nel sindacato a trovare una posizione unitaria.*

*Le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei bancari delle aziende di credito e delle Casse di Risparmio riprenderanno invece il 14 settembre.*

ALTRI DUE PUNTI ENTRO LA FINE DEL 1982

## In vista un nuovo calo del prime rate in Usa

WASHINGTON — Il segretario del tesoro americano Regan ha ribadito la previsione degli esperti governativi che entro al fine dell'82 il tasso primario (prime rate) e cioè il costo dei prestiti per le imprese più quotate, scenderà di un altro punto o due, in aggiunta al ribasso di un punto di percentuale avvenuto nelle ultime settimane.

«Questo alleggerirà il peso che grava sull'industria dell'auto, sull'edilizia e su altri settori trainanti dell'economia», ha detto Regan, che, d'altro canto, ha ribadito l'appoggio del governo al disegno di legge di iniziativa senatoriale che comporterà maggiori aggravi di imposte per la cifra record di quasi 99 miliardi di dollari nel corso del prossimo triennio, in modo da contenere il disavanzo di bilancio e per riflesso, i tassi di interesse.

Il Senato ha anche approvato con la maggioranza di due terzi l'emendamento costituzionale che renderebbe obbligatorio il pareggio per il bilancio dello stato eccetto in caso di guerra o a meno che la deroga ottenga l'approvazione di una maggioranza pari ai tre quinti in ciascuna Camera.

## Bilanci e società

### Trivellazioni Agip in Francia

PARIGI — Un consorzio petrolifero, cui partecipa anche l'Agip, ha annunciato che intende effettuare una trivellazione in profondità alla ricerca di idrocarburi, nella Francia settentrionale. La zona interessata è quella di Epinoy, a Nord-Ovest di Cambray. La decisione segue una serie di indagini geofisiche che hanno dato esiti particolarmente interessanti.

Insieme all'Agip partecipano al consorzio, su basi paritetiche, la Cie. Francais del Petroles e la consociata francese della British Petroleum.

### Commessa iraniana per la Gie

ROMA — La «Gie» — Gruppo industrie elettro meccaniche per impianti all'estero — si è aggiudicata una commessa dell'ente elettrico nazionale iraniano «Tavanir» del valore di 240 milioni di dollari (oltre 32 miliardi di lire) per la costruzione di una centrale termoelettrica. L'ordine, del tipo «chiavi in mano», segue, come informa la stessa «Gie», la realizzazione di altre tre centrali.

### Coca-Cola: migliorano gli affari

ATLANTA — Apprezzabile miglioramento d'esercizio per la Coca-Cola che ha concluso il primo semestre con un utile netto di 247,4 milioni di dollari contro 224,6 milioni del corrispondente periodo del 1981. Secondo il presidente del gruppo, Roiberto Goizeueta, tale risultato acquista particolare significato in un clima di forti oscillazioni dei cambi, che hanno ridotto gli utili relativi alle operazioni all'estero. In particolare, il rafforzamento del dollaro ha ridotto il valore (in dollari, appunto) delle vendite all'estero, determinando una flessione per il fatturato globale, che è infatti passato da 2,95 a 2,84 miliardi di dollari.

### La Breda-Nardi passa all'Efim

ROMA — E' stato firmato ieri mattina il bollato con il quale l'Insud (società della Cassa per il Mezzogiorno) cede all'Efim il pacchetto azionario di controllo della «Breda Nardi», società specializzata nella produzione di elicotteri. Il consiglio di amministrazione dell'Insud ha ratificato l'accordo.

Con questa operazione l'Efim raggruppa l'intero «polo» pubblico del settore elicotteristico, facendo parte dell'ente a partecipazione statale anche l'Agusta. La Breda Nardi era stata costituita nel 1971 fra l'Efim e la famiglia Nardi, ha uno stabilimento situato a Monteprandone (Ascoli Piceno) e un fatturato di circa 20 miliardi di lire. Nello stabilimento della società sono montati, su licenza dell'americana «Hughes», due tipi di elicotteri leggeri, l'NH-300 e l'NH-500.

### Italtel: commessa per 60 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione del ministero poste e telecomunicazioni ha approvato una commessa di 60 miliardi ad Italtel per centrali elettroniche telex destinate a Bologna, Verona, e Venezia ed unità integrative teletex destinate a Torino e Milano. Le consegne dei sistemi e delle apparecchiature sono previste per il 1983.

Questa commessa – coerente con il piano delle telecomunicazioni approvato in marzo dal Cipe e con il piano dall'amministrazione poste e telecomunicazioni per il 1982 che prevedeva 13 centrali telex di cui 4 sono già in esercizio.

Il potenziamento della rete telex consentirà di far fronte alla domanda dell'utenza e renderà disponibile il nuovo servizio teletex per cui è previsto che gli esperimenti inizino nel 1982.

# BORSE E MERCATI

## Forte arretramento

**MILANO — Pesanti arretramenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Improvviso capovolgimento di tendenza per il mercato azionario che nel corso della riunione di ieri ha accusato in termine di indice una «caduta» del 4% circa.**

**Esordita su basi generalmente calme per l'affluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite nei giorni scorsi, la tendenza si è appesantita per l'improvviso ingrossarsi delle fila dei venditori che ha reso nuovamente difficoltoso l'assorbimento del materiale offerto.**

**Il mutamento di umori è da mettere in relazione non tanto al rinvio della riunione del consiglio dei ministri, in programma in mattinata, quanto alle preoccupazione per la ventilata ipotesi di porre il Banco Ambrosiano in liquidazione coatta.**

**TITOLI TRATTATI: di Stato 781.000.000; obbligazioni 3.788.850.000; azioni 7.448.675.**

**DOPOBORSA — Senza scambi.**

### Borse Estere

**LONDRA — Listino contrastato dopo una sessione di scambi abbastanza calmi. L'indice del Financial Times è salito di 0,4 a 560,7 punti.**

**FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso in ribasso anche se alcuni hanno mostrato un leggero recupero verso la fine della sessione. Gli scambi sono stati calmi in un mercato depresso.**

**ZURIGO — Prezzi deboli dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. Il declino è stato guidato dagli industriali per le pessimistiche previsioni economiche.**

**PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi moderati, in un mercato depresso dalla debolezza di Wall Street. La riduzione del tasso di intervento sul mercato del denaro al 14-1/2 p.c. decisa dalla banca di Francia non ha avuto effetti positivi. Tutti i settori hanno perso terreno, tranne gli alimentari.**

### Eurodivise

**Tassi informativi (in %) del 5-8 validi per transazioni fra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 11-1/2 | 12-3/8 | 13-1/4 |
| Sterl. brit. | 11-3/4 | 11-3/4 | 11-3/8 |
| Franco sv. | 3-1/4 | 4-1/4 | 5 |
| Marco ger. | 8-5/8 | 8-5/8 | 8-3/4 |

### Lira al parallelo

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1360-1370; franco svizzero 657-666; marco tedesco 558-565.**

### Mercati della lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1384,05 | 1380,— | 1384,— |
| Dollaro canadese | 1110,— | 1085,— | 1110,— |
| Marco tedesco | 559,51 | 555,— | 559,48 |
| Fiorino olandese | 507,46 | 502,— | 507,50 |
| Franco belga | 29,30 | 26,25 | 29,29 |
| Franco francese | 200,95 | 200,25 | 201,— |
| Lira sterlina | 2389,40 | 2380,— | 2389,75 |
| Lira irlandese | 1922,25 | 1900,— | 1922,37 |
| Corona danese | 160,90 | 157,— | 160,90 |
| Corona norvegese | 208,07 | 203,50 | 208,08 |
| Corona svedese | 225,99 | 220,— | 225,99 |
| Franco svizzero | 657,01 | 651,— | 656,98 |
| Scellino austriaco | 79,59 | 79,— | 79,59 |
| Escudo portoghese | 16,33 | 17,50 | 16,26 |
| Peseta spagnola | 12,33 | 13,50 | 12,32 |
| Yen giapponese | 5,35 | 5,— | 5,35 |
| Dracma greca | —,— | 18,— | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 22,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 22,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 23-23,50 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,02 p.c. (58,04); nei confronti delle valute Cee 56,41 p.c. (56,42); nei confronti di tutte le valute 57,47 p.c. (57,47).**

### Prezzi dell'oro

**LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 349,49 | (+ 1,49) | Milano | 348,33 | (– 8,47) |
| Hongkong | 351,00 | (+ 5,00) | Parigi | 345,60 | (+ 0,25) |
| New York | 346,50 | (+ 0,25) | Zurigo | 345,56 | (+ 2,16) |
| Londra | 346,50 | (+ 0,25) | | | |

**Sterlina vc 128000; sterlina nc (ant. 70) 120000; sterlina nc (pos 70) 140000; 50 pesos messicani 600.000; krugerrand 535000; oro fino (per grammo) 15400-15600; argento (per grammo) 310-317; platino (per grammo) 14.600.**



### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 5/8 | 4/8 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 2600 | 2610 |
| Bonifiche ferraresi | 25950 | 26450 |
| Cavarzere | 3180 | 3400 |
| Eridania | 9400 | 9520 |
| Ibp | 3485 | 3500 |
| Ibp risp. | 3350 | 3660 |
| Ind zuc. | 3449 | 3575 |
| M.l. Agr. Vittoria | 9150 | 9199 |
| Sermide | 102 | 102.75 |
| Sermide priv. | 104 | 104 |
| Sermide risp. | 97.75 | 97.75 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 35650 | 36900 |
| Ass. Ausonia | 1349 | 1401 |
| Comp Ass. Milano | 13800 | 15050 |
| C Ass Milano risp. | 10995 | 11900 |
| Comp Latina | 618 | 661 |
| Comp. Latina priv. | 555 | 565 |
| Firs | 2350 | 2490 |
| Firs risp | 810 | 865 |
| Generali | 132850 | 134600 |
| Italia Assicurazioni | 19990 | 20350 |
| L'Abeille Italiana | 36490 | 36500 |
| La Fondiaria | 42700 | 43950 |
| Ras | 103900 | 107500 |
| Sai | 26390 | 27300 |
| Sai priv. | 25910 | 26800 |
| Toro Assicurazioni | 11650 | 12315 |
| Toro Assicurazioni pr | 8400 | 9110 |
| Sai pr | — | — |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 31100 | 32500 |
| Banca Catt. Veneto | 6800 | 7500 |
| Banco Ambrosiano | — | — |
| Banco di Roma | 29200 | 32000 |
| Banco Lariano | 6665 | 7000 |
| Credito Italiano | 4060 | 4220 |
| Credito Varesino | 5570 | 6330 |
| Interbanca | 19900 | 21000 |
| Mediobanca | 62000 | 66900 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 3270 | 3301 |
| Burgo priv. | 3470 | 3500 |
| Burgo risp | 6350 | 6350 |
| De Medici | 1005 | 1005 |
| Mondadori priv. | 3340 | 3467 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 3660 | 3590 |
| Pozzi Ginori | 87.75 | 88 |
| Pozzi risp | 91 75 | 91.75 |
| Eternit. | 450 | 450 |
| Eternit pref | [illegible] | 407 |
| Italcementi | 28400 | 29200 |
| Italcementi risp. | 31000 | 33650 |
| Unicem | 14450 | 14650 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 401 | 402 |
| Caffaro risp. | 395 50 | 395 50 |
| Farmit C Erba | 5340 | 5650 |
| Italgas | 750 | 819.50 |
| Lepetit | 27800 | 28900 |
| Lepetit priv | 27600 | 29100 |
| Mira Lanza | 18500 | 18800 |
| Montedison | 100 | 100 75 |
| Perlier | 6500 | 6650 |
| Pierrel | 905 | 960 |
| Saffa | 3520 | 3500 |
| Saffa risp | 3110 | 3145 |
| Siossigeno | 13500 | 13690 |
| Pierrel risp | 575 | 580 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 324 | 340.25 |
| La Rinascente priv | 213 | 222 |
| Silos di Genova | 6700 | 6900 |
| Standa | 1900 | 2175 |
| Standa risp | 2000 | 2080 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1195 | 1195 |
| Ausiliare | 7600 | 7690 |
| Aut. Torino-Milano | 5940 | 6240 |
| Italcable | 10500 | 11075 |
| Nai | 53 | 57 |
| Nord Milano | 969 | 969 |
| Sip | 1140 | 1185 |
| Sip risp. | 1105 | 1210 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | 713 | 720 |
| Marelli risp | 660 | 675 |
| Tecnomasio | 131 | 138 |

| TITOLI | 5/8 | 4/8 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1850 | 2050 |
| Agricola | 19000 | 21200 |
| Bastogi | 67 | 87 |
| Bon Siele | 28400 | 31480 |
| Borgosesia | 8050 | 7990 |
| Borgo risp. | 3670 | 3670 |
| Brioschi | 1245 | 1300 |
| Buton | 2500 | 2600 |
| Centrale | 2575 | 2680 |
| Centrale risp. | 1490 | 1560 |
| Euromobiliare | 3450 | 3560 |
| Breda | 2981 | 2961 |
| Finmare | 59 | 59 |
| Finrex | 1090 | 1100 |
| Finsider | 36 | 36 |
| Fiscambi | 2030 | 2030 |
| Gemina | 300 | 327 |
| Generalfin | 294 | 287 |
| Gim | 2505 | 2640 |
| Gim risp. | 1920 | 1970 |
| Ifi priv. | 3500 | 3550 |
| Ifil | 4900 | 5000 |
| Ifil risp. | 3830 | 3900 |
| Invest | 2150 | 2480 |
| Italmobiliare | 89990 | 97600 |
| Mittel | 1030 | 1084 |
| Part. Finan. | 721 | 721 |
| Pirelli C | 2370 | 2420 |
| Pirelli Spa. | 1280 | 1289 |
| Pirelli risp. | 1275 | 1286 |
| Rejna | 17740 | 17740 |
| Rejna risp | 25700 | 25700 |
| Riva | 7690 | 8010 |
| Sarom | 2800 | 2801 |
| Sme | 1530 | 1700 |
| Smi | 1740 | 1805 |
| Smi risp. | 1545 | 1580 |
| Stet | 911 | 970 |
| Terme Acqui | 1215 | 1210 |
| Terme Acqui p.r. | 1707 | 1710 |
| Gemina risp. | 313.50 | 313 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6350 | 6490 |
| Beni Imm. Italia | 603 | 627 |
| Beni Imm. It. risp | 628 | 651 |
| Coge | 1200 | 1258 |
| Cogefar | 1355 | 1355 |
| Condotte d'Acqua | 151 | 152 |
| De Angeli Frua | 1850 | 2100 |
| Gen. Immobil. | 1320 | 1420 |
| Iniziativa Edilizia | 25190 | 25180 |
| Isvim | 24000 | 21600 |
| La Milano Centrale | 7700 | 8299 |
| MI-Centrale risp. | 7200 | 7550 |
| Risanamento | 8790 | 9000 |
| Sifa | 910 | 973 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1605 | 1605 |
| Fiat priv. | 1211 | 1225 |
| Gilardini | 4220 | 4230 |
| Franco Tosi | 14900 | 15650 |
| Olivetti ord. | 2349 | 2437 |
| Olivetti priv. | 1910 | 1980 |
| Olivetti risp. | 2160 | 2210 |
| Westinghouse | 18340 | 18800 |
| Worthington | 2090 | 2180 |
| Cantieri Metal. | 6035 | 6035 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 1501 | 1510 |
| Dalmine | 370 | 380 |
| Falck | 2039 | 2039 |
| Falck risp | 2105 | 2105 |
| Ilssa Viola | 889 | 889 |
| Magona | 3990 | 3991 |
| Pertusola | 480 | 468 |
| Trafilerie | 3550 | 3510 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 20 | 20.50 |
| Cantoni | 4210 | 4310 |
| Cucirini | 1950 | 2010 |
| Cascami Seta | 5010 | 5010 |
| Eliolona | 1700 | 1700 |
| Fisac | 8110 | 8110 |
| Fisac risp. | 7320 | 7320 |
| Linificio Canapif. | 2469 | 2475 |
| Linificio risp. | 1395 | 1410 |
| Marzotto | 1795 | 1810 |
| Marzotto priv. | 2060 | 2060 |
| Olcese | 28.50 | 29.25 |
| Rotondi | 9270 | 9280 |
| Snia Viscosa | 671 | 675 |
| Unione Manifatture | 17450 | 17300 |
| Zucchi | 3300 | 3320 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2580 | 2600 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2370 | 2400 |
| Acque Potabili | 2495 | 2495 |
| Calz. di Varese | 4950 | 2980 |
| Ciga | 4348 | 4499 |
| Cir | 4380 | 4490 |
| Cir risp. | 4380 | 4490 |
| Pacchetti | 63 | 67.50 |
| Trenno | 9490 | 9440 |
| Ciga priv. | 5900 | 5900 |

### Trieste

| | 5/8 | 4/8 |
|---|---|---|
| Generali | 131.000 | 134 800 |
| Ras | 100.000 | 105.500 |
| Montedison | 95 | 100 |
| La Rinascente | 323 | 340 |
| La Rinascente priv. | 210 | 220 |
| Gerolimich e Comp. | 630 | 650 |
| G. L. Premuda | 1600 | 1600 |
| Sip | 1150 | 1200 |
| Sip risp. | 1200 | 1250 |
| D Tripcovich | 86.000 | 86.100 |
| Bastogi Irbs | 75 | 85 |
| Finmare | 59 | 60 |
| Finsider | 35 | 30 |
| Pirelli | 1260 | 1290 |
| Pirelli risp. | 1260 | 1290 |
| Sme | 1600 | 1700 |
| Stet | 980 | 1000 |
| Gen. Imm. Sogene | 1300 | 1420 |
| Fiat | 1580 | 1600 |
| Fiat priv. | 1210 | 1230 |
| Dalmine | 360 | 380 |
| Lane Marzotto | 1800 | 1800 |
| Lane Marzotto risp. | 2100 | 2100 |
| Snia Viscosa | 665 | 670 |
| Patriarca | 310 | 310 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 9000 | 9100 |
| Iccu | 3390 | 3420 |
| Soprozoo | 1990 | 2000 |
| Banca del Friuli | 34.000 | 35.500 |
| Carnica Ass. | 4950 | 4990 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 83 - 12% | 92.25 |
| B.T. 84 - 12% | 90.95 |
| B.T. 84 II - 12% | 88.90 |
| B.T. 87 - 12% | 82.55 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 25 - 6% | 97.55 |
| IMI 26 - 6% | 71.— |
| IMI 27 - 6% | 66.50 |
| IMI 29 - 7% | 71.15 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 88 90 |
| Crediop - 6% | 49 50 |
| Crediop - 7% | 47.80 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 68 50 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 65.55 |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 59.35 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 66.10 |
| Iclpu Vent - 6% | 70.80 |
| Enel 71-86 - 7% | 81.30 |
| Enel 72-87 I - 7% | 77.40 |
| Enel 75-82 I - 10% | 98.70 |
| Enel 76-83 - 10% | 95.05 |
| Enel 78-85 I - 12% | 88.80 |
| Enel 78-85 II - 12% | 88.70 |
| Enel 79-86 - 12% | 82.95 |
| Enel 76-83 indic. | 138.10 |
| Enel 77-84 indic. | 136.20 |
| Enel 77-84 II indic. | 133.90 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 75.50 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 78.40 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 74.25 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 46.50 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 64.90 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 88.— |
| Città Milano 76-88 - 10% | 76 80 |
| Montedison ind. - 13,5% | 116.50 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Miralanza - 12% | —.— |
| Pierrel - 12% | 150.— |
| Trenno - 12% | 359.— |
| Interbanca - 8% | 205.— |
| Medio - Olivetti - 12% | 210.— |
| S. Paolo Italcable - 12% | 200.10 |
| Generali 81-88 - 12% | 242.50 |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 8,68 | 9,20 |
| Italunion | » | 6,60 | 7,19 |
| Capitalia | » | 9,62 | — |
| Fonditalia | » | 17,53 | — |
| Interfund | » | 10,40 | — |
| Multinvest | » | 17,79 | 18,32 |
| Mediolanum | » | 12,24 | 13,30 |
| Int. Sec. Fun. | » | 7,36 | — |
| Europrogr. | fsv. | 184,43 | — |
| Rominvest | doll. | 11,87 | 12,58 |
| Robeco | fiorini | 198,60 | — |
| Rolinco | » | 194,— | — |
| Rasfund | lire | 9.043,— | — |
| Fondo Tre R | lire | N.P. | — |

IERI SOSPESI DUE TURNI DI QUATTRO ORE ANCHE A TRIESTE

## Scioperi a singhiozzo nei porti per sollecitare gli investimenti

ROMA — È in corso da ieri una nuova fase di agitazioni articolate dei lavoratori portuali aderenti alle organizzazioni sindacali da categoria della Cgil, Cisl e Uil.

Secondo quanto deciso dai sindacati, i portuali attuano da ieri e fino al 12 agosto e poi dal 20 al 30 agosto un totale di dodici ore di astensione dal lavoro articolate a livello comprensoriale, rifiutando inoltre le prestazioni di lavoro festivo, domenicale e straordinario.

Durante le giornate di sciopero le operazioni di ormeggio delle navi nei porti saranno ritardate di due ore. La protesta, che segue altri scioperi nazionali ed articolati attuati dalla categoria nei mesi scorsi, è stata indetta per sollecitare l'adozione di misure per il rilancio dei porti e per esprimere l'insoddisfazione dei sindacati per l'esito dell'incontro avuto il 29 luglio con il ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino.

I sindacati hanno giudicato «grave ed inconcludente» l'atteggiamento del ministro il quale ieri, in una intervista, ha riproposto i suoi punti di vista in merito alla vertenza rilevando, tra l'altro, che i sindacati difendono posizioni «corporative».

L'agitazione ha toccato ieri anche il porto di Trieste, dove sono stati sospesi i primi due turni di quattro ore ciascuno. Secondo dati forniti dalla Compagnia unica portuali, in questi giorni il traffico portuale non registra momenti di punta, per cui la prima agitazione ha avuto riflessi pesanti ma non eccessivamente. La situazione potrebbe però aggravarsi la prossima settimana, per la quale si prevede un notevole aumento del traffico alle banchine.

Le prossime agitazioni verranno decise dai sindacati giorno per giorno, o addirittura all'inizio di ogni turno: impossibile dunque qualsiasi «programmazione».

Va ricordato infine che l'agitazione in corso è stata decisa per sollecitare l'applicazione del contratto (in vigore dal 1.o gennaio '81 e che scadrà alla fine del 1983), ed in particolare — dicono i rappresentanti dei portuali — le clausole legate al piano d'investimenti per il rilancio dei porti italiani.

### Rimorchiatori in sciopero a Bari

**BARI — Da sei giorni sono in sciopero gli equipaggi dei quattro rimorchiatori della «Società rimorchiatori napoletani» che operano nel porto di Bari, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Lo sciopero è stato proclamato dall'«Unione italiana marittimi», aderente alla Uil.**

**L'agitazioni sta creando disagi soprattutto per quanto concerne l'arrivo e la partenza delle navi cisterna.**

### Gli spedizionieri sono ottimisti

TRIESTE — Il sostanziale mutamento registrato sul fronte del porto, con il deciso miglioramento dei rapporti tra le componenti portuali sta dando i primi frutti: questo il positivo giudizio emesso dall'associazione spedizionieri.

«Gli sforzi sviluppati dall'Ente porto e dalla Compagnia unica sul piano dell'impiego quanto più razionale del personale — dice una nota — ha consentito il ridimensionamento di singole tariffe e ciò ha aperto i primi interessanti spiragli verso un ragionevole incremento dei traffici ed una maggiore presenza di nuove linee marittime a Trieste».

A questo riguardo si apprende che nelle sole prime due settimane di agosto sono attese, in aumento sul traffico normale, sei altre navi di cui quattro di altrettanti armamenti nuovi. Imbarcheranno legname ed altre merci.

Circa il legname, «va rilevato che talune difficoltà registrate nel trasporto ferroviario dall'Austria sono state prontamente superate grazie al fattivo intervento degli ingegneri Esposito, Zubin e Rossi, del compartimento ferroviario e rispettivamente dal responsabile del servizio ferroviario dell'ente porto, sig. Capitanio, che si sono recati ad Arnoldstein per appurare di persona la natura dei disguidi e per incontrarsi anche con i colleghi austriaci».

«Da rilevare ancora — concludono gli spedizionieri — che due grosse compagnie britanniche — la "Ben Line Steamers Ltd." e la "Blue Funnel Line" — che in cooperazione con il Hapag Lloyd servono tra l'altro il range dell'Indonesia, hanno deciso di scalare nel prossimo futuro anche il porto di Trieste. Questo sarà l'unico porto del Mediterraneo ad essere servito».

## La vita nel porto

**In aumento i containers dalla Cina**

Come ormai è noto, molte merci varie tendono ad essere trasportate a mezzo contenitori, anziché in colli isolati. Con i paesi dell'Estremo Oriente, durante l'annata 1981 sono stati operati 9.132 contenitori, di cui 6.200 all'imbarco al nostro porto (+811 sul 1980), mentre sono stati sbarcati 2932 contenitori (con un deficit sul 1980 di 1402).

Negli imbarchi da Trieste, le due nazioni che hanno alimentato di più il traffico containerizzato sono il Giappone, con 3389 nel 1981 e con un aumento di 119 contenitori sulla precedente annata e la piazza di Hong Kong con 1909 e con un plus di 493 sul 1980.

Nei riguardi della Cina è stato imbarcato appena un contenitore (cioè 9 in meno sul 1980). Il Sud Corea ha ricevuto da parte triestina 295 unità (con un plus di 77), mentre Taiwan è collocata nella voce imbarchi con 606 contenitori (plus 131).

Negli arrivi a Trieste di contenitori imbarcati nell'Estremo Oriente sono state operate 2937 unità, con una differenza in meno di ben 1402 contenitori. Hanno peggiorato le provenienze tutti i paesi dell'Estremo Oriente, meno che la Cina che con 36 contenitori ha migliorato di 20 unità rispetto il 1980.

La crisi internazionale dei traffici ha colpito dunque anche la movimentazione dei contenitori fra Trieste e l'Estremo Oriente. Nel complesso, il «bilancio - contenitori» di Trieste è stato lo scorso anno più che positivo negli imbarchi, con 6200 unità e con un aumento di 811 contenitori, mentre negli arrivi dall'Estremo Oriente il calo è stato notevole, probabilmente per il fatto che l'Estremo Oriente, salvo la Cina, ha ridotto verso Trieste le spedizioni di merce containerizzate (in seguito a speciali accordi nel quadro Ocse).

Comunque, rispetto ad altri porti europei, Trieste ha presentato un notevole maggior volume di imbarchi ed una certa crisi negli arrivi di prodotti finiti in contenitori.

D. Lun

■ CREDITO — La concessione di un credito finanziario alla Bulgaria di 100 milioni di dollari destinato all'ampliamento delle forniture italiane per il biennio 82-83 di beni strumentali, impianti industriali e altri prodotti è diventato operativo con uno scambio di lettere tra il ministro del commercio con l'estero Nicola Capria e quello della repubblica popolare di Bulgaria, Christo Cristov.

## Movimento navi

### Trieste

**Navi in arrivo:** «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Pelka» (greca), ag. Bus, imbarco varie, prov. Istambul orm. riva 69.

**Navi in partenza:** «Zaton» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo; «Gavilan» (panamense), ag. Sperco, dest. Acaba; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «State of Rajasthan» (indiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Mar Nero; «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istambul.

**Navi all'ormeggio:** «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; «Zaton» (jugoslava), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Fatima» (panamense), ag. Greenham, imbarco strutture metalliche, orm. riva 13; «Ummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legnami vari, orm. molo II; «Gavilan» (panamense), ag. Sperco, imbarco legnami vari, orm. molo II; «Monetebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Caldiran» (turca), ag. Ellermann & Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 3; «Annette Daina» (danese), ag. Martinoli, imbarco fusti benzina, orm. molo IV; «Nang Ping» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 53; «Europa Freezer» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco agrumi, orm. riva 58; «Quedlimburg» (tedesca), ag. Adriatic Shipping, imbarco carte e varie, orm. riva 64; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 61; «Dexena» (cipriota), ag. Ellerman & Wilson, imbarco farina, orm. riva 63; «State of Rajasthan» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco legnami vari, orm. riva 65; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Peppino d'Amato, orm. molo VII.

### Monfalcone

**Navi in arrivo:** Vytegra (russa), ag. Martinoli, tondello, da Arkangesk; Bogna (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; Socartre (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Montone (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Venezia.

**Navi in partenza:** nessuna.

**Navi all'ormeggio:** Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, attesa ordini; Vispy (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; Busturia (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco ferro; Fylyppa (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

**Navi in rada:** Viktor Khara (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro.

### Porto Nogaro

**Navi in arrivo:** nessuna.

**Navi in partenza:** Margaretha (tedesca), per Ravenna.

**Navi all'ormeggio:** Annamarina (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale; Dies (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; Brenda (panamense), ag. Marlines, bacino Margreth, imbarco merce varia; Somogy (ungherese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

**ATTUALITÀ**

# Questa, signori, è la guerra



**Beirut — Questo bambino di due anni è stato mutilato delle mani da una bomba al fosforo israeliana. Lo stesso ordigno ha accecato sua madre e ferito una sorellina di tre anni. Sono tutti ricoverati in condizioni precarie in un ospedale di Beirut: spesso manca la luce, a tratti gli israeliani sospendono l'erogazione dell'acqua** *(Upi)*

ALLARMATE CRITICHE DA LONDRA

# Non amano il freddo i grandi Boeing 737

## Già ventitré gli incidenti registrati a causa del ghiaccio che pesa sulle ali

WASHINGTON — Già diversi mesi prima del tragico incidente che nel gennaio scorso ha visto precipitare su un ponte alla periferia di Washington un «Boeing 737» della «Air Florida», caduto in fase di decollo mentre infuriava una tormenta di neve, tecnici dell'aviazione britannica avevano chiesto alla «Boeing» di studiare una soluzione che prevenisse la tendenza degli aerei della compagnia a «picchiare» sotto il peso della neve e del ghiaccio. La «Boeing» si oppose alle richieste inglesi sostenendo che esistevano misure di sicurezza che, se opportunamente adottate, erano già sufficienti.

In effetti dal 1968, anno in cui il 737 è entrato in servizio, sono stati ventitre gli incidenti di volo occorsi al velivolo costruito dalla «Boeing», e tutti causati dalla presenza di ghiaccio sulle ali, anche se nessuno di questi ha avuto gravi conseguenze.

In realtà alla Boeing sono consapevoli delle manchevolezze del «737» ma, per prevenirle, si sono limitati a consigliare ai piloti alcune procedure quali l'adottare una velocità maggiore al momento del distacco dell'aereo dalla pista di decollo, e il controllare «a vista» che non ci siano grosse formazioni di ghiaccio sul veivolo.

Non ottenendo risposta dalla «Boeing», l'aviazione civile britannica ha reso obbligatorie tali norme.

**John Burgess**
*del «Washington Post»*

GLI ITALIANI RISULTANO QUARTI AL MONDO PER PATRIOTTISMO

# *Quanto orgoglio nazionale Mai però passare ai fatti*

## Come i tedeschi, i francesi ed i giapponesi sono poco disposti a battersi per il paese In cima alla lista americani e inglesi: sono anche i più disponibili a fare la guerra

BONN — In una graduatoria dei popoli con maggior orgoglio nazionale, gli italiani si sono piazzati al quarto posto. Però sono risultati anche tra i meno propensi a passare dalle parole ai fatti. Interrogati se fossero disposti ad impugnare le armi in difesa del proprio paese hanno risposto: «Meglio di no».

In ogni caso sembrano crollare alcuni consolidati luoghi comuni. Per primo quello secondo cui in fondo al cuore un nostro compatriota su due pensa che essere italiano è come essere gobbo. Ma il bello è che i tedeschi sono risultati tra i meno fieri della nazionalità che hanno. E che anche i francesi vengono dietro di noi.

Bandiera al vento, mano sul cuore e il fucile pronto nell'altra. Così l'indagine demoscopica ci raffigura americani ed inglesi. Il grande impero di ieri, il grandissimo impero di oggi. Quanta parte di colpa hanno la buonanima di John Wayne, i films sui marines, ed i fucilieri reali sbarcati sulle Falkland, ognuno può valutare da sé.

L'indagine demoscopica condotta in 7 paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Germania federale, Francia, Italia e Spagna) dall'«Internationale Werte-Studie» nel 1981, verteva su due quesiti posti ad una fascia rappresentativa degli abitanti.

Con la prima si tendeva a sapere se l'interrogato era fiero di essere cittadino del paese di appartenenza, lasciandogli quattro alternative: molto, abbastanza, non molto ed affatto orgoglioso. Il quesito posto successivamente era del seguente tenore: «Naturalmente è nelle speranze generali che non si abbiano più guerre. Ma se ad essa si dovesse giungere, saresti pronto a combattere per il tuo paese?».

Assommando le risposte positive alla prima domanda, emerge che l'orgoglio nazionale è molto sentito negli Stati Uniti (95 per cento) e in Gran Bretagna (86 per cento), seguiti dalla Spagna (83 per cento). Al quarto posto l'Italia (80), seguita dalla Francia (76) e dal Giappone con 62. I tedeschi occidentali sono il popolo meno fiero della loro sostanza nazionale: appena il 59 per cento degli interrogati si sono detti orgogliosi di essere tedeschi.

In ordine al secondo quesito gli italiani sono i meno disposti a combattere per il loro paese: solo il 28 per cento ha risposto favorevolmente contro il 57 per cento che ha rifiutato nettamente tale ipotesi. Ma anche in Giappone, in Germania ed in Francia prevale la risposta negativa, nelle seguenti proporzioni: 40 contro 22 fra i nipponici, 41 contro 35 fra i tedeschi dell'Ovest e 46 contro 42 tra i francesi. Negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Spagna la maggioranza accetta invece un impegno militare personale nelle seguenti proporzioni: Usa 71 contro 20 per cento, Gran Bretagna 60 contro 27 e Spagna 53 contro 27.

UN DISASTRO ECOLOGICO DENUNCIATO DA STUDIOSI DI SANTIAGO DEL CILE

# *In Antartide non nascono più pinguini la colpa è del «Ddt» portato dal vento*

## La catena letale passa per i crostacei ed il plancton che costituiscono il cibo degli «uccelli in marsina» L'effetto finale è la decalcificazione delle uova: i gusci molli non sopportano il peso del maschio che cova

SANTIAGO DEL CILE — *Gravi denunce, per il progressivo inquinamento delle regioni antartiche. Per quanto incontaminate e considerate un territorio adatto alle ricerche scientifiche che vi vengono condotte da numerosi paesi, le terre e i mari australi sono abitati da una fauna malata, in via di estinzione.*

*Sui 14 milioni di chilometri quadrati di territorio antartico non sono mai stati usati prodotti chimici antiparassitari. Ma da tempo è stata trovata traccia del micidiale DDT nel grasso dei pinguini che popolano le isole e le coste antartiche (sono state censite quaranta specie di pinguini). Secondo le più recenti scoperte scientifiche, la situazione si è molto aggravata a causa del DDT trasportato dai venti e dalle correnti fino all'Antartico.*

*I pinguini sono ormai vittime di un processo irreversibile che colpisce direttamente il fenomeno della riproduzione e che viene chiamato «sindrome delle uova molli». A studiare e denunciare il rischio di estinzione dei pinguini è stato il segretario dell'Istituto ecologico del Cile, Juan Grau, il quale ha spiegato che i piccoli crostacei e i pesci, sono i primi a essere danneggiati dalla presenza dei pesticidi nell'aria e nell'acqua. Essi costituiscono il principale nutrimento dei pinguini.*

*Il DDT contenuto nel plancton e digerito si accumula nel grasso dei pinguini finché non viene assorbito dall'organismo fino a influenzare il metabolismo, provocando squilibri ormonali. Una delle conseguenze dello scompenso ormonale è la decalcificazione degli involucri delle uova, deposte due volte l'anno. Sono gli stessi pinguini a schiacciare col loro peso i futuri piccoli ancora nei gusci troppo molli, mentre covano ininterrottamente le uova per difenderle dal gelo. Le specie «Imperiale» e «Reale» depongono soltanto un uovo, ed è il maschio a covarlo.*

*Dalle relazioni del dottor Grau e dalle denunce di Walter Dummer, dell'Associazione cilena per la sicurezza ambientale, il quale ha ricordato che l'azione del DDT è l'unico agente responsabile della progressiva scomparsa delle aquile dal continente americano, si comprende quanto preoccupante e sottile sia il processo di distruzione dell'ambiente naturale.*

*Per questo, pochi mesi fa, alle Nazioni Unite, alcuni Stati hanno chiesto ai paesi industrializzati di non esportare nei paesi in via di sviluppo tecnologie che possono compromettere l'equilibrio naturale. Sebbene l'uso del DDT sia vietato nei paesi in via di sviluppo, massiccia è l'esportazione nel Terzo mondo da parte dei paesi ricchi di ingenti quantitativi d'insetticidi che uccidono gli animali domestici e possono uccidere anche l'uomo.*

*Ma, DDT a parte, la pacifica popolazione animale, dell'ultimo continente ritenuto finora «vergine», i pinguini, non corrono soltanto il rischio di estinguersi per autodistruzione, dando l'avvio a una trasformazione dell'ambiente. È in arrivo infatti un altro e forse più immediato pericolo per la loro sparizione: le ricerche petrolifere.*

# Elicottero in mare: due morti

CATANIA — Un elicottero della Marina militare italiana della base sommergibili dell'aeroporto di Fontanarossa è precipitato in mare durante un volo notturno di addestramento. La sciagura è avvenuta cinque miglia ad Ovest dello scalo di Fontanarossa, 150 metri a largo del porticciolo di San Giovanni Li Cuti.

Due le vittime: il sottotenente di vascello Andrea Serra, 31 anni, originario di Padova, che pilotava l'elicottero, e il maresciallo Salvatore Severino, 34 anni di Napoli. Si è invece salvato il co-pilota, tenente di vascello Carlo Giannotti, di 30 anni, che è stato ricoverato all'ospedale Garibaldi di Catania.

L'elicottero — un SH 3D — si era levato in volo dalla base di Fontanarossa e percorrendo la costa jonica era giunto sulla verticale di Taormina. A questo punto il tenente Serra si era messo in contatto radio con la base di Fontanarossa segnalando un inconveniente di volo. Aveva chiesto di poter rientrare perchè la pressione dell'olio si manteneva su valori bassi.

Avuto il permesso, aveva iniziato il volo di ritorno, mantenendosi sempre sul mare, ma a ridosso della costa. All'altezza di San Giovanni Li Cuti l'elicottero ha cominciato a perdere quota ed è finito in mare.

DAVANTI AL PARLAMENTO DI LONDRA

# Corre nella pioggia: lo prende il fulmine

## Un'altra folgore si è abbattuta su un gruppo di persone che si riparava sotto un albero

LONDRA — È morto colpito da un fulmine mentre insieme alla moglie ed ai figli faceva dello jogging sul prato antistante il palazzo del Parlamento. È accaduto ieri durante il nubifragio che si è abbattuto su Londra. La vittima, Anthony Cushen, aveva 37 anni. Soccorso è stato immediatamente trasportato in ospedale, ma purtroppo vi è giunto cadavere.

Un altro fulmine ha colpito un gruppo di persone, adulti e bambini, che si erano riparati durante l'acquazzone sotto un grande albero di St. James Park, a poca distanza da Buckingham Palace. Quasi tutti sono rimasti ustionati per fortuna non gravemente.

La pioggia caduta incessantemente ha allagato diversi tronchi della metropolitana e le stazioni ferroviarie di Euston e St. Pancras con gravi intralci per i passeggeri.

# Sardegna: un annegato ogni 2 giorni

Tre annegati in Sardegna. Un giovane turista fiorentino morto nelle acque di Palau (Sassari) mentre stava compiendo una battuta di pesca subacquea, un pescatore dilettante annegato nel rovesciamento della barca ed un operaio che ha perso la vita in un laghetto artificiale dove si era gettato, come faceva spesso, per rinfrescarsi, hanno fatto salire a 24 il numero delle persone decedute per asfissia da annegamento in 50 giorni di stagione turistico-estiva.

Una cifra elevata — quasi un annegato ogni due giorni — notevolmente superiore a quella degli anni passati, che pone l'esigenza della sicurezza a mare per tutti i bagnanti ed in particolare per i sub. Le vittime sono: Andrea Nigi, 19 anni, di Firenze il cui corpo è stato recuperato dai sommozzatori su un fondale di 25 metri. Salvatore Crò di Carbonia (Cagliari), sposato e padre di tre figli, che è annegato nel tratto di mare antistante il golfo di Palmas davanti a Sant'Antioco (Cagliari). Insieme ad un amico, Peppino Uccheddu di 39 anni di Carbonia, era uscito su una piccola imbarcazione per recuperare alcune «nasse». Per cause imprecisate l'imbarcazione, a circa 500 metri dalla riva, si è capovolta.

Infine l'operaio Salvatore Zuddas di 47 anni che è morto in un laghetto artificiale in località «Ceramica» in territorio di Iglesias (Cagliari).

IN CALABRIA COME NEL FAR WEST

# «Vigilante» in galera: pistola troppo facile

## Ha concluso con la «38» una furiosa lite con un latitante imprigionato a sua volta

GIOIA TAURO — Un pregiudicato, Angelo Garisto, di 21 anni, di Candidoni in provincia di Reggio Calabria, latitante da alcuni mesi perché colpito da ordine di cattura della Procura della repubblica di Palmi, per porto abusivo d'arma da fuoco, è stato ferito con un colpo di pistola al petto da una guardia giurata, Pietro La Spina, di 30 anni, nativo di Messina e residente a Serrata, centro aspromontano a pochi chilometri da Gioia Tauro.

È accaduto la notte scorsa alla periferia di Serrata. Le condizioni del ferito non sono gravi: ricoverato nell'ospedale di Gioia Tauro, è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. Sia il latitante sia il «vigilantes» sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Gioia Tauro.

La guardia giurata si trova nella caserma dei Carabinieri di Gioia Tauro, accusata di «lesioni personali volontarie». Secondo i carabinieri, il latitante e la guardia giurata, incontratisi per caso, avrebbero litigato. Angelo Garisto si sarebbe avventato contro Pietro La Spina, cercando di colpirlo con un coltello a lama lunga. La guardia giurata avrebbe estratto la sua pistola, calibro 38 a tamburo, sparando contro il pregiudicato.

Angelo Garisto, dopo essere stato medicato, ha tentato di fuggire dall'ospedale. Si è improvvisamente alzato dalla lettiga e si è messo a correre verso l'uscita. I carabinieri che piantonavano il latitante lo hanno raggiunto.

# ATTUALITÀ

LA SENTENZA PRONUNCIATA DOPO 382 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO (UN RECORD NAZIONALE)

## Bergamo: condannati 87 dei 133 «piellini» La corte ha la mano pesante con i pentiti

**A Viscardi 12 anni, a Donat Cattin nove ed a Martinelli dieci anni - 24 anni ai latitanti Segio e Forastieri**

BERGAMO — Ottantasette condanne e 45 assoluzioni: così la corte d'assise di Bergamo ha deciso dopo 16 giorni di camera di consiglio (382 ore, un record nazionale) nel processo contro i 133 imputati di «Prima linea», rinviati a giudizio come presunti responsabili di cinque anni di episodi di terrorismo nel Bergamasco con assalti ad uffici pubblici, attentati, incendi e agguati. Il processo s'era iniziato il 9 dicembre scorso.

Per l'ultimo imputato, Lucio Di Giacomo, morto il 21 febbraio scorso in uno scontro a fuoco presso Siena, in cui rimasero uccisi anche due carabinieri, la corte ha deciso di «non doversi procedere per morte del reo».

Complessivamente i giudici hanno inflitto 467 anni di reclusione, contro i 481 chiesti dal pubblico ministero.

La lettura del verdetto, da parte del presidente Ugo Tiani, è cominciata alle 10.30 ed è durata poco più di un'ora.

Le pene più pesanti sono andate ai due superlatitanti Sergio Segio, e Diego Forastieri: 24 anni e sei mesi il primo, 24 anni e quattro mesi il secondo.

Il fatto, però, che ha suscitato i maggiori commenti è stata la valutazione che la corte ha dato all'atteggiamento dei «pentiti». Pur applicando la nuova legge per i dissociati, i giudici hanno inflitto pesanti condanne ai «pentiti», moltiplicando letteralmente le richieste formulate dal pubblico ministero Gianfranco Avella.

Michele Viscardi, l'uomo che durante l'istruttoria accompagnò gli agenti per quattromila chilometri attraverso la penisola indicando località e persone e consentendo l'arresto di 40 terroristi di «Prima linea», è stato condannato a dodici anni e due mesi, mentre per lui il pubblico accusatore aveva chiesto tre anni e cinque mesi. Analogo il trattamento per Marco Donat Cattin: i cinque anni chiesti dal dott. Avella sono diventati nove oltre a tre anni di libertà vigilata.

Il terzo «pentito», il bergamasco Sergio Martinelli, per il quale il pubblico ministero Avella, parlando con i giornalisti, aveva definito «pressoché obbligatoria» la scarcerazione, ha avuto dieci anni e due mesi, contro i due anni e mezzo chiesti dall'accusa.

Al termine della lettura del dispositivo, Martinelli, che evidentemente si attendeva un trattamento diverso, ha avuto una violenta reazione e si è scagliato contro il presidente gridandogli «buffone, buffone» e fancendo precisi riferimenti ad una precedente sentenza del collegio presieduto dal dott. Tiani, poi riformata in appello.

Le altre condanne più pesanti sono state inflitte a Bruno Laronga (15 anni e sei mesi), Sergio D'Elia (16 anni), Angelo Bardelli (14 anni), Piergiorgio Palmieri (12 anni), Antonino Tucciarello (11 anni), Maurizio Lombino (10 anni e otto mesi), Giuseppe Crippa (10 anni e cinque mesi), Marco Fagiano e Giuseppe Bonicelli (dieci anni ciascuno), Diego Raimondi (nove anni e nove mesi).

Nove anni e sei mesi sono stati inflitti ad Umberto Mazzola, uno dei componenti il «commando» che uccise il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Emilio Alessandrini. Anche Mazzola, ad un certo punto, accettò di collaborare con la giustizia, ma lo sconto praticatogli dalla corte in questa circostanza è stato minimo.

In base alla sentenza emessa ieri, una ventina di imputati saranno scarcerati: parte per concessione della libertà provvisoria, parte per revoca del mandato di cattura.

La corte ha inoltre condannato gli imputati ritenuti colpevoli a risarcire i danni alla presidenza del consiglio dei ministri, al ministero degli interni, al Comune e all'amministrazione provinciale di Bergamo, all'Istituto autonomo case popolari ed alla sede bergamasca del Movimento sociale italiano, costituitisi parte civile.

Nei confronti di due imputati assolti, Ennio Cornelli e Giambattista Leoni, è stato deciso un supplemento di istruttoria relativamente ad un attentato avvenuto contro la sede della Democrazia cristiana di Bergamo alta.

Al termine della lettura del dispositivo il presidente ha fatto una postilla: «La corte — ha detto — si è attenuta ad un criterio di clemenza per i fatti lontani nel tempo.

UNO STUDIO PESSIMISTA DELL'OCSE SULL'ECONOMIA DI BELGRADO

## L'inflazione jugoslava galoppa Colpa degli aumenti salariali?

**Secondo l'organizzazione per lo sviluppo economico bisogna ridurre i redditi**

BELGRADO — A luglio l'inflazione in Jugoslavia ha fatto un balzo in alto del 4,1, rispetto a giugno, il più alto incremento mensile mai avutosi negli ultimi 17 anni. Rispetto al luglio dell'anno scorso l'indice segna un aumento del 31,3%.

L'impennata di luglio è dovuta in buona parte ai rincari dei combustibili e della benzina in particolare ed è stata determinante per indurre il governo a imporre il congelamento di tutti i prezzi per sei mesi a partire dal primo agosto.

Secondo l'Ocse (l'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico), anche i forti aumenti dei salari jugoslavi sono in gran parte causa del galoppo dell'inflazione, stimolando un incremento delle spese al consumo in Jugoslavia.

I dirigenti jugoslavi stanno attuando una politica per ridurre il tasso di inflazione e migliorare la bilancia dei pagamenti per consentire una moderata accelerazione della crescita economica. Secondo l'Ocse, però, questi obiettivi potrebbero non essere raggiunti, nemmeno attraverso le restrizioni sui prezzi e sul credito per sei mesi.

Il piano economico 1982 è stato negativamente influenzato dall'incremento della domanda interna nel primo trimestre dell'anno che ha causato un aumento dei guadagni superiore al tasso di inflazione. L'espansione della domanda si è riflessa sul forte rialzo dei prezzi al dettaglio nei primi tre mesi ed è probabile che i consumi privati alla fine dell'anno siano superiori agli obiettivi fissati se non saranno adottate misure in grado di ridurre i redditi o non sarà concesso un incremento dell'inflazione.

### E l'Istria primeggia in prezzi e carovita

FIUME — La corsa dei prezzi in Istria e a Fiume sfugge ormai a qualsiasi controllo. È una constatazione fatta dal Consiglio esecutivo regionale che ha dedicato una riunione all'esame dell'andamento dei prezzi e del carovita.

In base ai piani ed alla politica dei prezzi per il 1982, la lievitazione dei prezzi non avrebbe dovuto superare il tetto del 15 per cento nell'intero arco dell'anno. Invece a metà anno gli indici di aumento hanno già raggiunto: il 15,5 per cento a Fiume, il 16 per cento a Pola; l'aumento del carovita è stato del 17 per cento a Fiume e del 18 per cento a Pola.

Secondo la valutazione dell'Istituto regionale dei prezzi, a quelli registrati per il primo semestre si sono aggiunti in luglio i più forti rincari in seguito alla lievitazione dei prezzi della farina e dep pane (32 per cento), della benzina e dei servizi comunali. Questi rincari comportano da soli un ulteriore balzo in avanti del carovita dell'8 per cento.

In tale situazione si guarda con profondo pessimismo al futuro. In fatto di lievitazione dei prezzi e carovita Fiume e l'Istria mantengono il primato in Jugoslavia. Entro la fine dell'anno, di questo passo, il tasso di inflazione si avvicinerà al 40 per cento.

IL CARCERE NAPOLETANO CRONICAMENTE SOVRAFFOLLATO

## Poggioreale si sfolla: camorristi in Sardegna

**Continuano le «retate» contro gli uomini di «Nuova famiglia»**



Napoli — Alcuni detenuti di Poggioreale vengono caricati su un aereo militare per essere trasferiti in Sardegna (Ansa)

NAPOLI — È ripresa ieri mattina l'operazione di sfollamento del carcere di Poggioreale con il trasferimento di un gruppo di detenuti. A bordo di aerei militari un'altra cinquantina di detenuti, dopo gli ottanta di martedì, sono stati portati in istituti penitenziari della Sardegna ed in particolare nella casa di lavoro di Isili. Sull'identità dei detenuti trasferiti non si sono avute notizie. Sembra si tratti di presunti appartenenti ai due clan camorristici che da anni sono in lotta tra loro: la «Nuova camorra organizzata» che fa capo al boss Raffaele Cutolo, e la «Nuova famiglia».

È stato precisato dai carabinieri che da lunedì sono stati trasferiti circa 300 detenuti dal carcere di Poggioreale diretti, a bordo di un «Dc-9» dell'aeronautica militare in diversi penitenziari della Sardegna. Per effettuare il loro trasferimento sono stati impiegati circa 400 carabinieri.

Tra i detenuti trasferiti sarebbero alcuni nomi noti sia nell'ambito della delinquenza organizzata sia in quella isolata. Del gruppo non fanno parte esponenti del terrorismo.

Nonostante il trasferimento dei 300 detenuti, sono ancora circa 1400 i reclusi nel carcere napoletano, 600 in più di quanti ne possa contenere.

L'operazione di trasferimento, fu decisa lo scorso aprile, durante un summit in prefettura, presente il ministro di grazia e giustizia Darida, per «smantellare» la rete delle organizzazioni camorristiche che dall'interno del carcere ancora dettano legge a Napoli.

Continuano intanto le indagini dei carabinieri del gruppo Napoli secondo, per accertare quali azioni criminose avessero intenzione di compiere gli otto pregiudicati, appartenenti all'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», arrestati martedì a Torre Annunziata mentre partecipavano ad un «summit».

Secondo gli investigatori, gli arrestati (Pasquale Gallo, di 27 anni, Giuseppe Falanga, di 29, Mario Ursolino, di 40, Gabriele Donnarumma, di 26, Ciro Paduano, di 28, Salvatore Amato, di 35, Pasquale Vanacore, di 36 e Raffaele Esposito, di 26 anni) si stavano riorganizzando dopo gli ultimi colpi inferti al «clan» della polizia.

Degli arrestati il più noto è Pasquale Gallo, addosso al quale i carabinieri hanno sequestrato un revolver calibro «38 special». Donnarumma e Paduano furono già arrestati il 27 settembre dello scorso anno in quanto sorpresi con altri otto contrabbandieri riuniti in un «summit».

Ieri poi, nuova retata: altre nove persone, tutte ritenute appartenenti alla «Nuova famiglia» sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Pomigliano d'Arco, perché accusate di associazione per delinquere e sospettate di estorsioni e truffe, contro commercianti della zona.

Gli arrestati sono: Domenico Mele, di 25 anni, Mario Marino, di 23, Giuseppe Castaldo, di 27, tutti di Sant'Anastasia (Napoli), arrestati ad Ischia; Giovanni Guadagni, di 30 anni, Salvatore Foria, di 28, Renato Ambrosio, di 24 e Ferdinando Ferretti di 30, tutti di Pomigliano d'Arco; Walter Contacolli, di 25 anni, di Volla, e Luigi Scognamiglio di 31, di Cercola. Tutti sono stati rinchiusi nel carcere di Poggioreale.

ROMA: SFOCIA IN NOZZE IL GIOCO DI VILLA ADA

## Grazie, effimero computer ... e poi vissero contenti

**«Sono fatti l'uno per l'altra», ha sentenziato il cervellone**

ROMA — *Vuoi vedere che la controversa cultura romana dell'effimero produce un fatto durevole e duraturo? Addirittura un matrimonio, che, nonostante il divorzio, resta pur sempre al momento della celebrazione e nelle intenzioni degli sposi «legame indissolubile», finché «morte non ci separi». In pratica, tutta una vita, quanto di meno effimero si possa immaginare.*

*Eppure è successo: pronubo il cervellone che a Villa Ada, ogni sera, stabilisce le coppie per il ballo della nicoliniana festa «alla ricerca dell'innamoramento perduto». Si entra, si forniscono desideri e dati e il buon vecchio TI 99/4 A sputa fuori in tempo reale la sentenza: lei sta bene con lui, che si incontrino e diano inizio alle danze.*

*Così è accaduto che lei, Fiamma Liardo, ventenne studentessa di danza moderna, ha chiesto al computer un compagno «simpatico, intelligente, dolce, estroverso e sessuale»; e che lui, Giorgio Lodi, ventinovenne impiegato in una agenzia pubblicitaria, la volesse «bella, intelligente, simpatica e ottimista».*

*Pare addirittura che il computer sia sobbalzato, tanto i due gli apparivano fatti l'uno per l'altra. Miracolo dell'elettronica, fortuito caso o disperata assurdità dei tempi moderni, sembra proprio che TI 99/4 A abbia fatto centro. Fiamma e Giorgio ballano la musica di Glenn Miller, poi lui offre a lei un gelato, infine tornano sulla pista. In complesso «passano una serata molto bella», così pensano di rivedersi il giorno dopo e poi ancora.*

*In meno di una settimana si decidono al gran passo, suffragati anche dall'incontrovertibile «certificato elettronico» di compatibilità matrimoniale.*

*«Ero in cerca di una compagna — dice Giorgio Lodi — e ora che ho trovato quella ideale non voglio che scappi»: così, a settembre la porterà all'altare a pronunciare il fatidico «sì».*

*L'altra sera Fiamma e Giorgio sono tornati a Villa Ada per indossare gli abiti matrimoniali che una ditta romana aveva offerto a chi avesse deciso di sposarsi dopo l'incontro guidato dal computer. Ma soprattutto per annunciare a tutti la loro felicità e ringraziare adeguatamente il cervellone: non sarà il padre dei loro figli, ma certo TI 99/4 A ha fatto quanto di sua competenza per avviarli a una lunghissima e, si spera, felice, vita coniugale.*

*I più maliziosi potrebbero pensare che lui, o lei, o entrambi, abbiano qualche problema e che il computer sia solo la versione moderna della tristezza condensata negli annunci «alla ricerca dell'anima gemellla».*

*Possiamo rassicurarli del contrario: Giorgio è un bel ragazzone dall'aspetto simpatico; Fiamma, poi, stretta nell'abito dallo stile vagamente rinascimentale, sembra appena uscita dalla copertina di Vogue.*

**Marina Nemeth**

IL PROGETTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

## *Otto nuovi atenei statali in funzione da novembre*

**Alcuni erano già esistenti come «libere università» - Soddisfazione di Bodrato**

ROMA — Otto nuove università statali, in varie regioni d'Italia, cominceranno a funzionare da novembre con il prossimo anno accademico: due in Abruzzo, una ad Ancona, Brescia, Campobasso, Reggio Calabria, Verona e Trento. Lo ha definitivamente deciso la commissione pubblica istruzione della Camera, che ha approvato in sede legislativa un provvedimento già varato dal Senato in maggio.

A favore della legge hanno votato tutti i gruppi con l'eccezione del radicale Teodori, che si è assentato al momento del voto. Contrario alla legge, Teodori aveva in precedenza tentato di allungare al massimo i tempi di discussione, chiedendo per ogni votazione sugli emendamenti e sugli articoli lo scrutinio segreto, che in commisssione avviene con il tradizionale (e lento) sistema delle palline bianche e nere da infilare nell'urna.

Per le due università abruzzesi si tratta della «statalizzazione» delle «libere università» già funzionanti da anni: così la «libera università» dell'Aquila (magistero, pedagogia, lingue e letterature straniere, ingegneria, scienze meccaniche, fisiche e naturali, medicina) diventa «Università degli studi», stessa cosa per la libera università «Gabriele D'Annunzio»: diventa università degli studi con sedi di rettorato a Chieti e insediamenti a Pescara e Teramo.

Per Ancona si ha il «distacco» della facoltà di economia dalla «libera università» di Urbino e l'istituzione del «corso di laurea di economia dell'università degli studi di Ancona».

A Brescia i corsi di laurea di medicina, ingegneria ed economia, rispettivamente delle «università statali» di Milano e Parma e dei politecnici di Milano e Parma vengono assorbiti dalla nuova «università degli studi di Brescia».

A Campobasso viene istituita «l'università degli studi del Molise» (economia, scienze naturali e amministrative, agraria).

A Reggio Calabria è istituita l'«università degli studi» (architettura, agraria, ingegneria, medicina, giurisprudenza). A Verona, le facoltà di medicina, economia e magistero dell'università di Padova sono assorbite dalla nuova «università degli studi». l'Università degli studi di Trento avrà i seguenti corsi di laurea: sociologia, scienze matematiche, ingegneria, economia, lettere giurisprudenza.

Nel corso del dibattito che ha preceduto l'approvazione della legge era stato respinto un emendamento presentato, fra gli altri, dal presidente della commissione pubblica istruzione Romita (Psdi), con il quale il governo veniva impegnato, entro un termine preciso, a istituire nuove università in Piemonte, in Emilia-Romagna, Campania e Puglia. Nella maggior parte dei casi il «no» all'emendamento è è stato motivato con la necessità di mantenere il testo del Senato per non ritardare l'approvazione del provvedimento.

L'on. Romita, tuttavia ha dichiarato di «non poter rilevare come accanto alla statizzazione dell'esistente, si sia proceduto alla creazione di nuove facoltà in maniera episodica e disordinata, senza seguire quel criterio di programmazione che pure viene ritenuto indispensabile. Ciò rende ancor più grave il rifiuto pervicacemente opposto dalla Dc e dal governo a inserire nella legge impegni temporali precisi per la realizzazione di altre università».

Il comunista Franco Ferri ha precisato la posizione del suo gruppo: ha votato a favore dei singoli articoli di cui «riconosce la rispondenza a esigenze reali ma contro l'intero provvedimento, perchè ha carattere di pura sanatoria, e non adombra alcuna linea di riforma, nè rende possibili interventi programmatori».

Il ministro della pubblica istruzione, Guido Bodrato, ha commentato positivamente la definitiva approvazione da parte della commissione pubblica istruzione della Camera della legge sull'istituzione delle nuove università e sulla statizzazione di quelle libere, ed ha colto l'occasione per sdrammatizzare il dibattito apertosi sulla proposta Andreatta di trasferire gli insegnanti ad altre amministrazioni.

«Restano aperte, e su questo punto si è svolto un dibattito particolarmente impegnativo in commissione — ha aggiunto il ministro — la questione del Piemonte e quella della Campania».

### Neonazista tedesco arrestato in Austria per gli attentati

VIENNA — Un ultrà di destra di 33 anni, cittadino della Germania federale, ricercato da tre anni dall'Interpol per essere evaso di prigione, è stato arrestato ieri con l'accusa di essere coinvolto in una serie di atti terroristici contro interessi ebraici. Lo ha reso noto la polizia austriaca. L'uomo, Ekkehard Weil, è stato arrestato nel corso delle indagini sugli attacchi contro alcuni negozi di tessuti a Salisburgo e Vienna proprietà di ebrei e contro le residenze di Simon Wiesenthal e di un membro eminente dell'associazione Austria-Israele.

ABITI DA UN MILIONE L'UNO ORDINATI DAL SINDACO

## Torino si inchina alla moda: per i vigili divise «firmate»

TORINO — Veste il tennista Jimmy Connors («Mi ha portato fortuna. Dopo sette anni sono riuscito a vincere di nuovo a Wimbledon», ha confessato il campione americano) e lo sciatore svedese Ingemar Stenmark, e le più belle donne del set internazionale si rivolgono a lui quando debbono indossare toilettes originali. Ora lo stilista biellese Nino Cerruti, che ha ereditato la famosa fabbrica di confezioni «Cerruti 1881», vestirà anche i vigili torinesi.

«Ci siamo rivolti a un famoso stilista perché vogliamo divise sobrie, pratiche ed eleganti», ha detto il sindaco comunista di Torino, Diego Novelli, alla conferenza stampa in cui ha annunciato la novità.

Cerruti fa parte di quella schiera di stilisti italiani come Giorgio Armani, Gianni Versace e Giorgio Giuggiaro, i primi due disegnatori di moda, l'ultimo disegnatore industriale a cui si deve la linea della «Panda» e quella della Nikon F3, che hanno reso famoso nel mondo l' «Italian style».

Nino Cerruti si è messo subito al lavoro e presenterà il bozzetto definitivo nel giro di un paio di mesi. Non si sa quali colori adotterà. L'attuale divisa blu risale al 1941. Tra i nuovi vigili ci saranno anche 50 donne, come per le divise maschili, così pure per quelle femminili lo stilista biellese si rifarà alla ricostruzione dei modelli usati nei secoli scorsi e raccolti da un'ampia rassegna nell'archivio di Stato di Torino.

Come Armani, che dodici anni fa lavorava per lui, Cerruti sostiene che non bisogna mescolare i sessi e quindi gli piacciono i modelli unisex.

Per questo lavoro, l'industriale tessile non prenderà una lira, ma fornità gratuitamente al Comune la sua prestazione professionale. Per vestire ogni «civich» (così vengono chiamati i vigili urbani a Torino), l'amministrazione spenderà circa un milione. Inaugurerà così, con un vestito nuovo, un servizio nuovo, decentrato, moderno e più efficiente, dicono in Municipio. Il Comune, infatti, intende istituire, sulla scia dell'esempio inglese, un servizio di «vigili di quartiere».

I TENDONI DI LIANA E MOIRA SULLA STESSA PIAZZA PER 10 GIORNI

## *Gli Orfei si fanno concorrenza a Jesolo Fra le regine del circo è guerra aperta*



Liana Orfei



Moira Orfei

LIDO DI JESOLO — Tra il circo di Liana e Rinaldo Orfei da un lato e quello di Moira dall'altro non è mai corso buon sangue, ma stavolta la polemica pare debba proprio sfociare in guerra aperta sulle piazze e nelle aule del tribunale. A combinare il pasticcio è stata l'amministrazione comunale di Jesolo che ha concesso ai due circhi un permesso di spettacolo per lo stesso periodo: le prime tre settimane d'agosto.

Da martedì, quindi, a nemmeno cento metri di distanza l'uno dall'altro, affacciati lungo la stessa via, i tendoni dei due circhi tentano di conquistare il maggior numero di spettatori. Un tentativo di conciliazione fatto all'ultimo momento dal sindaco di Jesolo non ha dato i risultati sperati in quanto la programmazione dei due complessi artistici era già fissata e non poteva essere cambiata nel giro di pochi giorni.

Al circo di Moira Orfei dicono che a barare è stata Liana: «Avevamo tutti i permessi fin dall'ottobre scorso — affermano — ma qualcuno in febbraio si è presentato al municipio di Jesolo per dire che Moira, impegnata all'estero, rinunciava agli spettacoli di Jesolo e per chiedere che le autorizzazioni fossero passate al "Circorama" di Liana e Rinaldo Orfei».

Al «Circorama», come prevedibile, la versione è diametralmente opposta: «Noi — sostiene Rinaldo Orfei — abbiamo le autorizzazioni dal 1980, sono gli altri che hanno cercato di barare contando su solide amicizie che intrattengono in questa zona».

La guerra è fatta tutta di piccoli screzi: lotta all'accaparramento della pubblicità tv, copertura dei manifesti degli avversari, anticipi a sorpresa degli spettacoli.

«Ci hanno piazzato i carri degli animali sotto le roulottes dove noi abitiamo», si lamenta Rinaldo Orfei; «Hanno utilizzato indebitamente i cartelloni pubblicitari lasciati da un altro circo», replicano al tendone di Moira. Di sera, comunque, due spettacoli, uno di qua, l'altro di là della strada, entrambi di grande qualità.

«La Jesolo di oggi, però — spiega Rinaldo Orfei — non è in grado di mantenere per dieci giorni sulla piazza due circhi di questa capienza: uno dei due, se non tutti e due, avrà pesanti conseguenze finanziarie da questa diatriba che in fondo ci vede involontari protagonisti».

Dopo Jesolo, e dopo le pesanti accuse partite da entrambe le parti, pare che la cosa sia destinata a finire nelle aule della giustizia. A farne le spese, comunque, sarà solo il vecchio e tanto amato spettacolo del circo.

### Niente contatti tra i due sessi sugli autobus di Khomeini

**TEHERAN — Maschi e femmine viaggeranno d'ora in poi rigorosamente separati a bordo di tutti gli autobus di Teheran. Il direttore della compagnia di trasporti pubblici della capitale iraniana ha reso noto che l'«esperimento di separazione sessuale» attuato fin dallo scorso anno su alcuni autobus urbani sarà presto esteso a tutte le linee.**

**Il numero dei mezzi pubblici in circolazione a Teheran, ha detto il direttore della compagnia, è insufficiente per una città di sei milioni di abitanti, anche perché su un parco di tremila autobus almeno mille sono fermi.**

**Pertanto, allo scopo di evitare «strofinamenti corporali» tra passeggeri di sesso diverso, «inevitabili» sui mezzi superaffollati ma assolutamente contrari ai canoni religiosi islamici, è stato deciso che maschi e femmine viaggino in settori separati.**

**Agli uomini saranno riservati i posti anteriori (e la parte superiore degli autobus a due piani) alle donne il resto.**

VOLO PUBBLICITARIO

### Un aereo precipita in Sicilia: due morti

PALERMO — Un aereo da turismo è precipitato in un agrumeto sulla destra dello svincolo autostradale che immette dalla Palermo-Catania nella zona industriale di Buonfornello, in territorio di Termini Imerese, a 30 chilometri da Palermo.

Sono due le vittime dell'incidente, il pilota Gaspare Di Giorgio di 60 anni e suo nipote Paolo Lombardo, di 23. L'aereo, un Partenavia 64, era decollato dall'aeroporto di Boccadifalco, per voli pubblicitari lungo le spiagge più frequentate della costa palermitana, da Mondello sino a Cefalù.

Di Giorgio era molto conosciuto negli ambienti del volo sportivo siciliano; per molti anni, infatti, era stato meccanico dell'aereo club; aveva poi preso il brevetto ed avviato una piccola azienda di pubblicità aerea che gli consentiva, soprattutto, di appagare la sua passione per l'aviazione.

CONSIGLIERE PSI UCCISO

### Duplice delitto di mafia a Bagheria

PALERMO — Due uomini sono stati uccisi con numerosi colpi di arma da fuoco sparati da un'automobile in corsa in piazza Butera, nel centro di Bagheria, a venti chilometri da Palermo. Le vittime dell'agguato mafioso sono il perito agrario Cosimo Manzella di 47 anni ed il pregiudicato Michelangelo Amato di 25 anni con precedenti penali per rapina.

Cosimo Manzella era consigliere comunale del Psi a Casteldaccia, vicino a Bagheria, dopo essere stato eletto nella lista Dc. In passato prima di abbandonare la Dc Manzella era stato consigliere comunale a Palermo e segretario politico della sezione democristiana di Casteldaccia. Inoltre attualmente era presidente dell'ospedale dell'Inail.

L'altro ucciso, Amato, era stato recentemente diffidato e dopo un periodo di detenzione aveva ottenuto la libertà provvisoria.

UN AVVENIRISTICO PROGETTO DELLE FERROVIE

## *Negli anni '90 i treni sfrecceranno sotto i preziosi palazzi di Firenze*

FIRENZE — Diciassette chilometri e cento metri di galleria, da San Donato in collina a Castello (rispettivamente a Sud e a Nord della città) passando sotto palazzo Pitti e il letto dell'Arno e attraverso la stazione sotterranea di Santa Maria Novella. Costo complessivo dell'opera, sulla base dei prezzi al dicembre 1981, cinquecento miliardi di lire, di cui 230 solo per il tratto sotto il centro storico, due chilometri e 300 metri, da piazza Pitti al Romito.

Tempi di realizzazione: sicuramente non prima della fine degli anni '80, visto che, solo sotto il profilo tecnico, ci vorrebbero almeno una decina d'anni. Questi i dati essenziali del progetto di massima per l'attraversamento sotterraneo della città da parte della direttissima Roma-Firenze.

Il progetto — che alcuni giorni fa, sulla base di una serie di rilevazioni sulle falde acquifere, prove geotecniche e analisi delle vibrazioni indotte compiute da una ditta specializzata di Milano, è stato giudicato realizzabile sul piano tecnico-economico — è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Vecchio, presenti i rappresentanti dei vari enti che dal 1975 fanno parte dell'apposita commissione incaricata di studiare l'ipotesi.

Secondo i tecnici delle Ferrovie dello Stato, l'attraversamento di Firenze sarebbe la soluzione ottimale. Il progetto — ha detto fra l'altro il vicesindaco di Firenze, Giorgio Morales — «fa giustizia delle preoccupazioni e delle polemiche affrettate divampate quando si iniziò a parlare della cosa sui pericoli per il centro storico della città e i monumenti».

Gran parte delle analisi compiute dalla ditta milanese che ha avuto l'incarico di studiare la compatibilità geologica del progetto sono state infatti, dedicate al centro storico e i risultati hanno convinto la commissione.

La direttissima attraverserebbe la città a una cinquantina di metri di profondità sotto palazzo Pitti e a 20 metri sotto il letto dell'Arno. La stazione sotterranea di Santa Maria Novella — quattro binari con marciapiedi — verrebbe anch'essa localizzata 50 metri sotto quella attuale.

■ GAUGUIN — Un quadro di Gauguin è stato venduto per sei milioni di dollari (circa otto miliardi e 300 milioni di lire). Si ritiene che si tratti del prezzo più alto mai pagato per un dipinto moderno. Il quadro, considerato raro, si intitola «L'uomo con l'ascia» ed è stato acquistato da un ignoto collezionista europeo da Alexander Lewyt, di New York, tramite un mercante svizzero, Ellen Melas Kyriazi.

# ESTERI

LETTERA PASTORALE DEI VESCOVI

## «Colpa del regime se il Papa non può venire in Polonia»

VARSAVIA — In una lettera pastorale, che sarà letta domenica in tutte le chiese, i vescovi polacchi addossano al regime la responsabilità del rinvio della visita di Papa Giovanni Paolo II.

Si tratta della prima reazione ufficiale della Chiesa polacca all'annullamento del progetto, in base al quale il Pontefice avrebbe dovuto intervenire alle cerimonie commemorative del quarto centenario della immagine della Madonna nera.

La Chiesa, dice la lettera, riteneva possibile la visita pontificia «attraverso gli sforzi comuni e concilianti di tutti i gruppi sociali», ma «l'opinione delle autorità è stata diversa. Esse non hanno dato la loro approvazione a che la visita avvenisse nell'agosto di quest'anno, esprimendo la loro disponibilità ad accoglierlo, invece, l'anno prossimo».

Dan Fisher riferisce intanto sul «Los Angeles Times» che in un articolo del settimanale del Partito comunista polacco «Polityka», si annuncia, per la prima volta, una prossima, probabile amnistia per i circa duemila detenuti politici, imprigionati sotto l'accusa di aver violato la legge marziale.

Secondo fonti di Solidarnosc, oltre ai duemila detenuti sarebbero «internati» altri 600 leader del sindacato indipendente, senza che su di loro penda alcuna accusa ufficiale. Sul loro destino non è stata spesa finora alcuna parola, né sull'articolo di «Polityka», né nel discorso fatto dal generale Jaruzelski la scorsa settimana, in cui si ventilava la possibilità di liberare alcuni detenuti.

## La conferenza di Danuta



Varsavia — Danuta Walesa mentre spiega che la condizione di internamento del marito non è mutata, in una conferenza stampa improvvisata per i corrispondenti stranieri. Reduce da una visita al consorte, ella tiene in braccio l'ultima figlia Maria Viktoria (Tel. Ap)

DALLA POLIZIA

## Pacifisti isolati a forza nell'Urss

MOSCA — La polizia ha impedito ieri ai giornalisti occidentali di partecipare ad una conferenza stampa del «comitato per lo stabilimento della fiducia tra Usa e Urss», un piccolo gruppo di intellettuali che costituisce l'unica organizzazione pacifista indipendente della capitale sovietica.

L'incontro doveva tenersi in un appartamento. Un giornalista tedesco e tre americani hanno trovato la via sbarrata da agenti in borghese che dicevano: «Le persone che andate a trovare avvertono che oggi non possono ricevere perchè si sentono troppo stanche». Di fuori, si potevano vedere alcuni anti-nucleari far segno di andar su, da una finestra del 16° piano. I giornalisti occidentali sono stati avvertiti dagli agenti in borghese che, se avessero risposto, gridando alla distanza, sarebbero state chiamate le guardie.

Impossibile telefonare nell'appartamento, presumibilmente per linea interotta.

Il «comitato» degli anti-nucleari ha subito svariate vessazioni da quando, nel mese di giugno, annunciò suoi programmi per promuovere il disarmo nucleare nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti. Le autorità sovietiche — come è noto — lasciano vivere soltanto le organizzazioni pacifiste appoggiate dal governo.

La riunione di ieri nell'appartamento doveva servire a illustrare quanto predisposto dal «comitato» per il 37.o anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima, che cade venerdì.

Due membri dell'organizzazione pacifista, gli scienziati Yuri Medvedkov e Yuri Khronopolo, erano stati scarcerati alla fine della settimana scorsa, dopo aver scontato una condanna a quindici giorni di reclusione per teppismo, in seguito ad un loro tentativo di incontrarsi con i giornalisti occidentali.

Altri membri del gruppo (che presumibilmente ne comprende una quindicina in tutto) sono stati fermati per essere interrogati.

■ CINA — Secondo il quotidiano «Ming Pao» di Hong Kong, il comitato centrale del partito comunista cinese è riunito in seduta plenaria a Pechino per approvare i nuovi orientamenti politici e i cambiamenti dei quadri prima del dodicesimo congresso del partito.

■ SOFIA — Il governo bulgaro ha imposto nuove restrizioni all'insegnamento religioso nelle due diocesi cattolico-romane del paese.

FUOCO INCROCIATO SULLE SANZIONI DECISE DALL'AMMINISTRAZIONE USA

## I Dieci preparano la richiesta di revoca

BRUXELLES — La commissione europea ha trasmesso, come concordato, ai governi dei «Dieci» il testo della nota verbale — poco più di due pagine — e del documento giuridico — 15 pagine circa, che dovrebbero essere inoltrati, la prossima settimana, al dipartimento di stato americano, per chiedere la revoca dei provvedimenti che estendono alle aziende europee le sanzioni anti-gasdotto adottate nel gennaio scorso, dall'amministrazione americana.

I governi esaminano ora i testi e hanno tempo fino a questa sera, e comunque non oltre lunedì mattina, per fare conoscere le modifiche che eventualmente intendano apportarvi.

Sul contenuto dei testi, il portavoce della commissione mantiene il più assoluto riserbo, limitandosi a dire che «il lavoro di messa a punto non è ancora terminato e non lo sarà prima della prossima settimana».

## *Proposta di legge a Washington contro l'embargo anti-gasdotto*

### Decisione a sorpresa della sottocommissione affari esteri della Camera

*WASHINGTON — Con 5 voti favorevoli e 2 contrari, la sottocommissione affari esteri della Camera Usa (maggioranza democratica) ha deciso di sottoporre all'attenzione della superiore commissione un disegno di legge che preveде l'annullamento dell'embargo posto dal Presidente Reagan per quanto concerne apparecchiature e tecnologie americane eventualmente impiegabili per la realizzazione del gasdotto siberiano.*

*«La violazione da parte dell'Europa dell'embargo non va sottovalutata. Seguo da vicino, e sono ormai 35-40 anni, le questioni europee, e posso assicurarvi che non ho mai riscontrato nell'intero periodo postbellico il risentimento e l'amarezza di questi giorni», ha dichiarato da parte sua, alla sottocommissione, l'ex vice segretario di stato George Ball.*

*«Gli europei detestano l'ipocrisia e, a mio parere, hanno ragione quando si considera che l'amministrazione tenta di imporre ai nostri alleati occidentali vincoli economici nel momento stesso in cui si accinge a fare con Mosca un nuovo accordo per la fornitura di grano», ha aggiunto Ball.*

*Secondo Arthur Downey, esperto di diritto internazionale, le iniziative inglesi, francesi, italiane e tedesche di non tener conto dell'embargo si basano sul principio che mira ad impedire agli Stati Uniti di controllare le aziende che operano in Europa. «I tentativi americani di ordinare alle aziende che operano all'estero con licenza americana di attenersi alle sanzioni non trovano nessun riscontro nel diritto pubblico internazionale», ha aggiunto Downey.*

*Il deputato repubblicano signora Millicent Fenwick, che ha votato a favore del disegno di legge, ha detto di essere particolarmente preoccupata per gli effetti che l'embargo potrà avere sulla occupazione.*

*Hanno, invece, perorato la causa del Presidente Reagan il sottosegretario al commercio, Lionel Olmer, e il sottosegretario di stato, James Buckley. Quest'ultimo ha fatto presente che l'amministrazione ritiene di poter risolvere con «continue e costruttive consultazioni» le divergenze con gli alleati ripetendo, come ha detto una settimana fa Reagan, che si tratta in fondo di «una lite in famiglia».*

*A Buckley ha replicato, con una certa ironia il parlamentare democratico Stephen Solarz. «Al mio paese, nello stato di New York, sono proprio le liti in famiglia a generare la maggior parte degli omicidi».*

*In sostanza, il documento proposto dovrebbe in pratica reiterare le note obiezioni europee: il danno che il divieto arreca ai rapporti tra le due sponde dell'Atlantico e il suo scarso effetto sul comportamento sovietico nei confronti della Polonia; i gravi danni economici che ne derivano per gli interessi europei; l'incoraggiamento indiretto per l'Unione Sovietica verso un suo autonomo sviluppo di tecnologia; infine, lo stridente contrasto di questo embargo con l'annunciata ripresa delle vendite di grano statunitense all'Urss.*

*Il documento verrà inviato alla Casa Bianca il 21 agosto.*

*La questione della partecipazione europea, con l'apporto di tecnologia statunitense, alla realizzazione del progetto sovietico sarà, inoltre, discussa — insieme alla questione dell'acciaio — nella giornata di oggi, nel corso del primo incontro che il ministro dell'economia tedesca, Otto von Lambsdorff, terrà con il nuovo segretario di stato americano, George Shultz.*

COLOMBO HA GIÀ LASCIATO LIMA RAGGIUNGENDO IL BRASILE

## Interesse dell'Italia a partecipare allo sviluppo economico del Perù

LIMA — Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha lasciato il Perù per il Brasile, dove è giunto ieri mattina per proseguire domenica per l'Argentina, con il vivo incoraggiamento del Presidente della Repubblica Belaunde Terry a insistere nella sua iniziativa per favorire una ripresa del dialogo tra l'America Latina e la Comunità europea, messo in crisi dal conflitto delle Falkland-Malvine.

Belaunde Terry, che ha ricevuto Colombo al palazzo presidenziale, trattenendolo poi a colazione, ha detto che lo sforzo diplomatico dell'Italia merita di essere sostenuto concretamente dai paesi latino-americani.

La seconda ed ultima giornata della visita ufficiale di Emilio Colombo — che ha incluso nel suo denso programma un incontro con i rappresentanti della collettività italiana — ha permesso al ministro degli esteri di discutere a fondo l'andamento delle relazioni economiche tra l'Italia ed il Perù, oltre al ruolo che il dipartimento della cooperazione del ministero degli esteri può avere nello sviluppo di questo paese. L'Italia è tra l'altro disponibile ad aiutare il Perù a impiantare in vaste zone della Sierra centrale colture sostitutive di quella della pianta della coca (costo 750 mila dollari).

I problemi economici sono stati al centro del colloquio di oltre un'ora che Emilio Colombo ha avuto con il primo ministro Manuel Ulloa — con il quale si era già incontrato nella residenza dell'ambasciatore Federico Di Roberto — che è titolare anche dei dicasteri dell'economia, delle finanze e del commercio.

Il Perù risente delle conseguenze della crisi economica mondiale e, per uscirne, punta soprattutto sull'aumento delle esportazioni di materie prime, in particolare di rame, argento e petrolio. Per quest'ultimo le esportazioni dovrebbero raddoppiare l'anno prossimo rispetto al 1980 (da 70 mila a 140 mila barili al giorno).

L'Italia, ha confermato Colombo, è disposta a partecipare ai programmi economici peruviani. Il Perù intende realizzare una serie di centrali idroelettriche per una spesa complessiva di 700 milioni di dollari. Il programma sarà finanziato per la metà dalla Banca mondiale e dalla Banca internazionale per lo sviluppo (Bid).

BOICOTTATA L'ASSISE DI TRIPOLI

## Mancata l'apertura del vertice africano

TRIPOLI — La 19.a conferenza al vertice dell'organizzazione per l'unità africana (Oua) non ha potuto essere inaugurata ieri, per la mancanza del numero legale: solo 17 capi di stato o di governo dei paesi aderenti all'organizzazione sono presenti nella capitale libica, nel giorno fissato per l'apertura della conferenza.

Dalla fondazione dell'Oua, nel 1963, questa è la prima volta che l'annuale vertice del Continente nero non è stato in grado di raccogliere il quorum dei due terzi, previsto dallo statuto dell'organizzazione. Diciannove dei 50 paesi membri non hanno mandato le loro delegazioni, con il deliberato proposito di boicottare la conferenza, per protesta contro l'ammissione (giudicata arbitraria) quale membro a pieno diritto del Polisario, l'organizzazione dei guerriglieri che si battono contro il governo del Marocco per l'indipendenza del territorio dell'ex «Sahara spagnolo».

Gli statisti convenuti a Tripoli hanno tenuto un incontro non del tutto ufficiale, ed hanno discusso, in via riservata, il modo di risolvere questa situazione senza precedenti nella storia dell'Oua.

A quanto si apprende da fonti vicine ai lavori, alcune delegazioni sono favorevoli ad un semplice rinvio dell'inaugurazione della conferenza, nella speranza di qualche ripensamento, mentre il capo del regime libico col. Moammar Gheddafi vorrebbe che il vertice partisse comunque, quorum o non quorum.

HOUSTON

## Scienziato domanda più fondi per lo spazio

HOUSTON — L'amministrazione Reagan dovrebbe spendere più denaro per la ricerca spaziale anzichè per costruire nuovi missili e bombardieri.

Lo ha detto Christopher Kraft nell'annunciare le dimissioni da direttore del centro spaziale di Houston. Kraft ha avuto un ruolo determinante nell'elaborazione dei voli umani nello spazio.

«Non capisco come questo paese possa spendere 222 miliardi di dollari nei prossimi tre anni e mezzo-quattro per il superbombardiere «B-1» e per il missile «M» e non sia disposto a spendere un altro mezzo miliardo di dollari all'anno per il programma spaziale».

Kraft, che ha 58 anni, lascerà definitivamente domani la direzione del centro spaziale Johnson sabato.

Parlando delle future conquiste spaziali, Kraft ha indicato quale obiettivo prioritario la messa in orbita di una grande base permanente.

UN NEGRO MUSULMANO, EX MILITARE USA, COMBATTE CON L'OLP A BEIRUT

## «Ho già fatto fuori nove israeliani» Quel fedain assomiglia a un ranger

*BEIRUT — Armato di un fucile mitragliatore M-16, il corpo fasciato da tre cartuccere e con indosso una divisa verde oliva con i contrassegni dei «Rangers» dell'esercito Usa, Isa Abdullah Ali, un negro americano veterano della guerra in Vietnam, è oggi in prima fila tra i combattenti che contrastano le truppe israeliane penetrate nella zona occidentale di Beirut.*

*«Il mio unico desiderio — afferma decisamente Abdullah Ali — è quello di morire lottando per la liberazione di Gerusalemme dalle mani degli israeliani». Il venticinquenne negro statunitense fa parte della milizia «Amal», composta esclusivamente da musulmani sciiti, che affiancano i fedayn palestinesi impegnati nella battaglia per la difesa dei campi dei rifugiati e dei quartieri dei lavoratori libanesi, nella zona Sud della capitale libanese, nei pressi dell'aeroporto.*

*«Ho già fatto fuori almeno nove soldati israeliani — sostiene Abdullah Ali — con il mio fucile ad alta precisione, e mi sposto di continuo lungo la linea del fronte alla ricerca di bersagli».*

*Secondo il suo racconto, Abdullah Ali, spinto dalla fede islamica, avrebbe combattuto negli ultimi due anni non soltanto in Libano, ma anche in Afghanistan, accanto ai patrioti che resistono alla brutale invasione sovietica, e in Iran, al servizio della rivoluzione musulmana sciita guidata dall'ayatollah Khomeini.*

*Fuggito da scuola e da casa all'età di quattordici anni Abdullah Ali, che allora si chiamava più semplicemente Clevin Holt, sostiene di essersi arruolato, fornendo dati anagrafici fasulli, nel corpo dei «Rangers», e nel 1972 venne inviato nel Vietnam, dove combattè per circa quattro mesi nelle risaie del Mekong.*

*Congedatosi tre anni dopo dall'esercito Usa, si convertì al Corano assumendo il nome islamico di Isa Abdullah Ali: «La mia personalità è stata completamente trasformata dalla conversione, quello che ero prima oggi non conta assolutamente nulla. Ora la mia patria e il mio destino sono ovunque l'Islam e i suoi fedeli siano in pericolo».*

*Il suo nuovo fanatismo lo mise ben presto nei guai con la giustizia statunitense. La polizia di Washington lo sospettò di essere uno dei killer implicati nell'assassinio di Ali Tabatabai, un ex funzionario dell'ambasciata iraniana attivista di un gruppo anti-khomeinista, ucciso nel luglio del 1980 a Bothosda nel Maryland.*

*Anche se in seguito fu accertata la sua estraneità alla vicenda, Abdullah Ali fu tenuto sotto stretto controllo da parte degli agenti dell'Fbi a causa dei suoi legami con David Bolfield, o Daoud Salahuddin, uno degli uomini degli ayatollah negli Stati Uniti.*

*Sfuggito al controllo dei servizi di sicurezza, Abdullah Ali si recò una prima volta in Libano nel dicembre '80, per restarvi sino all'ottobre del 1981, quando si trasferì per alcuni mesi a Teheran.*

*A Beirut, Abdullah Ali è ritornato pochi giorni prima dell'invasione del Libano meridionale da parte delle truppe di Gerusalemme, alla testa di una piccola legione straniera di estremisti islamici provenienti dai paesi del golfo, dal Pakistan e dal Bangladesh.*

*«Fino a quando i popoli libanese e palestinese saranno minacciati — dice Abdullah Ali, mentre scruta col binocolo i soldati israeliani che avanzano lentamente tra le macerie — io sarò qui a combattere al loro fianco. Anche se sono sicuro che presto o tardi un proiettile mi ucciderà, ma quando e dove lo sa solamente Allah».*

**William Branigin**
*del «Washington Post»*

---

†

Il giorno 3 agosto ha cessato di vivere

**Giuseppe Sciucca**

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, ne danno l'annuncio, la moglie MARIA, la figlia CORINNA con il marito ALESSANDRO MARCHI, il nipote TIZIANO e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti ai medici e al personale della Medicina d'urgenza, per le sollecite cure prestateGli.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il 5 corrente si è spento

**Albino Cociani**

Ne dà l'annuncio la sorella MARIA e il nipote ADRIANO.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il 3 agosto si è spento

**Stanislao Luin**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie, TONI e i parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1982

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Mario Cicogna**

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Muggia, 6 agosto 1982

---

6-8-1979 6-8-1982

**Pino Maitzen**

La moglie, la figlia e MASSIMO Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 6 agosto 1982

---

Nel IV anniversario della morte del figlio

**Fulvio Vidali**

i genitori Lo ricordano.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il giorno 1 agosto, per un tragico incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gianni Cerviatti**

Affranti dall'immenso dolore, ne danno il triste annuncio la moglie NELLY, la figlia ROSSELLA con CLAUDIO, la mamma, il papà, la suocera, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— SERRI
— FONDA
— CHERSICOLA

Trieste, 6 agosto 1982

Si associano:
— DINO, BRUNA, OTTAVIA PESCE
— MARIA BRISSI e famiglia
— famiglie BRESSAN-ANDREINI

Trieste, 6 agosto 1982

Gli amici GIULY e GIANNI sono vicini a NELLY e ROSSELLA nel loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1982

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie:
— BARTOLI
— FOZZER
— CHICCO

Trieste, 6 agosto 1982

Partecipano al dolore della collega NELLY:
— ESTER
— TIZIANA
— DANIELA
— TIZIANA
— FEDERICA
— ELVIRA
— LOREDANA

Trieste, 6 agosto 1982

Il personale della G. BELTRAME S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la collega NELLY per la scomparsa del marito

**Giovanni**

Trieste, 6 agosto 1982

La direzione della G. BELTRAME S.p.A. partecipa al lutto della signora NELLY e della figlia Rossella.

Trieste, 6 agosto 1982

Partecipano al dolore per l'immatura perdita del caro amico

**Gianni**

gli amici:
— MARIUCCIA e LIVIO SREBERNIK
— GIOIA ed ENZO TORRE

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il nostro caro

**Mario Mari**
**Commerciante**

Ne danno il triste annuncio la Sua TEA e la famiglia tutta.
Un affettuoso ringraziamento al caro nipote dott. GIORGIO DARIS per le amorevoli cure prestateGli.
I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 agosto 1982

Ricorderanno sempre con amore il caro

**zio Mario**

la sorella ANTONIA ed i nipoti DIOMIRA, ALDO, GIORGIO e SILVANA.

Trieste, 6 agosto 1982

Sono vicini a TEA gli amici fraterni DANI e PEPPINO GAVAZZI.

Trieste, 6 agosto 1982

La sorella ANNA e il cognato BRUNO (assenti) ricorderanno sempre con rimpianto il caro

**Mario**

Trieste, 6 agosto 1982

Si associano al lutto per la scomparsa del caro

**zio Mario**

— CLAUDIO, ADRIANA, ALESSANDRA

Trieste, 6 agosto 1982

---

RINGRAZIAMENTO

La commossa moglie di

**Alberto Zanetta**

ARGIA, ringrazia sentitamente tutti i partecipanti, che nel suo dolore le sono stati vicino.
Un particolare ringraziamento al maestro GHERBITZ che onorò la memoria del mio amato marito, unitamente seguito da tutto il personale del TEATRO VERDI, e al nipote LUCIANO PUGLIESE che gli stette sempre vicino.

ARGIA ZANETTA

Trieste, 6 agosto 1982

---

I familiari di

**Lidia Altin**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Medved ved. Lucari**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SALVO con la moglie ELDA, NORA col marito RENZO, MARIO con la moglie ADRIANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano medici, personale ed assistenti volontarie del reparto Clinica Ortopedica Universitaria.

Un grazie particolare al dottor POLACCO.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 6 agosto 1982

Partecipa al lutto il personale dell'Agenzia Trieste Porto.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il 4 agosto si è spenta cristianamente la nostra cara mamma e nonna

**Maria Sfecci ved. Gioppo**
**da Momiano**

Con profondo dolore lo annunciano i figli ITALA ved. BRANDOLIN, FERRUCCIO con la moglie ETTA, le nipoti LUISA, GIULIANA, ADRIANA e TIZIANA con i rispettivi mariti, i pronipoti ANNALISA, ALDO, FRANCESCO, FABIO, MONICA e MARCO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 11 dalla Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 6 agosto 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— LOMUSCIO
— BENINCASA
— DOLENTI
— BERTRANDI
— BIANCHI
— FAIDIGA
— FERRIGNO
— MARASSI

Trieste, 6 agosto 1982

Partecipano al lutto ALMA SIDERI e figli.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Paoletti**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia LIANA col marito CLAUDIO, i nipotini MARINA e MASSIMO, i parenti ed amici tutti.
Un grazie particolare a medici e personale della III Geriatria.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 agosto 1982

Si associa al dolore il caro amico MICHELE SOMMA

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Improvvisamente all'ospedale civile di Gorizia si è spento

**Aldo Medeot**
**di 52 anni**

Lo piangono la moglie, i genitori e i parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale del Mercaduzzo oggi venerdì 6 corrente alle ore 17.

**Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.**

Gorizia-Gradisca, 6 agosto 1982

---

Sono vicini con affetto a WALTER per la perdita del padre

**Nicolò Chermaz**

gli amici DORIANA e ROBERTO.

Trieste, 6 agosto 1982

Sono vicini a WALTER gli amici e colleghi di RADIO SOUND.

Trieste, 6 agosto 1982

Sono vicini con affetto all'amico WALTER: GIORGIO, ILARIA e famiglie.

Trieste, 6 agosto 1982

---

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

**Aldo Platzer**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1982

---

VI ANNIVERSARIO

DOTT.

**Vincenzo Parlato**

Con immutato amore e con crescente rimpianto Ti ricorda Tua moglie ETTA.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il 4 agosto si è interrotta la laboriosa esistenza del

DOTT.

**Guido Bugada**

dopo lunghe degenze affrontate con grande dignità e coraggio nell'ospedale di Città S. Angelo (Pescara).

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie IRMA TULLIANI, le figlie LOREDANA e ROSSELLA con il marito dott. RAFFAELE GARZIA CIVICO PETRILLI e gli adorati nipotini GUIDO e CAMILLA.

Il funerale avrà luogo il 5 agosto alle 16.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Città S. Angelo (Pescara) alla volta del Cimitero Angolano.

Città S. Angelo, 6 agosto 1982

Partecipa al lutto la nipote FRANCA TULLIANI.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il giorno 4 agosto è spirata dopo lunghe sofferenze

**Adele Cadunz in Leban**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 agosto 1982

Si associano al lutto:
— famiglia LORUSSO
— NELLA e MAURO GREGORI

Trieste, 6 agosto 1982

Si uniscono al lutto per la scomparsa della cara

**Adele**

la cugina VALERIA e ROBERTO.

Trieste, 6 agosto 1982

Addolorati si associano zia MITZI ed i cugini ADRIANO e DANIELA.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma e nonna

**Maria Skabar ved. Germani**

Ne danno il triste annuncio il figlio RADI, la figlia NADA, le sorelle OLGA e LOISKA, il cognato, le cognate, genero GINO, la nuora SONIA, i nipoti SERGIO e FABIO e parenti tutti.
Un grazie particolare al Suo medico curante dott. HROVATIN.
I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

Trieste, 6 agosto 1982

---

†

Il 5 agosto è spirata serenamente

**Maria (Elda) Zangirolami ved. Mezzavia**
**di anni 101**

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, la figlia, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipori e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 6 agosto 1982

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Riccardo Zinfolino**

— NICOLINA SBRIZZI
— LUCIANA e SILVANA con rispettive famiglie

Trieste, 6 agosto 1982

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Olga Lolich in Sartori**

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1982

---

La sorella di

**Bruno Sersa**

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che le sono state vicine nel suo grande dolore.

Trieste, 6 agosto 1982

---

6-8-1981 6-8-1982

Da un anno

**Giampiero Leo**

vive nell'affettuoso ricordo della famiglia che gli ha voluto bene e che ha sofferto con lui il dramma della sua vita.

Fam. LEO-ROVATTI

Trieste, 6 agosto 1982

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tcl. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**COPPIA** coniugi pensionati possibilmente abitanti a Muggia. Lei collaboratrice domestica, lui lavori giardinaggio. Assumonsi ore da stabilirsi. Tel. 64640 ore ufficio. 8732/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CUSTODE** magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

**RAGIONIERA** buona conoscenza lingua inglese dattilografia, esperienza ufficio cerca impiego per zona Gorizia Cormons tel. 0481-80354. 480/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**CAMERIERE** cercasi urgentemente pizzeria con giardino ore serali telefonare 790334. 8753/4

**CERCO** pizzaiolo capace tel. 211096 ore 11-13. 8789/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**IMPORTANTE** azienda commercio petroli cerca per regione Friuli-Venezia Giulia produttori introdotti industrie-autotrasporti officine garage, auto propria, trattamento economico adeguato a capacità, massima riservatezza indispensabile curriculum a cassetta Publikompass 11/A 34100 Trieste. 8744/5

**VENDITORI** noi siamo realmente chi Vi garantisce una tranquillità economica. Siamo presenti su tutto il territorio nazionale. I nostri venditori sono dipendenti diretti, diamo concorsi spese più incentivi; il Vostro guadagno è dunque garantito comunque proporzionato alla capacità e alla volontà. Zona lavoro: Trieste e provincia. Scrivere: Casella Publikompass 10/A 34100 Trieste. 502/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**ARTIGIANO** esegue restauri interni facciate poggioli tutti con autoscala armatura propria tel. 795275. 8784/6

### 9 Vendite d'occasione

**VENDESI** arredamento per bar, trattoria, pizzeria causa trasferimento. Tel. 64543. 8765/9

**VENDESI** urgentemente attrezzatura per pizzeria ristorante e bar, per trasferimento sede via Ghega n. 1 città di Udine tel. 64543. 8697/9

### 10 Acquisti d'occasione

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, abiti antichi, libri, soprammobili, arredi e corredi della nonna comperiamo. Contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 8661/10

### 12 Commerciali

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8783/12

**ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

**ORO** argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 8799/12

### 13 Alimentari

**DI.BE.MA** offerta speciale valida sino al 14 agosto: birra Villacher 2/3 var. 625 sia chiara sia scura, 1/3 Senator var. 395, lattina 495, olio di semi Teodora 1050 soia, 1450 mais, oliva Sasso 3150 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 8572/13

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. PREZZI** d'agosto. Vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto. Prezzi particolari. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

**ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO** via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 America iniezione aria condizionata 82, Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint Veloce 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 79, FIAT 131 Racing 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 127 Sport 79, Panda 45 81, 126 Personal 80, INNOCENTI Nuova Mini 1000 81, RENAULT 5 Alpine 81, 5 TS 78, Citroen Mehari 82 GS Club 78, MERCEDES BENZ 2000 80, TRIUMPH Spitfire 1500 78, coupé 2000 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1/14

**ALFETTA** 2000 L 1979 gas, Lancia Beta coupé 1980, Alpine 1981, Mini De Tomaso 1980, Fiat 127 1974 L. 1.800.000, 131 Panorama 1981 e tante altre occasioni presso Dino Conti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

**AUTOCCASIONI** Filotecnica Giuliana, F. Severo 46, tel. 569121. Fiat 127, Panda 45, 126, A 112 Elite, R 5 TL, TS, Citroen Dyane 6, Fiat 500 L.

**AUTOSALONE** Ban & Leuz, via Ghirlandaio 5. Peugeot 104 ZS 81, Fiat 132 77, Lancia Beta 1600 76, Dyane 78, Opel Kadett 78, Audi 50 GL 75. 8452/14

**AUTOSALONE RENAULT** di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 Cargo finestrato, Renault 5 TL, 14 TL, 14 TS, Citroen 2 cavalli, Ritmo Targa Oro, Passat 1300 familiare, Golf 1100, Golf GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 8690/14

**CITROEN CX** Athena 1980, Visa Super 1979, Renault R 20 TS 1979, Horizon 1979, Ford Taunus familiare. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173 vende. 5/14

**CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Morini 350 79, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 104 ZS, 305 SR, Trevi 2.0 iniezione 81, R 5 Alpine, R 14, R 18, R 6, Fiesta 1.1, A 112 E, Alfasud TI, Citroen Visa, LN, 126, 127, 128 fam., 128 3 P, 850 sport, furgone 900 T 72, 128 CL, 131 1.3, 132 1.6-2.0 iniezione, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TI, furgone Canguro 80, Horizon 1.1/1.3, 1307 GLS/S, Solara LS/SX automatica 81, Talbot TI 81, Bagheera 77. 2120/14

**FIAT** 124 spider accessoriato 73 vendo facilitazioni. Tel. 774309 ufficio. 8790/14

**FORD** Escort 1100 GL 15.000 km, in garanzia vendesi. Autocar, S. Forti 4/1. 828655. 8777/14

**HONDA CX** 500 fine 80 accessoriata vendesi urgentemente. 411091 pomeriggi. 8749/14

**KADETT** 1200 familiare perfetta con garanzia totale vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 8777/14

**MINI** Metro L 1981 occasionissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

**OCCASIONE** Fiat 850 pullmino 7 posti messo a nuovo garage via Maiolica. 1234/14

**OCCASIONE** Suzuki 550 GSE L. 3.000.000. Telefonare orario negozio 755833. 8796/14

**OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI:** VW Maggiolone 77, Fiesta 900 L 79, BMW 320 M60 78, 127 Panorama 81, moto Suzuki 500 79, A 112 Abarth 78, MG A 56, Peugeot 305 SR 79, 500 L 70, Renault 5 TS 79, BMW 728 I 81, moto Honda California 500 81, Citroen Mehari 80, Opel diesel 74, 127 Panorama diesel 81, Volvo 244 GLE 81, Renault 4 L 78, Alfetta 1.6 76, moto Suzuki 550 E 79, 126 P 80, BMW 735 I 80, Fiesta 900 L 81, OM Grinta 9 posti 80, moto Suzuki 550 79. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 040-61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2127/14

**REKORD** 2000 benzina in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 8777/14

**USATO** sicuro solamente presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65 al 54089. Autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito: 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, 131 1300 76, 131 1600 5 marce 76, 238 pullmino 9 posti 76, A 112 71, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1800 75, Alfetta GTV 1800 75, BMW 520 M 60 80, Renault 5 TS 75, moto Kawasaki 400 Z 81, Alfa 2000 73, Golf 1100 GL 75 e altre ancora. 2130/14

**VENDO** Panda 45 avorio km 10.000 anno 81. Tel. 271611. 8742/14

**VENDO** straoccasione Alfetta GTV 2000 78 4.600.000. Autorimessa De Re, via Foscolo 34. 2129/14

**VOLKSWAGEN** Golf GL 1981, 1979, Passat 1500 LX Diesel 1980, giardinetta 1979 vende Concessionaria Dino Conti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

126 Personal seminuova vendo. Tel. 750145. 8683/14

126 Personal, Ritmo 60, 128 coupé unipropríetario vendo. Tel. 826084. 8746/14

126, 127, 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 8746/14

500 76, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider 75, VW Porsche spider, F. 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77-78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

850 special 350.000, 127 950.000, 128 750.000, Volkswagen 850.000 vendo. Tel. 826084. 8746/14

### 15 Roulotte nautica, sport

**COSSICH** via C. Battisti 20, Muggia, Tel. 272621, imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel Hp 6,5 Bmw 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo Hp 230 tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo Hp 20 usati ed altre. T.A. 208/15

**ROULOTTE** Arca 600 occasionissima vende Autocar. 828655, S. Forti 4/1. 8777/15

**VENDO** roulotte Elnagh m 5,35 con stufa, frigorifero, veranda. Tel. 814145. 8798/15.

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**APPARTAMENTO** camera camerettá cucina cercano giovani coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

**CERCASI** PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

**CERCO** urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

**DIRETTORE** banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale. Tel. 7691/61936-69494 ore ufficio. 8472/18

**REFERENZIATA** cerco affitto appartamento 3 camere e accessori. Telefono 69511. 8747/18

### 20 Capitali Aziende

**A.G. DROGHERIA** profumeria semicentrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/20

**A.G. ELETTRODOMESTICI** materiale elettrico ottima posizione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/20

**A.G. PULISECCO** avviata cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9123/20

**A.G. TRATTORIA** con giardino cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9123/20

**SALONE** parrucchiere signora centrale efficientissimo vendo. Tel. 761149 ore ufficio. T.A. 00355/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A.A. APPARTAMENTO** 40/60 mq anche ammobiliato zona Cologna-via F. Severo acquistasi da privato. Telefonare 0481/778717 dopo le ore 19. 8686/21.

**PRIVATAMENTE** acquisto contanti camera cucina bagno. Telefonare 772347 ore negozio. 12/21

**URGENTEMENTE** acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste. Telefonare 755059. 14/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. VENDO** rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432/732294 ore ufficio. 050763/22

**ACIT** tel. 68810 Elegantissima mansarda completamente arredata soggiorno, salotto angolo cottura, letto, doccia, zona STAZIONE vendesi. 8305/22

**ACIT** tel. 68810 occupati vendonsi appartamenti zone: S. GIACOMO 1-2 stanze cucina wc 4.500.000, PETRARCA 2-3 stanze comforts 16.000.000, S. GIUSTO 2-3 stanze servizi prezzi 1981, PASCOLI stanza cucina wc 8.800.000, GALLERIA 2-3-4 stanze servizi da 15.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3. 8305/22.

**ACIT** tel. 68810 vende appartamenti liberi zone: MONTEBELLO attico 110 mq ampia terrazza, VIA RIGUTTI 3 stanze tutti comforts, autoriscaldamento, S. GIOVANNI soggiorno due stanze servizi eventuale garage, VIA TIGOR 3 stanze stanzino cucina, BAIAMONTI due stanze cucina servizi, OPICINA attico soggiorno-salotto, due stanze servizi ampia terrazza garage, altro due stanze cucina tutti comforts, PIAZZA S. GIOVANNI-BATTISTI 180 mq anche uso ufficio, VIA CASTALDI 3 stanze bagno rinnovato, VIA UDINE tre stanze cucina bagno 43.000.000, VIA INDUSTRIA stanza cucina wc 10.000.000. Informazioni vendite S. Lazzaro 3. 8305/22

**AFFARONE** periferia PIERIS vendesi villa 2 appartamenti 1000 mq terreno. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 1/22

**AGENZIA MERIDIANA** 733275 terreno S. Croce sul mare non costruibile, possibilità accesso pedonale. 8735/22

**AGENZIA MERIDIANA** 733275 locali d'affari centrali e appartamenti occupati prezzi interessanti. 8735/22

**ALPICASA** Fiera piano alto saloncino cucinotto 2 stanze bagno servizi 60.000.000. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** Cattinara saloncino cucina matrimoniale mansarda, prezzi interessanti, pagamenti dilazionati. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** Valmaura recentissimo saloncino cucinetta due camere servizi verde condominiale. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** Faro salone cucina tre stanze servizi su due piani perfetto. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** D'Annunzio salone cucina 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 733229. 25/22

**APPARTAMENTO** libero splendida vista mare, 3 stanze, stanzino cucina doppi servizi, riscaldamento, restaurato, vendesi facilitazioni. Visitare Resman 6, quarto piano ore 18-19.30. 8652/22

**CASA MIA** vende zona tribunale in palazzina tranquillo seminuovo rifinitissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi veranda poggiolo giardinetto box prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 8695/22

**CASA MIA** vende D'Annunzio appartamento 3 stanze cucina servizi separati poggioli, comforts. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 8695/22

**CONSORZIO** vende zona PARADISO recenti soggiorno cucina 1-2 stanze poggioli occupati da 23.500.000, altri San FRANCESCO da 19.000.000. Tel. 62043. 17/22

**CONSORZIO** vende PERUGINO luminoso 3 stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento prezzo conveniente. Tel. 62043. 17/22

**CONSORZIO** vende GATTERI ristrutturato salone due matrimoniali servizi autoriscaldamento. Tel. 62043. 17/22

**CONSORZIO** vende TERRENO Prosecco 2000 mq inedificabili pianeggiante alberato 9.000.000. Tel. 62043. 17/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. ANDREA 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vista mare. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8778/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. GIOVANNI appartamento occupato, 1 stanza, cucina bagno, giardino proprio, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8778/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende VIALE 4 stanze, cucina, servizi terrazza poggiolo, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8778/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende MADDALENA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 8778/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende DREHER 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, addatto uso ufficio ambulatorio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8778/22

**LIGNANO** Porto turistico terramare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano, tel. 0432/291636. 230/22

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage. 74.000.000. 41807. 20/22

**MONFALCONE** Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 38.000.000 in poi. 633/22

**MONFALCONE** vendo appartamento centrale 94 mq possibilità garage, tel. 40102. 660/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344, Gallina, 4. 2103/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina, 4. 2103/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina, 4. 2103/22

**VESTA IMMOBILIARE** causa trasferimento rivendesi a prezzo di realizzi villa a schiera Duino, telefonare 730344, Gallina 4. 2103/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, 730344, Gallina 4. 2103/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Giulia due stanze cucina bagno riscaldamento metano, 26.000.000, telefonare 730344, Gallina 4. 2103/22

**Z LOCALE** 300 mq centralissimo 5 fori OCCASIONE, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

**Z BOX** zona FORAGGI CAMPANELLE luce acqua adattissimi investimento, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

**Z TERRENO** 3000 mq adiacenze Camionale adattissimO roulotte, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

**Z LOCALE** negozio 30 mq altezza 4 zona Ospedale, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

**Z TERRENO** 40.000 mq con rustici zona Aurisina, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

**Z 3 POSTI MACCHINA** scoperti zona S. Marco-Pam per 12.500.000, affarone, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

**Z MAGAZZINI** varie metrature zona Severo-S. Marco, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

### 24 Smarrimenti

**COCKER** fulva femmina vecchia senza collare vaccinata, smarrita 4/8 paraggi stazione F.S., telefonare 211292. 8773/24

### 26 Matrimoniali

**INDUSTRIALE** 40enne, celibe, prestante, conoscerebbe signora/ina 18-35enne, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Possibilità ospitare vacanze, week-end, villa mare. Fermo posta Caorle-Mare (VE) Patente 8492. 8751/26

# Orario Ferroviario

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23/9/82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

## TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983